11023
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

ANNO 120 - NUMERO 251
MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Gli Usa smentiscono l'abbattimento di elicotteri. I talebani denunciano: cento civili uccisi in un ospedale bombardato

Sferrato l'attacco a Nord di Kabul

Carbonchio: morti due postini a Washington. Ordigno sul treno Roma-Avezzano

Quella strana coppia Bush-Jiang

di Lucio Caracciolo

La Cina è, insieme alla Russia il nuovo grande alleato degli Stati Uniti d'America. I prossimi mesi ci diranno se si tratta solo di un'intesa ad hoc oppure di una partnership strategica. Ma già il fatto che Bush e Jiang Zemin si siano cordialmente accordati sugli aspetti centrali del conflitto in corso è un avvenimento di rilievo eccezionale.

Consideriamo solo quello che era lo stato delle relazioni sino-americane prima dell'11 settembre. Capovolgendo l'impostazione di Clinton, il nuovo presidente americano aveva riclassificato Pechino: da «partner strategico» a «competitore strategico». Un rovesciamento di 180 gradi. Dal Pentagono uscivano documenti che trattavano la Cina come un paese cui prima o poi l'America avrebbe dovuto muovere guerra. In primavera, l'incidente dell'aereo spia americano aveva ulteriormente raffreddato le relazioni fra le due potenze.

L'11 settembre ha rovesciato questo scenario. Sotto il titolo «guerra al terrorismo», americani e cinesi hanno scoperto di avere qualcosa di importante in comune. Entrambi sono convinti che sia il terrorismo, in questa fase, il loro nemico mortale. Per Washington si tratta del terrorismo di matrice islamista, Al Qaeda e dintorni.

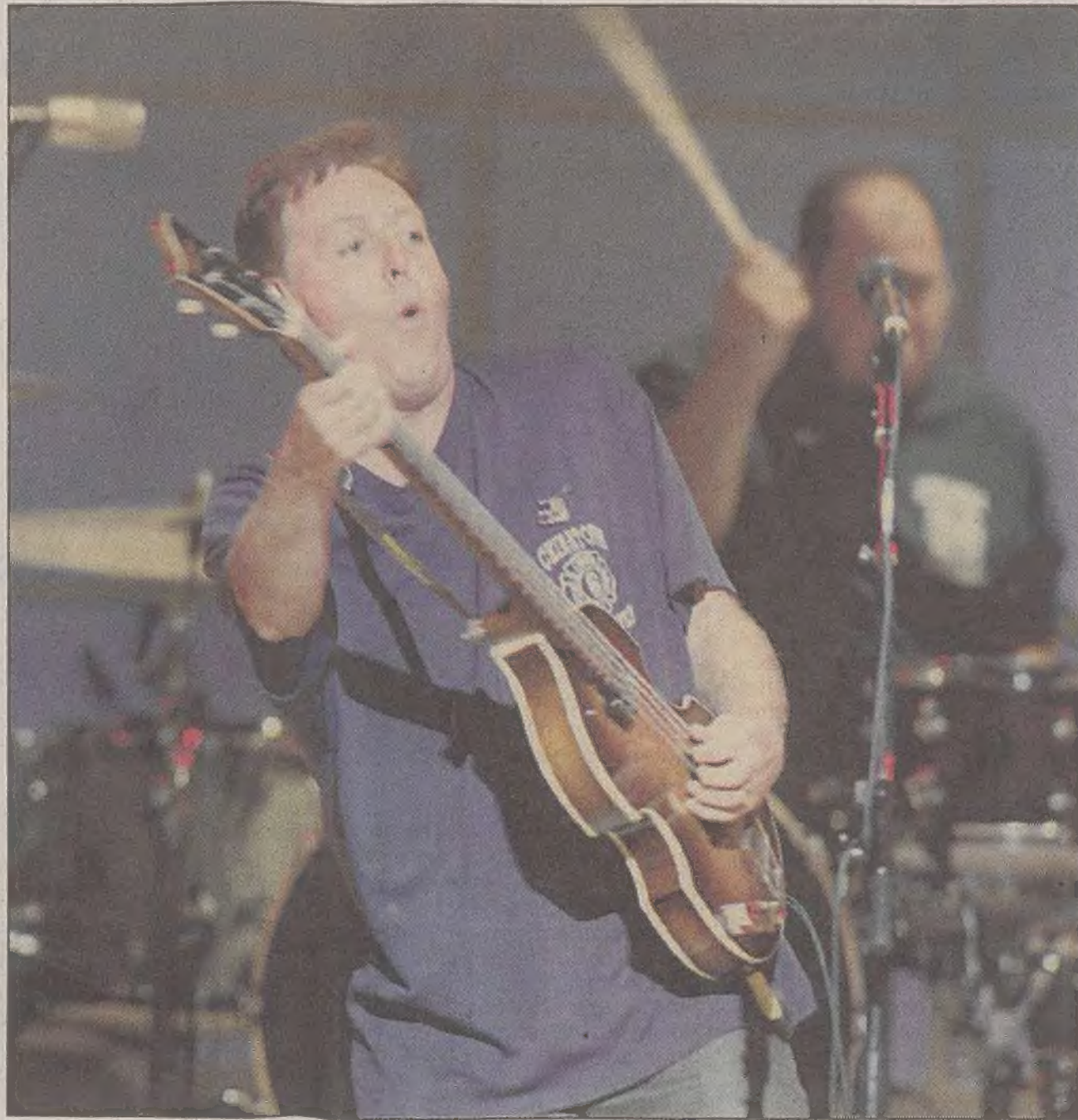
● *Segue a pagina 3*

Anche Antonione finisce al centro delle polemiche sulla marcia a favore degli Stati Uniti promossa da Forza Italia

WASHINGTON Il segretario alla Difesa americano Rumsfeld ha annunciato che è cominciato l'attacco aereo alle linee dei talebani a Nord di Kabul, di fronte ai guerriglieri dell'Alleanza del Nord. Rumsfeld ha smentito l'abbattimento di elicotteri e la cattura di militari americani. Quanto alle bombe che avrebbero colpito un ospedale, ha detto di non avere la prove. Da parte loro i talebani denunciano che nell'ospedale bombardato ci sono state oltre cento vittime civili. aggiungendo che gli Usa adoperano armi chimiche (smentita del Pentagono). Intanto, sul fronte dell'antrace, due postini del centro postale di Brentwood (Washington) hanno perso la vita: «carbonchio polmonare», secondo i medici. L'incubo batteriologico dunque pesa sull'azienda postale pubblica già costretta a fare i conti con una grave crisi di bilancio.

In Italia, è ancora tutto da chiarire il caso della bomba trovata domenica sul «Diretto 3346» Roma-Avezzano, annunciata da una telefonata anonima e fatta brillare dagli artificieri. L'eventuale esplosione avrebbe avuto conseguenze devastanti.

E continua la polemica sulla marcia a favore degli Usa. Ignazio La Russa accusa Forza Italia di aver fatto tutto da sola e chiede un «chiarimento», il Centrosinistra parla di «raduno settario» e invita Berlusconi a non «dividere» il Paese. L'idea della manifestazione pro-Usa lanciata dal «Foglio» di Giuliano Ferrara e fatta propria da Forza Italia ora divide la maggioranza e rischia di trasformare il 10 novembre in una nuova occasione di scontri. Un bel pasticcio del quale uno dei responsabili, a detta di An, è il neonominato coordinatore nazionale di Forza Italia, il triestino Roberto Antonione.

● *Nelle pagine 2-3-4*

Tante star al «Concerto per New York»: la performance dell'ex Beatle Paul McCartney.

Erano in due borse dell'amministratore

Documenti rubati Il caso Autovie si tinge di giallo

TRIESTE Spariti dall'auto dell' amministratore delegato di Autovie Venete, Giovanni Tassan Zanin, dimissionario, importanti documenti sulla concessionaria autostradale e sulle controllate St e Crs. Così finisce per tingersi di giallo la lunga telenovela giocatasi sul cambio del vertice societario. Il furto è avvenuto in un cortile di Aviano dove Tassan Zanin aveva posteggiato la propria Mercedes. Un vetro dell'auto è stato rotto da ignoti ladri che hanno rubato la borsa professionale del manager. Tassan Zanin ha denunciato il furto ai carabinieri.

Il materiale riservato è stato sottratto dall'auto del dimissionario Tassan Zanin

«Non vorrei che tutta quella documentazione - ha affermato - fosse usata in modo improprio». Con la borsa del manager si sono involate tutta le carte che narrano la storia di St srl, Sistemi telematici, dalla costituzione nel gennaio del 1997 agli ultimi conteggi sulle perdite, quasi un miliardo e mezzo a giugno del 2001. Svanita nel nulla anche la pratica Crs, il centro ricerche stradali, controllata di Autovie Venete. Ma non basta, i ladri hanno portato via il contratto di concessione della tratta autostradale siglato tra l'Anas, che ne è la proprietaria, e Autovie Venete, che gestisce i circa cento chilometri fra Trieste Lisert e la barriera di Mestre. L'ingegner Tassan Zanin non ha più ritrovato anche il piano finanziario della spa, quello strategico, e i verbali degli ultimi consigli di amministrazione di Autovie a partire dalla sua nomina di amministratore delegato il 30 luglio scorso.

● *A pagina 14*

Saro: metà giunta è incapace Gli assessori: ci ha scelti lui

● *A pagina 14*

Il corpo di Massimiliano Tartaglia in un ufficio al Molo VII: due colpi di pistola in bocca e alla testa

Trieste, finanziere suicida. Con dubbi

Smentita una lite con la moglie. Forse un misterioso incontro

La morte di Viviani: nessuna violenza, si pensa ai farmaci

TRIESTE Controlli, verifiche, analisi chimico-biologiche, acquisizione di documenti e fotografie anche nell'abitazione di famiglia a Gropada. E' un mistero che non riesce a sciogliersi quello della morte dell'attore Claudio Viviani, trovato cadavere l'11 ottobre scorso nei pressi di Basovizza. Nemmeno il ritrovamento dei suoi resti ha modificato il quadro investigativo. Semmai l'ha complicato. E' questo il motivo per cui polizia e carabinieri lavorano ancora, in silenzio per capire cos'è effettivamente accaduto. Determinante per risalire alle cause della morte saranno le analisi chimico-biologiche dei capelli. Lì dovrebbero essere «leggibili» le tracce dell'eventuale farmaco con cui l'attore potrebbe essersi ucciso. E' questa l'unica pista che al momento può mettere la parola fine alle domande degli investigatori. Claudio Viviani assumeva farmaci, prescrittigli dal medico per rendere meno pesante la depressione che a tratti lo attanagliava. Questa è l'unica via ancora aperta per spiegare la morte dell'attore. L'autopsia ha detto che non è stato strangolato e che il suo corpo non ha subito alcun tipo di violenza. Resta l'avvelenamento.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Sconcerto davanti l'ufficio del probabile suicidio (Sterle).

TRIESTE Morto con due colpi di pistola alla testa, porta e finestra chiuse dall'interno. Suicidio? Ufficialmente sì. Ma con molti dubbi. Il corpo dell'appuntato della Finanza è stato trovato in un ufficio al pian terreno del Molo Settimo. Il cadavere di Massimiliano Tartaglia, 34 anni, originario di Rho, era riverso a terra: in mano stringeva la pistola d'ordinanza. Un colpo in bocca gli ha passato la gola, l'altro è entrato dalla tempia destra. Molte circostanze devono essere chiarite. Una presunta lite con la moglie è stata smentita dalla donna. Ma Tartaglia forse doveva incontrarsi con qualcuno nel suo ufficio. E con chi? Per quale motivo?

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

Agghiaccianti i racconti dei protagonisti sul duplice delitto del 21 febbraio

La strage di Novi: «Erika colpiva e la madre le diceva ti perdono»

IN CRONACA

O.K. AL PROGETTO

Un centro polifunzionale da 38 miliardi al posto dell'ex caserma «Monte Cimone»

ALLARME ANTRACE

A Trieste un pacco e sette lettere sospette
Ma per la questura si tratta di mitomani

ALL'INTERNO

FINANZIARIA

Un emendamento leghista propone sgravi Irpef soltanto per i figli degli italiani

● *A pagina 7*

GIUSTIZIA

«Il Parlamento indaghi su Tangentopoli»
Altro scontro tra Casa delle libertà e Ulivo

● *A pagina 6*

TORINO Il piccolo Gianluca che agonizza nella vasca da bagno, la madre che sussurra alla figlia «Ti perdono, non voglio morire» mentre le coltellate le hanno già squarciato la pancia. Immagini terribili, da film dell'orrore. E poi i dialoghi: «Erika, perchè mi fai questo, cosa ti ho fatto di male, aiutami, salva tuo fratello». Leggere i resoconti della strage di Novi Ligure secondo la versione dei protagonisti è un viaggio allucinante. Ma proprio da quei racconti, che oggi fanno parte degli atti depositati al Tribunale dei Minori di Torino in attesa della richiesta di rinvio a giudizio, viene fuori la verità sulla notte del 21 febbraio. Erika e Omar raccontano le medesime cose in identica successione, anche se attribuiscono a se stessi ruoli diversi. Il ragazzo non si è mai smentito, confermando di volta in volta l'opera di persuasione della fidanzata per convincerlo a sterminare la famiglia.

● *A pagina 5*

BERLINO

La Germania chiude i conti col Novecento

di Angelo Bolaffi

I risultati delle elezioni tenutesi domenica scorsa a Berlino hanno definitivamente confermato che la Germania ha davvero chiuso i conti col Novecento. E questo proprio grazie alla generazione politica, quella del cancelliere Schröder, del ministro degli interni Otto Schly e di Joschka Fischer, che della lotta contro il revisionismo storico e della cura della memoria della colpa tedesca ha fatto un vero e proprio imperativo categorico. Dopo oltre mezzo secolo in cui le era stato al massimo concesso di giocare il ruolo di «gigante economico e nano politico» e poi, dopo la caduta del Muro di Berlino - come avvenne in occasione della guerra del Golfo - di rifugiarsi nella poco compromettente diplomazia del «libretto degli assegni» limitandosi a finanziare la guerra condotta dagli altri, oggi la Germania è direttamente impegnata accanto alle «ex potenze vincitrici», alla Francia e all'Inghilterra, nella guerra contro il terrorismo condotta dagli Stati Uniti.

E nonostante questi «venti di guerra» Berlino, l'antica capitale prussiana, ha votato decisamente a sinistra acclamando a suo sindaco Klaus Wowereit il politico che ha avuto il coraggio civile di proclamare pubblicamente la sua omosessualità commentando questa sua confessione con la felice espressione «und das ist auch gut so» (ed è anche un bene che sia così) che l'ha reso popolarissimo ed amato in tutto il paese. Dunque dopo 25 anni la Spd torna ad essere il primo partito a Berlino, la città della quale quando ancora c'era il Muro e la guerra fredda era stato sindaco Willy Brandt, mentre gli ex comunisti della Pds guidati da Gregor Gysi registrano un clamoroso successo e col 22,6% dei voti insidiano da vicino la Cdu scesa dal 40,8 % al 23,7% dei voti.

● *Segue pagina 6*

Monfalcone: un bastardino compagno di giochi salva Rocky avvelenato dai ladri

Fido dona il sangue all'amico

MONFALCONE Hanno tentato di sbarazzarsi dei tre bastardini che facevano la guardia nell'abitazione da svaligiare, avvelenandoli. Due dei tre cani hanno abboccato all'esca, restando tramortiti, uno - Rocky - pareva spacciato a causa di una devastante emorragia. Ma c'è un lieto fine: grazie al sangue donatogli da uno dei suoi compagni a quattro zampe, Rocky si è salvato. Il suo padrone, P. N., che abita in via Vecellio, ha trovato l'altra sera la porta di casa spalancata: i ladri avevano rubato qualche catenina d'oro e un telefonino. Giunti i carabinieri è iniziata una corsa contro il tempo non tanto per trovare i ladri, quanto per salvare la vita ai due cani. Quello che aveva ingerito una quantità minore di veleno è stato subito curato, mentre la sorte di Rocky sembrava segnata. Ma i carabinieri non si sono dati per vinti: hanno chiamato il veterinario Paolo Lupi che si è fatto portare il terzo cane, rimasto incolume, e gli ha prelevato alcuni flaconi di sangue, impiegati per una trasfusione che è servita a salvare la vita di Rocky, tornato a casa sano e salvo per un atto - è il caso di dire - di «generosità canina».

● *A pagina 15*

Il giorno dell'Onu celebrato a Trieste per la prima volta

Ci sarà anche un video con il saluto di Kofi Annan

● *Nella Cultura*

Migliora il collega che ha contratto la forma polmonare della malattia, mentre un altro dipendente è stato infettato per inalazione

Antrace, due postini morti a Washington

Nella capitale è oramai «allarme rosso». Positiva al test una lettera spedita al «New York Post»

WASHINGTON Il terrore carbonchio è puntato su Washington. Dopo il postino con l'antrace nei polmoni, il cuore pulsante della politica degli Stati Uniti è in preda alla paura. E ieri ha dovuto registrare le sue prime due vittime e un nuovo caso grave. Potrebbero essere stati uccisi dal carbonchio due postini che lavoravano nella stessa struttura postale di Brentwood, dove è rimasto contagiato il primo dipendente dell'Us postal service finito in ospedale per la forma polmonare del batterio. Sono casi «sospetti» di antrace, ha detto Ivan Walks, responsabile delle strutture sanitarie della capitale, parlando dei due impiegati morti in queste ore. E in attesa che il Cdc, il Centro federale per il controllo e la prevenzione delle malattie, concluda gli ulteriori controlli anti-antrace, Walks ha rivolto un appello a tutti i dipendenti dell'azienda postale dislocati a Washington: «Venite tutti subito a farvi esaminare». Che è il caso di correre ai ripari viene confermato anche dal secondo caso di contagio polmonare, sempre nello stesso ufficio postale.

Una brusca escalation che fa tremare Washington e pone la minaccia del bioterrorismo su un altro piano. Nelle prime ore del mattino si era diffusa la notizia che altri cinque casi di possibile contagio erano stati individuati a Brentwood, l'ufficio nel nordest della città dove passa tutta la corrispondenza indirizzata ai parlamentari americani. I cinque postini sarebbero ricoverati in ospedale in attesa che i test accertino la presenza o meno la presenza del micidiale batterio nella loro mucosa nasale. I sintomi dei pazienti sarebbero simili a quelli dell'influenza, associati però a quelli dell'antrace. Le due vittime potrebbero far parte di questo gruppo di postini finiti sotto osservazione, come pure il secondo dipendente delle poste affetto dalla forma polmonare. Restano intanto «serie, ma stabili», le condizioni di Leroy Richmond il primo postino finito in ospedale per aver inalato spore di antrace, che hanno già ucciso il reporter del «Sun» Bob Stevens in Florida. L'uomo è ricoverato al Fairfax Hospital reagisce bene alla terapia antibiotica. John Potter, direttore generale delle Poste, ha spiegato che «la prognosi è buona, ma le prossime 24 ore saranno decisive». Probabilmente l'impiegato postale si è infettato maneggiando la missiva contaminata indirizzata al leader democratico al Senato Tom Daschle.

Tempi duri per i postini in tutto il mondo. Dopo la morte dei due colleghi negli Stati Uniti che sarebbero stati contagiati da lettere all'antrace, la paura cresce in tutti gli uffici postali sparsi nei cinque continenti. In quasi tutti i Paesi (nella foto a lato siamo in India), infatti, negli uffici postali di smistamento della corrispondenza gli operatori operano con maschere sul volto e guanti per prevenire qualsiasi contatto con il batterio del carbonchio.

Quella maledetta lettera che ha contagiato 28 uomini dello staff del senatore. E costretto la Camera dei rappresentanti a chiudere gli uffici per precauzione in attesa della «disinfestazione». Il Senato ha continuato a lavorare invece anche se a ritmi ridotti. L'incubo batteriologico dunque pesa sulla grande azienda postale pubblica già costretta a fare i conti con una grave crisi di bilancio e problemi gestionali. Chiuso il centro di Brentwood, continuano i controlli sui 2 mila dipendenti della zona di Washington e sui 150 del centro della posta aerea di Baltimora, dove potrebbe essere passata la lettera incriminata. Tutti sono stati sottoposti a terapia antibiotica e si studiano misure preventive più drastiche.

Alla paura negli States si aggiungono gli allarmi, quasi sempre infondati, in tutto il mondo. Ma conteneva davvero tracce di antrace una busta sbarcata alle Bahamas. La lettera era stata individuata martedì da un impiegato di un ufficio postale di Fox Hill, un villaggio vicino alla capitale Nassau. Dopo il Kenya e l'Argentina dunque l'allarme rimbalza sulle 700 isole situate proprio a largo della Florida, lo Stato nel quale questo terribile incubo è iniziato. Quattro dipendenti della sede milanese di una società Usa sono stati ricoverati ieri in ospedale per accertamenti, dopo l'arrivo di una lettera proveniente dagli States e contenente una polvere bianca. Buste con polvere sospetta sono state recapitate anche all'ambasciata australiana di Kuala Lumpur e alla direzione generale della polizia federale. I tre addetti che le hanno aperte sono stati visitati in ospedale.

Marco Giusti

BOMBE VIRALI

Nuove tecnologie per la manipolazione genetica permetteranno a breve ai terroristi di creare malattie «ad hoc», vere «bombe virali» molto più potenti delle armi batteriologiche. A lanciare l'allarme sono gli esperti di genetica Claire Fraser, dell'Istituto per la Ricerca Genetica di Rockville e Malcom Dando ,dell'Università di Bradford.

È una dottoressa irachena la madre delle spore killer

NEW YORK Una donna potrebbe essere il «cervello» dietro l'epidemia di carbonchio negli Usa, se la pista irachena fosse confermata. A sostenerlo, in un' intervista al «New York Post», è un esperto americano di guerra batteriologica che ha lavorato a lungo in Iraq con gli ispettori dell'Onu. Rihab Rashid Taha, 45 anni, madre di una bambina di cinque anni, è la moglie di un generale dell'esercito iracheno e, secondo la Cia e l'Onu, la mente che ha creato il programma di Baghdad per la guerra batteriologica. Il suo ruolo di «dottoressa batterio», venuto in luce qualche anno fa, è tornato d'attualità dopo l'annuncio che un dipendente delle poste di Washington ha contratto il micidiale carbonchio inalato, una forma della temibile malattia del bestiame che presuppone le sofisticate capacità di produzione di un laboratorio di stato. «Non c'è dubbio che gli attacchi all'antrace coinvolgano terroristi internazionali», ha detto al «New York Post» Richard Spertzel, vice direttore del centro di ricerca in bio-armi di Fort Detrick in Maryland e l'esperto che, alla testa del team Onu, portò in luce il lavoro della microbiologa irachena.

Spertzel non ha dubbi sul fatto che l'Iraq sia il «principale indiziato» di aver fornito le spore killer che hanno sparso il contagio in America. Se la pista irachena fosse confermata, Rihab Taha, che anni fa la Cia definì «la donna più pericolosa del mondo», potrebbe essere la responsabile ultima dell'attacco. Taha è ben nota agli ispettori Unscom che la ribattezzarono anni fa «Dr. Germ». Sarebbe stata lei il motore della creazione di dieci miliardi di dosi di batteri e tossine che l'Iraq sperimentò su cavie animali ma anche, secondo alcuni ispettori Onu, su esseri umani innocenti. Rihab Taha è un'irachena che ha studiato negli anni Ottanta in Gran Bretagna. Al ritorno in Iraq la «dottoressa batterio» avrebbe tuttavia messo subito a frutto le conoscenze acquisite: avrebbe messo a punto, secondo le fonti del «New York Post», germi che facevano sanguinare gli occhi e che provocavano nei bambini forme letali di diarrea.

La donna, che è già stata ribattezzata «dottoressa batterio», ha creato l'arsenale chimico di Saddam

Carissimo amico non ti scrivo più, ti mando un'e-mail

NEW YORK Messa in crisi negli ultimi anni dall' esplosione di virus e bachi informatici, l'e-mail si sta prendendo la rivincita negli Usa, sull'onda della paura per le spore di carbonchio racchiuse nelle lettere. E il nuovo boom della posta elettronica è solo uno dei profondi cambiamenti che l'allarme bioterrorismo sta provocando nelle modalità di comunicazione degli americani. American Online, il maggior provider di Internet degli Stati Uniti, il 25 settembre scorso ha segnato un nuovo record. In una sola giornata, i suoi utenti hanno sentito risuonare per 280 milioni di volte il tradizionale messaggio vocale, «c'è posta per te».

Il «Washington Times», quotidiano conservatore della capitale ben introdotto nel mondo dell'intelligence, ha avvertito i lettori: apprezziamo i vostri commenti, ma per favore d'ora in poi mandateceli per fax o email. «Dear Abby», una seguita rubrica pubblicata da vari giornali, quest'anno rinuncerà al tradizionale invito ad inviare lettere natalizie ai soldati Usa all'estero: meglio lasciar perdere, non è il momento.

Dopo una sospensione di quattro giorni il Congresso torna al lavoro mentre vacilla la linea «bipartisan»

La Cia e l'Fbi si scoprono sotto inchiesta

Senatori e deputati vogliono capire che cosa non ha funzionato l'11 settembre

WASHINGTON Dopo una sospensione dei lavori di quattro giorni per l'allarme carbonchio al Senato e alla Camera, i parlamentari americani tornano oggi al lavoro, in un clima progressivamente meno «bipartisan» e patriottico, man mano che l'11 Settembre s'allontana. Così, si riaffaccia forte l'ipotesi di una commissione c'inchiesta sulla Cia e l'Fbi, le agenzie d'intelligence e di polizia responsabili di non avere prevenuto e impedito gli attacchi terroristici contro l'America che hanno fatto oltre 5.000 vittime tra New York e Washington. Messa in sordina per evitare di demoralizzare le agenzie sotto pressione nella caccia ai terroristi, all'esterno e sul territorio nazionale, l'idea della commissione d'inchiesta torna nei propositi di numerosi parlamentari. L'obiettivo, spiega il senatore repubblicano John McCain, non è quello di trasformare qualcuno in un capro espitatorio, ma di capire e verificare cosa non abbia funzionato per evitare il ripetersi in futuro degli stessi errori. Oggi, deputati e senatori torneranno nei loro uffici e si siederanno di nuovo sui loro seggi per riprendere l'attività dopo l'allarme antrace. Discuteranno dell'ipotesi della commissione d'inchiesta, ma i temi su cui, a quasi sei settimane dal disastro delle Twin Towers, vacilla lo spirito «bipartisan» che ha animato l'attività parlamentare nel dopo terrorismo sono numerosi.

Sala operativa della Cia, finita sotto inchiesta al Congresso Usa.

Banco di prova dei rapporti fra Congresso e Amministrazione sarà la richiesta della Casa Bianca di consentire al presidente George W. Bush di emanare leggi di spesa per consentire al governo di proseguire l'attività, nel caso il cui il Congresso non fosse in condizione di riunirsi. Col passare dei giorni sfuma la compattezza trasversale, dopo la prolungata «luna di miele» fra l'Amministrazione, repubblicana, e il Congresso (Camera, a maggioranza repubblicana, e Senato, a maggioranza democratica). La «linea di scuderia» l'aveva data il presidente Bush, che, a più riprese e da ultimo il 10 ottobre, aveva chiesto ai leader democratici e repubblicani in Congresso il sostegno alle misure d'emergenza antiterrorismo ed economiche necessarie per fronteggiare l'emergenza.

Se non sembrano esserci problemi per il mega pacchetto economico di 75 miliardi di dollari, oltre 150 mila miliardi di lire, a sostegno dell'economia che dovrebbe avere il via libera del Senato questa settimana, altri fronti sono aperti, su cui misurare la tenuta dello spirito bipartisan.

Oltre alla questione della commissione d'inchiesta, restano, ad esempio, da fare collimare i testi di legge sulla sicurezza dei trasporti aerei e sulle misure interne anti-terrorismo: Senato e Camera hanno varato provvedimenti diversi, che devonoessere fatti coincidere, prima di essere mandati alla firma del presidente. Altro terreno di confronto è quello, apparentemente marginale, ma in realtà molto importante per la lotta al terrorismo sul territorio americano, della nomina dei giudici. I democratici stanno rallentando le procedure di nomina per impedire che passino candidati considerati ultra- conservatori. La risposta dei repubblicani sono forme d'ostruzionismo su disegni di legge per aiuti internazionali, che i democratici favoriscono e che riguardano anche Paesi arabi della «coalizione globale» anti-terrorismo. Oggi si riprende, la politica non si ferma e riprende i suoi diritti al confronto dialettico tra diversi partiti.

c.s.

SPORT E SPETTACOLO

Mentre «Hero» di Iglesias jr. è diventata l'inno dell'orgoglio ferito

La maratona di New York: una sfida per la rinascita

NEW YORK La lista delle dediche sarà lunga. Per chi è un cumulo di cenere, per chi da quella cenere ha tentato di salvarsi, per gli eroi che hanno lottato e sono morti rincorrendo vite in pericolo. Soprattutto per «rinascere». Sudando. In una città ferita ed impaurita, dove dall'11 settembre corrono i luttuosi pensieri della tragedia, bisogna adesso dare spazio alle gambe, le meglio e le peggio allenate. E al ritmo del cuore, quello sano o con quattro by-pass. «To must run», bisogna correre. È scritto sui volantini e sui muri di Brooklyn, sugli adesivi a forma di Mela, è il passaparola dei «runners» che prima di andare al lavoro si sono fatti i loro venti chilometri di ordinario allenamento al Central Park. Mancano dieci giorni alla Corsa e tutti vogliono rispondere all' appello del sindaco Rudolph Giuliani, degli organizzatori, dei colleghi, degli amici, degli amici degli amici, dei parenti delle vittime. In fondo mai come questa volta maratona è una corsa alla metafora: bisogna dannarsi l'anima per tornare a vivere. E New York lo farà domenica 4 novembre prossimo, per la tradizionale City Marathon (31ma edizione) che ha più le sembianze di una marcia. Della pace, del martirio, dell'insaziabile voglia di ricominciare. Partendo per raggiungere i 42 chilometri più nobili, folkoristici, evocativi, universali del mondo. L'edizione numero 31 non è mai stata in forse dopo che gli attentati hanno spazzato via le Torri Gemelle e quel senso di americana invulnerabilità.

New York: l'edizione 2000 della maratona.

Ma c'è anche il mondo della musica che non si è fermato. Anzi. E se, al di là di iniziative speciali dettate dal cordoglio come la «What's Goin' On» ricantata da Britney Spears e da altre stelle del pop in favore dei familiari delle vittime del World Trade Center, c'è una canzone in cui il pubblico americano durante queste settimane ha identificato il suo orgoglio ferito, questa è «Hero» di Enrique Iglesias. Radio 100.3 e le altre emittenti di proprietà del potentissimo network Clear Channel Communications fino a qualche giorno fa la programmavano anche tre-quattro volte l'ora, sovrapponendola nell'animo degli ascoltatori alle angosciose immagini della strage. Con «Only love» di Enya ed «Hands» di Jewel, «Hero» è il brano consegnato dai media alla memoria di quel tragico 11 settembre.

Anzi, nelle prime settimane, quando lo choc era ancora immanente, «Hands» ed «Hero» venivano messe in onda dai dee jay con inserti campionati della voce di George Bush che sprona il paese alla riscossa e delle grida dei soccorritori all'opera tra le macerie di Ground Zero. «Sono uno spagnolo che vive negli Stati Uniti dall' età di 8 anni e questo mi rende ormai parte di questa nazione» spiega Enrique Iglesias, che un mese fa ha partecipato al concertone di Springsteen e compagni per le vittime del Pentagono e del World Trade Center. «Abito a Miami e ho toccato con mano la psicosi dell'antrace. Davanti ad una tragedia come quella che stiamo vivendo a volte mi sento fuori posto davanti su un palcoscenico, ma poi penso alle parole del sindaco Giuliani, quando dice che il modo migliore per guarire la ferita è uscire di casa, andare al ristorante o ad un concerto, e capisco di avere anch'io un ruolo nel ritorno alla normalità».

r.a.

La Casa Bianca ha spedito al presidente di turno Verhofstadt e a Prodi una lettera con le indicazioni per migliorare la collaborazione investigativa

Bush chiede all'Ue 47 misure anti-terrorismo

BRUXELLES «Ci dica cosa è necessario fare», avevano detto il presidente di turno dell'Ue Guy Verhofstadt e Romano Prodi a George Bush nell' incontro alla Casa Bianca. La risposta di Washington non si è fatta attendere: in una lettera del 16 ottobre, trasmessa dall'ambasciatore Usa presso l'Unione Rockwell Schnabel ai due rappresentanti europei, il presidente americano sottopone una lista di 47 misure auspicabili per combattere con più efficacia il terrorismo. Suddivisi in 10 diversi capitoli - dalla soppressione dei canali di finanziamento ai gruppi terroristici al controllo dell' export, dalla non proliferazione al rafforzamento della cooperazione giudiziaria ed investigativa, dalla vigilanza alle frontiere alle misure di sicurezza aeree - i provvedimenti sollecitati da Bush costituiscono un 'arsenalè a tutto campo per fare terra bruciata attorno ad Al-Qaida e ad altre centrali del terrore.

«La risposta alla richiesta di Verhofstadt e Prodi - ha precisato una fonte del governo Usa - è il risultato di una grande consultazione fra i vari dipartimenti ed agenzie dell'Amministrazione americana. Molte delle aree di intervento indicate fanno parte da anni della cooperazione fra Europa e Stati Uniti. È un lavoro "in progress"». Nelle scorse settimane, l'Ue si è già mossa su molti fronti, accelerando l'iter (spesso assai macchinoso) di numerose proposte di direttive e regolamenti a livello comunitario. Al vertice di Gand, venerdì scorso, i leader dei Quindici hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento di 79 iniziative incluse nel piano d'azione europeo contro il terrorismo. Per alcune di esse - come il mandato di cattura europeo che dovrebbe spazzar via le procedure di estradizione - il cammino non è privo di ostacoli: armonizzare gli ordinamenti giudiziari nazionali è un rompicapo complesso, ma i capi di stato e di governo hanno sollecitato i propri ministri della giustizia e degli interni a chiudere un accordo politico entro il 7 dicembre.

La lettera di Bush - 5 pagine in tutto con il titolo «Proposte per la cooperazione Usa-Ue contro il terrorismo» - non ha mancato di sollevare una certa irritazione in alcune diplomazie dell'Ue, che non hanno gradito la mancanza di un riconoscimento degli sforzi già compiuti e le sollecitazioni su misure (come gli aiuti umanitari al popolo afghano) in cui l'Europa sta già giocando un ruolo di primo piano. Forte è l'enfasi di Washington sulla collaborazione giudiziaria e di polizia fra Usa e stati membri dell'Ue, fino a richiedere l'estradizione negli Stati Uniti di persone accusate di reati di terrorismo ed «il superamento dei problemi di doppia incriminazione». In sostanza, l'Ue potrebbe trovarsi nella condizione di dover consegnare agli Usa criminali per i quali la legge americana prevede l'esecuzione capitale.

b.c.

Mentre la capitale è stata risparmiata dai raid, i jet hanno centrato le postazioni integraliste a Nord. Gli Usa smentiscono il «danno collaterale»

Kabul assediata dal cielo: colpito un ospedale

Sarebbero 100 i civili uccisi. Washington: «Bugie le accuse d'impiegare armi chimiche e biologiche»

WASHINGTON Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione Usa ha bombardato guarnigioni talebane e stutture di Al Qaeda lungo il fronte a Nord di Kabul. Sul confine Sud dell'Afghanistan avrebbero fatto la loro comparsa anche i primi elicotteri d'attacco. I raid alleati mietono altre vittime civili. A Kandahar per errore sarebbe stato colpito un ospedale, e ci sarebbero almeno 100 vittime. Il Pentagono ha però smentito. Bombe fuori bersaglio sarebbero cadute anche su postazioni dei guerriglieri dell'opposizione. Il Pentagono non conferma. Secca invece la smentita alle accuse, ieri, talebane che gli americani starebbero impiegando armi chimiche e batteriologiche. «Bugie» ha replicato con fermezza il Dipartimento per la difesa.

Ancora raid I caccia Usa hanno sferrato nuove ondate d'attacchi contro le postazioni talebane a Nord della capitale: avrebbero ulteriormente contribuito a spianare la strada ai ribelli dell'Allenza del Nord che, tra avanzate e ritirate, si trovano ancora a cinque chilometri da Mazar-I-Sharif, la città più importante dell'Afghanistan del Nord. Le bombe sono sganciate a bassa quota, segno che la contraerea non è più una minaccia: avrebbero colpito una postazione missilistica talebana vicino Kali Nasru e alcune trincee. Nell'Est intanto sarebbero entrati per la prima volta in azione elicotteri Usa da combattimento. Almeno uno, per testimoni oculari, avrebbe mitragliato a bassa quota la collina di Shamshad, vicino al confine pachistano. Sul resto dell'Afghanistan le incursioni sembrano essersi affievolite. Martellata da due settimane di bombe, Kabul ha trascorso la prima notte di calma relativa. Quanto ai raid terresti delle Special Forces, nulla è dato sapere, se non che rinforzi scelti sono in arrivo dall'Australia (più di 1500 militari) mentre in Europa altri commando britannici aspettano l'ordine: il selezionatissimo Sas, del quale alcuni membri sono da settimane in Afghanistan, anche se Londra nega, ma anche i non meno intrepidi Royal Marines. Potrebbe toccare alla Terza brigata, già in Oman e addestrata, nell'Artico norvegese, anche alla guerra di montagna. Intanto la stampa Usa rivela che nell'incursione terrestre compiuta domenica a Kandahar, la prima della serie, un commando di Ranger Usa ha lasciato «un segno» del suo passaggio in una residenza del mullah Omar: la foto, ormai celebre, in cui tre pompieri newyorkesi piantano la bandiera Usa sulle macerie del World Trade Center.

Guerra verbale Alla lista dei proclami talebani s'è aggiunta ieri una nuova dichiarazione scritta del mullah Omar: ha dichiarato che le milizie di Kabul «beneficiano dell'intervento divino» e ha promesso il paradiso ai martiri. Fonti del regime accusano poi gli americani di avere impiegato negli attacchi armi chimiche e batteriologiche «i cui effetti sono ben visibili - ha dichiarato un portavoce del governo- sui feriti ricoverati». «L'accusa è del tutto falsa» replica il Pentagono, ricordando che i talebani hanno già mostrato «inclinazione a mentire».

Danni collaterali Scambio d'accuse sull'ospedale che sarebbe stato colpito a Herat. I talebani dicono che sarebbero stati uccisi almeno 100 civili (1000 dall'inizio dell'attacco) e incolpano americani e inglesi. Il Pentagono per ora dice di non avere alcuna prova. Un autentico errore Usa sarebbe stato l'attacco ad alcune postazioni dell'Allenza del Nord a Bagram.

Il giallo degli elicotteri I talebani tornano a rivendicare l'abbattimento di un Black Hawk. Gli elicotteri colpiti dalla contarerea di Kabul sarebbero anzi due. Per dimostrare la veridicità dell'affermazione sono state mostrate immagini di alcuni rottami insanguinati. Il segretario alla Difesa Usa Rumsfeld, nega: «Se hanno un elicottero non era dei nostri. Non abbiamo perdite».

Dramma umanitario Tragica la situazione dei profughi. Affamati e stremati, in 10mila hanno sfondato ieri la frontiera pachistana. Mille sono passati, gli altri sono stati respinti a bastonate. Centinaia i feriti gravi.

Un ragazzino afgano, ferito nei raid anglo-americani, ricoverato all'ospedale di Kabul. Sarebbero 100 i morti nel nosocomio di Kandahar bombardato dagli statunitensi.

I retroscena del Gran consiglio dei religiosi, sconfessati dai miliziani, evidenzia le spaccature in seno al regime

Gli ulema volevano consegnare Osama

ROMA Sempre più stretto nella morsa dei raid anglo-americani, l'apparato del regime talebano vacilla, ma divisioni ancora più profonde, all'interno del movimento degli «studenti-guerrieri», emergono nel racconto di un capo religioso afgano.

Dopo l'ultimatum del Presidente statunitense Bush, i capi spirituali dell'Afghanistan, riuniti per l'occasione, presero la decisione di invitare Osama Bin Laden a lasciare il Paese. Ma i talebani modificarono la scelta: scegliesse Bin Laden cosa fare. Lo rivela l'ulema Amin-ul-Hak Mojadidi, uno dei maggiori leader spirituali afgani, in un'intervista al Tg1. Si dice pronto a trattare con gli Usa. «Le porte con noi ulema sono sempre aperte, anche sotto le bombe siamo pronti a trovare una soluzione che ponga fine alle sofferenze del popolo afgano». Ma il religioso «chiude» sulla possibilità di un ruolo politico del sovrano afgano in esilio, a Roma, dal '73, Zahir Shah.

Dietro il problema ideologico-politico, che si veste di connotati religiosi, vi è anche quello delle etnie afgane, in perenne contrasto tra loro, anche all'epoca della resistenza antisovietica, seppure a quel tempo sopito. Da qui i timori per una presa di Kabul da parte dell'Alleanza del Nord, da qui le divisioni in seno alla stessa Alleanza. Hussein Anwari, leader hazaro (sciiti) nell'Adn, spiega che c'è un accordo con il sovrano in esilio. Verrà creato un Consiglio supremo con 120 membri, 50 nominati dall'ex monarca, 50 dall'Alleanza e 20 dai restanti leader afgani. Ma il leader dell'etnia pashtun, maggioritaria nel Paese e soverchiante tra i talebani, ha già detto che non farà parte di un governo così congegnato, perché i pashtun sarebbero minoritari in una coalizione dominata da uzbeki, tagiki e hazari.

Javier Solana, in pratica ministro degli Esteri dell'Unione Europea, incontra Zahir Shah a Roma. E svela che il re ha in animo di creare una sorta di Assemblea costituente. «L'importante - manda a dire l'ex monarca - è che non sia imposta dall'esterno». Sarà comunque una guerra lunga, dice il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, ma sarà lunga anche la ricerca di un assetto stabile dopo la sconfitta dei talebani. «Servono quattro condizioni essenziali: avvento della democrazia, coalizione globale, guida delle Nazioni Unite, impegno di lungo periodo». E fa autocritica: «L'Occidente si è disinteressato dell'Afghanistan da 10-15 anni e ora paga un pesante prezzo per averlo fatto». Da parte sua, Pervez Musharraf, presidente del Pakistan, invita a una pausa dei combattimenti che rispetti il vicino Ramadan, la festa musulmana.

KASHMIR

Resta esplosiva la situazione nel Jammu e Kashmir. I militanti islamici separatisti, in lotta da quasi 12 anni per l'indipendenza dall'India hanno assaltato ieri l'aeroporto militare di Quil, nella parte Sud del territorio. Per le autorità indiane, l'attacco è costato la vita a quattro guerriglieri suicidi, a un addetto dell'installazione e a un civile. L'attacco è stato rivendicato da Lashkar-e-Taiba, milizia islamica con base in Pakistan.

TRAME DIPLOMATICHE

Putin in Tagikistan sostiene l'Alleanza del Nord

Verso un'intesa Usa-Russia sul governo dopo-talebani: integralisti tagliati fuori

MOSCA Governo ad interim di grande coalizione a Kabul senza i talebani ma nessuna offensiva principale dell'Alleanza del Nord prima che la formula esatta dell'esecutivo non sia definita, entro metà novembre. Nel frattempo intensificazione dei raid Usa contro il fronte nonchè inizio dell'assistenza tecnica di Mosca per le armi già fornite all'Adn. Questa, per fonti afgane e russe, l'intesa che si sta profilando dopo il vertice tra i presidenti Usa Bush e russo Putin a Shanghai e di cui sarebbe stato informato ieri il presidente afgano in esilio ma riconosciuto dall'Onu Burhanuddin Rabbani.

Putin, di ritorno dal vertice in Cina, si è incontrato ieri a Dushanbè col presidente tagiko Emomali Rakhmonov e con Rabbani, affiancato dal capo militare dell'Alleanza del Nord Fahim. Dopo l'incontro, Putin ha sottolineato che quello che fa capo a Rabbani è «il governo legittimo» dell'Afghanistan e che nessun talebano deve entrare in una futura coalizione perchè è «un movimento del tutto tagliato fuori per i suoi rapporti col terrorismo internazionale». Le parti hanno espresso consenso per un esecutivo multietnico di grande coalizione, con la supervisione dell'ex re Shah.

Putin ha detto di aver parlato del futuro governo col segretario di Stato Usa Powell a Shanghai e che questi gli ha espresso «comprensione» per la posizione russa e afgana, contraria a qualsiasi presenza di esponenti integralisti nella futura coalizione. Un'intesa vera e propria potrebbe essere sigillata da Putin e Bush nel loro prossimo vertice a novembre, in Texas.

«Rabbani è d'accordo a frenare un'offensiva dell' Alleanza del nord contro Kabul in cambio del riconoscimento del ruolo del governo in esilio con l'esclusione dei talebani e quindi delle interferenze pachistane» ha detto una fonte afgana bene informata a Mosca, precisando che il nuovo governo provvisorio potrebbe preparare elezioni generali «entro 18 mesi». Rabbani, per le fonti, ritiene che aspettare ancora un mese per entrare a Kabul non è un prezzo troppo grande da pagare dopo tanti anni di guerra. E l'ha detto a Putin. Mosca, nei giorni scorsi, aveva fatto capire di essere favorevole ad un'accelerazione dell'offensiva per evitare che passi la tesi pachistana di una presenza di «talebani moderati» in un futuro governo. Oltre che per evitare un grande afflusso di profughi verso l'Asia Centrale. Russia, Tagikistan, Iran, Europa e governo afgano in esilio sono d'accordo nell'escludere l'ipotesi dei «talebani moderati», che «non esistono». Washington, su istanze di Londra, che mantiene uno stretto, storico legame col Pakistan, ex sostenitore dei talebani che condividono con i vicini la comune etnia pashtum, ha sinora mantenuto invece una posizione più ambigua e aperta rispetto ad Islamabad, giudicato un alleato fondamentale nella regione. Al tempo stesso gli Usa hanno fatto trapelare alcune riserve nei confronti della Adn.

Vladimir Putin

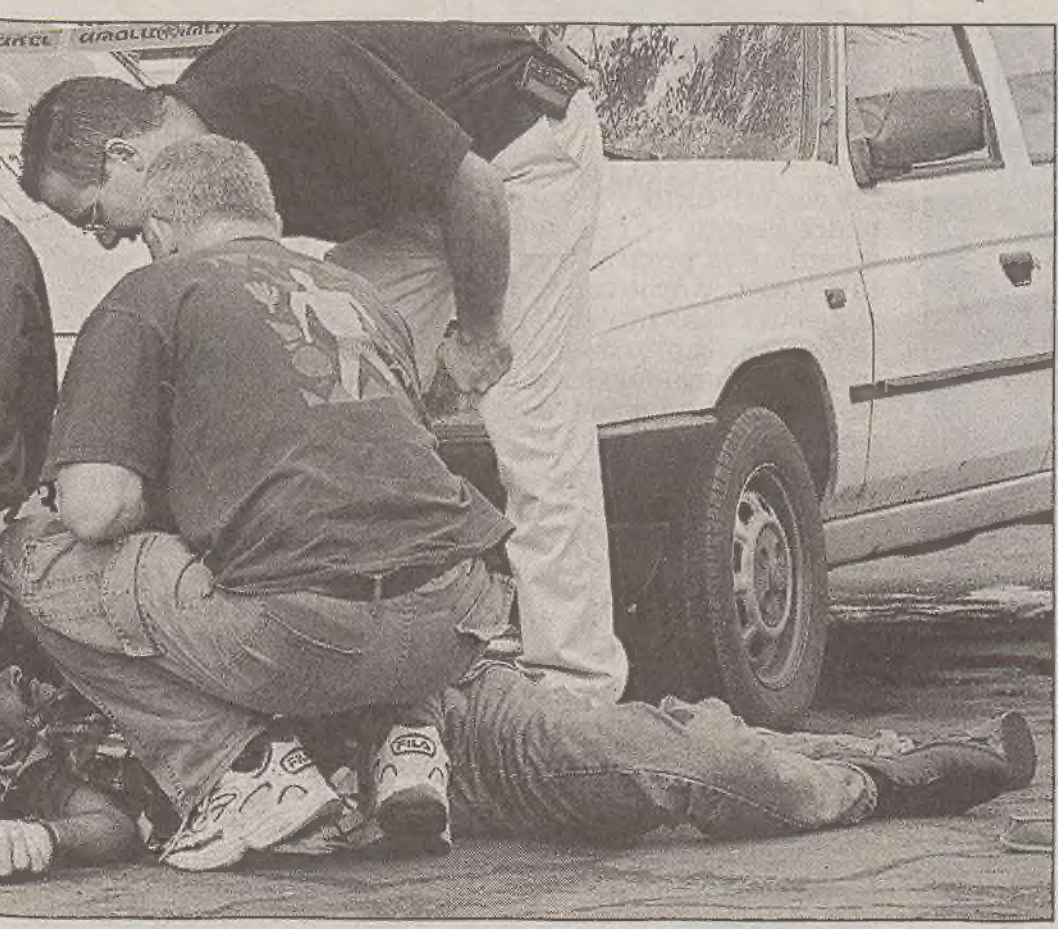
Carri e blindati con la stella di David anche in due sobborghi della culla della cristianità: aumenta il numero delle vittime

Betlemme sempre più nella morsa israeliana: 28 morti

Colpita la Basilica della Natività. Dal Libano attacco Hezbollah e risposta aerea: ferito un soldato

TEL AVIV Israele ha stretto ancor più la sua morsa in Cisgiordania, dove i palestinesi hanno mitragliato in risposta un rione ebraico nella zona occupata di Gerusalemme, mentre i guerriglieri Hezbollah (hanno rifiutato l'offerta Usa di essere depennati dalle reti terroristiche in cambio della fine delle attività anti-israeliane) sono tornati ieri in azione al confine col Libano, dove i jet ebraici hanno sganciato alcuni missili, attivando anche l'artiglieria, e il premier Ariel Sharon ha lanciato pesanti accuse all'Autorità nazionale palestinese (Anp) per l'omicidio del ministro Rehavam Zeevi.

Dopo che un agente è deceduto per le ferite di sabato, s'aggrava il bilancio dei palestinesi uccisi nei combattimenti degli ultimi giorni: ora sono 26 (più un colono israeliano). Un elettrauto palestinese è stato inoltre ucciso ieri a Gerusalemme da un soldato, dopo che aveva ferito a colpi di pistola quattro israeliani, tra cui il datore di lavoro, col quale aveva avuto una furibonda lite per questioni di denaro.

Per il quarto giorno consecutivo la zona di Betlemme è stata teatro di violenti scontri, dopo che truppe israeliane hanno rafforzato l'assedio alla cittadina culla della cristianità. Almeno 10 tra carri armati e blindati sono penetrati nei villaggi di Beit Shaur e Al Khader, alle porte di Betlemme. Anche la Basilica della Natività è stata colpita dagli israeliani, riportando danni. Le milizie palestinesi hanno risposto mitragliando il vicino rione ebraico di Ghilò, Sud-est di Gerusalemme, occupato da Israele nel '67. Proprio a Betlemme per lo Shin Bet (servizio di sicurezza israeliano) si nasconderebbero gli assassini del ministro ebreo d'estrema destra Zeevi, ucciso mercoledì in un attentato rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp). Il «falco» premier Sharon ha addirittura accusato «un apparato di sicurezza» Anp di aver aiutato gli assassini a mettersi in salvo. Accuse respinte al mittente dall' Anp: 007 israeliani avrebbero invece arrestato «quattro palestinesi con carta d'intentità israeliana» sospettati per l'omicidio di Zeevi ma manterrebbero segreta la notizia perchè «contraddice l'irrazionale reazione d'Israele con l'attacco ai Territori palestinesi». In questo clima infuocato, un attacco di guerriglieri sciiti libanesi Hezbollah nelle alture occupate del Golan (un soldato ferito da razzi lanciati contro postazioni israeliane alle pendici del monte Hermon), nella contesa zona di confine delle fattorie di Shebaa, ha aggiunto altra benzina sul fuoco, dopo che il vice capo di Stato maggiore israeliano aveva evocato domenica il rischio di una guerra con la Siria.

Ma in Israele, lo scontro politico rimane per il momento incentrato sull'offensiva dell'esercito in Cisgiordania (un anziano arabo è stato ucciso in casa da colpi israeliani). Per i laburisti un'eventuale «rioccupazione» dei Territori li farebbe uscire dal governo. Ma Sharon, che nega di puntare al «crollo» dell'Anp, deve fare i conti anche con l'estrema destra e i coloni: in migliaia sono scesi ieri in piazza a Gerusalemme per rivendicare la «rimozione» di Arafat. Oggi i Patriarchi cristiani si preparano a guidare un convoglio «umanitario e per la pace» di auto che da Gerusalemme proverà a entrare a Betlemme, nonostante l'assedio israeliano, per portare solidarietà e sostegno alla cittadina culla del Cristianesimo, ma abitata per il 70% da palestinesi musulmani.

Il corpo dello sparatore palestinese ucciso dagli agenti a Gerusalemme.

DALLA PRIMA PAGINA

Quella strana coppia Bush-Jiang

Per Pechino si tratta invece di un'altra specie di terrorismo, che gli americani finora non hanno mai definito tale: il separatismo dei guerriglieri uiguri nel Xinjiang. Il fatto che gli uiguri siano turcofoni di religione islamica li rende più facilmente associabili, oggi, ai nemici dell'America.

Insieme ad essi, la leadership cinese annovera tra i suoi nemici mortali _ apparentemente in ginocchio _ anche i seguaci della setta Falungong.

Ma c'è qualcosa di più profondo e duraturo che può portare l'intesa sino-americana oltre l'emergenza attuale? Probabilmente si, ed è l'economia. Le relazioni commerciali e gli scambi finanziari sono un elemento ormai determinante di avvicinamento fra gli interessi dei due paesi. Dal punto di vista americano la Cina rappresenta in prospettiva il più grande mercato di sviluppo, collegato al polo del Pacifico.

Fra gli aspetti più interessanti del nuovo clima che si è creato fra Pechino e Washington c'è inoltre il via libera all'esportazione di tecnologie duali (civili che possono diventare militari) verso la Cina.

In termini più ravvicinati, gli americani si aspettano dai cinesi almeno due forme molto concrete di sostegno nella guerra in corso. In primo luogo informazioni di intelligence sulla situazione in Afghanistan e in Asia Centrale. Il flusso di notizie ed analisi da Pechino verso Washington è già in corso con grande soddisfazione degli americani. In secondo luogo, Bush chiede ai cinesi di influire sul loro alleato storico nell'area, il Pakistan, perché resti schierato (più o meno) con gli Usa. Washington e Pechino sanno bene che la vera partita si gioca ad Islamabad. Se Musharraf dovesse cadere, o se l'opposizione islamista dovesse costringerlo a rivedere la sua politica di collaborazione con gli americani, non solo la guerra in Afghanistan sarebbe persa, ma la stabilità dell'intero subcontinente indiano e della regione centrasiatica sarebbe in crisi. Le alleanze di guerra sono matrimoni di interesse e come molti matrimoni di interesse spesso funzionano meglio degli altri. Vedremo se quello fra americani e cinesi confermerà la regola.

Lucio Caracciolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 ottobre 2001 è stata di 52.750 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA GUERRA AL TERRORISMO

Il ministro Martino non conferma né smentisce le voci di un'uscita dell'Italia dal consorzio per Airbus A400M

L'Italia snobba l'aereo militare Ue

Ripicca per l'esclusione dal pre-vertice di Gand. L'opposizione alza il tiro

Roma: un momento del colloquio tra il ministro della Difesa, Antonio Martino, e il segretario generale del Consiglio dell'Unione Europea, Javier Solana.

ROMA Lo scarso entusiasmo del governo, che prelude a un disimpegno italiano, per il progetto Airbus A400M, l'aereo da trasporto militare europeo, scatena una nuova polemica con l'opposizione.

Il ministro della Difesa Antonio Martino, durante la conferenza stampa con il responsabile della sicurezza e della difesa europea Javier Solana non ha voluto nè confermare nè smentire le voci secondo cui l'Italia avrebbe intenzione di uscire dal consorzio europeo, ma, ha detto, «scegliere un obiettivo che in Italia non venisse compreso, sarebbe sbagliato».

Al Centrosinistra l'evasività del ministro appare una implicita conferma del disimpegno italiano, e, protesta l'ex ministro dell'Industria della Margherita Enrico Letta, è «una posizione che il governo non sembra neppure avere il coraggio di assumere ufficialmente». A suo parere questa vicenda costituisce «un ulteriore colpo all'affidabilità dell'Italia come partner strategico internazionale».

L'avversione del governo per il nuovo aereo si era già manifestata a giugno scorso a Parigi quando l'Italia non ha firmato il protocollo dove quasi tutti i principali partner europei hanno prenotato l'aereo europeo. Tra gli altri la Francia ne vuole 50, la Gran Bretagna 25, la Spagna 27. Il rischio è quello di un'autoemaginazione dal progetto di difesa europeo, e la vicenda Airbus può essere collegata all' esclusione del nostro paese dal pre-vertice di Gand tra Chirac, Blair e Schröder.

Marco Minniti, capogruppo Ds in commissione Difesa, in un'interrogazione al ministro Martino chiede un chiarimento sul disimpegno del governo, preoccupato anche per il grave danno all'industria italiana. Uscire dal consorzio taglierebbe fuori l'Italia dalla cooperazione industriale comune e al progetto di sicurezza e difesa europeo.

Martino ha intanto annunciato che forse già oggi riferirà alle commissioni di Camera e Senato sulla partecipazione dell'Italia alla lotta contro il terrorismo. «L'Italia - ha assicurato - non ha avuto alcuna esitazione nello schierarsi al fianco degli Stati Uniti». Ha però confermato che, fino ad oggi, gli alleati non ci hanno chiesto altro che la solidarietà politica. Quanto alla possibilità di impegnare nostre truppe nei Balcani rimpiazzando quelle Usa e inglesi destinate all'Afghanistan, il ministro ha detto che sarà in parlamento ad essere informato per primo.

Solana, dopo l'incontro con Martino, ha assicurato, che l'Europa non viaggia a due velocità nonostante l'incontro separato a tre tra Francia, Gran Bretagna e Germania. «Nella Ue», ha detto, «le decisioni sono prese dai Quindici in maniera collegiale». Però, «i fatti viaggiano alla velocità della luce», e quindi bisognerà prendere delle decisioni molto rapide.

Marina Maresca

Una telefonata al 113 avverte della presenza dell'ordigno. Il convoglio è stato bloccato e l'ordigno fatto brillare dagli artificieri

Telecomando-bomba sul treno Roma-Avezzano

ROMA È ancora tutto da chiarire il caso della bomba trovata domenica sera sul «Diretto 3346» Roma-Avezzano, annunciata da una telefonata anonima e fatta brillare dagli artificieri. Il giorno dopo la scoperta, fatta in seguito alla chiamata giunta al 113 di Roma, la Polizia scientifica sta esaminando i reperti dell' ordigno confezionato con un vecchio telecomando televisivo avvolto con del nastro adesivo e abbandonato su un sedile del treno.

Subito dopo la segnalazione, il convoglio era stato bloccato a Carsoli, in provincia dell'Aquila, ed erano scattati i controlli. All'inizio non si era trovato nulla, poi un capotreno testardo aveva ripercorso tutti i vagoni fino a scorgere, tra i sedili dell' ultimo, un telecomando all'apparenza nuovo ma sigillato - qua e là - con del nastro adesivo.

Gli occupanti del convoglio hanno detto di non saperne nulla, così la Polfer ha chiesto l'intervento degli artificieri dell' Aquila. Scelto un luogo isolato ma comunque nei pressi della stazione di Carsoli, il telecomando è stato fatto brillare: un' esplosione tanto violenta da provocare un gran buco nell' asfalto del piazzaletto. Insomma, sarebbe bastato spingere un pulsante per far esplodere l'ordigno e provocare conseguenze devastanti.

«Sarebbe stato terribile soprattutto per chi l'avesse involontariamente innescato, a chi avesse schiacciato un pulsante del finto telecomando sarebbero saltate le mani e chissà cos' altro, meno male che ci hanno avvertiti», si sono lasciati sfuggire gli artificieri. E chissà cosa sarebbe potuto succedere su un treno che, soprattutto nei pomeriggi dei giorni feriali, è zeppo di pendolari che da Roma tornano nella zona di Tivoli ma anche nella Marsica.

Dunque, era una bomba vera e propria e non il solito falso allarme. Le indagini sono coordinate dalla Procura di Avezzano: al momento sono esclusi possibili collegamenti con il pacco-bomba recapitato al commissario di Polizia di Avezzano nel luglio scorso e che causò la perdita di una mano al commissario Alessio Cesareo.

All'antiterrorismo sono cauti, in attesa di una rivendicazione attendibile. Di chi è opera il gesto? La tipologia dell'ordigno e del ritrovamento sono tali che la pista più accreditata sembra quella della provocazione. È difficile, infatti, che possa trattarsi di un gesto riconducibile all' area islamica ed è altrettanto difficile che possa essere opera di qualche gruppo dell'estrema sinistra o degli anarco-insurrezionalisti. Ma, almeno finora, tutte le ipotesi sono aperte.

e.m.

Problema procedurale

La cellula islamica a Milano: rinviato l'inizio del processo

MILANO È stato rinviato al 17 maggio 2002, per mancata traduzione in arabo di tre notifiche, il processo contro 14 imputati accusati di aver fatto parte di una cellula del Gia (Gruppo islamico armato) che avrebbe operato a Milano tra il '94 e il '96 mantenendo collegamenti con altre cellule sparse in Italia, Europa e Algeria.

Il processo si è aperto ieri mattina davanti alla quinta sezione penale del Tribunale di Milano, presieduto da Ambrogio Moccia, e subito rinviato. In aula erano presenti solo cinque dei 14 imputati, tra i quali Rachid Fettar che, secondo l'accusa, sarebbe il «promotore, organizzatore e dirigente» del gruppo terroristico. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla predisposizione di armi ed esplosivi, contraffazione di documenti, messa in circolazione di denaro falso, contraffazione e utilizzo di sigilli dello Stato, porto e detenzione d'armi. I cinque imputati presenti erano visibilmente innervositi per la presenza dei giornalisti.

«Se non ci fosse stato l'11 settembre», ha detto Fettar, «non mi avreste mai chiesto nulla. Molte domande bisognava farle cinque anni fa ma all'epoca nessuno aveva capito la situazione. Voi ci avete condannato prima che avvenisse alcun processo». Anche un altro imputato algerino, Boauzakri El Moissaif, si è scagliato contro la stampa: «Su di noi sono state scritte tutte falsità». L'avvocato difensore Luca Bauccio, ha subito precisato che «nessuno dei 14 imputati è compagno di merende di Osama Bin Laden e nessuno è accusato di terrorismo. Queste persone non fanno parte del Gia ma del Fis, il Fronte Islamico di Salvezza. Con Al Qaeda loro non c'entrano assolutamente nulla».

L'inchiesta che smascherò il gruppo nacque dopo alcuni arresti avvenuti a Torino nel 1998 in seguito all'attentato del '95 alla metropolitana di Parigi. Le tracce seguite dagli investigatori portarono alla cellula milanese. La difesa ha annunciato che nell'udienza di maggio ha intenzione di sollevare eccezioni di nullità tra cui alcune relative alle rogatorie dal Belgio, Francia, Gran Bretagna, che in base alla nuova legge sarebbero inutilizzabili. Inoltre anche il capo d'accusa è ritenuto «generico».

r.r.

Lo sfogo di Bouchta dopo l'incursione nel suo appartamento

L'imam di Torino: «Mi minaccia un servizio segreto straniero»

L'imam di Torino

TORINO Dice di lottare per la «Pace santa», però si trova in mezzo a una guerra. Di parole, di nervi. E, dal suo punto di vista, forse anche di peggio. Una misteriosa organizzazione lo controlla e lo segue ovunque, ha minacciato i suoi figli, gli ha devastato la casa. Per questo l'imam di Torino Bourichi Bouchta, quello che ha preso in piazza le difese di Bin Laden scatenando il putiferio, è convinto di rischiare grosso.

Nella notte fra sabato e domenica qualcuno si è introdotto nel suo appartamento lasciandolo come un campo di battaglia, ma senza toccare il milione in contanti e due passaporti. «Non può essere stato il solito zingaro», dice. E allora chi? «Il mio è solo un sospetto, un dubbio minimo. Nessuno poteva sapere che quella notte la mia famiglia avrebbe dormito altrove, ma loro sono andati a colpo sicuro. Non doveva essere una rapina ma un preciso atto di intimidazione. Penso a un servizio non italiano, infiltrato in questo paese».

Sono le due del pomeriggio nella chiesa di San Francesco da Paola. Bouchta sta seduto allo stesso tavolo dell'intellettuale iracheno Younis Tawfik, costretto negli ultimi giorni a spendere tutta la sua fama di musulmano moderato per stemperare gli ardori estremisti dell' imam. Con loro c'è anche Ermes Segatti, docente di teologia, l'altra faccia di un dialogo che a Torino stenta a decollare nonostante tutti siano lì per parlarne. Vogliono gettare le basi di un osservatorio permanente sui rapporti fra Cristianesimo e Islam. Ma quale Islam? A Tawfik, che ribadisce l'obbligo di difendere la propria fede, vanno bene tutte le sfumature tranne quelle «gialle», gli eccessi strumentali di quello che chiama «l'Islam asiatico analfabeta del Pakistan o delle Filippine, nato al servizio della battaglia». Per il resto, bisogna parlare, conoscere, evitare di giudicare, portare «rispetto e lealtà al paese che ci ospita».

«L'intolleranza nasce da un cortocircuito - azzarda padre Segatti - e cioè voler difendere la propria fede a tutti i costi, anche con mezzi illeciti». Bouchta ammette di avere capito una cosa in questi giorni massacranti: «Io sono un uomo franco e non so giocare il gioco della politica. Ho detto quello che pensavo, e forse ho detto troppo. Ma pensavo di essere protetto dalla vostra costituzione, che custodisce la libertà di pensiero e di opinione». Cita un altro imam che proprio ieri in America - è notizia rimbalzata anche sulla Cnn - ha dato addosso alla guerra e a Bush: «Lo hanno trattato meglio di me lasciandolo parlare, nessuno ha minacciato di dar fuoco alle moschee».

A lui sono arrivate invece due lettere piene di odio. E poi c'è stato l'assalto alla sua casa. «Il sabato di solito dormo sempre lì e vado a letto presto dopo aver giocato con i miei figli e fatto programmi per la domenica con mia moglie. Sabato scorso invece siamo andati a cena da una sorella e abbiamo finito così tardi da decidere di fermarci da lei per la notte. Quello che ho trovato nel mio appartamento domenica mattina è stato terribile». Cassetti rovesciati, libri per terra, la guerra appunto. Un atto di vandalismo che Bouchta ricollega alla telefonata ricevuta il giorno prima: «Una voce maschile mi ha detto ciao, stavolta ti facciamo demolire, stai attento ai bambini».

l.g.

VATICANO

Il patriarca di Baghdad teme un attacco all'Iraq

CITTÀ DEL VATICANO Il patriarca cattolico-caldeo di Baghdad, Raphael I Bidawid, ha detto che teme un imminente attacco militare massiccio degli Stati Uniti contro l'Iraq. «Temiamo l'attacco, perchè ne vediamo tutti i segnali, gli americani si stanno preparando a questo colpo», ha spiegato il presule che si trova in questi giorni a Roma per partecipare al sinodo vaticano sulla figura e il ruolo dei vescovi. Bidawid, capo spirituale di circa 800 mila cattolici iracheni di rito caldeo, ha osservato che «giorno dopo giorno, l'America sta sfidando l'Iraq per cercare di coinvolgerlo nella guerra». «Il popolo iracheno - ha aggiunto - non vuole la guerra, ma se saremo attaccati, sapremo come reagire. Abbiamo una nostra dignità, non possiamo permettere a nessuno di schiacciarci sotto i piedi».

MARCIA PRO-USA Il capogruppo di An protesta: Forza Italia ha annunciato la manifestazione senza consultare gli alleati del Polo

La Russa contesta Antonione: «Inesperto»

«Scajola non avrebbe mai fatto questo errore». Oggi un incontro «per chiarire»

Roberto Antonione

Ignazio La Russa

ROMA Ignazio La Russa accusa Forza Italia di aver fatto tutto da sola e chiede un «chiarimento» nella Cdl, il Centrosinistra parla di «raduno settario» e invita Berlusconi a non «dividere» il paese. L'idea della manifestazione pro-Usa lanciata dal «Foglio» di Giuliano Ferrara e fatta propria dal partito del presidente del Consiglio, ora divide la maggioranza e rischia di trasformare il 10 novembre in una nuova occasione di scontri. In quello stesso giorno, infatti, si terrà nella capitale la manifestazione «contro la guerra, sociale, economica e militare» decisa domenica scorsa a Firenze dall'assemblea nazionale dei Social Forum. Un bel pasticcio nel quale, uno dei responsabili, a detta di An è il neo-nominato coordinatore nazionale di Forza Italia, il triestino Roberto Antonione. Oggi, comunque, in un incontro tra i capigruppo, si dovrebbe chiarire la questione.

Che cosa ha fatto l'ex presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia? A mandare su tutte le furie La Russa è stato l'annuncio «unilaterale» da parte del nuovo coordinatore azzurro della data della manifestazione: «Si vede - dice l'esponente di An - che è ancora inesperto. L'attuale ministro degli Interni (ex coordinatore azzurro, ndr) Scajola non avrebbe mai fatto l'errore di comunicare un data senza prima averla concordata con gli altri. A meno che - dice La Russa - non si tratti di una manifestazione che intenda essere di un solo partito».

Quindi la data del 10 novembre non è ancora decisa? «Se dipendesse da me, no - risponde - perchè le date si decidono insieme, se una manifestazione è fatta insieme. Il nostro, sia ben chiaro, non è un problema di chi si è piccato per non essere stato consultato. Non è così perchè abbiamo avanzato le nostre perplessità prima dell'annuncio della data. È una manifestazione positiva, ma lanciata purtroppo con una sorta di totalitarismo ideologico, per cui chi ha una minima obiezione contro le modalità vuol dire che non vuol bene all'America».

A La Russa insomma sembra «sproporzionato rispondere a una manifestazione inutile e confusa, quale quella di Assisi, con un enorme impegno di tutta la maggioranza. Questa manifestazione s'ha da fare, per quanto mi riguarda, io ci sarò con una bandiera italiana con a fianco una bandiera americana, ma le modalità, i tempi e i modi non li possono dettare nè un giornale, nè un solo partito della coalizione. Bisogna che ci mettiamo a tavolino, decidiamo come, quando e con quali modalità farle».

Quanto a Ferrara, l'esponente di An afferma: «Lo stimo molto, e mi considero suo amico. Non fa velo la diversa provenienza, si definisce ex comunista ed in effetti tale è. Qualche perplessità che ho manifestato non deriva da un fatto ideologico, e sbaglia Ferrara a pensare che chi non è d'accordo con lui debba necessariamente sbagliare per ragioni ideologiche. Non è così. Siccome conosco Giuliano Ferrara, so che non è un vetero-comunista ma un post-comunista, lo invito a considerare le ragioni di qualche perplessità correttamente esternate che non sono relative alla bontà dell'idea».

Fin qua il «La Russa pensiero». Un altro capitolo riguarda i no global. Questi ultimi assicurano che non c'è nessuna sfida nei confronti di Forza Italia e ricordano che la manifestazione «contro le bombe e per la pace» rientra in un programma di mobilitazione già deciso per l'8, il 9 e il 10 novembre. La protesta sarà guidata dagli uomini di Rifondazione e non è esclusa la partecipazione dei verdi, degli ambientalisti e dei militanti del Pdci. Le decisioni saranno prese nei prossimi giorni ed è possibile che anche in questo caso il centrosinistra si presenterà diviso. «Se sarà solo una contromanifestazione rispetto a quella della Cdl io, personalmente - precisa il verde Alfonso Pecoraro Scanio - non parteciperò».

In serata, infine, La Russa si è scatenato anche in tivù abbandonando la trasmissione di Telelombardia «Iceberg», condotta da Daniele Vimercati. A farlo mandare su tutte le furie sono stati alcuni ospiti che hanno innalzato cartelli con la scritta «Bush uguale a Bin Laden». Alla trasmissione erano presenti, oltre al responsabile del Centro islamico di Milano, per il Centrosinistra le ex ministre Livia Turco e Katia Bellillo, per il Centrodestra, i parlamentari Alfredo Biondi e Cesarino Monti.

MARCIA PRO-USA La Margherita: è un'iniziativa che divide, non unisce il Paese

Il Centrosinistra: «Raduno settario»

ROMA Sulla manifestazione pro-Usa il Centrosinistra è fermamente deciso a non prendere parte a una iniziativa targata Fi e bollata dalla Margherita come «raduno settario» volto a dividere anzichè unire il paese. E mentre l'Ulivo insiste nella richiesta di archiviare l'idea, e fa orecchie da mercante rispetto alla proposta lanciata dal presidente della Camera di dare una impronta bipartisan all'evento, il Centrodestra va avanti imperterrito e tenta, comunque di convincere e coinvolgere una opposizione che continua ad essere decisamente refrattaria. Al momento, quindi, non si registra alcun segnale di dialogo, spiragli non si intravedono.

Intanto, si stanno discutendo i particolari della manifestazione che, comunque, si terrà nonostante le resistenze dell'Ulivo. In particolare si sta mettendo a punto la scaletta degli interventi in occasione dell'Usa-Day, e si sta valutando l'opportunità di prevedere interventi dal palco dei leader dei partiti della maggioranza (praticamente tutti con incarichi di governo). Questa eventualità darebbe all'evento una ulteriore connotazione «governativa» e di Centrodestra che potrebbe irritare ulteriormente l'Ulivo. Una sorta di provocazione, dicono gli esponenti dell'opposizione, che niente a che fare con la solidarietà nei confronti degli Stati Uniti.

Anche ieri i due schieramenti si sono dati battaglia su una iniziativa di pace e solidarietà, talmente ovvia, per il Centrosinistra, da rasentare il ridicolo, come ad esempio ha detto Grazia Francescato leader dei Verdi che ha tirato in ballo quel «Catalano» di arboriana memoria. Piero Fassino, tra gli altri, ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di partecipare ad una manifestazione dove sventolano le bandiere di Forza Italia, per esprimere una solidarietà che è scontata. E Marco Rizzo, dei comunisti italiani, ha sottoscritto l'osservazione di Giuliano Amato il quale ha fatto presente come una idea del genere non sia venuta in mente a nessun altro leader europeo.

n.m.

IL CASO

Il discusso parroco avellinese

Iniziative anti G8 a Genova Per istigazione a delinquere denunciato don Vitaliano

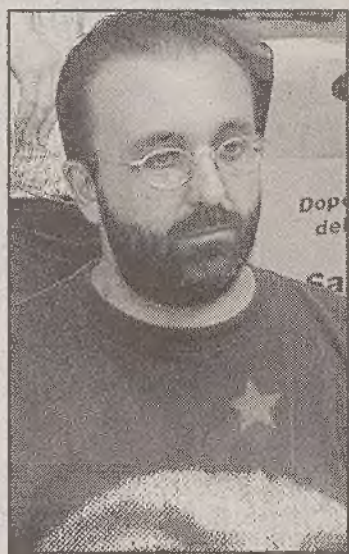
NAPOLI La Digos lo ha denunciato per istigazione a delinquere. E lui ora risponde rabbiosamente. Un'accusa pesante, soprattutto per un prete. Il protagonista è don Vitaliano Della Sala, parroco di Sant'Angelo a Scala in provincia di Avellino, discusso sacerdote «no global» che prese parte anche alle manifestazioni anti G8 a Genova.

Ed è proprio dal capoluogo ligure che arrivano le accuse: don Vitaliano avrebbe incitato il popolo di Seattle ad incendiare un mezzo blindato dei carabinieri. Un video, girato il 20 luglio nella zona tra corso Castaldi e via Tolemaide, sarebbe la prova schiacciante contro il prete. Il sacerdote adesso reagisce, e lo fa rompendo il silenzio impostogli dal suo vescovo, l'abate di Montevergine Tarcisio Nazzaro. «E' una ritorsione delle forze dell'ordine - ha detto il sacerdote - dopo la mia testimonianza sui Black-bloc. L'episodio che mi avrebbe visto protagonista, poi, è semplice da spiegare: aiutai solo i carabinieri a scendere dal mezzo in cui era scoppiato un lacrimogeno».

Numerose le reazioni scatenate dalla denuncia nei confronti del sacerdote irpino. Il primo a scendere in campo al fianco di don Vitaliano, è Luca Casarini, leader del movimento «No Global», secondo il quale si tratta di «una vergognosa montatura che la polizia di Genova sta cercando di orchestrare». C'è anche chi giudica «ridicole» le accuse nei confronti del parroco. Francesco Caruso, leader della «Rete No Global», difende il sacerdote denunciato e rilancia. «Se accusano don Vitaliano di istigazione a delinquere - ha affermato - dovrebbero inquisire anche l'onorevole Silvio Berlusconi per la scelta di portare in corteo il 10 novembre i supporter della guerra».

Il presidente della commissione finanze e tesoro del Senato Riccardo Pedrizzi (An) sollecita invece un intervento delle gerarchie ecclesiastiche sulla vicenda del sacerdote: «La notizia non è che don Vitaliano Della Sala, che all'altare preferisce la tuta bianca, è stato indagato per gli incidenti di Genova. La notizia è che è stato indagato così tardi». «Del resto, se è indagato Casarini - aggiunge - non si vede perchè non lo debba essere don Vitaliano, che nel capoluogo ligure certo non ha tenuto un comportamento molto dissimile da quello tenuto dal leader dei centri sociali del Nordest».

Don Vitaliano

Raffaella Tramontano

I blitz dei malviventi nelle due notti del fine settimana: sotto tiro gli abitanti di Montano Lucino

Rapine in villa, dieci razzie nel Comasco

Probabile utilizzo di gas soporiferi. Sospettata una gang di albanesi

COMO Tornano le rapine in villa: nel giro di poche ore ne sono state compiute ben dieci nel Comasco, quasi tutte nella zona di Montano Lucino. E i malviventi sono riusciti, in diversi casi, a non farsi nemmeno sentire dai proprietari che dormivano nelle loro camere da letto.

Le rapine si sono susseguite nelle due notti del fine settimana. I banditi hanno preso d'assalto una delle vie centrali del paesino comasco: probabilmente hanno usato gas soporiferi per addormentare le vittime e poterle derubare, indisturbati, di orologi, oggetti in oro e di valore, portafogli e telefonini.

Il raid ha suscitato paura negli abitanti di Montano Lucino che hanno chiesto a gran voce maggior protezione da parte delle Forze dell' Ordine. Una delegazione degli abitanti che hanno subito le rapine si è recata dal sindaco, Ermanno Capatti, chiedendo un intervento immediato per evitare che tali episodi si ripetano.

Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori quella che ad agire possa essere una banda di albanesi. La Polizia Municipale sta cercando di studiare alcuni accorgimenti per un servizio di pattugliamento più incisivo. Ad esempio prolungare quello serale fino verso le 3 di notte.

Anche a Lecco i malviventi sono entrati in azione. La banda delle Mercedes ha infatti colpito in pieno centro: vittima un imprenditore che ha denunciato di essere stato aggredito e rapinato da due persone, probabilmente di origini slave, che lo hanno avvicinato mentre stava salendo in auto nella zona di via Parini. L'uomo è stato costretto a consegnare le chiavi della sua Mercedes 220 dopo essere stato minacciato con un coltello. Poi la fuga dei due avvenuta in direzione del lungolago.

Nelle province lombarde e in quelle venete da tempo operano piccoli gruppi di banditi, la maggior parte di origine albanese e slava, che assaltono le ville di imprenditori e commercianti derubandole e portando via le auto dei padroni di casa. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli notturni nelle zone più soggette alle rapine, ma finora il fenomeno non è stato ancora estirpato.

E, sempre nel comasco, dopo quella delle Mercedes, arriva la «banda delle Ferrari»: due nel giro di una manciata di ore sono sparite da Villa d'Este, il prestigioso albergo di Cernobbio che ignoti sono riusciti a violare prelevando due lussuose Ferrari di proprietà di turisti tedeschi, dopo che già avevano fallito un primo tentativo.

r.c.

Traffico di bambini: arrestata una coppia a Durazzo

TIRANA Una coppia di coniugi albanesi è stata arrestata dalla polizia di Durazzo (città portuale a 40 chilometri da Tirana) con l'accusa di aver organizzato un traffico di minori verso l'Italia. I due, Gjon e Vera Staka, sono stati sorpresi all'imbarco del cataramarano «La Vikinga» diretto a Bari mentre tentavano di partire con due ragazzini di 12 e 14 anni che avevano presentato come propri figli. La polizia ritiene che con lo stesso stratagemma la coppia di albanesi sia riuscita a portare in Italia almeno altri venti bambini: «Ora stiamo tentando di capire con l'aiuto delle autorità italiane che fine abbiano fatto questi minori» ha detto un ufficiale di polizia. La coppia arrestata è in possesso di un regolare permesso di soggiorno a Bari dove risulta residente insieme a tre figli. I coniugi usavano i permessi di soggiorno dei figli e i rispettivi passaporti per aggirare i controlli in frontiera.

Documento Stato-Regioni: giro di vite anche su medicina alternativa, chirurgia estetica, interventi con il laser

Omeopatia, la sanità pubblica non paga

Gerolamo Sirchia

ROMA Via la medicina alternativa e l'omeopatia dall'assistenza a carico del servizio pubblico e con essa, fra l'altro, la chirurgia estetica e gli interventi con il laser ad eccimeri (fatte alcune eccezioni); con 4 fasce di farmaci si ridurranno poi quelli completamente gratuiti. La stretta di vite arriva da una bozza sui livelli essenziali di assistenza, che dovrà essere approvata dalla conferenza Stato-Regioni. La riforma dei livelli essenziali di assistenza (Lea) era uno dei provvedimenti previsti dall'accordo dell'8 agosto da attuare entro il 30 novembre prossimo.

Il documento rappresenta una sorta di guida per tagliare i servizi inappropriati e raggiungere, in questo modo, un risparmio in un solo anno di 1.400 miliardi, 7mila dei quali si otterrebbero solo attraverso la lotta ai ricoveri inappropriati. Fondamentale, nel documento, il capitolo dedicato alle aree critiche, quelle cioè dove si concentrano i maggiori sprechi, 43 in tutto. Ma l'altra importante novità, quella forse più sotto gli occhi di tutti, sarà la riclassificazione dei farmaci in quattro fasce: la «A», gratuita ma più magra di quella attuale, la seconda sulla quale graverebbe un miniticket, la terza con un ticket più pesante e una quarta a totale carico dei cittadini.

Dare agli italiani la classifica degli ospedali migliori per quanto riguarda angioplastiche e by-pass aortocoronarici, i trapianti e gli interventi di artroprotesi dell'anca: è questa l'intenzione espressa dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Siamo già partiti - ha detto Sirchia - con questo progetto, affidato all'Istituto superiore di Sanità». Il ministro ha aggiunto che è sua intenzione «dare al cittadino l'informazione su chi lavora meglio. Credo che questo sia un grande passo avanti».

IN BREVE

Auto pirata trascina sul cofano un motociclista per 3 chilometri

MILANO Gli agenti della Polstrada di Magenta sono alla caccia di un automobilista pirata che la notte scorsa ha investito e trascinato sul cofano per quasi tre chilometri un sedicenne che viaggiava a bordo di un ciclomotore. Il ragazzo, benchè grave, è sopravvissuto. Il pirata ha proseguito, anche curvando ripetutamente, finchè il corpo del ragazzo non è volato sull'asfalto. Il giovane è adesso ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Verona, dove è stato trasferito nel corso della notte: ha riportato gravi ferite e la scarnificazione della schiena, di una mano e dei glutei. Il sedicenne V.L., travolto da un' auto mentre era in sella al suo ciclomotore, è stato trascinato col corpo sul cofano di una Golf per 2.820 metri secondo i rilievi della polizia stradale. L'investitore non si è fermato a prestare soccorso.

Danni provocati dal maltempo, colpita Pontedera: la Regione Toscana chiede lo stato di emergenza

FIRENZE La richiesta al governo della dichiarazione dello stato di emergenza per le aree delle province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara investite da «eccezionali eventi meteorologici» nella notte tra il 20 e il 21 ottobre, è stata avanzata dalla Regione Toscana. Il provvedimento è stato adottato dalla giunta per far fronte ad una situazione, che solo a Pontedera, il comune più colpito, ha fatto registrare 40 edifici e una scuola elementare inagibili, 90 nuclei familiari evacuati, 30 imprese danneggiate e decine di miliardi di danni. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri si chiede un finanziamento «eccezionale ed urgente» per il ripristino delle opere e delle strutture colpite nonchè per il risarcimento dei danni. Quest'ultimi potranno essere quantificati solo nei prossimi giorni, una volta completate le rilevazioni in corso.

Naufragio al largo dell'isola indonesiana di Giava: almeno 370 immigrati clandestini perdono la vita

GINEVRA Almeno 370 persone, per lo più immigrati clandestini, sono morte in un naufragio al largo dell'isola indonesiana di Giava. Il disastro è avvenuto venerdi scorso ma lo ha annunciato ieri Jean Philippe Chauzy, portavoce a Ginevra dell'Organizzazione internazionale per le Migrazioni (Oim), secondo il quale al naufragio sarebbero sopravvissute 44 persone. Secondo la fonte l'imbarcazione era partita giovedi mattina da Giava, con a bordo 421 persone, per la maggior parte iraniani, iracheni, afghani, pachistani e algerini. Ad un certo punto, quando era ancora nei pressi di Giava, il capitano ha chiesto ai passeggeri di contribuire a togliere l'acqua dall'imbarcazione, ma due minuti dopo questa è affondata. L'Indonesia è un punto di passaggio obbligato per gli immigrati clandestini che çercano di raggiungere l'Australia.

Nei pressi di Firenze quattordicenne s'impadronisce del revolver paterno: si uccide sparandosi alla tempia

FIRENZE Un ragazzo di 14 anni si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia con la pistola del padre. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio nella villa di famiglia, a Cerbaia, a pochi chilometri da Firenze. Da una prima ricostruzione dell'accaduto sembra che il ragazzo si sia procurato l'arma, una revolver calibro 45 regolarmente denunciata dal genitore, un imprenditore edile, e si sia poi appartato in un ripostiglio dove si è ucciso. Al momento non sono stati trovati biglietti che possano spiegare il gesto.

Delitto di Novi Ligure, atti depositati presso il Tribunale dei minori di Torino: ecco i racconti dei giovani omicidi

«Erika colpiva e la madre diceva: ti perdono»

Come fu assassinato il piccolo Gianluca. Le due diverse «verità» degli accusati

TORINO Il piccolo Gianluca che agonizza con i suoi Pokemon nella vasca da bagno, la madre che sussurra alla figlia «ti perdono, non voglio morire» mentre le coltellate le hanno già squarciato la pancia. Immagini terribili, da film dell'orrore. E poi i dialoghi: «Erika, perchè mi fai questo, cosa ti ho fatto di male, aiutami, salva tuo fratello». Leggere i resoconti della strage di Novi Ligure secondo la versione dei protagonisti è un viaggio allucinante. E quei racconti fanno parte degli atti depositati dalla procura preso il Tribunale dei Minori di Torino in attesa della richiesta di rinvio a giudizio. Erika e Omar raccontano infatti le medesime cose in identica successione, anche se attribuiscono a se stessi ruoli diversi. Il ragazzo nei tanti colloqui non si è mai smentito, confermando di volta in volta l'opera di persuasione della fidanzata per convincerlo a sterminare la famiglia. Secondo Omar è stata Erika a ideare il piano, a convocarlo, a fornirgli abiti, guanti e coltelli per la missione di morte. Si videro alle tre del pomeriggio per bere qualcosa di alcolico, quel maledetto mercoledì. «Erika - ricorda Omar - mi disse che quella era la sera giusta perchè sua madre andava in palestra e suo padre a calcetto. Non so come sia riuscita a convincermi». Il resto è da brivido. Lei dà a lui altri vestiti per non farlo sporcare col sangue, distribuisce i coltelli, costringe il fidanzato a indossare i guanti gialli senza farlo a sua volta: «io ci abito, qui, e posso toccare tutto».

«Dalla pancia della signora usciva molto sangue», annota Omar. E poi parla dell' omicidio di Gianluca, che la sorella voleva uccidere col veleno per topi. «Non ci riuscì, ma non avevamo mai parlato di annegarlo. Io l'ho preso per le braccia, lei per i piedi. Era molto forte. Piangeva, gridava lasciatemi stare, ha lanciato anche qualche oggetto». Il piccolo muore accoltellato, Omar a quel punto è distrutto. «Io me ne vado - dice - non ce la faccio più». E lei: «te ne vai e mio padre non lo uccidiamo? Mi lasci qui?».

Erika di quella sera ha dato versioni mutevoli. All'inizio ha detto di essere innocente, in un secondo momento ha ammesso di aver dato una mano, alla fine ha confessato di avere deciso il massacro in accordo con il suo amore, di aver sferrato una coltellata alla madre ma di non avere toccato il fratellino. In questo ultimo racconto che risale a qualche giorno fa c'è Omar che le parla di libertà: «voleva sistemare le cose a modo suo e mi ha detto che li avrebbe ammazzati. Non avevo capito che volesse fare sul serio, spesso quando si odia qualcuno si dice ti ammazzerei». Gianluca secondo Erika doveva salvarsi: «Omar mi ripeteva che non dovevo preoccuparmi, che gli avremmo fatto noi da genitori». Andò diversamente.

Dall'incastro di queste due versioni una cosa emerge chiara: il delitto è stato preparato e poi eseguito «nel clima passionale, morboso e onnipotente che respiravano nell'unione di una coppia sempre più isolata, chiuda e sorda ai richiami della realtà». Sani di mente due così? Sì per l'accusa, che li ha dipinti capaci di intendere e di volere al momento del delitto. No per la difesa, che trova le prove di seri disturbi psichici proprio nella creazione di un mondo irreale. Omar attende l'udienza preliminare al Ferrante Aporti di Torino. Erika dal Beccaria di Milano dice di essere malata, di avere le allucinazioni.

l.g.

Un'immagine di Erika

Attenti al pastore tedesco, è il maggiore «morsicatore»

ROMA Ogni anno a Roma circa 2.500 persone vengono morse da animali domestici: in maggioranza cani, ma anche gatti, furetti e scoiattoli. Quasi sempre la colpa è la scarsa conoscenza del comportamento dell'animale da parte dell'uomo. A differenza di quanto si pensa comunemente, è il pastore tedesco il maggiore «morsicatore». Sono i dati di una ricerca realizzata dai responsabili del canile municipale della capitale, presentata nel convegno «Ecosistemi urbani», organizzato dall'Accademia nazionale dei Lincei e dal Cnr. È l'estate il periodo più a rischio-morsi, si osserva, «anche perchè la gente si muove di più e gli animali, a causa del clima, sono più suscettibili». La gran parte dei «morsicatori» sono animali di proprietà, si spiega, «sono infatti ben poche le denunce nei confronti di randagi e dunque è spesso l'errore umano, la scarsa conoscenza dei segnali che l'animale manda, a provocare la reazione aggressiva». Delle 205 morsicature denunciate nel periodo analizzato dalla ricerca, 51 sono da attribuire a cani meticci. Seguono i pastori tedeschi, con 41. Proprio questa è una delle razze più difficili, sottolineano gli esperti, «anche se molti pensano che sia un animale mansueto. In realtà, prima di portarselo in casa solo perchè si è visto Rex in televisione, bisogna documentarsi sul suo comportamento». Meno frequenti i morsi di rottweiler (10), pittbull (7) e dobermann (3), che sono comunque anche meno diffusi rispetto ai pastori tedeschi.

INFORMAZIONE

L'Autorità garante non accoglie il ricorso del presidente e del direttore di una banca: le loro immagini erano state riportate da un piccolo giornale pugliese

Pubblicare foto di «vip» locali non viola la privacy

ROMA Un giornale locale che pubblica foto acquisite in modo legittimo non viola la privacy di personaggi noti nell'ambito di diffusione della testata. Se gli interessati lo chiedono, il quotidiano ha però l'obbligo di comunicare loro ogni dato in suo possesso, si tratti di fotografie o di notizie personali, ma non di cancellare i dati di archivio, che non violino la legge e la deontologia professionale.

Questi principi sono stati riaffermati dall'Autorità garante, di cui è presidente Stefano Rodotà, in seguito al ricorso presentato dal presidente e dal direttore di una banca, contro un piccolo giornale pugliese. Il quotidiano aveva corredato con foto dei due personaggi i suoi servizi giornalistici sull'istituto di credito locale e si era rifiutato, in seguito, di consentire ai due dirigenti l'accesso alla banca dati del quotidiano.

Presidente e direttore dell'istituto di credito hanno reagito con un ricorso all'Authority, rivendicando la cancellazione, dall'archivio del giornale, di ogni foto e di ogni informazione che li riguardava. Chiedevano inoltre di vietare ogni futura pubblicazione delle foto, che li avrebbe esposti a minacce e pericoli.

Il giornale, tenendo conto dell'attività pubblica svolta dai due ricorrenti, ha sostenuto di aver rispettato sia la legge sulla privacy, sia il codice deontologico dei giornalisti. L'accesso all'archivio del giornale era stato negato perché nella banca dati non erano presenti «dati sensibili» sui due ricorrenti.

Su questo punto, l'Authority ha obiettato che la legge si deve applicare non solo per i dati «di tipo sensibile», ma anche per quelli «di tipo comune». Il giornale è stato quindi invitato a comunicare agli interessati l'insieme dei dati personali conservati in archivio, cartaceo o elettronico che sia. L'unico limite è relativo alle norme sul segreto professionale circa la fonte della notizia. Ma il Garante ha considerato infondata la richiesta dei ricorrenti di cancellare e bloccare i dati pubblicati, compresa la foto, perché non c'è stata violazione di legge.

Gli articoli pubblicati non travalicavano i limiti del diritto di cronaca. La pubblicazione delle foto non ha violato la legge sul diritto d'autore, perché si tratta di persone note nell'ambito di diffusione del giornale, «riprese in occasione di eventi pubblici».

La decisione dell'Authority è stata così commentata da un suo componente, Mauro Paissan: «Ovviamente, se un personaggio è pubblico, ha una tutela attenuata rispetto alla sua privacy, quando si parla di vicende legate al suo ruolo pubblico. Se uno è presidente e l'altro è direttore di una banca, e ci sono notizie legate al loro istituto di credito, è lecito pubblicare la sua foto. Se si trattasse di notizie riferite al suo stato di salute e ad altre vicende private, allora no».

Renato Venditti

GIUSTIZIA Dopo l'assoluzione di Berlusconi, Fi e An chiedono una commissione d'inchiesta sull'«uso politico» di Tangentopoli

Mani pulite, Centrodestra all'attacco

I giudici con la Procura di Milano. Rogatorie: si inceppa il processo a Pacini Battaglia

GIUSTIZIA Il procuratore Antimafia indica al Sud le zone a alto rischio

Scorte: Palermo contro Scajola

PALERMO L'Associazione nazionale magistrati del distretto di Palermo, presieduta da Massimo Russo, ha inviato ieri al comitato di presidenza del Csm (Consiglio superiore della magistratura) un documento ufficiale nel quale si chiede l' intervento urgente dell'organo di autogoverno dei giudici sul tema della riduzione delle scorte decisa recentemente dal ministero degli Interni. Nel documento di quattro pagine, che è un autentico grido d'allarme, i magistrati invocano l'attenzione del Csm per risolvere nelle sedi opportune la questione della sicurezza e della protezione degli obiettivi sensibili, anche attraverso audizioni specifiche, facendo riferimento in particolare alle condizioni di rischio dei giudici di Palermo, Trapani e Agrigento.

Riferendosi alla direttiva emanata dal ministro Claudio Scajola il 15 settembre scorso, i magistrati di Palermo sottolineano come la riduzione delle scorte «desti gravissimo allarme e preoccupazione, perchè rischia di rafforzare la tendenza perniciosamente manifestatasi in questi ultimi anni a sottovalutare l'estrema e attuale pericolosità di Cosa Nostra». Nel loro documento, i magistrati ricordano che il distretto di Palermo costituisce «l'unica realtà territoriale storicamente e costantemente esposta a clamorosi e violenti attacchi terroristico-mafiosi, che hanno ciclicamente decimato magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine, giornalisti, politici, sacerdoti, onesti imprenditori che pur nella diversità

Claudio Scajola

dei ruoli si sono contrapposti all'opprimente potere di Cosa Nostra».

L'Anm di Palermo respinge apertamente la possibilità che si possa definire una «vergogna» la protezione concessa in questi anni ai magistrati esposti al rischio di ritorsioni mafiose. «Tale affermazione - si legge nel documento - è suscettibile di essere letta, in questo particolare contesto ambientale come una oggettiva diminuzione dell'impegno dello Stato nel contrasto alla criminalità organizzata». «La protezione dei magistrati a rischio - concludono i magistrati di Palermo - non può dunque essere condizionata dalla contingente strategia di inabissamento di Cosa Nostra, né considerata un privilegio o peggio uno status symbol (come aveva detto nei giorni scorsi Scajola), perché essa comporta pesanti rinunce, privazioni e limitazioni».

Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale Antimafia, a Napoli per la presentazione del nuovo bimestrale dell'Eurispes «Dike», sui temi di giustizia e società, ha detto ieri che «non sono le minacce ricevute il parametro da considerare nell'assegnazione delle scorte ai magistrati, ma piuttosto lo svolgimento delle funzioni in territori «pericolosi». «Capisco la preoccupazione di reperire nuove forze - ha detto Vigna ai cronisti - ma penso che non si debba tanto aver riguardo delle minacce subite da un magistrato. Di regola, chi minaccia non uccide, e chi uccide non minaccia. Il criterio che deve essere seguito è quello della realtà territoriale pericolosa quale Napoli, Palermo o Reggio Calabria, per esempio».

ROMA Rischia di esplodere lo scontro fra politici e magistratura. L'assoluzione di Silvio Berlusconi nel processo per corruzione della Guardia di finanza è risuonata come un gong per la maggioranza. Il segnale dell'inizio della resa dei conti. Il primo a puntare l'indice contro il pool di Mani pulite è stato lo stesso presidente del Consiglio nella lettera al «Corriere della Sera» di domenica. E ieri da governo e Centrodestra è stato tutto un reclamare che a finire sotto accusa siano ora i pubblici ministeri.

In tanti, come il forzista Fabrizio Cicchitto, chiedono una commissione d'inchiesta parlamentare per giudicare «l'uso politico della giustizia» che sarebbe stato messo in atto «fin dal 1992», cioè con Mani pulite. Per Gianfranco Fini l'ultima sentenza è la dimostrazione che c'è stata «una lunga campagna di denigrazione, in alcuni casi di autentico linciaggio» verso Berlusconi e il Polo delle libertà. La prova di un «accanimento giudiziario».

Il sottosegretario alla Giustizia, Jole Santelli, chiede che intervenga il Csm contro quei pubblici ministeri «d'inquisizione» che hanno «bandito l'arma giudiziaria per utilizzarla in termini politici». E c'è anche chi, come il capogruppo Ccd Luca Volontè chiede di riscrivere (o cancellare) l'intera storia di Tangentopoli. Perché, spiega, ora è emersa una «tessera importante», ma è «tutto il mosaico che deve venire alla luce». «Non è possibile dimenticare i processi pubblici e televisivi a Craxi, Cirino Pomicino e Forlani».

Il presidente dell' Anm.

Inevitabile la risposta risentita e amareggiata dei magistrati. «Credo che in questo momento sparare sulla magistratura sia una sorta di sport nazionale, che evidentemente deve divertire molto chi lo pratica», accusa Giuseppe Gennaro, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. «Personalmente trovo questo sport assai poco divertente e di dubbio gusto». Il consigliere del Csm Nello Rossi sottolinea come l'assoluzione di Berlusconi «si sta trasformando in un violentissimo atto di accusa, anzi di condanna immediata e senza appello» della Procura di Milano.

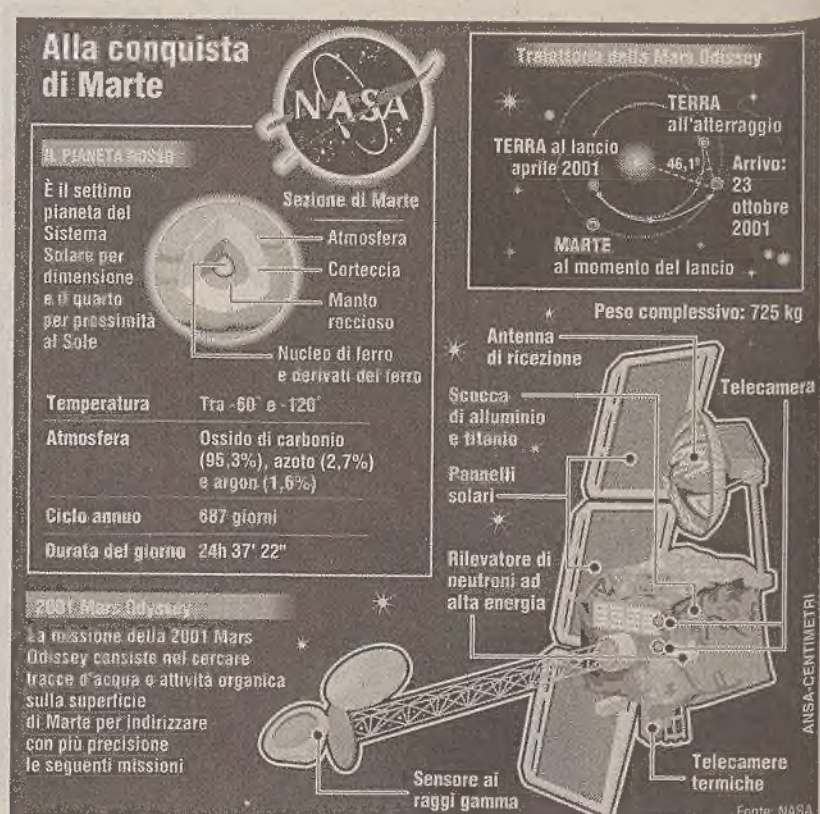
Ma anche il Centrosinistra insorge. Da parte di Berlusconi, dice il capogruppo Ds Gavino Angius, ci vorrebbe «più cautela e decenza» nel commentare l'assoluzione in uno dei processi che lo riguardano. Angius sottolinea che Berlusconi è stato implicato in diverse vicende giudiziarie in alcune delle quali «si è praticamente autoassolto» attraverso la nuova legge sulle rogatorie. Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita, si rallegra invece che la magistratura abbia «restituito l'onore a Silvio Berlusconi», ma ora, ribadisce con qualcosa più di una punta di malizia, egli deve essere coerente e licenziare «i suoi dipendenti infedeli che, a sua insaputa, hanno corrotto pubblici ufficiali infangando il nome di una azienda di proprietà del presidente del Consiglio». Senza dimenticare, conclude, che «uno dei condannati ora siede in Parlamento eletto nelle liste di Forza Italia» (Massimo Maria Berruti, ndr).

Le procure italiane stanno intanto pensando come salvare tanti processi messi in pericolo dalla promulgazione della nuova legge sulle rogatorie. Il primo assaggio si è verificato ieri al processo per i fondi neri Eni, dove l'avvocato Alessio Lanzi, che assiste il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia, ha sostenuto l'impossibilità di utilizzare le rogatorie effettuate con Svizzera, Norvegia e Gran Bretagna e che rappresentano la base del castello accusatorio. La norma processuale promulgata l'8 ottobre scorso dovrebbe cancellare interi faldoni di carte che invece per i pubblici ministeri Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo dovrebbero essere salvate tenendo conto del contenuto dei trattati internazionali in base ai quali furono acquisite agli atti.

a. c.

SPAZIO

Addio di Goldin per 10 anni all'Ente

Odissey arriva su Marte La Nasa si gioca tutto dopo due missioni fallite

WASHINGTON La sonda della Nasa «Odissey» dovrebbe concludere oggi il suo viaggio nello spazio di sei mesi lungo quasi mezzo miliardo di chilometri (460 milioni di chilometri, per la precisione).

Compito della sonda è di tracciaare una mappa dei minerali, degli elementi e dei serbatoi di acqua congelata che esistono sulla polverosa superficie del pianeta rosso.

Quella di Odissey è una missione di riscatto, per la Nasa. Le ultime due sonde spedite dall'Agenzia su Marte hanno, infatti, fallito la loro missione, costringendo l'ente spaziale americano a «tagliare» l'ambizioso programma di esplorazione marziana.

E ieri, dopo dieci anni alla guida dei programmi spaziali statunitensi, l'amministratore della Nasa Daniel S. Goldin ha annunciato le sue dimissioni a partire dal 17 novembre. Goldin era stato nominato a capo della National Aeronautics and Space Administration nel 1992 da George Bush padre e è rimasto al suo posto sotto tre presidenti, tra grandi elogi e grandi critiche. A soli 61 anni, è stato il più longevo capo della Nasa della storia e la sua prossima occupazione sarà nel settore privato.

Molti esperti hanno messo l'accento sugli alti costi dei programmi proposti da Goldin, alcuni dei quali fallimentari come le due missioni su Marte conclusesi con la perdita di entrambe le navicelle, mentre il Congresso gli ha tributato numerosi riconoscimenti per i suoi successi, per esempio l'essere riuscito a far lavorare insieme Stati Uniti e Russia nella Stazione spaziale internazionale.

Il libro di De Simone dovrà essere ritirato

«Il massacro della Storta non fu deciso da Priebke» Mursia editrice condannata

Diffamazione

Odio antisemita negli articoli del direttore di Fotografare

ROMA Un anno e un mese di reclusione, senza la concessione della condizionale, al direttore del mensile «Fotografare», per avere con articoli «di carattere spiccatamente antisemita, diffuso reiteratamente e sistematicamente idee fondate sull' odio razziale». È la condanna inflitta ieri per diffamazione a mezzo stampa e violazione della legge Mancino dai giudici della II sezione del tribunale di Roma a Francesco Ciapanna, direttore responsabile del mensile e autore di una serie di articoli pubblicati sul giornale dal 1982 al 1998 in cui si facevano pesanti accuse agli ebrei. L'uomo era stato querelato nel '98 dalla comunità ebraica di Roma in seguito ad un articolo uscito nel luglio di quell'anno dal titolo «Burlati i preti con la burla del sabato». Nel pezzo, tra l'altro, si sosteneva che la parola Aids fosse l'anagramma della parola diaspora.

Nel corso del processo, Ciapanna si è difeso affermando che negli articoli faceva onomanzia, cioè la pretesa arte di predire l'avvenire delle persone interpretandone opportunamente il nome o le lettere di cui è formato. Nel '97, querelato dai carabinieri per un articolo in cui secondo l'accusa veniva diffamata l'Arma, Ciapanna fu assolto per insussistenza del fatto e i giudici accolsero proprio la tesi dell'onomanzia.

ROMA Non fu Erick Priebke a ordinare l'esecuzione di Bruno Buozzi e altri 13 patrioti, nel giugno del '44 nella campagna romana. Per questa ragione gli eredi dello storico Cesare De Simone, che nel libro «Roma città prigioniera» attribuì a lui la responsabilità dell'eccidio, dovranno ora risarcire l'ex capitano delle Ss. Il massacro della Storta fu compiuto mentre le avanguardie americane stavano entrando a Roma dalla Casilina e avvenne durante il trasferimento del gruppo al Nord dalla prigione della Gestapo di via Tasso.

Contro la tesi dello storico De Simone, che nel volume dedicato ai 271 giorni dell'occupazione nazista, scrisse «Fu lui, Priebke a ordinare l'esecuzione a La Storta di Bruno Buozzi e degli altri 13 patrioti del famoso camion numero 4», ci sono due provvedimenti dell' autorità giudiziaria: un decreto del gip del tribunale militare di Roma, che nel '98 ha disposto l'archiviazione del procedimento penale nei confronti di Priebke (condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine), escludendo una sua partecipazione, diretta o indiretta, alla strage, e una sentenza del tribunale civile di Roma, depositata ieri, che ha accolto la richiesta di risarcimento presentata da Priebke, condannando gli eredi De Simone (lo storico è morto circa due anni fa) e la casa editrice Mursia al risarcimento dei danni e disponendo il ritiro dal commercio del libro.

Il gruppo Ugo Mursia precisa a caldo che il tribunale civile di Roma ha accolto solo parzialmente le richieste di Priebke: il risarcimento danni è stato infatti fissato in 20 milioni contro i 200 richiesti. La casa editrice ricorda che «Cesare de Simone è sempre stato un ricercatore attento e ha dedicato anni di lavoro negli archivi storici e conferma la propria decisione di continuare a difendere e sostenere le proprie pubblicazioni fin dove le leggi lo consentono».

È stato lo stesso cancelliere a mettere in guardia sulle conseguenze di uno sdoganamento degli ex comunisti al 22,6%

«Semaforo» rosso-verde-giallo nella Berlino post-voto

La batosta subìta dalla Cdu effetto dell'opposizione alla guerra e degli scandali finanziari

DALLA PRIMA PAGINA

La Germania chiude i conti col Novecento

Tengono sostanzialmente i Verdi mentre, altro elemento clamoroso, gli elettori che abbandonano il partito democristiano si orientano verso posizioni liberali (passati dal 2,2% al 9,9%) smentendo in tal modo quanti davano come inevitabile l'estendersi alla Germania dell'effetto Haider. E' sin troppo facile prevedere che l'esito di questa consultazione solo formalmente «locale» ma in realtà di grande significato simbolico avrà rilevantissime conseguenze sia sul versante degli equilibri politici interni che sulla dinamica complessiva europea.

Vediamo di che si tratta. Intanto è bene ricordare che fino alle prossime elezioni politiche che si terranno nell'autunno dell'anno prossimo non ci saranno altri test elettorali: questo garantisce al governo del cancelliere Schröder un agevole margine di tempo per agire senza temere la spada di Damocle del giudizio dei cittadini notoriamente allergici alle riforme (anche a quelle necessarie) del sistema di Welfare. Una libertà di manovra per altro enfatizzata dallo stato quasi comatoso in cui versa l'opposizione democristiana. Stando ai dati a Berlino sono possibili tre differenti coalizioni: quella «rossa rossa», composta da socialdemocratici e excomunisti. Questo equivarrebbe a uno sdoganamento definitivo sul piano nazionale del partito erede della Sed, il partito unico del socialismo prussiano, che potrebbe, soprattutto nella parte ovest di Berlino, provocare forti reazioni emotive. Una sorta di subordinata a questa soluzione potrebbe essere la prosecuzione della coalizione che ha provvisoriamente guidato la città dopo la fine della «grande coalizione» storica tra democristiani e socialdemocratici, quella formata da Verdi e socialdemocratici con l'appoggio esterno della Pds. Infine c'è la soluzione cosiddetta «semaforo», quella rosso-verde-gialla di socialdemocratici, Verdi e liberali, che tra l'altro potrebbe funzionare, per così dire, da esperimento in vista di una sua possibile generalizzazione sul piano nazionale dopo le elezioni politiche.

Un capitolo a sé occupa la crisi del partito democristiano che dopo lo scandalo dei fondi neri e l'abbandono di Kohl seguito dal sacrificio del delfino Schäuble non è più riuscito a trovare un ubi consistam programmatico e politico e ha definitivamente perso quella che era stata la sua storica risorsa elettorale: il controllo politico del centro. Questo inevitabilmente provocherà un durissimo scontro nel campo moderato sul nome di chi dovrà essere nominato sfidante di Schrö der nella corsa alla cancelleria. Infatti la signora Markel attuale presidente della Cdu, «vorrebbe ma non può», mentre il «re di Baviera», il socialcristiano Edmund Stoiber «potrebbe ma non vuole», temendo che una sconfitta possa danneggiare l'immagine e il potere della Csu. Ci sono davvero tutte le premesse perchè la vicenda del moderatismo tedesco conosca nei prossimi mesi momenti anche drammatici.

Un'ultima considerazione. Il nuovo protagonismo tedesco sulla scena internazionale non credo possa essere interpretato come una conferma di quella che da qualche parte è stata indicata come la «morte dell'Europa». Anzi è più che probabile che quando i venti di guerra lasceranno, si spera il prima possibile, spazio ai dialoghi di pace, allora l'impegno della Germania di Schröder (e per altri versi dell'Inghilterra laburista di Tony Blair) potrebbero rivelarsi importanti fattori di accelerazione del processo di unificazione politica del vecchio continente.

Angelo Bolaffi

BERLINO Dopo le elezioni a Berlino che hanno catapultato la Spd al primo posto, inferto una drammatica sconfitta alla Cdu e determinato un'avanzata della Pds, sono cominciate le consultazioni per il nuovo governo, ma il cancelliere Gerhard Schröder ha parlato chiaro: meglio un «semaforo rosso-verde-giallo che sdoganare i post-comunisti».

Il sindaco Spd Klaus Wowereit ha annunciato ieri dopo una riunione della direzione che avvierà già oggi colloqui con i Verdi e i liberali, e solo dopo con la Pds. L'opzione con i postcomunisti, che gli consentirebbe più margine di maggioranza nel parlamento regionale, non l'ha esclusa; ma è chiaro che la raccomandazione di Schröder, leader della Spd federale, pesa.

Il cancelliere, che pensa alle conseguenze che potrebbe avere sulle legislative del 2002 uno sdoganamento degli eredi dei comunisti della ex Ddr a soli 12 anni dalla caduta del muro di Berlino, ha dato libertà di scelta alla Spd berlinese, ma ha messo dei paletti chiari. L'importante è che il governo nel Land di Berlino sia stabile e questa «non è una questione di numeri ma di programma», ha detto.

Inoltre ha ricordato che tre su quattro elettori Spd preferiscono una coalizione «semaforo» fra Spd-Verdi-Fdp (liberali) e che è opportuno creare le basi per una buona cooperazione col governo federale rosso-verde.

In calo le quotazioni di Angela Merkel. Sempre più probabile l'ascesa di Stoiber a sfidante di Schröder

Anche il segretario generale Spd Franz Müntefering ha fatto un elogio del «semaforo»: «Ci sono anche coalizioni che governano con esigue maggioranze, può servire a esercitare una forma di disciplina».

In caso di coalizione «semaforo», il governo avrebbe solo due voti di margine di maggioranza, quattro in meno che con una coalizione rosso-rosso fra Spd e Pds. Secondo i dati finali non definitivi, la Spd ha preso il 29,7% (22,4% nel '99) - ritornando primo partito nel Land da 30 anni - la Cdu il 23,7% (40,8%), la Pds il 22,6% (17,7%), i Verdi 9,1% (9,9%) e la Fdp 9,9% (2,2%).

I postcomunisti, che nell'Est della città hanno ottenuto fino a oltre il 50% dei suffragi, hanno profittato del leader carismatico Gregor Gysi e dell'opposizione agli attacchi in Afghanistan. I liberali dal canto loro hanno catalizzato molti voti di elettori Cdu delusi dagli scandali finanziari, che avevano causato a giugno la rottura della grande coalizione Cdu-Spd del sindaco Eberhard Diepgen.

Pensando alla scandenza elettorale del 2002, Schrö eder ha un supremo interesse, in un momento di recessione economica e crisi internazionale, a non crearsi un altro fronte di polemiche che l'ingresso della Pds al governo a Berlino formerebbe di sicuro.

Per la Cdu, principale partito di opposizione, la batosta elettorale non può che peggiorare la crisi: la leader Angela Merkel ha un problema di autorità e nessuno la vede come sfidante alla cancelleria nel 2002 preferendole il leader Csu Edmund Stoiber. La debacle di Berlino ha peggiorato le sue chance e aumentato quelle di Stoiber, che per la pressione degli eventi potrebbe presto trovarsi a essere incoronato sfidante naturale di Schröder.

Il verde italiano Alfonso Pecoraro Scanio parla intanto di «Una bella vittoria e una lezione anche per il Centrosinistra nel nostro Paese». «Il pluralismo - aggiunge - non è mai causa di sconfitte e dunque anche la nostra coalizione sarebbe rafforzata dalla presenza di anime diverse che possono garantire più consensi e uno sguardo più ampio di progettualità».

La polizia spara in aria davanti alla folla di spettatori che si accalcava per seguire lo show di una tv privata. Oltre 60 feriti

Venezuela, ressa al concerto: 11 morti

CARACAS Almeno 11 persone, forse 14, molte delle quali bambini, sono morte - schiacciate, calpestate o asfissiate nella ressa - mentre una folla enorme si accalcava per entrare nell'arena di Valencia, in Venezuela, dove si sarebbe svolto uno spettacolo musicale. I feriti sono oltre 60. La tragedia, a quanto sembra, è stata innescata dai colpi in aria sparati dalla polizia per disperdere la folla - migliaia di persone - che premeva contro i cancelli dell' arena, nella città circa 150 km a Ovest di Caracas. Da quel momento, è stato il panico.

«Stavamo solo aspettando, normalmente, di entrare e la polizia municipale ha cominciato a sparare in aria, per cercare di far indietreggiare la gente», ha detto alla televisione una ragazzina, dal letto dell' ospedale in cui era ricoverata.

Nell'Arena monumentale erano già stipati 30.000 spettatori - la capienza è di 25.000 - e forse ancora di più cercavano di entrarvi per assistere allo show organizzato dalla Tv privata Venevision, con artisti venezuelani e stranieri, tra cui il messicano Pablo Montero e Chayanne di Portorico.

Il capo della polizia dello Stato di Carabobo, Jesus Ramirez, ha dichiarato che i morti accertati sono 11, ma che si parla di altre tre vittime. Secondo il governatore dello Stato, Enrique Salas Feo, nove degli 11 morti accertati sono bambini.

«Ho visto gente che cominciava a arrampicarsi sui cancelli e la polizia si è messa a sparare», ha raccontato alla Tv un uomo recatosi all'obitorio, dove la gente arrivava per identificare le vittime. «Una mia nipote di 10 anni, è morta: è stata calpestata, è asfissiata», ha aggiunto.

«È deplorevole constatare che quello che è avvenuto a Valencia è dovuto a un' imprudenza umana», ha detto il direttore della protezione civile di Carabobo, Rafael Loaiza, denunciando la decisione degli organizzatori di far mettere in testa alle file in attesa i bambini. Molti sono caduti e sono stati travolti quando la folla ha cominciato a spingere. Nonostante la tragedia, Venevision ha poi trasmesso in diretta il concerto.

Nella pioggia di emendamenti alla Finanziaria proposta a sorpresa della Lega che esclude gli extracomunitari

Sgravi Irpef? «Solo ai cittadini italiani»

Bufera sulla vendita degli immobili pubblici: 100 mila famiglie a rischio di sfratto

Casa a rischio per 100.000 famiglie

Il decreto legge sulla cartolarizzazione degli immobili degli enti pubblici rischia di mettere in difficoltà **oltre 100.000 famiglie.** Secondo Cgil, Cisl e Uil dall'operazione "ci guadagneranno le banche e le società immobiliari considerando che **il valore catastale è superiore ai 26 mila miliardi contro i 6 mila miliardi di entrate previste**"

Enti	Totale immobili	Valore catastale (in mld)	Valore di mercato (in mld)
Enpaf	83	476,365	740,42
Enpals	43	275,557	604,96
Fondo spediz	15	43,681	64,62
Inail	639	5.179,26	11.477,85
Inpdai	662	5.875,36	9.572,35
Inpdap	1.904	10.699,97	19.259,85
Inps	495	3.313,45	5.457,73
Ipost	80	225,162	650,24
Ipsema	45	189,025	430,63
TOTALE	3.972	26.277,83	48.258,65

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Piovono emendamenti sulla Finanziaria. E tra i più singolari c'è quello della Lega che propone di limitare gli sgravi Irpef a favore dei figli solo ai cittadini italiani. Su questo fronte sono comunque in arrivo altre novità tra cui quella sul tetto per chi ha più di tre figli (si parlava di una soglia di 100 milioni di reddito: ora scende a 90). Oltre a ciò si pensa di estendere anche a opere a carattere regionale la possibilità di finanziarsi attraverso la cassa depositi e prestiti. Intanto il viceministro all'Economia Mario Baldassarri ha calcolato che servono dai 4 ai 5000 miliardi dei fondi strutturali comunitari per cumulare il credito di imposta con la Tremonti bis.

Ma ieri è anche scoppiato il caso della vendita degli immobili pubblici appartenenti agli enti previdenziali. Secondo i sindacati in questo modo rischierebbero di rimanere senza un tetto oltre 100 mila famiglie.

SGRAVI IRPEF La Lega ha presentato un emendamento in cui si chiede espressamente che le detrazioni a favore delle famiglie siano concesse solo ai cittadini italiani. In attesa di vedere l'esito di questa proposta scende a 90 milioni il tetto per chi ha più di tre figli, mentre i maggiori oneri verrebbero coperti tagliando una serie di agevolazioni concesse alle case farmaceutiche per l'organizzazione di congressi e spese pubblicitarie e di rappresentanza.

CASE DEGLI ENTI Sarebbero 100 mila le famiglie a rischio sfratto se passasse il piano di vendita previsto dal governo. Da qui la richiesta dei sindacati di rivedere le norme. Ma il sottosegretario all'economia Maria Teresa Armosino rassicura: «I diritti degli inquilini non verranno modificati».

PENSIONI Non è stato ancora presentato dal governo l'emendamento che introdurrà i criteri per definire la platea dei beneficiari dell' aumento a un milione delle pensioni minime. Ma l'aumento riguarderà tutti i trattamenti pensionistici, comprese le indennità.

IRPEF Verrà ripristinata la compartecipazione Irpef per gli enti locali nel 2002 al 4,5%, rispetto all'1,5% previsto ora.

OTTO PER MILLE La quota pubblica verrà destinata in massima parte a interventi straordinari per fame nel mondo e assistenza ai rifugiati.

COMUNI Attenuata dal governo la stretta prevista al blocco delle assunzioni. Inoltre, si riscrive la norma che prevede la soppressione della tassa sulle insegne, limitandola a quelle più piccole. Ogni tre mesi, inoltre, verranno monitorati i bilanci delle amministrazioni locali. La loro situazione finanziaria verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

AUTO BLU Con due direttive il ministro della Funzione pubblica ha stabilito limiti più severi per l'assegnazione delle auto blu. I telefonini potranno essere assegnati solo a ministri e dirigenti.

CRISI NEI CIELI

Dopo il disco verde di Bruxelles

Alitalia, via libera del Tesoro all'aumento di capitale Swissair, privati in soccorso

ROMA Il Tesoro, azionista di maggioranza di Alitalia, ha confermato ieri l'intenzione di procedere entro l'anno ad un aumento di capitale dell'Alitalia nei modi autorizzati dalla Commissione Europea. L'aumento di capitale - spiega una nota - avrà luogo «nell'ambito di un nuovo piano industriale che tenga conto del mutato contesto del sistema globale di trasporto aereo».

Il governo annuncia così l'iniezione di capitale per 387,3 milioni di euro (750 miliardi di lire) ai quali la scorsa settimana la Ue ha dato luce verde. In pratica l'azionista di maggioranza (53%) ordina all'Alitalia di rifare un nuovo piano industriale - rispetto anche alla versione aggiornata dei giorni scorsi - alla luce della nuova situazione creatasi dopo l'11 settembre. Il piano deve contenere misure strutturali e contingenti, in un quadro di «rafforzamento» delle alleanze internazionali. Domani ci sarà un nuovo incontro fra ministero e sindacati.

Intanto ieri si è avuto il via libera del governo di Zurigo al piano di salvataggio della compagnia aerea nazionale che nascerà dalle ceneri di Swissar, grazie soprattutto ai fondi pubblici. Lo Stato varerà un finanziamento-ponte da un miliardo di franchi svizzeri per consentire alla «vecchia» Swissair di mantenere i collegamenti a lunga distanza, anche se in numero ridotto, fino ad aprile. Per 600 milioni di franchi, lo Stato rileverà inoltre il 20% di Crossair, la compagnia alla quale passeranno i due terzi dell'attività di Swissair, in base al piano di salvataggio. Fra le aziende private che sono entrate nel capitale della nuova compagnia nata dal salvataggio di Swissair compaiono fra gli altri big come Deutsche Bank, Nestlè, Roche, Novartis, la famiglia Ammann e Schindler. Il capitale privato contribuirà alla ricapitalizzazione della nuova Croissair con una quota di 1,69 miliardi di franchi.

Per abuso d'ufficio

Vertici Enac, 4 indagati

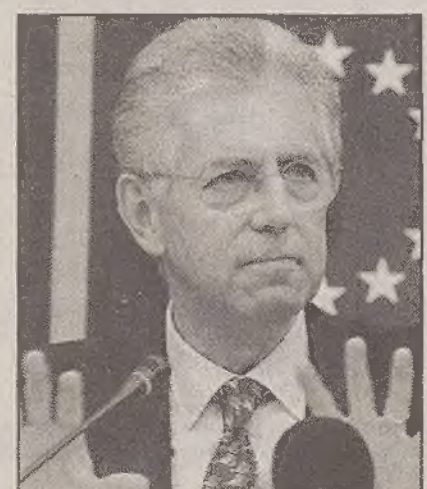
ROMA Primi indagati nell'inchiesta aperta dalla procura di Roma sulle presunte irregolarità nell'assegnazione in monopolio per un triennio dei collegamenti aerei, a prezzi agevolati, tra la Sardegna e il continente. Il pm Vincenzo Roselli ha ipotizzato il reato di abuso d'ufficio a carico del direttore generale dell' Enac Pierluigi di Palma e di tre componenti della commissione chiamata a valutare le offerte delle compagnie aeree che concorrevano all'aggiudicazione dell'appalto.

Il commissario Ue, Mario Monti, avverte i governi Ue: «Mettere in dubbio le regole della concorrenza sarebbe dannoso»

«No agli aiuti di Stato contro la crisi»

ROMA Rispondere alla crisi di molti settori colpiti dall' effetto terrorismo con estesi aiuti di stato è sbagliato e dannoso. Il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti mette sull'avviso numerosi governi e intervendo a un convegno organizzato a Parma dall' Aspen Institute, lascia intendere che alcune operazioni potrebbero finire nel mirino dell'antitrust di Bruxelles.

«In una situazione di crisi e incertezza come l'attuale la risposta sbagliata sarebbe quella di aiutare un settore dopo l'altro attraverso la via degli aiuti di Stato». E questo anche perchè i rischi di effettivi tracolli sono sostanzialmente moderati. L'esistenza del mercato unico e l'avvio dell'euro per Monti rendono l'Europa «molto meno vulnerabile e se ci devono essere aggiustamenti questi non devono compromettere le linee guida sulla concorrenza». Motivo per cui in settori come il turismo o il trasporto aereo gli aiuti vanno modulati «sulla base degli effettivi danni subiti e dei maggiori costi provocati dall'innalzamento delle misure di sicurezza». Tuttavia Monti ha successivamente precisato che «la questione delle compagnie aeree «non rientra nella mia diretta competenza». Ma il monito del commissario è stato interpretato come un deciso richiamo ai governi Ue in una delicata fase di arresto della crescita economica dopo la crisi scatenata dall'attacco terroristico dell'11 settembre in Usa.

Più in generale comunque «sarebbe inammissibile e molto nocivo per l'Europa se si consentisse di erodere il mercato unico e la concorrenza». Regola che deve valere anche in settori come quelli delle telecomunicazioni e delle nuove tecnologie. «Non mi pare intellettualmente accettabile che a poco più di un anno da un'ondata di euforia collettiva sulle prospettive del settore, oggi alle prime avvisaglie di crisi si possa inserire il settore tra quelli meritevoli di aiuti. Ci vuole una migliore simmetria di valutazione nei momenti buoni e in quelli meno buoni».

Mario Monti

«Gli interventi al settore aereo vanno commisurati agli effettivi danni subiti»

Una considerazione condivisa dal ministro per l'innovazione tecnologica Lucio Stanca, anche lui presente a Parma. In particolare per quanto riguarda la new economy Stanca precisa che obiettivo della task force creata insieme al ministro delle telecomunicazioni Maurizio Gasparri sulla cosidetta banda larga «non è quello di aiutare un settore industriale eventualmente colpito da una naturale crisi di sviluppo».

Il rigore necessario in tema di concorrenza deve accompagnarsi con quello sui conti pubblici. Monti riafferma infatti la validità del patto di stabilità, che continua a rappresentare un buon paracadute. Alcuni governi danno segni di insoffenza ma per il commissario e necessario mantenere fissi alcuni parametri, senza indebolire il rigore sui conti pubblici.

p. tav.

IN BREVE

Parte il giro di consultazioni sul piano

Profumo: «Entro il 2002 il riassetto di Unicredit» Primo «sì» dalla CrTorino

TORINO Sarà realizzato entro il 2002 il processo di riorganizzazione di Unicredit, che prevede il passaggio da una struttura federata a tre grandi aree di business (corporate, reatil e private). Lo ha annunciato l'amministratore delegato del gruppo milanese Alessandro Profumo che, ieri, a Torino, ha incontrato i rappresentanti della Fondazione Crt ottenendo un primo via libera. «Prevediamo tempi molto brevi - ha detto Profumo che, nel pomeriggio, ha illustrato il piano anche al presidente della regione Piemonte Enzo Ghigo ed al sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Nel corso del 2002, infatti, realizzeremo tutto il processo di riorganizzazione del gruppo». Porterà il piano nel cda del prossimo 13 novembre? A questa domanda Profumo si è limitato a rispondere: «Lo farò nel momento in cui avrò consultato tutte le entità coinvolte».

La crisi del turismo colpisce le navi da crociera: in Usa American Classic Voyages in forte difficoltà

NEW YORK Perdura la crisi nel settore del turismo dopo gli attentati del' 11 settembre. Un'ulteriore spia della flessione nel settore è stata la richiesta da parte della American Classic Voyages, uno dei più importanti operatori di navi da crociera, dello stato di amministrazione controllata. Dopo l' attentato, American Classic Voyages ha visto le prenotazioni calare del 50%, mentre le cancellazioni di pacchetti di viaggi già acquistati sono salite al 30 per cento, costringendo la società a cessare molte delle sue attività. L'azienda ha dichiarato che potrà ancora portare avanti alcune attività, assicurando occupazione a 110 dei suoi 2.100 impiegati. Tutti gli altri verranno licenziati. American Classic è il secondo importante operatore di crociere a rischiare il fallimento dopo l'11 settembre. Il primo era stato Renaissance Cruises, in Florida.

Al via la conversione dei conti correnti in euro: Banca di Roma e IntesaBci prime a partire

ROMA L'euro changeover per le banche italiane inizia tra pochi giorni. Grandi gruppi e banche minori, infatti, stanno per far partire la conversione anticipata dei conti correnti in euro, una facoltà concessa dal recente decreto del governo sull'euro. Sulla Gazzetta Ufficiale sono stati pubblicati i primi annunci. La prima a partire sarà Banca di Roma il prossimo weekend. Intesabci invece avvia la conversione dal 10 novembre. Il decreto sull'euro ha previsto infatti il «silenzio-assenso» della clientela.

I tagli alla manovra nella formazione e cabotaggio: armatori e lavoratori marittimi sul piede di guerra

GENOVA Armatori e lavoratori del comparto marittimo sono preoccupati per i tagli in Finanziaria nella formazione e cabotaggio. Le società che operano nelle linee interne rischiano di essere fuori mercato rispetto alla concorrenza Ue - ha denunciato il gruppo parlamentare diessino al Senato -, in quanto la copertura della defiscalizzazione degli oneri sociali non è prevista in Finanziaria. Nel 2001 ne era stata assicurata una quota dell'80%.

Torna il sereno sui mercati: Piazza Affari guadagna il 2,07 per cento. In ripresa anche Wall Street nonostante l'allarme contagio in Usa

Borse europee in ripresa, ma l'euro perde colpi

Il dollaro a 2176 lire dopo la diffusione di dati preoccupanti sulla frenata in Germania

Borse europee in ripresa nonostante i venti di recessione in Germania. Euro in difficoltà.

MILANO Le Borse europee hanno cominciato la settimana con un buon rialzo, divenuto via via più vistoso, quando, nell'ultima parte, in concomitanza con le buone notizie provenienti da Wall Street e dal Nasdaq, gli indici hanno accelerato il passo, fino a chiudere sui massimi giornalieri. E Piazza Affari si è distinta in Europa come la migliore: Mibtel +2,07% e Mib 30 +2,44%. E dire che l'apertura era stata debole, con tutti gli indici in territorio negativo. Poi, il lento ma graduale recupero, prima dello sprint finale. Ma, è bene sottolinearlo, non muta lo scenario economico mondiale, che resta orientato, se non al nero, quanto meno al grigio. L'indice Dow Jones ha guadagnato l'1,87%, +2,19 per cento per il Nasdaq.

I sei principali istituti di ricerca della Germania hanno tagliato le stime di crescita economica del loro Paese allo 0,7% per il 2001. E per il 2002 si prevede una crescita modesta, vicina all'1,3%. In America, il superindice, un indicatore che viene ritenuto in grado di prevedere con un anticipo di circa sei mesi l'andamento dell'economia, è sceso in settembre dello 0,5%, il calo più accentuato dal 1996. Ma tutte le Borse hanno ignorato questi dati. Due le ragioni principali: la forte discesa che tutti gli indici hanno sofferto dall'inizio dell'anno, siamo ancora intorno al 30% di ribasso, e l'abbondante liquidità immessa dalle Banche centrali per scongiurare la crisi successiva all'11 settembre. E, dato non secondario, si avvicina la fine dell'anno, periodo in cui i fondi dovranno presentare ai piccoli risparmiatori i risultati annuali.

Piazza Affari è stata trascinata anzitutto dai titoli telefonici: Olivetti (+6,19%), Pirelli (+6,81%), Tim (+3,52%) e Telecom (+3,15%). Approvato a caldo dal mercato il piano di integrazione di San Paolo-Imi con il gruppo Cardine: l'istituto torinese è salito del 4%. Sempre in discesa Bipop (-3,06%). Ma gli scambi sono risultati modesti. La settimana è cominciata decisamente male per l'euro. La moneta unica è scesa nel tardo pomeriggio appena sotto gli 89 centesimi contro il dollaro, il livello minimo delle ultime sei settimane. Per un biglietto verde erano necessarie 2.176 lire. Sembra che il mercato stia scommettendo su un recupero dell'economia americana più rapido di quella europea: ciò in conseguenza delle azioni di sostegno che sia la Riserva Federale che l'amministrazione Bush stanno dando con la politica monetaria e quella fiscale. Al contrario, in Europa, Bce e singoli governi continuano a rimpallarsi le responsabilità su chi debbba agire per primo. E dopodomani la parola spetterà a Wim Duisenberg.

s.p.

I dati Istat

Agosto freddo per l'industria: fatturato e ordini ancora in calo

ROMA Il fatturato dell'industria italiana ha segnato nel mese di agosto una diminuzione dello 0,3% su base annua e un incremento congiunturale del 3%. Gli ordinativi hanno registrato il sesto calo consecutivo con una diminuzione tendenziale del 3,7% (-0,2% a luglio), mentre su base mensile si è registrato un aumento del 6,1%. Secondo l'Istat a sostenere gli ordinativi del mese di agosto è stato il mercato interno che ha registrato un aumento dell'1,6%, mentre gli ordinativi provenienti dall'estero sono diminuiti del 9,8% (sempre su base annua). Stesso discorso per il fatturato che registrato un aumento dell' 1,1% sul mercato interno e un calo del 3,4% su quello estero. Nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo 2000 il fatturato dell'industria italiana è cresciuto del 4,2% in conseguenza di un aumento del 3,7% delle vendite sul mercato interno e del 5,5% di quelle sui mercati esteri. Raffrontando il mese di agosto del 2001 con lo stesso mese dell'anno precedente l'indice del fatturato presenta gli incrementi più elevati nei settori delle industrie delle pelli e delle calzature (+9,6%) e delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+6,7%). Segnano il passo invece i settori della produzione di metallo e prodotti in metallo che hanno registrato un calo del 15,2%.

Un ribasso anche di 150 lire al litro con un risparmio sul pieno di circa 7 mila lire. Ma l'Opec pensa a ridurre la produzione

Benzina, raffica di tagli: petrolio ai minimi

In due mesi il prezzo della benzina sotto le 2 mila lire.

ROMA Prosegue l'ondata di tagli al prezzo dei carburanti e la benzina tutta (rossa e senza piombo), ormai stabilmente sotto le 2.000 lire, segna in due mesi un ribasso anche di 150 lire al litro. Con un risparmio sul pieno, rispetto alla fine di agosto, di circa 7.000 lire. Tra ieri e oggi, le compagnie petrolifere hanno annunciato riduzioni di 15-20 lire al litro, così che il prezzo della super o della verde (equiparato dai primi di ottobre) varia dalle 1.960 lire dell'Agip-Ip alle 1.970 di Api, Erg e Totalfina.

L'onda lunga dei ribassi, partita alla fine di maggio, si è accentuata prima dell' esodo estivo, ed è tornata a farsi sentire in modo significativo a partire dall'inizio di ottobre. Soltanto cinque mesi fa, infatti, il costo di un litro di super si aggirava attorno alle 2.300 lire, mentre la verde viaggiava sulle 2.200. Di taglio in taglio, grazie al calo del prezzo del petrolio (e al bonus fiscale mantenuto dal governo), si è arrivati alle cifre odierne che, se rapportate ai picchi di maggio, segnalano un risparmio di 15.000 lire a pieno.

Il calo dei prezzi, però, potrebbe non durare a lungo. Con il costo del greggio così basso (-12% nell'ultimo mese, e ai minimi da due anni) i Paesi produttori stanno seriamente pensando di chiudere in parte i rubinetti. Il prossimo incontro ufficiale dei ministri Opec è fissato per il prossimo 14 novembre, ma già il 29 ottobre - secondo fonti dell'organizzazione a Vienna - potrebbe svolgersi nella capitale austriaca una riunione a livello di esperti Opec e non Opec per consultazioni in vista di un taglio alla produzione. L'Opec, infatti, punta a mantenere i prezzi nella fascia compresa tra i 22 e i 28 dollari a barile senza cambiare le quote di mercato dei vari Paesi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Carica di emozione la visita della Comunità umaghese al Presidente della Repubblica a Roma

Minoranza, bandiera d'italianità

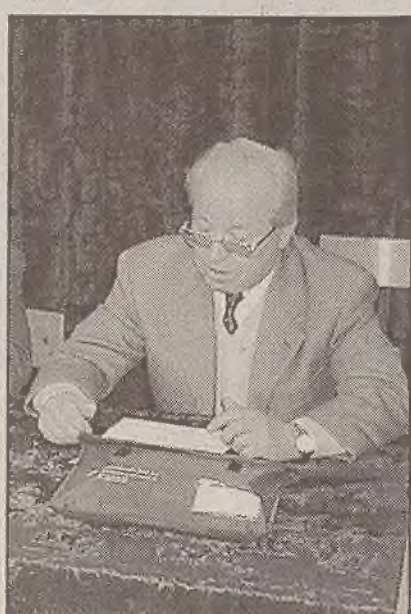
Ciampi: «Auspico che vengano rispettati tutti i diritti della comunità»

ROMA «Coloro che sono rimasti hanno dato un contributo eccezionale al mantenimento dell'italianità e della cultura d'appartenenza».

Con queste parole il presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi ha accolto ieri a Roma al Quirinale una rappresentenza dei connazionali della Comunità degli italiani di Umago.

L'iniziativa è stata resa possibile nell'ambito delle escursioni di studio dopo corso promosse dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume, e finanziate dal Ministero degli Affari esteri e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il tanto atteso incontro ha fatto sèguito alla recente visita del Capo dello Stato a Fiume e in Istria.

Ciampi era atteso anche dalla Comunità italiana di Umago, ma il già denso programma della tappa istro-quarnerina non gli aveva però consentito una visita. A tale proposito il Capo dello Stato si è detto dispiaciuto di non essersi potuto fermare a Umago, sottolineando, fra l'altro, il bellissimo ricordo di quell'importante giornata. Ricordi, quelli di Ciampi, che hanno suscitato molta emozione dei presenti.

Il presidente infatti ha rivissuto le tappe del 10 ottobre in Istria a Fiume, Pola e Rovigno, ha ricordato perfettamente i nomi

Una promessa a Pino Degrassi: un rappresentante del governo sarà a Umago il 17 novembre per l'inaugurazione della sede intitolata a Fulvio Tomizza

dei sindaci e anche della ragazza del ginnasio che gli ha portato il saluto dei giovani.

Nel corso dell'incontro il Capo dello Stato è tornato sull'importanza dei giovani e ha ribadito il valore della minoranza italiana «capace di portare alto il nome della cultura italiana» e l'attenzione da parte del Governo nei confronti dell'unica minoranza autoctona ai di fuori dei confini italiani. «Il Quirinale da quando mi sono insediato è la casa degli italiani, tutti gli italiani anche della minoranza che sta in Istria» ha ribadito il presidente che ha voluto far sentire concretamente la sua vicinanza alla comunità e a tutti i problemi che la riguardano.

E ha auspicato infine, dopo aver parlato anche del bilinguismo, che vengano rispettati appieno tutti i diritti degli italiani della minoranza che vivono oltreconfine.

Il presidente della Comunità italiana umaghese Pino Degrassi, dal canto suo, si è rivolto al capo dello Stato italiano per esprimere l'apprezzamento per questa visita così desiderata che rappresenta l'evento fondamentale per la vita dei connazionali.

Carlo Azeglio Ciampi ha infine assicurato l'arrivo di un rappresentante del Governo italiano in occasione dell'inaugurazione della nuova Comunità umaghese intitolata a Fulvio Tomizza, che si terrà il 17 novembre prossimo.

Clinica estetica esclusiva con medici Vip a Portorose

PORTOROSE Una clinica esclusiva per interventi di chirurgia estetica, eseguiti da specialisti sloveni e stranieri di fama internazionale per arricchire ulteriormente l'offerta a una gamma sempre maggiore di villeggianti della più rinomata località turistica della costa slovena.

La proposta è scaturita in questi giorni al termine di una consultazione a Portorose, alla quale sono intervenuti i principali operatori turistico-alberghieri e gli esponenti di alcuni istituti di credito di Capodistria, Nova Gorica, Lubiana e Maribor. Nel dibattito è stato tra l'altro rilevato che l'idea di allestire una clinica di chirurgia estetica in questa zona non è nuova. Nell'ormai lontano 1995 un pool di imprenditori privati del comprensorio costiero-carsico, assieme ad alcuni uomini d'affari italiani e austriaci, avevano acquistato il vecchio ospedale di Pirano.

Stando ai progetti del gruppo di manager una parte dell'obsoleto nosocomio avrebbe dovuto trasformarsi in una clinica specializzata ad accogliere soprattutto facoltose donne in età interessate a rifarsi il look e quindi recuperare la perduta bellezza. Un'altra parte dello stabile avrebbe dovuto trasformarsi in un lussuoso albergo a cinque stelle. Dopo una quindicina di mesi di restauro il progetto realizzato soltanto a metà venne abbandonato per mancanza di mezzi finanziari da parte degli investitori.

«Ora pensiamo di rilanciare l'idea, ovviamente con altre forme e contenuti – ha dichiarato Danilo Daneu, direttore della spa "Hoteli Palace", una delle maggiori aziende turistico-alberghiere di Portorose – recentemente è stata completamente rinnovata la nostra stazione termale, che si trova nel centro della più nota località della zona costiera. Proprio in questo stabile abbiamo intenzione già prossimamente di allestire la moderna clinica di chirurgia estetica».

«Per quanto riguarda i mezzi materiali necessari alla realizzazione di questo progetto d'avanguardia – ha concluso l'imprenditore – non dovrebbero sussistere grossi problemi di natura finanziaria».

Sondaggio tra mille cittadini, soltanto pochi i contrari

«Slovenia in Europa?» 58% i sì, 20% indecisi

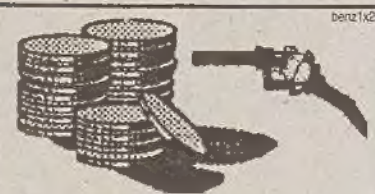
LUBIANA Sì o no all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea? Se il referendum si facesse domenica prossima, il 57,8 per cento dei cittadini sloveni risponderebbe: sì, vogliamo entrare nell'Unione. È il risultato di un sondaggio effettuato dal Centro per i sondaggi dell'opinione pubblica e le comunicazioni di massa di Lubiana su un campione di oltre mille cittadini sloveni in rappresentanza di tutte le categorie della popolazione e tutte le regioni del paese.

La Slovenia, questa la conclusione degli autori del sondaggio annuale, si conferma pertanto un Paese con un atteggiamento europeista stabile.

Vediamo i numeri più in dettaglio. Nella percentuale dei favorevoli, 24 per cento sono quelli convinti, mentre il 33,8 per cento ha risposto che «probabilmente» risponderebbero di sì al quesito referendario. I contrari all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea sono complessivamente 23,3 per cento, mentre gli indecisi sono il 18,9 per cento.

Ma sono sempre le stesse categorie della popolazione che dicono sì al futuro europeo del Paese? Secondo i ricercatori, non è così. Da che cosa dipende l'atteggiamento più o meno europeista degli interpellati? I fattori sono più di uno: favorevoli all'Unione europea sono sólitamente i meglio informati, quelli politicamente più schierati, coloro che sono soddisfatti di come vanno le cose in casa, i cittadini con un grado di istruzione superiore. I ricercatori rilevano una curiosità legata all'età: il grosso dei sostenitori all'integrazione europea della Slovenia sono pensionati, mentre gran parte dei contrari sono i più giovani. È un fenomeno spiegabile con un generale atteggiamento di sospetto delle generazioni più giovani nei confronti degli organi dello Stato.

In quanto agli argomenti pro e contro l'Europa, gli europeisti sono più convincenti. Per un unico settore gli sloveni sono invece convinti che con l'ingresso nell'Unione le cose andranno peggio: l'agricoltura. L'integrazione europea, sono convinti gli interpellati, dovrebbe invece riflettersi positivamente sulla sicurezza, sullo sviluppo della democrazia e persino sulla sovranità nazionale e la salvaguardia della lingua e della cultura slovene.

Secondo il ministro per le questioni Igor Bavcar, che è intervenuto alla presentazione dei risultati del sondaggio, questi dati dimostrano che gli sloveni sono una nazione pragmatica, che alla fine deciderà di entrare o meno nell'Unione europea in base a una valutazione ben ponderata dei benefici e dei costi dell'integrazione. In questo contesto, secondo gli autori del sondaggio, sarà determinante quello che succederà, in Slovenia e in Europa, negli ultimi dodici mesi prima del referendum.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,81	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,21	Lire
Kuna	1,00	=	0,1344	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,70	=	1743,43	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,10	=	1498,20	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,32	=	1644,55	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,70	=	1353,76	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Sono diventati una piaga per l'isola gli animali introdotti dai cacciatori a scopo venatorio

Cherso devastata dai cinghiali

CHERSO Li avrebbero già avvistati sulla spiaggia di Caisole (Beli) e addirittura nelle immediate vicinanze di Cherso città. Parliamo dei cinghiali, specie non autoctona dell'isola, erano stati introdotti una quindicina d'anni fa a scopi puramente venatori. Le riserve non riescono però a impedire che gli animali si riversino nelle altre aree dell'isola, per la disperazione degli allevatori di ovini. Secondo quest'ultimi, i cinghiali hanno già provocato enormi danni che vengono notificati dagli allevatori alla Cooperativa agricola chersina, proprietaria della zona di caccia. Tra le altre cose, sostengono i proprietari delle greggi, i cinghiali non esitano ad attaccare gli agnelli appena nati, attratti come sono dall'odore del sangue. E poi grufolano sulle zone adibite a pascolo, mangiano le castagne caserecce e comunque la loro presenza incute paura a capre, pecore e agnelli. A sentire invece i cacciatori, gli allevatori starebbero esagerando visto che il numero di animali in soprannumero viene sistematicamente abbattuto e che l'abbattimento riguarda anche i cinghiali scappati dalla riserva. Secondo stime attendibili, attualmente sarebbero un centinaio i cinghiali che vivono all'esterno della zona venatoria, animali che debbono essere eliminati. Il cinghiale è una specie che si riproduce alla svelta, con le femmine che figliano più volte all'anno e ogni volta partoriscono in media 5-6 esemplari. «Se non porremo fine al fenomeno – parole di Márjan Sabljic, presidente della suddetta Cooperativa – l'isola di Cherso sarà letteralmente invasa da questi animali. Essendo ottimi nuotatori, è quasi scontato che prossimamente raggiungeranno Cherso anche dall'isolotto di Levrera, dov'erano stati introdotti un paio d'anni fa, moltiplicandosi rapidamente.

a.m.

Dura reprimenda della titolare del dicastero della Sanità Rukavina a Ostojic che, al momento del fattaccio, era in viaggio

Dialisi mortale, il ministro attacca il vice

ZAGABRIA Duro attacco del ministro della Sanità, Ana Stavljenic Rukavina, al suo vice Rajko Ostojic in merito alla recente morte dei 21 emodializzati in Croazia. Anche se le notizie sono ancora ufficiose, la stampa croata rileva che nella relazione formulata dal ministro sulle cause dei 21 decessi sta scritto che Ostojic si trovava in viaggio privato in Austria il 12 ottobre, venerdì, proprio mentre al ministero arrivavano le notizie sulle morti in serie. Secondo la Stavljenic Rukavina, il viceministro sarebbe andato in Austria a sua insaputa, ben sapendo però quanto di tragico stava avvenendo nei centri emodialisi. Nella relazione del viceministro, e sempre riguardante la strage di emodializzati, starebbe invece scritto che la Stavljenic Rukavina sapeva invece del viaggio privato all'estero del suo vice. È certo che il viceministro era rientrato in patria il giorno dopo, sabato, mentre sei pazienti morivano all'ospedale di Pola. Nella relazione del ministro, che stando alla stampa potrebbe costituire una clamorosa svolta nelle indagini, vi sono anche gravi accuse nei riguardi dei dirigenti dell'ospedale Rebro di Zagabria. La direzione è stata chiamata in causa per aver reagito tardivamente dopo i cinque casi di morte tra gli emodializzati, con altre gravi inadempianze che tirano in ballo il direttore generale del nosocomio, dottoressa Santa Vecerina Bolic. Tra queste, la mancata autopsia dei deceduti, che ha comportato la loro esumazione per il necessario esame necroscopico. Ieri si è riunito a porte chiuse il gabinetto ristretto del governo, per esaminare il rapporto della Stavljenic Rukavina. Nel tardo pomeriggio non era stato comunicato alcunché su questa seduta, che precederà la sessione del governo in settimana e che sarà dedicata appunto al caso emodialisi. Ricordiamo che era stato il premier Racan a ordinare l'istituzione di una commissione d'inchiesta del dicastero della Sanità, chiedendo altresì alla Stavljenic Rukavina e al suo vice di approntare in tempi brevi relazioni sulla drammatica vicenda. Da fonti ufficiose si apprende inoltre che il premier sarebbe propoenso ad accettare le dimissioni presentate dal ministro della Sanità.

a.m.

IL PICCOLO

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2001

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

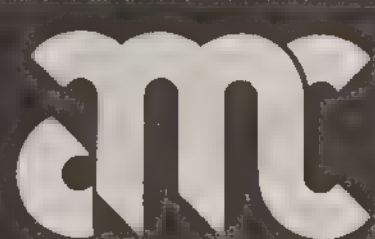
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Piancavallo, signorile, arredato, salone, cucinotta, 4 camere, biservizi, garage, campi tennis. 250.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piancavallo. Signorile, arredato, salone, cucinotta, 4 camere, biservizi, garage, campi tennis. 250.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza Giotti. Epoca, ultimo piano senza ascensore, luminosissimo. 140.000.000. Termoautonomo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza Giotti. Epoca, ultimo piano senza ascensore. luminosissimo. 140.000.000. Termoautonomo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano, arredato, restaurato, cucinona, matrimoniali, servizi separati, verandina. 80.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano, arredato, restaurato, cucinona, matrimoniali, servizi separati, verandina. 80.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Gallina/Carducci ufficio 310 mq frazionabile. Secondo piano con ascensore, luminosissimo. 570.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Gallina/Carducci. Ufficio 310 mq frazionabile, secondo piano con ascensore, luminosissimo, 570.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Madonnina. Sesto piano con ascensore, recente, tinello, cucinino, due matrimoniali, servizi separati, poggioli. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Madonnina. Sesto piano con ascensore, recente, tinello, cucinino, due matrimoniali, servizi separati, poggioli. 160.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore. Piano terra con giardino, soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, cantina, posto auto. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villaggio Pescatore. Piano terra con giardino, soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, cantina, posto auto. 340.000.000. 040/371361. (A00)

HABITAT 040/314747 adiacenze Agavi recente senza barriere architettoniche, soleggiato, perfetto ascensore: soggiorno, cucina, 3 camere, terrazzini, bagno, box, posto auto. 290.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Baiardi. Recente, soleggiato, panoramico, ingresso indipendente: soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazza, poggiolo, posto auto. Termoautonomo. 295.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito piano alto, ascensore, soleggiato, vista mare: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, due bagni, ripostiglio. Termoautonomo. 280.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 225.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rive epoca appartamento completamente ristrutturato ingresso, porta blindata, cucina, salone, matrimoniale, bagno. Impianti nuovi termoautonomo. Lire 184.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in acquisto appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

STABILI vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. SOCIETÀ di ingegneria cerca urgentemente perito e ingegnere meccanico per progettazione in Cad 3D tel. 040/630858. (A12608/4)

A.A. CERCANSI operatrici/tori telefoniche/ci per telemarketing dal proprio domicilio, provincia Gorizia, lavoro autonomo, ottimo compenso. Richiesta esperienza. 339/6739222. (B00)

A. CERCASI venditore/trice esperto ramo immobiliare max 35enne, automunito, bella presenza, volontà alti guadagni. Presentarsi mercoledì 24 c.m. dalle 10.30 alle 12 c/o Cuzzot Immobiliare srl Largo Barriera Vecchia 16 Trieste. (A00)

A Trieste centro per ampliamento organico azienda settore servizi seleziona quattro ambosessi 18/40 per mansioni interne-esterne tel. 040/3484453. (A12794)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A12807)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda. televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata/o esperta/o nella gestione affitti con disponibilità immediata. Telefonare al n. 040/367128. (A12803)

AUTOCARROZZERIA autorizzata casa madre urgente cerca 1 lamierista, 1 preparatore verniciatore e 1 apprendista. Tel. 335/441800. (D00)

AUTOFFICINA cerca 1 meccanico 1 apprendista con qualifica. Fermo posta Trieste Centrale C.I. AE8092605. (A12644)

BANCONIERA/E e/o aiuto banconiera/e cercasi per paninoteca Monfalcone solo orario diurno. Libera domenica. Telefonare al 328/9485300 dalle 13.30 alle 15.30. (C00)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI giovane collaboratore/trice volonteroso, patentato, per aiuto magazzino alimentari zona San Sergio novembre e dicembre. Scrivere Casella postale 3210 Basovizza. (A12844)

CERCASI impiegata/o giovane e dinamica/o praticissima uso computer. Telefonare al n. 040/367128. (A12803)

CERCASI personale per pulizia stabili telefonare ore ufficio allo 040/639540. (A12647/4)

PRIMARIA società di spedizioni ricerca, per propria sede di Trieste, responsabile amministrativo con precedente esperienza in posizione analoga. Inviare dettagliato curriculum vitae con liberatoria ai sensi della legge 675/96 a Fermo Posta 34147 Aquilinia, C.I. AD4767098 (A12568)

Continua in 26.a pagina

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT

PRESENTA: ANTEPRIMA DI

AUTOMOBILIA

FIERA DEL VEICOLO D'OCCASIONE A TRIESTE

SABATO 27 e DOMENICA 28 OTTOBRE DALLE 9.00 alle 20.00

INGRESSO GRATUITO ALLA FIERA DI TRIESTE

OCCASIONI GARANTITE, FINANZIABILI CON PASSAGGIO DI PROPRIETÀ GRATUITO

OCCASIONI FINO A 8 MILIONI

CITROEN AX	1.0, 3P, HALLEY, 954 CC,	L.	**6.200.000**	TEL. 040.381010
FIAT TEMPRA SW.	2.0, 4X4, ABS, CL, VM, SS, K	L.	**5.650.000**	TEL. 040.827782
SAAB 900 EP	2.0, VM, SS, CL	L.	**2.500.000**	TEL. 040.827782
BMW, 318 TOURING	1796 CC, CAC, TA, SS, RL,	L.	**6.900.000**	TEL. 040.827032
VOLVO 440 GLE	1600, 1994, SS	L.	**3.500.000**	TEL. 040.569003-567888
FIAT TIPO	1.8, 16V, 1993, AB, CL, SS	L.	**5.000.000**	TEL. 040.381355
HYUNDAI SONATA	2.0 MAX, 1993, K, RL, TA, IP,	L.	**5.000.000**	TEL. 040.231905
OPEL VECTRA	1.6 DIAMOND, 1992, K, RL,TA,IP	L.	**4.000.000**	TEL. 040.231905
CITROEN 2X	1300, 3P, K, IP	L.	**4.000.000**	TEL. 040.231905
ALFA ROMEO 155	1700, TS, 1996, K, CL, SS	L.	**7.300.000**	TEL. 040.231.905

OCCASIONI DA 8 A 16 MILIONI

LADA NIVA 1.7	3P, 1997, K, RL, IP, BB	L.	**13.400.000**	TEL. 040.231.905
OPEL TIGRA 1.4	16V, 1997, K, CL, SS, AB	L.	**13.900.000**	TEL. 040.231.905
RENAULT TWINGO SPRING	CC 1200 AC, VE	L.	**9.200.000**	TEL. 040.309.090
RENAULT MEGANE BERLINA RT	CC 1600 AC, SS, AB	L.	**12.500.000**	TEL. 040.309.090
DAEWOO NUBIRA GDX SW	CC 2000 AC, SS, ABS	L.	**15.000.000**	TEL. 040.309.090
NISSAN MICRA 1.0 SE	CC 1000 SS, VE	L.	**12.000.000**	TEL. 040.309.090
TOYOTA CARINA GLI	CC 2000 AC, ABS, AB	L.	**11.800.000**	TEL. 040.309.090
FIAT 500 SPORTING	1997	L.	**8.300.000**	TEL. 040 825.182
LANCIA DELTA 1.6	16V, LE, CL, AB, 1997	L.	**9.700.000**	TEL. 040 825.182
NISSAN MICRA 1.3 SUPER	S, SS, RL, AB, 1997	L.	**12.800.000**	TEL. 040 825.182
NISSAN MICRA 2.0 SGX	CL, ABS, AB, 1997	L.	**11.500.000**	TEL. 040 825.182
RENAULT TWINGO	PRIV, CL, ABS, SS, 2001	L.	**15.000.000**	TEL. 040 825.182
VW POLO 1.4 CONFORTLINE	60 V, 4P, 1996, CL, SS	L.	**13.800.000**	TEL. 040 381.335
FORD KA 1.3	AB, CL, SS	L.	**13.500.000**	TEL. 040 381.335
RANGE ROVER 2.5 TD	4P, FO	L.	**10.000.000**	TEL. 040 381.335
NISSAN MICRA SE	1275, 1994, SS, AB	L.	**12.800.000**	TEL. 040.569003-567888
NISSAN MAXIMA QX 24V	2000, 1995, SS, AC, ABS, AB, IP	L.	**15.500.000**	TEL. 040.569003-567888
HONDA CIVIC SI	1997, 1400, SS, AC	L.	**14.800.000**	TEL. 040.569003-567888
FIAT COUPE' 2.0	16V PLUS, 1995 CC, CC, CL, ABS, AB, SS	L.	**12.200.000**	TEL. 040 381.010
LANCIA Y 1.2 LE	1995, CL, ABS, AB, SS	L.	**10.200.000**	TEL. 040 381.010
ALFA ROMEO 145 1.6 IE L	1598 CC, SS, ABS, AB	L.	**15.300.000**	TEL. 040 381.010
NISSAN MICRA 1.3	16V, 5P, 1348 CC, CL, AB, SS	L.	**15.700.000**	TEL. 040 381.010
HYUNDAI ATOS 1.0 GLS	999 CC, SS, CL, ABS, AB	L.	**12.500.000**	TEL. 040 381.010
FIAT MAREA FAMILIARE	1.600, AC, SS, AR	L.	**13.800.000**	TEL. 040 3898111
FORD KA	1.300, AC, SS, RD	L.	**13.800.000**	TEL. 040 3898111
MERCEDES, 200E-16	1998 CC, AC, SS, ABS	L.	**15.900.000**	TEL. 040 827.032
OPEL TIGRA 1.6	AC, ABS, RL, RADIO, ANTIFURTO	L.	**12.900.000**	TEL. 040 827.032
TOYOTA COROLLA 1.3	16V, 5P, 1332, SS	L.	**13.500.000**	TEL. 040 827.032
CITROEN SAXO SX	1100 3P, VM, SS, CL, RA	L.	**12.900.000**	TEL. 040 827.782
RENAULT MEGANE SCENIC 2.0	VM, SS, CL, RA, FN	L.	**15.860.000**	TEL. 040 827.782
TOYOTA COROLLA	5P, LS, 1.6, VM, SS, CL, AB	L.	**11.950.000**	TEL. 040 827.782

OCCASIONI DA 16 A 24 MILIONI

TOYOTA COROLLA 1.4	VVTI, 5P, SOL, 2000, K, ABS, CL, SS	L.	**21.900.000**	TEL. 040.231.905
MITSUBISHI SPACE W	7P, 1994, K, ABS, CL, AF, BB	L.	**16.900.000**	TEL. 040.231.905
RENAULT SCENIC RT 1.6	CC 1600 AC, ABS, AB	L.	**22.000.000**	TEL. 040.309.090
BRAVO 1.9 JTD GT	CC 1900 AC, ABS, AB	L.	**24.000.000**	TEL. 040.309.090
OPEL CORSA 1.4 CONFORT	CC 1400 AC, SS, AB	L.	**18.500.000**	TEL. 040.309.090
FORD MONDEO GHIA SW	CC 2000 AC, SS, ABS	L.	**18.500.000**	TEL. 040.309.090
MB C 200 ELEGANCE	CL, 1995	L.	**24.000.000**	TEL. 040 232.277
MB C 200 ELEGANCE	AR, 1996	L.	**24.000.000**	TEL. 040 232.277
RENAULT MEGANE COACH	1600, AC, ABS	L.	**15.700.000**	TEL. 040 820.948
FIAT MULTIPLA	1600, AC, AB	L.	**22.000.000**	TEL. 040 820.948
AUDI S4 AVANT	2200, AC, ABS, CL	L.	**24.000.000**	TEL. 040 820.948
LANCIA DELTA EVOLUZIONE	2000, AC, ABS, IP	L.	**20.000.000**	TEL. 040 820.948
TOYOTA COROLLA SW	1.6, CL, ABS, AB, 1998	L.	**16.300.000**	TEL. 040 825.182
RENAULT COACH	2.0, 16V, CL, ABS, RL, 1996	L.	**16.200.000**	TEL. 040.825.182
PEUGEOT 206 1.1 XR	5P, 1124 CC, SS, AB	L.	**16.200.000**	TEL. 040 381.010
OPEL OMEGA SW ELEGANCE	2.500, T. DIESEL, AC, ABS	L.	**19.500.000**	TEL. 040 3898111
BMW 320 24V	4P, 2.000, AC, ABS, SS, AR	L.	**23.500.000**	TEL. 040 3898111
FORT MONDEO 6V SW	2.500, AC, ABS, SS, AR	L.	**20.800.000**	TEL. 040 3898111
FORD FOCUS TREND	1.600, AC, ABS, SS, AR	L.	**23.800.000**	TEL. 040 3898111
FORD MONDEO 2.0	16V, SW, 1988, AC, RL, SS, ABS	L.	**17.900.000**	TEL. 040 827.032
BMW, 316	4P, 1596 CC, AC, SS, ABS	L.	**23.900.000**	TEL. 040 827.032
VOLVO, S40 2.0	1948 CC, AC, SS, RADIO, ABS	L.	**21.900.000**	TEL. 040 827.032
OPEL ASTRA CDX 5P	1.8, ABS, CL, 4AB, RA, RL, CET	L.	**20.850.000**	TEL. 040 827.782
OPEL ASTRA CDX SW	1.8, ABS, CL, 4AB, RA, RL, CET	L.	**22.000.000**	TEL. 040 827.782

OCCASIONI OLTRE 24 MILIONI

FORD CAUGAR, 2.5 V6 COUPE'	1999, K, ABS, AF, CA, RL, RD, FO	L.	**31.900.000**	TEL. 040.231.905
HYUNDAI COUPE' 2.0 FX	2001, K, ABS, AF, CL, PE, RD, FO	L.	**29.600.000**	TEL. 040.231.905
SAAB 9.3 SE	CC 2000 AC, ABS, AB	L.	**24.500.000**	TEL. 040.309.090
BMW X5 - 4.4	FO, 2000	L.	**108.000.000**	TEL. 040 232.277
MB CLASSE A 170 CDI	TG, 1999	L.	**31.000.000**	TEL. 040 232.277
MB CLASSE A 160 CLASSIC	TG, 2000	L.	**30.000.000**	TEL. 040 232.277
MB C 220 CDI CLASSIC	TG, 1999	L.	**42.000.000**	TEL. 040 232.277
MB E 200 AVANTGARDE	TA, 1997	L.	**39.000.000**	TEL. 040 232.277
MB S 300 DT CLASSIC	CL, 1998	L.	**54.000.000**	TEL. 040 232.277
OPEL ASTRA COUPE' TURBO	2000, AC, ABS, AB, IP	L.	**39.000.000**	TEL. 040 820.948
VOLVO V 70 GLE	2000, AC, ABS, AB	L.	**28.000.000**	TEL. 040 820.948
OPEL OMEGA MV6	3000, AC, ABS, AB, IP	L.	**29.500.000**	TEL. 040 820.948
RENAULT MEGANE	1600, AC, ABS, AB	L.	**24.700.000**	TEL. 040 820.948
OPEL FRONTERA SPORT	2200, AC, ABS, AB	L.	**22.700.000**	TEL. 040 820.948
HYUNDAY GALLOPER MAX	FO, 1998	L.	**31.700.000**	TEL. 040 825.182
OPEL FRONTERA DTI	RS, CL, ABS, AB, AR, 1998	L.	**36.700.000**	TEL. 040 825.182
MERCEDES A 140 CLASSIC	ABS, CL, AB, 2000	L.	**27.200.000**	TEL. 040 825.182
SAAB 9.5 AERO 2.3 TS WAGON	2000, AB, CL, ABS, IP, FO, AF, RD, CA	L.	**52.000.000**	TEL. 040 384.001
SAAB 9.5 SE 2.0 T WAGON	1999, AB, CL, ABS, RL, FO, IP, RD, AF	L.	**44.000.000**	TEL. 040 384.001
SAAB 9.5 SE 2.0 T BERLINA	1998, AB, CL, IP, FO, RD, AF	L.	**40.000.000**	TEL. 040 384.001
SAAB 9.3 SE 2.0 TS CABRIO 205 CV	1999, AB, CL, IP, RL, RD	L.	**45.000.000**	TEL. 040 384.001
SAAB 9.3 SE 2.0 LPT	1999, AB, CL, RL, RD	L.	**27.000.000**	TEL. 040 384.001
BMW 318 I TOURING	1997, CL, ABS, AB, RL, RD	L.	**28.500.000**	TEL. 040 384.001
BMW 328 CI	1999, AB, CL, RL, AR, CES, LET	L.	**54.000.000**	TEL. 040 384.001
LAND ROVER FREE LANDER 1.8 XE SW	1999, AB, CL, TA, ABS, RL, NA, AR	L.	**37.500.000**	TEL. 040 384.001
MERCEDES C 200 ELEGANGE COMPRESSOR	1997, AB, CL, RL, ABS, AR,	L.	**27.000.000**	TEL. 040 384.001
MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 CL DIAMONT	2000, AB, ABS, CL, RL, AR,	L.	**24.500.000**	TEL. 040 384.001
TOYOTA AVENSIS 2.0 16V D4-COMMON RAIL	2001, FO	L.	**31.600.000**	TEL. 040 381.335
DAIHATSU YRV 1.3 CX	AB, CL, SS, RL	L.	**25.500.000**	TEL. 040 381.335
NISSAN ALMERA CONFORT	2001, 1500, SS, AC, ABS, AB, AR	L.	**24.500.000**	TEL. 040 569.003
NISSAN PRIMERA SW ELEGANCE	1999, 1800, SS, AC, ABS, AB, RL, AR	L.	**24.800.000**	TEL. 040 569.003
NISSAN PRIMERA SW ELEGANCE	2000 cc, 2000, SS, AC, ABS, AB, AT, RL	L.	**26.000.000**	TEL. 040 569.003
NISSAN PRIMERA SW PRESTIGE	1999, 2000, SS, AC, ABS, AB, AT, RL	L.	**26.000.000**	TEL. 040 569.003
TERRANO SE AUTOCARRO	1996, 2400, SS, AC, AB, AR	L.	**24.500.000**	TEL. 040 569.003
TERRANO SPORT SAFARI	2001, 2700TD, SS, AC, AB, AR	L.	**45.000.000**	TEL. 040 569.003
MB SL 500	1992, FO	L.	**45.000.000**	TEL. 040 232.277
LANCIA K JTD LS	1999, GAR. 2002, FO	L.	**30.000.000**	TEL. 040 232.277
SAAB 900 SE CABRIO	2.0 TURBO, CL, ABS, RA, pelle, RL, CAP, EL	L.	**26.000.000**	TEL. 040 827.782
HONDA ACCORD COUPE'	2.0 FO	L.	**36.000.000**	TEL. 040 827.782
BMW 318	1895 CC, CL, ABS, AB, AR	L.	**37.400.000**	TEL. 040 381.010
AUDI A3 1.6 ATTRACTION	3P, 1595 CC, CL, ABS, AB, AR, RL	L.	**27.700.000**	TEL. 040 381.010
VOLKSWAGEN GOLF 1600 CONFORTLINE	4P, 1598 CC, CL, ABS, AB, AR	L.	**25.700.000**	TEL. 040 381.010
MONDEO T. DIESEL GHIA	2.000, AC, ABS, SS, AR	L.	**36.500.000**	TEL. 040 3898111
MERCEDES 220 CLASSIC	2.155, DIESEL, AC, ABS, SS	L.	**28.600.000**	TEL. 040 3898111
MAZDA PREMACY TOURING	2.000, T. DIESEL, AC, ABS	L.	**33.500.000**	TEL. 040 3898111
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI	1896 CC, CV QUATTRO, FO	L.	**28.000.000**	TEL. 040 568.331
AUDI A6 1.8T CV QUATTRO	1781 CC, FO, IP	L.	**40.000.000**	TEL. 040 568.331
AUDI A6 AVANT V6 TDI 150 CV	2496 CC, FO	L.	**50.000.000**	TEL. 040 568.331
AUDI A6 2.8 V6 QUATTRO	2771 CC, FO	L.	**45.000.000**	TEL. 040 568.331
AUDI A6 AVANT4 2.V8 QUATTRO TIPTRONIC	4172 CC,	L.	**75.000.000**	TEL. 040 568.331
BMW 325 I CABRIO	2494 CC, FO	L.	**25.000.000**	TEL. 040 568.331
BMW 740 V8 4.4	4398 CC, FO, IP	L.	**65.000.000**	TEL. 040 568.331
MERCEDES E 200 ELEGANCE	1998 CC, FO	L.	**35.000.000**	TEL. 040 568.331
SUBARU IMPREZA 4WD 2.0	1994 CC, FO	L.	**25.000.000**	TEL. 040 568.331
TOYOTA AVENSIS 2.0 D4D	1995 CC, FO	L.	**31.600.000**	TEL. 040 568.331
BMW Z3 1.9 16V ROADSTER	1895 CC, AC, SS, ABS, PELLE, RADIO, RL	L.	**35.900.000**	TEL. 040 827.032
BMW 318 4 P,	1895 AC, SS, ABS, 6 AIRBAG, ASC, PELLE, RL	L.	**37.900.000**	TEL. 040 827.032
MERCEDES SL 320 AVANTGARDE	3199 AC, CA, IP, RL, NG, NA	L.	**82.000.000**	TEL. 040 827.032

LEGENDA
AB = Air Bag; ABS = Freni antibloccaggio; AF = Antifurto; AR = Autoradio; AT = Cambio automatico; BB = Bull Bar; CES = Controllo elettronico stabilità; CET = Controllo elettronico trazione; CL = Climatizzatore; FN = Fendinebbia; FO = Full Optionals; IP = Interni pregiati; K = Catalizzata; NA = Navigatore; RD = Radio CD; RL = Ruote lega leggera; SAR = Sospensioni autoregolanti; SS = Servo Sterzo; TA = Tetto apribile; TG = Tagliandata; VM = Vernice Metalizzata.

In collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

	AUTOLEADER Via Flavia 27 Trieste Tel. 040/826077	**AUTOSANDRA** Via Follatoio 7 Trieste Tel. 040/381335	**DAGRI** Via Flavia 118 Trieste Tel. 040/825182	**DINO CONTI** Strada della Rosandra 2 Trieste Tel. 040/820948
ALPINA COMMERCIALE Via Caduti sul Lavoro 5 Muggia Tel. 040/231905-362821	**FILOTECNICA GIULIANA** Via F. Severo 46 Trieste Tel. 040/569003-567888	**FUTURAUTO** Via Muggia 6 Trieste Tel. 040/383939	**GIENNE AUTOEST** Via Flavia 200 Trieste Tel. 040/827032	**GIROMETTA** Via Flavia 132 Trieste Tel. 040/384001
LA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste Tel. 040/3898111	**LOVE CARS** Strada della Rosandra 50 Trieste Tel. 040/281365-830308	**LUCIOLI** Via Flavia 55 Trieste Tel. 040/381010	**F.LLI NASCIMBEN** Via Martinelli 10 Muggia-Trieste Tel. 040/232277	**PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 Trieste Tel. 040/827782
ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 Trieste Tel. 040/309090	**SOCCORSO GRATUITO** Consorzio Concessionari Auto di Trieste Tel. 040.55219			**ZENTRUM** Via Fabio Severo 50/52 Trieste Tel. 040/568331

Il caso politico che ruota attorno alla concessionaria autostradale si tinge di giallo: misterioso furto della borsa dell'amministratore delegato Tassan Zanin

Rubati i documenti riservati di Autovie, St e Crs

La valigetta era stata lasciata in auto ad Aviano. Un'ipotesi però dà credito alla pista della microcriminalità

PORDENONE Un finestrino sfondato e dall'abitacolo della Merced C 200 di Giovanni Tassan Zanin scompare una borsa portadocumenti di particolare valore. Il furto, messo a segno sabato sera ad Aviano, in un cortile di pertinenza di un'abitazione privata dove l'amministratore delegato dimissionario di Autovie Venete era ospite assieme alla moglie, è stato denunciato ai carabinieri della locale stazione e pare essere inserito in una sorta di raid che alcuni malviventi hanno compiuto nella cittadina della pedemontana pordenonese nella stessa serata. Oltre alla Mercedes di Tassan Zanin sarebbero state colpite altre 7 vetture. Dall'auto del manager, oltre alla borsa portadocumenti, è sparita anche la borsetta della moglie, che conteneva denaro contante, bancomat e carta di credito, documenti personali.

Di scarso valore economico, ma decisamente interessante, era il contenuto della 24 ore di Giovanni Tassa Zanin. «Prevalentemente fotocopie di alcuni verbali, copia del piano strategico della Spa, i progetti dei caselli di Ronchis e degli interventi sulla Villesse-Gorizia, la relazione su St e su Crs (le due società sotto il controllo di Autovie), il piano finanziario della spa, copia della relazione che ho reso durante l'assemblea... direi che si trattava esclusivamente di materiale inerente l'incarico svolto presso Autovie Venete - spiega Tassan Zanin - e di progetti e relazioni che richiedevano un approfondimento da parte mia».

Eppure, attorno al furto ai danni dell'amministratore delegato, è facile intuire il giallo. È ovvio che se quella "spaccata" è stata opera di balordi a caccia di contanti e oggetti di valore, la borsa portadocumenti verrà probabilmente recuperata in qualche fosso o in un'area non troppo frequentata. Se invece il furto aveva come oggetto principale proprio la documentazione (tra cui anche alcuni fogli riservati) che il manager aveva con sè, né le carte né la valigetta torneranno nelle mani del legittimo proprietario.

Giovanni Tassan Zanin

Attorno alla complessa vicenda Autovie Venete, alle dimissioni forzate di Giancarlo Elia Valori, a quelle che le hanno precedute e seguite, sono state avanzate numerose illazioni. E in questo quadro che lasciano ampi spazi di manovra alla fantasia, e alla fantapolitica, c'è chi sugggerisce che anche un furto di documenti può assumere una rilevanza diversa da quel che appare.

Intanto si avvicina la data dell'assemblea già convocata il 9 novembre per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione e, quindi, del nuovo presidente. La ridda di voci sui possibili candidati si arricchisce, giorno dopo giorno, di nuovi nomi, ma al momento non risulta abbia avuto luogo la riunione tra le forze politiche che compongono la maggioranza (Forza Italia, Ccd, An, Lega Nord) per definire con puntualità gli incarichi, in particolare quello del presidente e dell'amministratore delegato. Ancora da chiarire anche il «peso» che il Friuli-Venezia Giulia intende riconoscere al Veneto dopo l'approvazione della modifica dello statuto che assegna le presente nel Cda secondo un criterio prettamente «proporzionale» e in rapporto diretto con le quote di capitale detenute dai soci. Su questa particolare questione il dibattito, com'è noto, è ancora aperto perchè il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, ha annunciato l'intenzione di ricorrere contro la modifica allo statuto. Sempre che i due presidenti, Tondo e Galan, non trovino nella strada della mediazione, la via d'uscita ideale all'attuale inasprimento di rapporti.

Tecnici folgorati in agosto lungo l'A28: ricostruito ieri lo scenario della tragedia

PORDENONE Sopralluogo di tecnici e magistrato ieri sull'autostrada A28, nel luogo dove, nello scorso mese di agosto, si verificò un doppio infortunio mortale sul lavoro che causò la morte per folgorazione di due persone. Sul luogo dell'incidente, nei pressi di un viadotto situato sul tratto Pordenone-Cimpello, si sono recati i periti nominati dal Tribunale di Pordenone e i consulenti indcati dalle controparti, Autovie Venete e Centro ricerche stradali (Crs), allo scopo di ricostruire nei dettagli la dinamica dei fatti.

Il due agosto scorso un carro ponte allestito per il controllo dei manufatti, sulla cui passerella si trovavano un architetto trentatreenne di Udine, Andrea Capisani, un ingegnere triestino di 34, Andrea Vizzaccaro, entrabi raggiunti da una scossa da 20 mila volt, e un operaio, rimasto fortunatamente illeso, sfiorò i cavi dell'alta tensione e la corrente investì in pieno la passerella provocando ferite gravissime ai due professionisti che morirono pochi giorni più tardi in seguito alle ustioni riportate.

Il sopralluogo eseguito ieri ha assunto la connotazione di un contraddittorio inteso come accertamento non ripetibile, che ha permesso di superare la fase dell'incidente probatorio nel corso dell'indagine preliminare. Si è cercato di riprodurre in ogni minima parte i movimenti del carroponte e la posizione della passerella e della struttura metallica che la reggeva.

Allo stato attuale delle indagini, l'ipotesi di reato sostenuta dalla procura della Repubblica di Pordenone è di duplice omicidio colposo.

e.d.g.

Legge elettorale, la maggioranza conferma Non ci sarà il voto diretto per il presidente

UDINE Nel 2003 in Friuli-Venezia Giulia non ci sarà l'elezione diretta del presidente della Regione. La conferma di quanto stabilito già da tempo, ma che nelle ultime settimane era parso non essere più tanto sicuro, arriva direttamente da esponenti della maggioranza che sta appunto valutando la riforma della legge elettorale regionale. «A tutt'oggi - ha affermato Beppino Zoppolato, presidente del Comitato ristretto per la legge elettorale - questo è un punto fermo».

Polo e Lega Nord, al momento, non hanno trovato l'accordo sul nuovo sistema elettorale regionale. La riunione del Comitato ristretto, prevista per oggi, è stata rinviata a domani per improrogabili impegni del presidente della Regione, Renzo Tondo. Ma è improbabile - secondo Zoppolato - che in quell'occasione la Casa delle libertà (allargata ad alcuni elementi centristi) trovi un accordo sul sistema elettorale regionale. E il problema del presidente non è l'unico sul tappeto.

«Tra le questioni più scottanti - ha ricordato Zoppolato - c'è quella del seggio alla minoranza slovena. Il nodo è nelle norme transitorie della legge elettorale - ha spiegato Zoppolato - che, nel dettare le nuove regole elettorali, non ha contestualmente modificato le norme dello Statuto relativamente alla tutela delle minoranze».

Un'analisi della Cisl conferma il dato positivo sull'occupazione, con una novità

Il lavoro cresce ed è «mobile»

TRIESTE Occupazione in costante aumento e grande mobilità, tanto che ogni anno, nel Friuli-Venezia Giulia, un lavoratore su quattro cambia posto. È il cuore dell'analisi compiuta dalla segreteria regionale della Cisl, in base ai dati più recenti dell'Agenzia regionale per l'impiego.

Che l'occupazione fosse in aumento (i saldi fra lavoratori avviati e quelli che hanno cessato, sono sempre positivi e crescenti: + 10.240 nel primo semestre del '98, pari al 21% degli avviamenti, + 11.335 nello stesso periodo del '99, sempre pari al 21%, + 21.828 nei primi sei mesi di quest'anno, pari al 30%) è dato conosciuto.

Meno noto invece è il dato sulla mobilità. I lavoratori che hanno cambiato lavoro nel primo semestre di quest'anno sono quasi 60 mila; elemento che permette perciò di considerare una media annua di 120 mila all'anno. «Se gli occupati nel Friuli-Venezia Giulia sono mezzo milione - è la conseguenza che traggono alla Cisl - si può affermare che almeno il 24% dei lavoratori cambia posto di lavoro». Cioè il rapporto di uno su quattro.

Tornando all'occupazione, lo studio sindacale aggiunge che «il mercato del lavoro si muove sempre di più perché nel primo semestre del '99 gli avviamenti, al netto delle trasformazioni dei rapporti di lavoro avvenute in costanza di rapporto, erano stati 53.510, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 10,7%. Ma ancor più netta è la crescita se si considera l'aumento fra il dato del '99 e quello di quest'anno, che vede gli avviamenti arrivare a quota 72.946, con una crescita del 51% sul '98 e del 36% sul '99».

Va detto anche che sta crescendo molto la quota relativa al lavoro a tempo determinato, che rappresenta il 51% del totale degli avviamenti, mentre la quota del lavoro a tempo indeterminato è del 40% (il restante 9% corrisponde ai contratti »a causa mista»). Andando poi a individuare, all'interno di questo dato, la differenza fra maschi e femmine, si scopre che nel tempo indeterminato prevalgono gli uomini (44%), mentre sono molto meno numerose le donne (solo il 35% ne beneficia).

Interessante la verifica interna al dato della mobilità fra diversi posti di lavoro: la classe di età più mobile è quella che va dai 24 ai 31 anni, sia in entrata che in uscita. Inoltre, guardando ai saldi (peso percentuale della classe nei saldi rispetto allo stesso peso negli avviamenti/cancellazioni), i gruppi che sembrano conservare meglio il lavoro sono le donne sopra i 40 anni e i maschi sotto i 17 e sopra i 40, mentre quelli con maggiore difficoltà sembrano essere le donne fra i 18 e i 23 e gli uomini fra i 24 e i 31.

Ugo Salvini

Iacop (Anci)

Mutui ai Comuni: sbloccati i fondi della Cassa depositi e prestiti

TRIESTE Svolta nella vicenda dei 250 miliardi di lire in mutui che la Cassa depositi e prestiti metterà a disposizione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia. In seguito a una convenzione stipulata di recente tra Regione e Cassa, quest'ultima ha già avviato le procedure per l'erogazione dei finanziamenti, ovvero mutui a tasso zero di durata quindicennale, a favore delle amministrazioni municipali. Nei prossimi giorni tutti i Comuni inseriti nell'elenco regionale riceveranno la comunicazione della disponibilità alla liquidazione del mutuo richiesto.

La notizia è emersa l'altro giorno a margine dell'assemblea nazionale dell'Anci, svoltasi a Parma: il vicepresidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, Franco Iacop, lo ha appreso nel corso di un incontro tecnico e ieri lo ha reso noto, riservandosi di riferire ulteriori approfondimenti in occasione dell'assemblea straordinaria dell'Anci Fvg in programma domani, alle 17, in municipio a Palmanova.

«Ai Comuni - precisa Iacop - compete ora trasmettere alla Cassa, nel più breve tempo possibile, i progetti definitivi affinché la decorrenza dei mutui possa partire dal primo gennaio 2002 e non debbano quindi ricorrere all'eventuale preammortamento che comporterebbe oneri aggiuntivi».

«Di particolare rilievo - evidenzia ancora Iacop - pure la riduzione fino allo 0,5 per cento del tasso dei mutui. Per fare un esempio: un mutuo decennale concesso dalla Cassa depositi e prestiti ha ora un tasso al 4,65 per cento».

Un'intervista del parlamentare udinese, critica verso l'esecutivo, innesca la reazione sorpresa degli interessati

«Giunta scadente? Ma se ci ha scelti Saro...»

Arduini: «Il catechismo insegna di non giudicare se non si vuol essere giudicati»

TRIESTE **Ferruccio Saro** rimette il cappello sulla Regione. O, forse, tenta di farlo. In, dichiarata, piena «saudade», nostalgico del Friuli e soprattutto di quello che a livello di Forza Italia era riuscito a rappresentare per quel territorio, il parlamentare si è concesso nei giorni scorsi alcune esternazioni. Una, in particolare, in un'intervista a 360 gradi concessa al «Gazzettino», che non suona di sicuro lusinghiera per quell'esecutivo nella cui creazione, paradossalmente, ha avuto parte attiva e fondamentale. Eppure è stato lui a dichiarare, testualmente che «una buona metà degli assessori non sono all'altezza», che il solo Arduini è «decente», che l'intero gruppo sembra comunque «espressione di una qualità media dell'attuale classe politica che è quella che è», con un invito finale a «una riqualificazione del gruppo dirigente» che dovrà essere sancito dalle prossime elezioni regionali.

Un ripensamento sulla via di Roma o, magari, un messaggio destinato a quel **Roberto Antonione** che, da fresco coordinatore nazionale di Forza Italia, dovrà tuffarsi nelle magagne azzurre proprio incominciando dal Friuli-Venezia Giulia? Che Saro possa aver accolto con un certo fastidio l'avvento a tanta carica da parte del triestino è umanamente comprensibile. Altra cosa, però, è scaricare, almeno a parole, i suoi originari «protegè», che salva solo in un caso. «Saro mi ha "salvato"? Fa niente – ridacchia l'assessore **Piero Arduini** – perchè sono da sempre contrario ad attribuire voti. Pur non essendo praticante ho studiato tanta catechesi e ho imparato che non bisogna giudicare se non si vuol essere giudicati... Per quanto mi riguarda in giunta si fa un buon lavoro, e poi ognuno la pensi come vuole».

Il minimo che si sente dire, comunque, è che la sortita di Saro suona almeno tardiva. «Non vorrei entrare in polemica – debutta l'assessore triestino **Franco Franzutti** – anche perchè francamente non capisco di quale scadimento Saro vada parlando. A parte l'ingresso di Seganti, Ciriani e Narduzzi la giunta è la stessa di tre anni fa, nella quale Saro aveva avuto tanta parte. E allora?!?». «Saro è stato uno di quelli che mi ha proposto nel ruolo – annota di suo l'attuale referente alla Sanità, **Valter Santarossa** – e ha insistito affinchè ottenessi determinate deleghe. Cosa potrei aggiungere d'altro, se non che si lavora tutti nella stessa direzione?».

Più organico il commento di una sorpresa **Federica Seganti**. L'assessore leghista, infatti, risulta a sua volta una delle beneficiarie del teorema Saro sul rimpasto di giunta, essendo entrata nell'esecutivo recentemente. «Quello che non mi spiego – obietta – è perchè Saro abbia voluto rimanere al suo posto di consigliere fino all'ultimo, proprio per gestire il ricambio, salvo adesso sparare sulla giunta... Magari sarà anche vero che talvolta il voto collegiale, inteso come giunta, non fornisce risultati ottimali come quelli del singolo assessore che decide da solo, ma l'esecutivo è comunque in grado di lavorare, e bene. Se Saro vuol fare qualcosa, che ci dia qualche consiglio per migliorare...».

L'onorevole Ferruccio Saro.

Ciani commenta ironico: «Almeno i nostri elettori hanno potuto scegliere». Fransutti e Santarossa evitano la polemica. Seganti: «Ci dia consigli»

Per arrivare alla battuta seccata, insomma, bisogna attendere l'assessore di An, **Paolo Ciani**, che la butta sulla rappresentatività, e su certi sistemi «bulgari» di indicazione delle candidature. «Siamo inadeguati? I cittadini, comunque, ci hanno indicati potendo scegliere in libertà, cosa che non si può certo dire per l'indicazione di certi parlamentari...».

f.b.

Ignorato dal ministero della Giustizia il finanziamento che il Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione per contrastare la criminalità legata al fenomeno immigratorio

Lotta ai clandestini, lo Stato blocca 750 milioni regionali

Una ventina di domande da 60 amministrazioni municipali interessate al finanziamento. Venerdì la ripartizione

Guardie volontarie: arrivano 5 miliardi

TRIESTE Sono una ventina le domande, che coinvolgono 60 Comuni della Regione (spesso consorziati tra di loro), per accedere al contributo di 5 miliardi destinati alla cosiddetta legge sulla «sicurezza del cittadino». Progetti che, dopo la delibera di giunta programmata per venerdì, potranno partire ufficialmente. Nulla si sa sull'ammissibilità delle singole domande: gli uffici stanno ancora lavorando anche se, da indiscrezioni, alcune sarebbero già state cassate perché difformi allo spirito della legge (Pordenone), mentre ad esempio Trieste non avrebbe presentato l'istanza di contributo. Come si ricorderà le perplessità suscitate dal progetto voluto dall'assessore comunale alla Vigilanza, Enrico Sbriglia, avevano fatto desistere l'amministrazione di Trieste dal partecipare.

La legge, fortemente voluta dalla Lega Nord, prevede in particolare l'utilizzo di volontari per il controllo del territorio comunale. Un passaggio che non aveva mancato di scatenare polemiche, tanto che dall'opposizione di Centrosinistra l'accusa principale alla maggioranza era di voler favorire l'istituzione delle Guardie padane. «Molti Comuni premiati - spiega Beppino Zoppolato, segretario regionale leghista - sono amministrati dall'Ulivo, come ad esempio il caso di Monfalcone. Questo dimostra che alcuni sindaci furbi hanno lasciato da parte le sterili polemiche per utilizzare uno strumento, messo a disposizione di tutti, ai fini della sicurezza del cittadino».

Il punto centrale della legge è la creazione di un nucleo di guardie volontarie, residenti nel Comune di appartenenza, pronte a lavorare in coordinamento con i vigili urbani. Oltre ai corsi, i distintivi e gli strumenti i fondi potranno venire utilizzati, a seconda delle domande, anche per l'acquisto di telecamere. «Questo è un servizio al cittadino - spiega ancora Zoppolato - sulla quale la sinistra, più il senatore di An Giovanni Collino, ha cercato di montare un' inutile polemica. Basta guardare il certo totale utilizzo dei soldi stanziati, anzi la loro insufficienza, per smontare un caso creato a arte».

L'assessore competente Luca Ciriani (An) abbozza un giudizio sulla legge, attendendo però le graduatorie ufficiali e la congruità delle singole domande: «Le amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia hanno risposto positivamente al progetto sulla sicurezza - sottolinea - e, dopo il riparto delle risorse, l'efficacia verrà stabilita dalla pratica. Molto si basa sull'utilizzo dei volontari e, in futuro, si potranno studiare alcune integrazioni». Alleanza nazionale, infatti, partiva da una filosofia diversa in merito alla sicurezza che, assieme a quella garantita dalle forze dell'ordine, puntava sulla difesa personale del cittadino e andava a favorire quindi i contributi su alcune opere specifiche come i sistemi antifurto, le assicurazioni, le scorte.

Pietro Comelli

TRIESTE Lotta all'immigrazione clandestina e alla mafie che la gestiscono. La Regione ha stanziato fin dallo scorso giugno 750 milioni per contrastare questo fenomeno criminale. Ma lo Stato e in particolare il Ministero della Giustizia dall'inizio dell'estate a oggi non hanno fatto alcunchè per riscuoterli. L'ingente somma doveva essere «girata» dalla Regione al Ministero e da questo alla Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Ma da un paio di mesi tutto sembra finito nel dimenticatoio. La convenzione si è arenata e agli inquirenti mancano i già promessi mezzi tecnici necessari per indagare. Inoltre tre o quattro nuovi posti di lavoro, che doveva essere pagati attingendo ai 750 milioni, rischiano di restare lettera morta. I clandestini intanto continuano a premere alle frontiere.

«Come Procura antimafia non possiamo gestire direttamente i rapporti finanziari con la Regione. Tutto deve passare per Roma» spiega Nicola Maria Pace, responsabile della Dda nel Friuli-Venezia Giulia. «Abbiamo sollecitato più volte il ministro Roberto Castelli della Lega Nord. Ma non è accaduto nulla. E i soldi restano bloccati in Regione. Fidando sull'arrivo di 750 milioni avevamo selezionato alcuni esperti del settore informatico e nella gestione di banche-dati. Attendono ancora una nostra chiamata. Purtroppo non esistono deroghe...».

La Dda in questi mesi di attesa è arrivata a un passo dall'acquisto di computer, memorie, scanner, ma anche di visori notturni per la polizia. Anche questa spesa è bloccata e le organizzazioni criminali stanno riprendendo fiato e iniziativa dopo i duri colpi subiti nei mesi scorsi.

Lo stanziamento era stato annunciato con enfasi all'inizio dello scorso giugno. «Parte da qui la sfida alle nuove mafie» avevano detto all'unisono l'allora ministro della Giustizia, il diessino Pietro Fassino, e l'allora vicepresidente della giunta Paolo Ciani di An. «Le indagini a Trieste hanno consentito di disarticolare importanti organizzazioni criminali internazionali - aveva-no aggiunto -. I 750 milioni serviranno per individuare quei reati che si ritengono collegati ai sequestri di persona, alla riduzione in schiavitù, al traffico di organi, all'importazione di minori per il mercato della pedofilia».

Nicola Maria Pace

«Questa intesa - aveva sottolineato Paolo Ciani è la dimostrazione concreta di una collaborazione nella quale non si chiedono soldi allo Stato, ma li si mettono a disposizione per una causa comune». «La firma della convenzione è la dimostrazione di quanto il Governo consideri prioritario il problema dell'immigrazione clandestina» aveva detto il ministro Fassino. Ma il suo successore tace da tre mesi.

Claudio Ernè

Mentre le indagini proseguono a 360 gradi, gli inquirenti sono convinti che qualcuno fosse presente in zona al momento del fatto e ribadiscono l'appello a parlare

Delitto di Torviscosa, a caccia di testimoni

Oggi alle 15 i funerali di Aroldo Prosperi. Perquisiti anche i suoi uffici alla ricerca di ogni minimo indizio

TORVISCOSA Oggi a Torviscosa sarà il giorno del silenzio e della commozione. Alle 15 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta saranno celebrati i funerali di Aroldo Prosperi, 60 anni, direttore dell'azienda agricola Torvis, ucciso venerdì scorso con due colpi di fucile, caricato a pallettoni, sparati da sconosciuti da distanza ravvicinata nelle campagne tra Torviscosa e San Giorgio di Nogaro. Il paese si raccoglierà attorno ai familiari dell'uomo e cercherà di cogliere un filo di speranza dalle parole del parroco don Luigi Regeni, cui spetterà il non facile compito di tentare di alleviare il dolore di una famiglia e di una comunità colpita al cuore. Lacerata e in silenzio, quel silenzio che gli inquirenti vorrebbero che in qualche modo possa essere rotto da chi, direttamente o indirettamente, abbia visto o solo percepito qualcosa di strano nel tardo pomeriggio di venerdì nelle campagne vicino a Torviscosa. L'appello, insomma, lanciato sabato mattina dal sostituto procuratore di Udine, Monica Biasutti, cui fanno capo le indagini, resta più che mai valido. «Chiunque abbia udito o visto qualcosa, anche la minima traccia nella zona del delitto – ha ieri ribadito il magistrato – si faccia avanti e lo riferisca alle forze dell'ordine»" L'appello è stato ribadito ieri sera al termine di un vertice a Torviscosa cui hanno partecipato il pm e i carabinieri responsabili del Reparto operativo di Udine e del Nucleo operativo di Palmanova. Ma ogni invito è finora rimasto inascoltato. Nessuna segnalazione, infatti, nessun contatto con le forze dell'ordine. Eppure gli investigatori sono convinti che sulla scena dell'omicidio, o magari lì vicino ci fosse più di una persona, magari un agricoltore, un cacciatore, o anche un pescatore, data la vicinanza di canali del fiume. La speranza è che chi abbia visto o sentito, in primis coloro che solo marginalmente si trovano a essere coinvolti nel delitto (molti indizi, come detto fanno ritenere che sulla scena del delitto non ci fossero soltanto la vittima e l'assassino) rompano il muro del silenzio o della paura.

Un sub ispeziona i fondali del Corno, nei pressi della Torvis.

Intanto le indagini proseguono a 360° e non trascurano particolari anche all'apparenza insignificanti. Ecco perché, dopo gli interrogatori e le perlustrazioni nell'area del delitto condotte sabato e domenica, ieri il copione si è ripetuto. A essere interrogati ieri infatti, da parte dei carabinieri della stazione di Torviscosa e della Compagnia di Palmanova sono stati amici, colleghi e collaboratori di Prosperi, mentre perquisizioni sono state fatte anche nell'ufficio del direttore dell'azienda Torvis nella speranza che tra le carte del direttore dell'azienda ci fosse qualche elemento utile alla risoluzione del caso. Tutto apparentemente senza esito, comprese le oltre trentacinque tra perquisizioni e interrogatori, eseguite — come hanno fatto sapere gli inquirenti – dalle ore immediatamente successive all'omicidio a ieri negli ambienti venatori e delle persone vicine ad Aroldo Prosperi. Ricerche operate in una vasta area che va da Latisana a San Canzian, con le abitazioni di cacciatori e bracconieri al setaccio. Senza esito anche le battute condotte nella mattinata di ieri dai carabinieri con l'ausilio dei volontari della Protezione civile di Torvisosa, a caccia del benché minimo indizio sugli oltre tremila ettari dell'azienda agricola Torviscosa, una delle tenute più estese d'Italia, forse ancora custode dei segreti di un delitto senza precedenti, nella zona, per efferatezza.

Ma allora chi può esser stato capace di tanta freddezza? Le ipotesi, si diceva, sono molteplici ma il cerchio potrebbe nelle prossime ore stringersi definitivamente su due piste particolari: il mondo dei bracconieri, che Prosperi osteggiava con tutte le sue forze ponendosi come risoluto difensore della legalità, del rispetto delle leggi e della natura che tanto amava, e quello dell'azienda che dirigeva, con passione e risolutezza tale da mettere al bando senza scrupoli chiunque all'interno di essa con comportamenti poco professionali ne minasse l'integrità. Forse quel qualcuno, scoperto e licenziato, come al Prosperi era capitato di fare con altri suoi dipendenti, ha imboccato una strada senza uscita: quella del delitto. Tuttavia, queste sono ancora supposizioni. L'unica cosa certa è che una comunità ancora sotto choc per l'accaduto, amministrazione comunale in testa – il sindaco di Torviscosa Roberto Duz ieri ha invitato ancora una volta la popolazione a collaborare e ha riunito la Giunta comunale per un esame della situazione – oggi darà l'estremo saluto a Aroldo Prosperi, le cui spoglie saranno tumulate nella tomba di famiglia del cimitero di Muscoli di Cervignano.

Antonio Simeoli

Incendi boschivi: nel 2001 calano gli ettari in fumo

TRIESTE Un 2001 meno infuocato rispetto allo scorso anno, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia dove, da gennaio allo scorso 30 settembre, sono divampati 29 incendi (contro i 58 dello stesso periodo del 2000) e sono stati bruciati 24 ettari (contro i 143 dei primi nove mesi del 2000).

I dati sono del Corpo forestale dello Stato, secondo il quale in Italia, fino a settembre gli incendi hanno bruciato 70.041 ettari (di cui 29.021 di superficie boscata), contro i 113.302 dello stesso periodo del 2000. Un po' aumentato invece il numero degli incendi, passato da 8.474 a 9.702. Ma l'ampiezza media dei roghi è crollata dai 13,4 ettari del 2000 ai 7,2 del 2001. Fra le regioni, è la Sardegna ad aver subito le maggiori perdite nei primi nove mesi dell'anno, con 17,590 ettari devastati dalle fiamme.

Molluschi a rischio: i Nas denunciano tre persone

UDINE Tre persone sono state segnalate alla magistratura per violazione delle leggi sull'immissione in commercio di molluschi, al termine di un'indagine condotta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (Nas) di Udine sugli impianti di miticoltura e i centri di depurazione e spedizione di molluschi del litorale del Friuli-Venezia Giulia.

Durante l'indagine, che ha portato anche al divieto di immissione in commercio dei molluschi bivalvi pescati tra Muggia e le foci del Timavo, e in alcuni specchi di mare dell'Isontino, i Nas hanno fatto 38 ispezioni, nel corso delle quali sono stati prelevati 52 campioni di molluschi sottoposti ad analisi da parte dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie di Legnaro (Padova) per quanto riguarda la presenza di salmonella, coliformi fecali, biotossine algali, metalli pesanti ed escherichia coli. Tali prelievi di campioni sono stati effettuati solo - precisano i Nas in una nota - sui molluschi provenienti dagli specchi d'acqua classificati «zona A» del Friuli-Venezia Giulia, ossia quelli in cui i molluschi eduli lamellibranchi sono allevati, pescati e immessi al consumo diretto, senza alcun processo di stabulazione e depurazione, come avviene invece per i molluschi provenienti dalle zone denominate «B» e «C».

Gli interventi sono stati compiuti con il supporto dei mezzi navali dell'Arma, che hanno consentito anche di effettuare accertamenti e controlli su 18 imbarcazioni, mirati al contrasto della pesca e della vendita abusiva di prodotti ittici nel tratto di mare compreso tra Muggia e Lignano Sabbiadoro.

Monfalcone, Rocky ha rischiato di morire a causa di un micidiale boccone gettatogli dai ladri che volevano svaligiare la casa. Un bastardino il «donatore»

Cane avvelenato si salva con una trasfusione

MONFALCONE Hanno tentato di sbarazzarsi con del cibo avvelenato dei tre bastardini che impedivano loro di entrare nell'appartamento da svaligiare. Due dei tre cani hanno abboccato all'esca, restando tramortiti, uno - Rocky - praticamente spacciato a causa di una devastante emorragia interna. I ladri hanno avuto via libera, arraffando qualche catenina e un cellulare. Ma c'è un lieto fine: Rocky si è salvato grazie al sangue donatogli da uno dei suoi compagni di vita. Il proprietario, P. N., che abita a Monfalcone in via Vecellio, al rientro a casa ha trovato la porta spalancata. Dentro solo uno dei tre cani era vispo. Gli altri due erano a terra immobili, uno in una pozza di sangue. I ladri avevano cercato di liberarsene con i bocconi anticoagulanti usati solitamente per eliminare i topi. Sostanze micidiali che provocano quasi sempre irreparabili emorragie interne: gli animali muoiono dissanguati.

Il proprietario ha chiamato i carabinieri. Ed è iniziata una corsa contro il tempo. Non tanto per trovare i ladri, quanto per salvare la vita ai due cani. Quello che aveva ingerito una quantità minore di veleno è stato subito recuperato. Ma Rocky sembrava proprio spacciato. I militi non si sono dati per vinti: hanno chiamato il 118 e si sono messi in contatto con il veterinario Paolo Lupi che ha preso con sè l'animale portandolo nel suo studio. Il problema era bloccare l'emorragia, limitarne i danni. Il veterinario si è fatto consegnare il terzo cane, quello rimasto incolume, e gli ha prelevato alcuni flaconi di sangue. Una massiccia trasfusione che è servita a salvare la vita all'«amico» in grave difficoltà.

L'operazione, protrattasi per tutta la notte, è riuscita in pieno. Il bastardino avvelenato, ormai a un passo dalla morte, ha prima dato qualche timido segno di ripresa. Poi la forte fibra lo ha aiutato a uscire dal tunnel. La notte l'ha trascorsa tra lo studio del veterinario e il rifugio di zoofili «La Cuccia» di Monfalcone. Ieri mattina è potuto tornare a casa dal suo padrone. La convalescenza sarà lunga. Ma Rocky è salvo.

f.m.

Rocky con il suo padrone: sulla zampa una fasciatura.

Codroipo, Rete civica Insiel per il cittadino «navigatore»

CODROIPO Sarà presentato oggi alle 18, nella sala consiliare comunale, il progetto delle Reti Civiche. Si tratta di un progetto che rientra nell'ambito delle iniziative che Insiel ha predisposto nei confronti dei Comuni della regione per consentir loro di fornire un miglior rapporto col cittadino e le istituzioni. Nel dettaglio, una serie di procedure Internet consentiranno al Comune di evidenziare le caratteristiche della propria struttura (Sindaco, assessore, organi statutari, peculiarità dei servizi) oltrechè la propria storia, la cultura e le iniziative di rilievo. Una vera e propria finestra sulla città, insomma, che dovrebbe consentire al cittadino «navigatore» di avere un migliore e più articolato rapporto col proprio Municipio.

---

†

Si è spento circondato dall'affetto dei suoi cari

Enrico Profeta

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli GIUSEPPE ed ELISABETTA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 ottobre, in via Costalunga alle ore 12.40.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 ottobre 2001

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Enrico Profeta

Trieste, 23 ottobre 2001

Gli amici e colleghi dell'Associazione Santorio per la pneumologia ricordano

DOTTOR
Enrico Profeta

e partecipano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 23 ottobre 2001

Affettuosamente vicini a IOLE, GIUSEPPE, BETTY: famiglia VECCHIONE.

Trieste, 23 ottobre 2001

Partecipa commossa famiglia ZOTTI.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

A tumulazione avvenuta, annunciano la scomparsa di

Armando Paoli
medaglia d'oro di lunga navigazione

la moglie, figli e i nipoti tutti.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Visnjevic in Colombin

Ne danno il triste annuncio il marito ELIO, il figlio CLAUDIO con LUCIA ed ELISA, la sorella LAURA con CLAUDIO, cognati LUCIANO, LIDIA, FRANCESCO, CARLO, GIOIA, i nipoti CINZIA, MARK, KEVIN, FULVIO, ROBERTO, TIZIANA, DANIELA, FABRIZIO, MAURIZIO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento al dottor LEONARDO ANTONINI.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

Alla nostra

Liliana

un affettuoso abbraccio: NELIA; MARA, CRISTIANO e CHRISTINE; DIEGO, ANNAMARIA e MARTINA.

Trieste, 23 ottobre 2001

Ciao

Lili

- Famiglie SCHINA, PONGA, FEDERICI, TASSINI e SERGAS

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriela Tencic in Rade

Ne dà il triste annuncio il marito GIUSEPPE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

«Apri le tue ali e vola»

Vincenzo Maccarone (Enzo)

La tua grande forza avuta in questi mesi sarà la mia per continuare.
Amore grazie per tutto.
- La tua LUCIANA

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 ottobre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

Ciao

nonno

da DENNIS, FEBE con mamma MORENA e papà DAVID.

Trieste, 23 ottobre 2001

Partecipano i fratelli ANTONIO, CARMELO, RITA unitamente ai parenti tutti con rispettive famiglie.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Ingiò

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, i figli UCCIO e LELLO, le nuore, i nipoti, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 25, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

Partecipano al lutto la sorella LINA con BRUNO.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

Il giorno 20 ottobre ha raggiunto la sua amata LILIANA

Loris Forni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ROSSANA con PAOLO, la nipote CHIARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

Ciao

zio

- ORESTE, ANNY, PAOLA

Trieste, 23 ottobre 2001

Addolorati si associano SAVERIO ed ELVY.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

Si è spenta serenamente il 18 ottobre

Roberta De Mori

Lo annunciano il papà GIANNI e la sorella GIANNA che la ringraziano per il suo amore e per essere stata così grande e forte.
Ringraziamo anche le tante persone che hanno avuto con lei rapporti di amicizia.
I funerali seguiranno sabato 27, alle ore 9, dalla chiesa del cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 23 ottobre 2001

Sono vicini a GIANNI e GIANNA la zia LIDIA, le cugine MAURA, MARINA, LUCIANA e famiglie.

Trieste, 23 ottobre 2001

Ha spiccato l'ultimo volo il

COMANDANTE

Rodolfo Stoppani

Lo annunciano la moglie GIANNA, le figlie LAURA e SISA, i generi e il nipote GABRIELE.
Le esequie si terranno presso la chiesa parrocchiale di Barzanò, oggi, martedì 23 ottobre, alle ore 15.

Barzanò, 23 ottobre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Kaloper
Cavaliere della Repubblica

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie LORETA con la cugina RENATA e ITALO.
Si ringrazia il primario GUIDO MIAN e il medico, dottor ROVIS.

Trieste, 23 ottobre 2001

Partecipano al dolore i nipoti LAURA COLETO e PAOLO.

Gorizia, 23 ottobre 2001

---

†

È tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR
Aroldo Prosperi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MILVIA, i figli GIORGIO e DONATELLA, la mamma AMALIA, i fratelli ROBERTO, ANITA, MARINELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo oggi, martedì 23 ottobre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Torviscosa, dove la cara salma giungerà dall'ospedale Civile di Palmanova.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Muscoli di Cervignano.

Non fiori ma opere di bene

Cervignano, 23 ottobre 2001

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Aldo Marinuzzi

MARISA COLLAUTTI e figli.

Trieste, 23 ottobre 2001

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega, già Revisore dei conti

DOTTOR
Aldo Marinuzzi

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

L'anima buona di

Ettore Crisanaz

è mancata al nostro affetto.
Lo annunciano la moglie MARGHERITA, il figlio don CHRISTIAN unitamente a parenti, amici e conoscenti.
Il funerale seguirà domani, alle ore 9, da via Costalunga.
La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Gesù Divino Operaio, alle ore 9.15.

Trieste, 23 ottobre 2001

La comunità parrocchiale è vicina a don CHRISTIAN e alla sua mamma.

Trieste, 23 ottobre 2001

Partecipano VALERIA, MIRIDE.

Trieste, 23 ottobre 2001

Francesca Rovere

Il G.S. Val Rosandra partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 23 ottobre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Cociancich

ringraziano il personale della Casa di cura IGEA.

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

Il giorno 20 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cernivani
di anni 78
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA e PIETRO, il genero VITTORIO, la nuora MARISA, l'adorato nipote ALESSANDRO, la sorella ANNA, nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà domani, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 2001

Ciao

nonno

- ALESSANDRO

Trieste, 23 ottobre 2001

---

†

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Cirilla Berdon ved. Pecar

Lo annunciano la figlia LIVIA, la nipote RITA con DALILA unitamente alle rispettive famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 23 ottobre 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lun.-ven.: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

MODA

Alla Fondazione Trussardi di Milano le creazioni dello stilista irlandese

Philip Treacy, cappellaio matto Copricapi come sculture aeree

Il cappellaio matto ha raccolto alcune delle sue creazioni e dei suo strumenti di lavoro, per un mese, alla Fondazione Trussardi di Milano. Philip Treacy, l'irlandese enfant prodige del copricapo, non solo ha rivitalizzato un accessorio decisamente in disuso, togliendogli di dosso quella patina da «mamma della sposa», ma l'ha anche liberato dalla sua funzione di «complementarietà». I cappelli di Treacy sono infatti opere d'arte che vivono di vita propria, architetture di piume, sagome di fittissimo panama che riescono ad annullare il viso per imporsi all'attenzione dell'osservatore, semplici monogrammi che si alzano imperiosamente, tenuti su da un equilibrio imperscrutabile di proporzioni e materiali.

Alla Fondazione Trussardi sono in mostra gli hat blocks, le sagome di legno su cui lo stilista plasma le sue creature, anch'esse oramai diventate oggetti d'arte in sé: sono punte, calotte che si allungano ad ala, coni e volute destinati poi a liberarsi dalla loro «fisicità» per diventare incredibili incastellature aeree. Le altre sezioni della mostra, già ospitata a Dublino, illustrano i vari stadi della confezione di ciascun modello, quindi le creazioni finite, con una piccola ma significativa selezione di cappelli, per finire con un'installazione multimediale sulle fasi di manifattura e produzione.

Philip Treacy, 34 anni, ha cominciato da studente del Royal College of Art di Londra a collaborare con stilisti come John Galliano e Rifat Ozbek e, dal '91, con Lagerfeld e Chanel. I suoi stravaganti copricapi sono stati esposti alla Biennale di Firenze del '96, alla mostra Cutting Edge al Victoria and Albert Museum di Londra nel '97 e, l'anno dopo, nell'ambito di «Adressing the Century: 100 years of Art and Fashion alla Hyward Gallery, sempre nella capitale britannica.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Esistono difficoltà sommerse di cui vi potreste accorgere troppo tardi. Siate cauti e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa.

Toro 21/4 20/5
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature.

Gemelli 21/5 20/6
Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione, che vi potrebbe indurre a commettere degli errori irreparabili.

Cancro 21/6 22/7
Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. È il momento per pensare a nuovi progetti.

Leone 23/7 22/8
State per superare ogni difficoltà. L'energia che avete, vi consente di procedere con molta chiarezza di idee. Sappiate essere più elastici.

Vergine 23/8 22/9
Oggi potrete muovervi con notevole disinvoltura e successo personale. La situazione generale continua ad avere alcune possibilità positive.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri vi sono favorevoli. Questo momento è importante per prendere decisioni di una certa portata. Buoni contatti con persone più grandi di voi.

Scorpione 23/10 21/11
È il momento di tentare la risoluzione di una questione, senza aspettare. La vita privata vi riserva delle gratificazioni in famiglia.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi potreste sentirvi alquanto irritabili. Stenterete a comprendere le argomentazioni dei vostri collaboratori e faticherete a controllarvi.

Capricorno 22/12 19/1
Mattinata positiva. Cercate di avviare un lavoro importante, avrete diverse facilitazioni. Pensate al presente senza trascurare il futuro.

Aquario 20/1 18/2
I compiti che vi attendono sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete vostro malgrado accettare un cambiamento nel lavoro. In famiglia siate più comprensivi. Maggiore disinvoltura durante un colloquio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il cesio - **3** Le indica anche la meridiana - **5** La Alt dello spettacolo - **10** Attivo (abbr.) - **12** Svenuti - **14** È nota per i due «Bronzi» - **17** Complesso di pochi artisti - **18** Lucertola con arti rudimentali - **20** Quattro o quarto - **21** Addirittura - **22** È al largo della costa - **23** Agata non ha uguali - **25** Famoso romanzo di Nabokov - **26** Il nome di Teocoli - **27** Sgherri de «I promessi sposi» - **29** L'amandi è di Ovidio - **30** L'iridio - **31** Quella dei giochi è verde - **33** Giunta all'orecchio - **35** La scritta sulla Croce - **36** Un Tony della musica leggera - **37** Vago indizio - **40** Divinità domestiche degli antichi romani - **41** Campicelli con cavoli e rape - **42** La grande di Milva - **43** Le vocali scritte in belga.

VERTICALI: 1 Leslie del cinema - **2** Regione dell'Austria - **4** Le vocali delle greche - **5** Lo sconfisse Baer - **6** Particella elettrica dotata di carica negativa - **7** Piccolo ruscello - **8** Nel centro dell'Aspromonte - **9** Gonfia il pane - **11** C'è anche quella «di marcia» - **13** Ritenuto di valore - **15** Dodici decine - **16** Misura di capacità - **19** La dea della giustizia - **23** Condurre l'azienda - **24** Baratro - **26** Delicato merletto - **28** Un doppio ostacolo per i blesi - **29** La santa del 24 dicembre - **32** Slancio, spinta iniziale - **33** La biblica città di Abramo - **34** È Minore in parte - **35** Interno (abbr.) - **38** Le hanno sera e pomeriggio - **39** Poco emotivo.

ZEPPA (4/5)
Che caratteraccio, mia suocera!

Quando non trova niente da ridire,
al suo dovere di mancar si sente,
gira e rigira quindi va a finire
che si rinchiude in sé volutamente.

Achab

ANAGRAMMA (5/4 = 2,7)
Il capo dei mafiosi

Misurata è la sua capacità?
I versamenti in rosso fan con spirito.
È un bollente granoso, preso in giro,
che alla fine all'asciutto resterà

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di iniziale: *FAVILLA, LA VILLA*

Indovinello: *GLI ONERI*

LOTTO

Adesso sulla ruota di Genova tiene banco il numero «5»

Il concetto di attendibilità nel gioco del lotto ha costituito indubbiamente un passaggio di portata storica, non nel senso di aver capovolto il mondo o tanto meno di aver trovato la formula decisamente vincente, bensì nel senso che abbiamo imparato a conoscere meglio il gioco nelle sue reali dimensioni,a misurare i suoi limiti e le sue possibili concessioni, a documentare la credibilità delel sue ipotesi e delle sue leggi.

Dopo l'estrazione di sabato scorso, la ruota di Genova interessa per l'attuale posizione dei numeri di figura «5» e dei radicali di «5»: 5 14 23 32 41 50 59 68 77 86 per uno rit. 9 estr.; 5 14 23 32 41 50 59 68 77 86 per ambo rit. 55 estr.;5 50 55 59 per ambo rit. 396 estr. La convergenza tra le serie sopra riportate indica come preferenziale per il gioco di ambo la seguente formazione: 5 14 50 59 21. Agli altri comparti: Cagliari 13 31 10 44 - 4 10 44 81, Milano 8 62 64, Napoli 51 58 44, Palermo 22 79 88, Roma 54 52 39 90 e Venezia 43 78 40. Capilista: Bari 35 (88), Cagliari 44 (91), Firenze 39 (68), Genova 14 (114), Milano 64 (96), Napoli 58 (60), Palermo 33 (84, Roma 54 (107), Torino 18 (94), Venezia 43 (111).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	18.06
La Luna:	si leva alle	14.26
	cala alle	23.14

43.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

S. Giovanni da Capestrano

IL PROVERBIO

Pane duro, vino aspro e legna verde fanno l'economia di una casa.

TEMPO

Temperatura:	15,0 minima
	19,3 massima
Umidità:	79 per cento
Pressione:	1015,9 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	7,2 km/h da N-O
Mare:	19,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	4.44	+8	cm
	ore	11 56	+19	cm
Bassa:	ore	21 19	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.09	+17	cm
Bassa:	ore	23.32	-24	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il corpo dell'appuntato Massimiliano Tartaglia, 34 anni di Rho, era in una stanza del suo ufficio al Molo Settimo con la porta e la finestra chiuse dall'interno

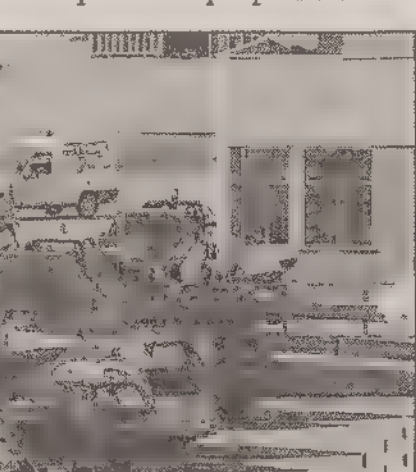
Finanziere trovato morto con due colpi alla testa

Ufficialmente si tratta di suicidio, ma la sua pistola di ordinanza deve essere ricaricata dopo ogni sparo

Morto con due colpi di pistola alla testa. E con la porta e la finestra chiuse dall'interno. Suicidio? Ufficialmente sì. Ma con molti dubbi.

Il corpo senza vita di un appuntato della Guardia di finanza è stato trovato ieri mattina da alcuni colleghi in un ufficio al pian terreno di una costruzione del Molo Settimo. Massimiliano Tartaglia, 34 anni, originario di Rho, in forza al servizio anticontrabbando, era riverso a terra in una pozza di sangue. In mano stringeva la pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9. Dal caricatore mancavano due pallottole. Un colpo gli ha passato la gola, l'altro è entrato dalla tempia destra.

Per il Comando della Guardia di Finanza il militare, senza ombra di dubbio, si è tolto la vita. Così come è stato riportato nel comunicato ufficiale. Ma molte circostanze sul tragico episodio devono essere chiarite. «Esamineremo nei prossimi giorni le prove raccolte. Da parte nostra e anche da parte della Finanza non c'è nessuna volontà di insabbiare alcunché, ma solo la necessità investigativa di accertare ogni elemento», ha detto il pm Giorgio Milillo. Certo è che per ora è difficile chiudere questo caso con una definizione precisa. Si può unicamente parlare di una morte con più di un mistero. Una morte avvenuta, secondo i primi accertamenti del medico legale Fulvio Costantinides, all'alba di ieri. Lì, in quell'ufficio di tre metri per tre, Massimiliano Tartaglia era arrivato in sella al suo motorino nel tardo pomeriggio di domenica.

Si è parlato di una banale lite con la moglie avvenuta domenica mattina, ma già in serata la notizia è stata smentita indirettamente dalla stessa compagna. Forse Tartaglia doveva incontrarsi con qualcuno proprio nel suo ufficio. E con chi? Per quale motivo? Forse per una ragione connessa al suo incarico particolarmente delicato?

Certo è che, secondo la ricostruzione degli investigatori avvalorata dai primi riscontri del medico legale, il primo colpo che ha raggiunto Massimiliano Tartaglia è stato esploso da sotto il mento, il proiettile è passato dal basso verso l'alto e si è conficcato nel cartongesso del soffitto. Il secondo, quello che sicuramente l'ha ucciso, invece gli è entrato dalla tempia destra e ha poi finito la sua corsa contro una parete.. Come è possibile suicidarsi con due colpi esplosi da una pistola semiautomatica? Che bisogna cioè ricaricare per poter sparare di nuovo. E' normale che un uomo già ferito gravemente al capo trovi la forza di premere una seconda volta il grilletto? Ma chi era Massimiliano Tartaglia? «Stimato e benvoluto dai colleghi, dai superiori e dagli operatori economici, ha sempre svolto l'incarico con massima serietà, impegno e professionalità», si legge nella nota ufficiale della Finanza. «Non aveva nessun motivo per suicidarsi. Era un ragazzo equilibrato», dice la suocera, trattenendo a fatica le lacrime. «Non c'è dubbio — aggiunge il pm Milillo — occorreranno altri accertamenti anche sull'arma che ha sparato».

Corrado Barbacini

Negli ultimi nove mesi altri due investigatori hanno perso la vita in maniera cruenta

Fiamme gialle, una tragica catena

Prima della tragica fine dell'appuntato Massimiliano Tartaglia, negli ultimi nove mesi, altri due militari della Guardia di finanza sono morti in circostanze altrettanto cruente: il capitano Alessandro Vitone e il finanziere Massimiliano Molino. Sono morti anche loro per incidenti che hanno destato fin da subito dubbi, non tanto e non solo per la modalità, quanto per le inquietanti coincidenze che li hanno caratterizzati. Probabilmente soltanto fantasie, originate dalla delicatezza dei compiti che erano stati loro assegnati.

Vitone era il comandante a Trieste del «Drappello I» del Gico, il corpo speciale della Guardia di finanza che si occupa delle azioni di contrasto alla criminalità organizzata, controllava la rete di informatori che allora stavano permettendo lo smantellamento di un'ampia opera di riciclaggio di denaro mafioso fra la nostra città e il Friuli. Lo 007 della Finanza si è morto sfracellato a mezzanotte del 13 giugno contro la cuspide del guard-rail dell'autostrada allo svincolo di Redipuglia. Era alla guida di una potente Alfa 156 e quella notte d'estate stava rientrando a Trieste dalla sua città, Pavia. Ufficialmente non vi è assolutamente alcun elemento che abbia potuto attribuire la morte dell'uomo a una causa che non sia l'alta velocità oppure un colpo di sonno: un semplice incidente. Ma la fine comunque inquietante di un uomo di prima linea, teoricamente vulnerabile a regolamenti di conti e ritorsioni.

Tre mesi prima in un appartamento di via Marco Polo, a San Giacomo, era morto il finanziere, Massimiliano Molino di 31 anni, assieme alla moglie ucraina, Svitlana Vassylenko. Asfissiati dal gas: così fu certificato. Erano morti soffocati in un appartamento in cui non c'erano né stufe, né scaldabagni a metano. Il manutentore della caldaia centralizzata in quella circostanza aveva affermato che tutti i controlli avevano rilevato che l'impianto era in regola. Eppure la fuga di gas c'era stata.

Proprio due mesi prima di morire, Massimiliano Molino era stato promosso e trasferito al Nucleo mobile della Tributaria di via Giulia dove aveva incominciato ad occuparsi, dal punto di vista informativo di contrabbando. Stessa caserma dunque e stesso lavoro di intelligence di Vitone, seppur a diversi livelli.

E ora alla lista si aggiunge il nome di Massimiliano Tartaglia. Anche lui lavorava nel servizio anticontrabbando, anche se in porto. Anche lui era benvoluto e apprezzato dai colleghi. Anche lui era considerato un investigatore di razza.

c.b.

Solo le analisi chimico-biologiche chiariranno la causa della morte dell'attore, trovato nei boschi di Basovizza

Viviani, dai capelli la soluzione del «giallo»

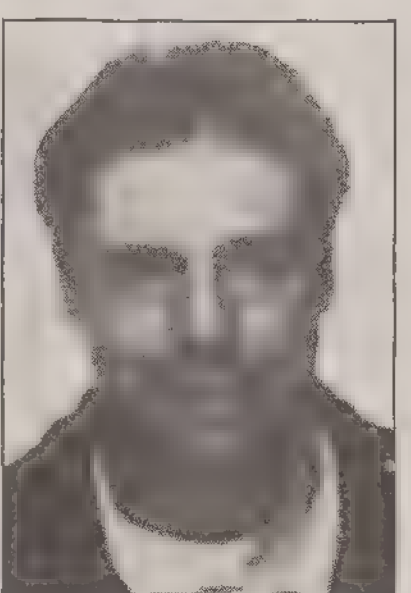
La pista più probabile è il suicidio con il dosaggio eccessivo di un farmaco

Secondo ipotesi raccolte da «Chi l'ha visto» l'attore forse sapeva qualcosa del rogo

Ombre sull'incendio al Verdi

L'incendio al teatro Verdi. Il pm Luca Fadda vuol fare chiarezza tra le ipotesi che si stanno affastellando per spiegare le fiamme sviluppatesi sul palcoscenico l'11 marzo scorso. Per questo il magistrato ha chiesto un «incidente probatorio» davanti al Gip. Lì si confronteranno i consulenti tecnici degli indagati e quelli della Procura. E' quasi certo che per superare le due opposte ricostruzioni verrà nominato un superperito. Secondo i consulenti degli otto indagati, tra cui spicca il nome del sovrintendente Lorenzo Jorio, è doloso l'incendio che ha intaccato le scene del «Boris Godunov» allestito dal Bolscioi. Qualcuno ha cercato di innescare un rogo. Certo è che il geometra Nevio Lofano, già ufficiale dei pompieri, ha sperimentalmente provato che il faro di scena, indicato come la più che probabile «miccia», non è in grado di incendiare la scena. La stoffa non brucia. Inoltre quella domenica non era in corso sul palcoscenico alcuna prova del «Boris» di Musorgskij. Perché quel faro da mille watt era acceso se non doveva illuminare un bel niente?

La consulenza affidata dal pm Luca Fadda all'ingegner Alessandro D'Angiolino batte tutt'altra pista. Quella dell'imperizia e della negligenza delle misure di sicurezza, affidate per legge ai vertici del Teatro. Le vecchie quinte ex-sovietiche del «Boris» non sarebbero state del tutto ignifughe. Anzi, il trattamento aveva perso ogni efficacia. Da qui la necessità di nuovi esperimenti, nell'ambito dell'incidente probatorio.

Nella vicenda delle fiamme si inserisce anche quella tragica di Claudio Viviani, scomparso da casa e trovato cadavere 75 giorni dopo. Viviani lavorava al Verdi. A maggio si era dimesso dopo che il suo stipetto era stato manomesso e qualcuno vi aveva rovistato. La trasmissione «Chi l'ha visto» ha accreditato la tesi che l'attore sapesse qualcosa dell'incendio e di chi l'aveva provocato. Avrebbe anche indicato una pista. Due inchieste dunque si intrecciano: un uomo è stato trovato cadavere, un teatro appena restaurato ha rischiato di bruciare.

Claudio Viviani

Controlli, verifiche, analisi chimico-biologiche, acquisizione di documenti e fotografie anche nell'abitazione di famiglia a Gropada.

E' un mistero che non riesce a sciogliersi quello della morte dell'attore Claudio Viviani, trovato cadavere l'11 ottobre scorso nei pressi di Basovizza. Era scomparso dalla sua abitazione di Gropada il 25 luglio e per più di 75 giorni le congetture, le ipotesi, le voci si sono rincorse senza alcun costrutto. Nemmeno il ritrovamento dei suoi poveri resti ha modificato il quadro investigativo. Semmai l'ha complicato. E' questo il motivo per cui polizia e carabinieri lavorano ancora, in silenzio per capire cos'è effettivamente accaduto.

Determinante per risalire alle cause della morte saranno le analisi chimico-biologiche dei capelli. Lì dovrebbero essere «leggibili» le tracce dell'eventuale farmaco con cui l'attore potrebbe essersi ucciso. E' questa l'unica pista che al momento può mettere la parola fine alle domande degli investigatori. Claudio Viviani assumeva farmaci come molta gente di questi tempi. Glieli aveva prescritti il medico per rendere meno pesante la depressione che a tratti lo attanagliava. Tra i farmaci antidepressivi, ne esiste uno, il cui dosaggio è piuttosto critico. Viviani ne faceva uso. Due pillole di questo preparato aiutano, fanno star bene. Quattro, al contrario, diventano «critiche»: persino pericolose se assunte assieme a due bottiglie di birra.

Questa dell'assunzione di farmaci è l'unica via ancora aperta per spiegare la morte dell'attore. L'autopsia ha detto che non è stato strangolato e che il suo corpo non ha subito né l'impatto di proiettili, né quello di lame di coltello, o tantomeno di bastoni o sassi. Nulla di nulla. Né fratture, né altri segni da interpretare come conseguenti a un'aggressione. Resta l'avvelenamento, compatibile con la posizione in cui i resti di Claudio Viviani sono stati trovati a lato della strada sterrata che collega Basovizza a Sesana. Era accovacciato a terra, nell'angolo formato dall'intersezione di due muri a secco. A lato aveva dei cespugli e alcuni alberi. Il sentiero corre a una trentina di metri di distanza, al di là delle fronde.

Il palcoscenico del Teatro Verdi dopo l'incendio.

Gli investigatori hanno acquisito nella casa di Gropada alcuni album pieni di fotografie. Tra le immagini, anche quelle di animali uccisi

Il 25 luglio l'attore potrebbe essersi accovacciato lì, ad attendere la fine. «Era una persona piena di vita. Non credo si sia ucciso» ha detto più volte un'amica. Ma per chiarire il mistero resta solo l'analisi chimica. I riscontri degli inquirenti hanno dato tutti esito negativo. Rimane da registrare l'acquisizione in quella che fu la sua abitazione delle fotografie e degli album, una passione travolgente per l'attore, forse anche una ragione di vita. Viviani fotografava tutto: le sue sinuose allieve nei corsi di ballo, ma anche animali uccisi. Potrebbe aver fotografato anche qualcosa che ha determinato all'inizio dell'anno l'incendio all'interno del teatro Verdi, di cui fino a maggio è stato dipendente. Una pista che finora non ha portato lontano, ma che con le nuove decisioni della magistratura potrebbe riaprirsi. Per saperlo c'è solo da attendere.

Claudio Ernè

La CNA di Trieste per l'Euro

Dopo aver già nei mesi scorsi organizzato diversi incontri di informazione e approfondimento sull'introduzione dell'Euro, la CNA di Trieste ha varato in questi giorni un pacchetto di iniziative che vengono presentate in questa stessa pagina: lo scopo è quello di mettere in condizione le imprese di affrontare con tutti gli strumenti di gestione necessari i cambiamenti dentro la propria azienda e nel rapporto con l'esterno.

Ne derivano i diversi elementi che compongono il pacchetto che sono:

- tre seminari di formazione da oggi a lunedì prossimo organizzati cercando al massimo di aggregare imprese con problematiche comuni o comunque simili
- uno sportello informativo presso la nostra sede che da oggi fino all'inizio del 2002 assisterà gli imprenditori con consulenze e supporti personalizzati
- uno spazio speciale sul nostro sito internet al quale si potrà accedere oltre che per leggerne le informazioni anche per porre quesiti o richieste di chiarimento cui risponderanno sollecitamente i nostri esperti.

Dal punto di vista metodologico il pacchetto si sviluppa lungo tre direttrici:

a) rendere le imprese pienamente consapevoli di tutti gli aspetti (date, monete, conversioni e arrotondamenti, variazioni sui contratti, rapporti con le banche, documenti fiscali ecc..)
b) predisporre tutti gli strumenti fiscali e civilistici: conversione del capitale sociale, redazione del bilancio, fatture e ricevute, spese di adeguamento....
c) stimolare l'imprenditore con una check-list di autovalutazione a verificare quanto la sua azienda sia "pronta" ed attrezzata a sostenere l'impatto con questa innovazione.

Le iniziative della CNA di Trieste sono dunque un'occasione per colmare ritardi di conoscenza ed approccio alla scadenza, che risultano purtroppo nel nostro Paese ancora molto diffusi e rischiano di creare ripercussioni negative all'inizio del 2002 sulle imprese e i consumatori.

a) Incontri informativi per le imprese:

- **Martedì 23 ottobre alle ore 19** per: impiantisti, edili, informatici, nautici, odontotecnici, pulitori stabili, carpentieri in metallo, tipografi
- **Giovedì 25 ottobre alle ore 19** per: parrucchieri, barbieri, estetiste, autoriparatori, serramentisti, falegnami, tappezzieri, sarti, calzolai, tintorie, fotografi, artistico, alimentaristi, giardinieri, commercianti
- **Lunedì 29 ottobre alle ore 19** per: noleggiatori auto con conducente, autotrasportatori.

Gli incontri si tengono presso la sede CNA di Piazza Venezia 1 e sono aperti agli interessati.

b) Sportello di informazione e consulenza alle imprese artigiane e alle PMI sulle problematiche relative all'introduzione dell'Euro (1° gennaio 2002) operativo presso la sede di Piazza Venezia 1: per informazioni e appuntamenti telefonare allo 0403185511.

c) Speciale Euro sul sito Internet www.cnatrieste.com dal 24 ottobre è consultabile uno spazio informativo costantemente aggiornato, al quale si possono rivolgere anche quesiti.

a fianco delle imprese

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa associa ed organizza oltre 350.000 aziende sul territorio nazionale. Nella nostra provincia la CNA associa circa 800 fra aziende artigiane e piccole imprese che supporta oltre che con un'azione di rappresentanza e tutela di interessi anche con una vasta e articolata gamma di informazioni, servizi e consulenze. L'Associazione in questo modo oltre a supportare l'impresa negli adempimenti e nei problemi pratici cerca di favorirne, stimolarne e supportarne possibilità e occasioni di miglioramento e di crescita.

L'informazione è così articolata: un mensile inviato assieme ad un quotidiano economico a 5000 imprese di Trieste; un sito internet costantemente aggiornato; numerose circolari a tutti gli 800 associati o a singole categorie;incontri informativi tematici. Da inizio dicembre un notiziario tecnico con scadenze, informazioni fiscali, contrattuali, creditizie ecc.. viaggerà on line e arricchirà ulteriormente il panorama dell'informazione associativa che CNA di Trieste mette a disposizione delle imprese.

Altrettanto sviluppata è la gamma dei servizi: elaborazione dati contabili, consulenza gestionale, gestione dei dipendenti, contrattualistica, servizi ambiente e sicurezza, supporto nell'accesso al credito e agli incentivi, formazione, qualità,informatizzazione dell'impresa sono solo i principali filoni sui quali opera una struttura qualificata presso la sede associativa.

E' proprio il binomio "rappresentanza-informazione e servizi" che spiega una crescita costante negli anni dell' Associazione triestina della CNA che l'ha portata ad essere una delle più significative componenti rappresentative dell'economia della nostra provincia per numero e peso degli associati ma anche per qualità delle proposte e dei programmi avviati e portati a termine.

La giunta comunale approva il progetto per la ristrutturazione del comprensorio di Banne (150 mila metri quadrati) appartenuto all'Esercito fino al 1990

Polo sportivo e scuole al posto dell'ex caserma

La spesa sfiorerà i 38 miliardi in tre anni. L'assessore Bradaschia: niente canile e cimitero per animali

Una veduta del comprensorio dell'ex caserma «Monte Cimone» di Banne. Sotto, l'assessore Maurizio Bradaschia.

Da ex caserma a megapolo sportivo. Prende corpo il progetto di ristrutturazione della «Monte Cimone» di Banne. Ieri la giunta comunale ha approvato il progetto di riqualificazione dell'ex comprensorio militare, che vanta oltre 150 mila metri quadrati di superficie. Una spesa che sfiora 38 miliardi di lire, suddivisa in quattro lotti: tre di questi, da 12,5 miliardi ciascuno, sono stati inseriti nel piano triennale. Sono previsti, oltre a strutture sportive e ricettive (una foresteria), anche edifici scolastici e parcheggi, più i necessari interventi sulla viabilità. La quarta porzione del progetto, verrà inserita nel piano triennale successivo, e comprenderà anche strutture a destinazione «naturalistica».

Non sorgeranno invece il previsto canile (e gattile) e il cimitero per gli animali, che dovevano trovare posto all'interno del comprensorio, secondo quanto prospettato in una delle sue ultime sedute, dalla giunta precedente di Centrosinistra. La decisione di bloccare il concorso era stata decisa la scorsa estate dalla nuova maggioranza di Centrodestra, generando lo scontento delle associazioni animaliste. «Bestiole senza casa e senza tomba» avevano in sostanza stigmatizzato i rappresentanti animalisti, ricordando che il canile di via Orsera è ormai dentro la città, mentre i gattili sono in difficoltà per carenza di spazi.

All'epoca l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia aveva così replicato alle proteste: «Con tutto il rispetto, mi sembra più decoroso dedicare quegli spazi a finalità diverse da un cimitero per animali o un canile. Ciò non significa sovvertire il progetto, ma unicamente modificarne in parte le destinazioni d'uso per realizzare un grande polo sportivo nel pieno rispetto dell'ambiente carsico e dei vincoli dei Beni culturali nei confronti di alcuni edifici, come la chiesetta di San Floriano e altre costruzioni esistenti».

L'assessore ieri intanto ha ipotizzato le probabili alternative. «Per il canile e il cimitero degli animali - ha specificato - le aree sono state già identificate e stiamo facendo i progetti. Sono previste nel piano regolatore: la prima è sopra via Commerciale, per la seconda stiamo valutando l'area dell'ex polveriera (a Cattinara, *ndr*). Per il canile stiamo già stendendo il progetto di fattibilità, mentre per il cimitero l'area è quella prevista dal Prg».

Intanto, la gara per il nuovo polo sportivo potrebbe essere indetta in tempi rapidi, dopo l'approvazione in Consiglio comunale. «L'impegno di spesa è leggermente superiore a quanto previsto - precisa - anche se di fatto andiamo a recuperare tutta l'area in maniera puntuale».

Il progetto - che in origine era stato pensato in funzione della candidatura (probabilmente sfumata) di Trieste ai Giochi mediterranei del 2009 - è stato condotto congiuntamente tra l'assessorato all'Urbanistica e quello ai Lavori pubblici (quest'ultimo guidato dall'assessore Giorgio Rossi), ed è stato seguito dai tecnici dei rispettivi assessorati.

«Verranno rispettate tutte le richieste giunte dalla Circoscrizione e dai cittadini, già nel primo lotto» ha tenuto a sottolineare Bradaschia. Fra questi ci sono il nido infantile, un centro per anziani, una sezione carsica del Museo di storia naturale. Del resto, la vasta area di Banne si presta a un ampio ventaglio di possibili opzioni con i suoi oltre 150 mila metri quadrati di superficie. Nata nel diciottesimo secolo come tenuta privata Burgstaller, l'area venne trasformata in caserma durante la prima guerra mondiale e tale rimase fino alla sua dismissione da parte dello Stato maggiore dell'esercito nel 1990.

Alessio Radossi

Secondo l'analisi del «Sole» l'amministrazione triestina è quinta in Italia per multe e procedimenti

Dipendenti, il Comune è tra i più severi

Il Comune più «indisciplinato»? Napoli. Ben trentacinque dipendenti, su un totale di 13.452 che conta l'amministrazione partenopea, hanno perso il posto di lavoro tra il 2000 e i primi sei mesi del 2001. Anche sotto il profilo dei procedimenti penali aperti, il capoluogo campano è maglia nera in Italia: l'anno scorso ne sono stati avviati 430, nel primo semestre di quest'anno 118. E Trieste? I dipendenti di piazza Unità licenziati nel periodo preso in considerazione sono tre, su un totale di 2.663: un dato che colloca il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia al quinto posto tra le amministrazioni più «severe», dopo Napoli, Roma (14 licenziati), Milano (13) e Torino (4), a pari merito con Bologna e Genova. In totale, i comunali italiani che hanno perso il posto di lavoro tra 2000 e 2001 sono 78, quasi la metà, appunto, dipendenti del Comune di Napoli, che perdono il posto dieci volte di più di quelli giuliani.

Anche per quanto riguarda i procedimenti gravi aperti, Trieste si colloca comunque nella «fascia alta» delle amministrazioni più lige. L'anno scorso hanno coinvolto 74 dipendenti, assegnando alla nostra città il quarto posto tra i capoluoghi, dopo i 430 di Napoli, i 150 di Roma e gli 87 di Genova. Per quest'anno i procedimenti aperti sono 37, un numero pari alle sanzioni comminate tra 2000 e 2001.

Veniamo alle multe, le punizioni più lievi che possano interessare il dipendente pubblico. Ancora una volta Trieste si piazza al quinto posto: ne sono state comminate 32 (8 risalgono al '99), di cui 11 patteggiate e 1 annullata. Mano meno pesante sulle sospensioni: hanno coinvolto 9 dipendenti, ma una è stata patteggiata, una convertita in rimprovero scritto e 1 conciliata con cinque giorni di trattenute. In quest'ultimo campo il Comune più inflessibile è quello romano (69 sospensioni), seguito da quello genovese (54), napoletano (51), torinese (21), barese (18) e fiorentino (10).

Nell'ufficio dell'amministrazione di piazza Unità al quale fa riferimento il Collegio arbitrale di disciplina (che a Trieste è ripartito in cinque sezioni) giudicano i dati «fisiologici» in rapprto al numero dei dipendenti. Anche il licenziamento, dicono, non è sempre un fatto così traumatico e in alcuni casi colpisce persone che, senza giustificazione, non si presentano al lavoro per un dato numero di giorni previsto dal contratto. Scatta così l'inevitabile dismissione del dipendente, senza che per questo si configuri una sanzione nel senso specifico del termine.

La multa, invece, contrattualmente prevista da 1 a quattro ore, è spesso conseguenza del mancato reperimento del dipendente a casa da parte del medico fiscale. In questo caso, su segnalazione del dirigente, si apre un procedimento, al quale segue una fase istruttoria, che può concludersi con un'archiviazione, o con la sanzione del rimprovero o della multa. Se il dipendente interessato non la ritiene giustificata, ricorrerà al collegio arbitrale di disciplina, le cui sezioni sono composte - ciascuna - da un elemento esterno, il presidente, che è un avvocato o un giudice di pace, da due rappresentanti dell'amministrazione nominati dal sindaco e da due rappresentanti dei dipendenti eletti da loro.

Il numero di procedimenti aperti e di sanzioni decise a Trieste - che in senso assoluto non è altissimo, ma comunque tra i più cospicui sui venti capoluoghi considerati - può essere direttamente legato anche alla costituzione e al funzionamento del collegio arbitrale di disciplina. A Udine, per esempio, tale organo non esiste e, su 951 dipendenti del Comune, i procedimenti aperti nel 2000 sono stati solo 3 (uno risale al '96), così come nel 2001 (uno si trascina dal '95), ma non sono mai state comminate nè multe nè sanzioni e non ci sono stati licenziamenti. Idem a Reggio Calabria: niente collegio arbitrale e, negli ultimi due anni, nessuna punizione per i 1.235 dipendenti.

a. bor.

Entro la settimana i moduli verranno recapitati a tutte le famiglie. Qualche protesta per le domande troppo «tecniche»

Censimento, ultima fase della distribuzione

Dopo il no dell'Istat alla «versione» in sloveno il Municipio chiede collaborazione

Con la consegna, avvenuta la scorsa settimana, di circa 65 mila schede, l'operazione censimento in città è entrata nella fase decisiva. «Abbiamo direttamente coinvolto nel censimento circa due terzi degli interessati - spiega il responsabile dell'Ufficio comunale che coordina le operazioni, Paolo Marass - distribuendo nelle case la documentazione necessaria. Nell'arco di questa settimana completeremo l'operazione, perchè gli addetti effettueranno il secondo passaggio dove non hanno trovato in casa le persone, e il primo agli indirizzi che non sono ancora stati raggiunti. Siamo soddisfatti del lavoro svolto finora, perché gli incaricati della consegna hanno bussato più volte nelle case dove non c'era nessuno, in modo da garantire una distribuzione capillare».

In parallelo nascono anche le prime proteste, per quanto finora limitate nel numero e nel tono. «Abbiamo registrato delle lamentele - racconta Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori - soprattutto per ciò che concerne la compilazione dei moduli. Alcune persone, prevalentemente anziane, ci hanno detto che ci sono evidenti difficoltà interpretative, e non si tratta di una categoria di cittadini a bassa scolarizzazione. Evidentemente - ha proseguito - un certo tecnicismo nella stesura delle domande deve aver messo qualcuno in apprensione. Da qualche fonte si sente dire che il censimento, per come è articolato, servirà a poco, in quanto i quesiti sono formulati tenendo conto di situazioni superate dalla realtà. Per esempio non c'è sufficiente spazio per le collaborazioni di volontariato, che trovano difficile collocazione, stando alle testimonianze che abbiamo raccolto, nello schema proposto. In questa maniera potrebbero rimanere fuori dal censimento molte situazioni che invece, per ciò che riguarda il quadro sociale, hanno una notevole importanza».

Rimane però la tradizionale serietà dei triestini quando si tratta di assolvere un dovere civico. Le problematiche esposte rimangono a livello di protesta verbale e di richiesta di aiuto e chiarificazione: è certo che la stragrande maggioranza dei triestini consegnerà i moduli opportunamente compilati.

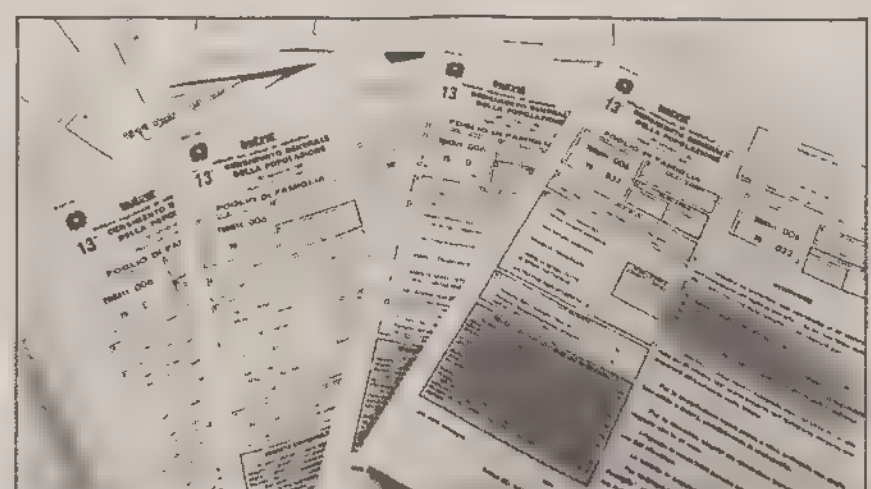
Rimane soltanto il dubbio relativo ai cittadini italiani, residenti nella provincia di Trieste, ma di lingua madre slovena. Qualche giorno fa i sindaci dei Comuni interessati, cioè San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina, hanno sollevato obiezioni per la mancanza di moduli redatti in lingua slovena. Dopo aver evidenziato il disagio ed esposto le loro ragioni al prefetto, Vincenzo Grimaldi, il quale si è subito adoperato per inoltrare all'Istat la richiesta, in modo da superare l'ostacolo, i sindaci si sono imbattuti però in una risposta negativa da parte dell'Istituto centrale di statistica.

«Affronteremo anche questa situazione con spirito costruttivo e cercando di arrivare in ogni caso a una soluzione concreta - conclude Marass - anche perché coloro che sono coinvolti da questo problema non sono molti. Un sistema per uscire da questa sorta di blocco, pur che ci sia la buona volontà di tutti, lo troveremo».

Ugo Salvini

Friuli Venezia Giulia: il Fronte Giuliano rivuole il «trattino»

«E' una vergogna che su un particolare di così grande rilievo tutti, in particolare gli esponenti del Centrodestra che, in campagna elettorale, hanno sbandierato la loro volontà di autonomia della città, abbiano colpevolmente taciuto».

Gli esponenti del Fronte giuliano si sono espressi così ieri, nel corso di una conferenza stampa, convocata per esporre le loro riflessioni sul fatto che, con la modifica apportata alla Carta costituzionale in conseguenza del recente referendum, sia «scomparso il trattino che divideva il Friuli dalla Venezia Giulia nelle denominazioni ufficiali della regione».

«Anzi, qualcuno degli esponenti della coalizione che ha vinto le recenti amministrative, nella fattispecie il sindaco, Roberto Dipiazza, ha manifestato soddisfazione per questa novità, che a nostro avviso - hanno aggiunto gli esponenti del movimento indipendentista - compromette ancor di più l'autonomia della città, già attaccata da più parti. Viene da chiedersi - hanno concluso - dove siano adesso i vari Camber e Rovis che tanto hanno parlato e sparlato di autonomia nel corso della campagna elettorale. Quando criticavamo la giunta Illy definendola una "maggioranza di amici per fare affari" non sospettavamo che le cose avrebbero potuto sensibilmente peggiorare, ma così è stato».

Alleanza nazionale risponde ai suoi «delusi» approdati alla nuova formazione politica

«Riva Destra? Nessuno si ricorda di loro»

La Federazione provinciale di An risponde per le rime ai suoi ex, che asseritamente delusi dalla conduzione del partito, sono approdati a «Riva Destra», nuova formazione di cui, a livello provinciale, è responsabile Lorenzo Salimbeni.

La prima frecciata riguarda Francesco Serpi, eletto al consiglio regionale nelle file di An e ora membro del gruppo misto. «Serpi - recita una nota dell'ufficio stampa del partito - è stato espulso da An e quindi non si può dire a nessun titolo che se ne sia andato. E' sempre incline a predicare bene e razzolare male, come ha fatto in passato in più occasioni, per esempio ergendosi a paladino contro i doppi incarichi per poi ricoprire per quasi tre anni tanto la carica di consigliere comunale quanto quella di consigliere regionale». In pratica, prosegue An, pare che il consigliere cerchi di «rientrare in gioco» - in vista delle prossime elezioni regionali del 2003 - dalla finestra, dopo essere uscito dalla porta.

Per quanto riguarda invece Lorenzo Salimbeni e Marcello Bagarotti, An ricorda che hanno ricoperto incarichi all'interno delle organizzazioni giovanili del partito, ma «in modo talmente marginale, che, all'interno, nessuno se li ricorda» prima che rassegnassero le dimissioni. Salimbeni, inoltre, è stato anche consigliere circoscrizionale fino a pochi mesi fa, «ma, anche in questo caso, sembra che nessuno se ne sia accorto».

A Mauro Di Giorgio che parla di «poltrone», poi, An ricorda che si è trovato in disaccordo con la Federazione perchè non lo gratificava con incarichi degni del suo livello... «Che proprio lui cerchi di spiegare i veri valori della destra - prosegue la nota - fa davvero sorridere chi conosce la sua storia politica. E, anche nel suo caso, la ricomparsa in politica, a meno di due anni dalle prossime regionali, appare molto più che una coincidenza».

An dice di voler chiudere la querelle con «questi personaggi» (anzi, Serpi, viene definito «un autentico "miracolato" della politica»), che «schiumano rabbia solo perchè pensano di essere quello che non sono, non sapendo di essere solo un passato, piccolo e insignificante, del partito, un passato che non tornerà più senza nessun rimpianto per chi li conosce bene».

...one Difesa della Camera esaminerà il programma di utilizzo delle forze armate, poi toccherà al Senato

Soldati alla Siot, i tempi si allungano

Il prefetto Grimaldi: «Credo che la richiesta sarà accolta ma attendo risposte ufficiali»

L'impiego dei militari fa capo al Primo Fod di Vittorio Veneto. Nessun allarmismo. Escluso il coinvolgimento del Reggimento San Giusto

Un altro passo avanti per l'iter che porterà i militari a presidiare i cosiddetti «obiettivi sensibili» individuati dal governo in tutta Italia, tra i quali per Trieste è stato indicato l'oleodotto transalpino della Siot. Varato dal governo lo scorso 12 ottobre, su proposta del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, «di concerto» con i ministri dell'Interno e della Difesa, il «Programma di utilizzazione di contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi» sarà esaminato oggi dalla Commissione Difesa della Camera, chiamata a dare il proprio parere (così prevede la legge 128 del 2001, il cosiddetto «pacchetto sicurezza»).

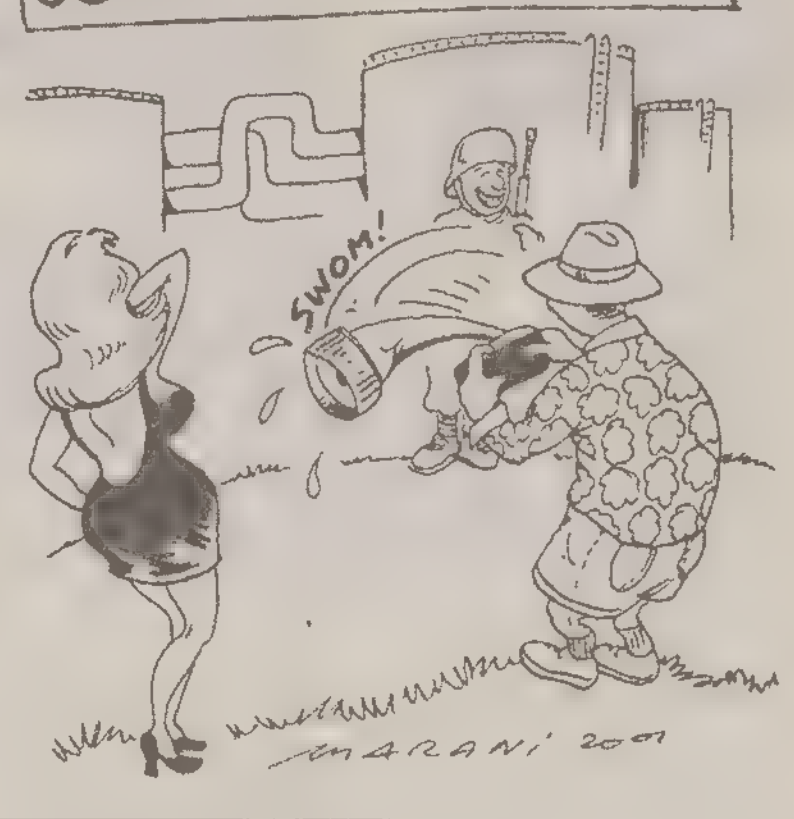
Il Programma, che prevede un impiego globale di circa quattromila militari in un arco temporale di sei mesi rinnovabili, passerà poi al Senato e quindi, se non ci saranno obiezioni di rilievo (alle quali comunque il governo è tenuto ad attenersi), diventerà operativo.

Vedremo dunque presto i soldati di presidio alla Siot? Non è detto. Al di là dell'aspetto politico della questione, sul piano operativo ieri pomeriggio a Roma si stava ancora lavorando al completamento della mappa di tutti gli obiettivi sensibili su cui vigilare. Nell'elenco delle richieste giunte dalle varie prefetture c'è comunque, come si

Vincenzo Grimaldi

sa, anche quella relativa alla Siot, avanzata già qualche settimana fa dal prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi. Il quale si affretta a precisare i termini della questione, ancora tutti da definire: «Ritengo — e lo auspico, anche per sollevare da questo compito di vigilanza fissa le forze di polizia — che la richiesta di presidio alla Siot da noi avanzata sarà accolta. Ma, lo ribadisco, non ho ancora avuto risposte ufficiali. E l'attuazione del piano spetta al prefetto. Insomma, qui si è creata una tempesta in un bicchier d'acqua...»

Ad ogni modo, a tutt'oggi non ci sono segnali che possano alimentare l'allarme attorno alla Siot. Lo rileva anche il vicecomandante regionale dell'esercito, brigadiere generale Luciano Alberici di Barbiani: «Quella del presidio alla Siot è un'esigenza di carattere puramente preventivo», puntualizza il generale. Che fa sapere di non aver mai effettuato sopralluoghi nella zona considerata «per un motivo molto semplice: a seguito della ristrutturazione delle Forze armate i comandi territoriali come il nostro hanno competenze su alcuni versanti, come quello logistico e organizzativo. Ma per quanto riguarda l'impiego dei militari in questa zona, tutto fa capo al comando del Primo Fod (Forza operativa di difesa, ndr) di Vittorio Veneto».

È dunque lecito supporre, come rileva anche il prefetto, che un sopralluogo all'area Siot sia stato effettivamente compiuto nei giorni scorsi dai militari, ma da quelli di Vittorio Veneto, chiamati a fornire una consulenza tecnica con l'obiettivo di offrire un quadro preciso delle esigenze operative intorno all'area da presidiare. Area la cui necessità di presidio viene appunto valutata ora a Roma: spetta infatti al Comando operativo interforze (Coi) stilare una sorta di graduatoria delle priorità, in base alla quale distribuire i compiti ai militari.

Per arrivare a questa distribuzione viene anche considerata la disponibilità dei vari contingenti. Che molto probabilmente, nel caso di Trieste, arriverebbero da fuori città. Se infatti il «Piemonte Cavalleria» ha già smentito il proprio coinvolgimento nell'operazione, il Reggimento San Giusto — fa notare Alberici di Barbiani — dovrebbe essere fuori gioco in quanto centro di addestramento di reclute, alle quali dunque non possono essere affidati compiti operativi.

Ma a questo punto, quali e quanti soldati potranno arrivare a Trieste? «Lo decideranno a Roma in base a una visione generale delle esigenze di presidio», dice Alberici di Barbiani, che aggiunge di non avere elementi validi per indicare una possibile posizione della Siot nella «graduatoria» degli obiettivi da controllare. Prematuro anche parlare, in questo momento, di militari di leva o meno: tutto va ancora definito. Quanto al numero di militari da far arrivare in città — si era parlato di un centinaio di soldati — il prefetto Grimaldi intanto preferisce non sbilanciarsi.

OBIETTIVO SENSIBILE

SWOM!

MARANI 2001

...tra struttura dove consegnare oggetti ingombranti

Acegas, nuovo centro per rifiuti accanto al mercato ortofrutticolo

...tro aperto in via Giulio Cesare 10.

...tura del nuovo centro si inserisce nell'impegno di Acegas per la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Questo sforzo non risulta però ancora sufficiente. La Direzione regionale delle Foreste ha infatti individuato 140 siti di discariche abusive, dove sono stati abbandonati mobili, elettrodomestici, rifiuti inerti e ogni altro genere di bene trattato come superfluo. La Divisione ambiente dell' Acegas, in collaborazione con «Querciambiente», fornisce da un anno un servizio gratuito di recupero a domicilio dei rifiuti ingombranti, ottenibile su prenotazione (n. 040-7793780).

Prosegue intanto la vertenza sindacale in atto all'interno della società. Giovedì, nella sala dei Salesiani in via dell'Istria 53, dalle 9 alle 12, si terrà un'assemblea generale, indetta da Fnle-Cgil, Femca-Flaei-Cisl, Uilcem-Uil, Faile-Cisal, Ugl Energia. La protesta riguarda la presunta politica occulta dello smembramento aziendale, i non rispettati impegni sugli appalti e sulle normative di sicurezza. I lavoratori di via Locchi, di Broletto, via Orsera e i cimiteriali abbandoneranno i posti di lavoro 30 minuti prima dell'assemblea, i lavoratori di Randaccio 45 minuti prima.

...etto a Opicina e sette lettere al Centro smistamento di via Brigata Casale

Antrace, ancora due allarmi

Secondo la Questura mitomani dietro i nuovi episodi

...ioso: le missive risultano spedite dal... ...inate a locali pubblici, alcuni ...iale XX Settembre

Fatto curioso le lettere risultano spedite da Trieste e destinate a locali pubblici, alcuni dei quali situati in viale XX Settembre. In entrambi i casi sono intervenuti agenti della Digos e della polizia delle comunicazioni, oltre ai vigili del fuoco e ai tecnici dell'Azienda per i servizi sanitari che hanno chiuso il pacco e le lettere in contenitori metallici, inviati per le analisi all'Istituto zooprofilattico di Foggia.

In attesa dell'esito delle analisi, che sole potranno stabilire la reale pericolosità della polverina prelevata, in ambienti della Questura non si esclude che in tutti questi episodi possano essersi inseriti dei mitomani o degli autori di scherzi che definire di pessimo gusto è persino eufemistico.

Gli stessi ambienti della Questura precisano inoltre che non c'è nulla allo stato attuale che possa far pensare a un pericolo reale e si osserva anche che gli obiettivi in qualche modo legati agli Stati Uniti sono piuttosto limitati. In Questura, infine, si rileva che anche negli Usa il rischio carbonchio non necessariamente deve essere considerato legato al terrorismo islamico, ma potrebbe avere invece una matrice interna e quindi si può ipotizzare che anche da noi eventuali pericoli reali possano provenire più da gesti isolati di singoli che non dal terrorismo.

E, intanto, domenica sera, ancora una volta, polverina bianca è stata trovata, in una delle toilette, sul treno delle 19.54 proveniente da Venezia. Si tratta del terzo caso verificatosi in pochi giorni in città per un convoglio proveniente sempre dal capoluogo lagunare. Ancora una volta si è ripetuta la prassi adottata in seguito al ritrovamento della polverina ed è stata usata ogni cautela per evitare il contatto diretto. Anche in questo caso il treno è stato messo «in quarantena» in attesa delle analisi che, se negative, potrebbero consentire di rimetterlo in servizio.

c.g.

Terzo vagone «in quarantena» alla Stazione centrale.

...in un supermercato dove era stata acquistata la bottiglia «sospetta» di una notissima marca. Attesa per le analisi. Un episodio analogo qualche settimana fa

Beve acqua minerale e si sente male, sequestro a Roiano

L'uomo aveva richiesto l'intervento del «118» lamentando forti dolori intestinali, conseguenti a suo dire, all'ingestione di alcuni bicchieri di acqua minerale. A M.K. i medici dell'ospedale Maggiore hanno diagnosticato un'intossicazione causata verosimilmente dall'ingestione proprio dell'acqua che aveva comperato qualche giorno prima nel supermercato di Roiano: si è fortunatamente trattato di un malore temporaneo tant'è che l'uomo è stato dimesso poche ore dopo aver accusato il malore.

Il sequestro disposto dal magistrato del lotto di acqua punta ad accertare l'eventuale presenza di sostanze tossiche e anche la non rispondenza delle caratteristiche riportate sull'etichetta con quelle originali del prodotto.

A effettuare il sequestro sono stati ieri pomeriggio i poliziotti di una pattuglia della squadra volante. Nei giorni scorsi alcuni campioni del prodotto che era stato trovato nella casa di M.K. sono stati prelevati dai tecnici dell'agenzia regionale per l'ambiente (Arpa).

Altre analisi saranno effettuate anche nei laboratori dell'azienda produttrice. I risultati di queste saranno confrontati con quelli ottenuti dalle analisi disposte dal pm Milillo.

Un episodio analogo si era verificato qualche settimana fa. La persona colpita dai disturbi intestinali aveva, anche in quel caso, affermato di aver comperato la medesima acqua. Ma le analisi, in quel caso, avevano completamente «assolto» il prodotto, attribuendo di conseguenza le cause del malore ad altri fattori. Anche in quella circostanza la persona si era recata in ospedale e, dopo i controlli del caso, era stata dimessa.

I 269 volontari della San Vincenzo de' Paoli si occupano dell'assistenza agli emarginati di Trieste e Muggia

Nuovi poveri: disoccupati, malati, soli

Aiuto anche a chi non trova un'abitazione o ha problemi di alcolismo

Chi va in giro per i negozi del centro e si sposta in macchina difficilmente se ne accorge ma ugualmente, in città, da qualche parte, c'è un'umanità sofferente ed emarginata, una realtà sotterranea fatta di disagio, di malessere materiale e psicologico. Piccoli e grandi drammi nascosti. Nicchie di dolore. Uno stuolo di nuovi poveri.

Di loro si occupano in maniera costante e continuativa sopattutto i volontari che rappresentano i veri pilastri di un'assistenza che altrimenti le istituzioni perennemente alle prese con problemi di bilancio ben difficilmente potrebbero sostenere con altrettanta efficacia. Tra i volontari, particolarmente attivi sono quelli dell'Associazione San Vincenzo De' Paoli che attraverso il contributo di 269 persone di età, compresa tra i 20 e gli 85 anni, hanno potuto fornire aiuto e fotografare una realtà di emarginazione assai complessa e variegata.

L'Associazione cura un «progetto globale di solidarietà» mediante assistenza organizzata rivolta alle persone singole, ai nuclei familiari ed emarginati sociali in stato di bisogno e difficoltà fisica, economica e morale; opera nel territorio comunale di Trieste e Muggia attraverso le unità periferiche ossia le Conferenze parrocchiali.

Nel 2000 (ma l'assistenza, ovviamente, non ha mai smesso di essere erogata e continua a esserlo ogni giorno senza interruzione) le persone seguite dalla San Vincenzo sono state 1301, mentre in totale le famiglie assistite sono state 290. Tra le emergenze, quella dell'abitazione, della disoccupazione, della malattia, della solitudine, della tossicodipendenza. Dai dati emerge che tre categorie, i disoccupati, i malati e gli individui soli rappresentano quasi la metà del totale delle persone comprese nelle 15 diverse tipologie.

I volontari dell'Associazione hanno fornito assistenza materiale e morale a ricoverati in genere, in particolare a malati e anziani soli nelle case di riposo di Trieste e Muggia. Le Conferenze ospedaliere sono presenti al Maggiore e a Cattinara. Sempre a favore

Vengono seguiti i carcerati gli ex carcerati, gli stranieri, e quanti sono ricoverati negli ospedali cittadini o nelle case di riposo

degli anziani è stato organizzato un soggiorno estivo con concorso anche totale della retta per 30-40 persone.

Per quanto riguarda i senza fissa dimora nel 2000 sono state seguite circa 100 persone: due volte alla settimana le visite vengono svolte nella zona della stazione centrale e lungo le Rive. L'aiuto a carcerati ed ex carcerati è svolta da un assistente volontario dal 1987. La San Vincenzo, inoltre, si è preoccupata di erogare ai poveri (singoli o nuclei familiari), compatibilmente alla disponibilità finanziarie, sussidi per fronteggiare le spese di riscaldamento. La stessa associazione si occupa anche della raccolta cernita e distribuzione gratuita di vestiario sia usato che nuovo.

I 269 volontari della San Vincenzo offrono le loro prestazioni gratuitamente per una media di 4 ore settimanali e per 11 mesi l'anno. Il totale delle ore di attività ammonta a 47.344 che se fosse pagato 20 mila lire l'ora verrebbe a costare poco meno di 947 milioni. Un bel risparmio per le istituzioni.

Anche queste ultime, in particolare Provincia e Comune compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, danno il loro contributo. La Provincia ha condotto uno studio, i cui dati verranno resi noti in settimana, dal quale emergono due nuove fasce di povertà: quella delle madri, di classi sociali non particolarmente elevate, che dopo una separazione rimangono sole con i figli e per le quali è già operativo il progetto Penelope. La seconda categoria dei nuovi poveri è quella dei disoccupati, per la maggior parte tra i 43 e i 45 anni che ben difficilmente riescono a rientrare nel mondo produttivo e spesso finiscono nella spirale dell'alcolismo creando nuovo disagio sociale.

Il Comune, da parte sua, sta intanto valutando l'intera politica di distibuzione delle risorse disponibili per l'assistenza.

Cesare Gerosa

I NUOVI POVERI DEL 2000 ASSISTITI DALLA «SAN VINCENZO»	
Totale generale persone assistite	1301
Totale generale famiglie assistite	290
Abitazione	120
Aids	9
Alcolismo	110
Carcerati	150
Ex carcerati	30
Debiti/usura	115
Disagio minorile	48
Disagio psichico	103
Disoccupazione	275
Malattia	214
Senza fissa dimora	89
Solitudine	172
Stranieri	108
Tossicodipendenza	23
Vita nascente e ragazze madri	24

Povertà e emarginazione assillano la città.

Professione infermiere: il punto in un convegno

Si intitola «Infermiere: una professione da valorizzare» l'incontro-dibattito in programma domani, alle 17, nella sala del Consiglio del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Organizzato dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, l'incontro si incentrerà «sugli obiettivi finora raggiunti e le aspettative che si possono nutrire per il migliore andamento di questo così delicato settore», ricorda in una nota la presidente del Movimento Lori Gambassini.

In passato a Trieste era attiva la Scuola Ascoli per la formazione professionale: il numero di iscritti era sempre inferiore alle esigenze del settore. Neppure gli incentivi offerti dalla Regione — si era arrivati, ricorda Lori Gambassini, a corrispondere una diaria di 300 mila lire mensili — avevano cancellato la carenza di iscritti. A Trieste allora era stata autorizzata l'assunzione a tempo determinato di 105 infermieri provenienti soprattutto da Slovenia e Croazia; di recente è stata poi ventilata la possibilità che il ministero della Salute autorizzasse l'assunzione di altri infermieri dall'estero. Intanto dal 1996 è stato istituito il corso triennale di diploma universitario per infermieri presso la facoltà di Medicina e chirurgia.

Domani dunque si farà il punto: al convegno parteciperanno la presidente del corso triennale Gabriella Sandri, la presidente nazionale della Federazione Ipasvi (Infermieri professionali assistenti sanitari vigilatrici d'infanzia) Annalisa Silvestro, l'assessore regionale alla sanità Valter Santarossa, il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino e quello dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini.

L'INTERVENTO

Gli spazi ci sono, serve la volontà di tutti

«Expo, per le sue strutture un futuro di vetrine europee in area doganale extra Ue»

Finalmente si riparla di Expo, argomento fatto proprio da tutto i candidati sindaci, consiglieri e parlamentari nell'ultima campagna elettorale (con qualche tentennamento, a dire il vero, di Dipiazza). Si tratta di un'iniziativa che, per essere realizzata, deve vedere la convinta adesione d tutti perchè, se si riesce a portarla a termine, va a beneficio di tutti e permetterebbe alla nostra area di fare un salto qualitativo impossibile altrimenti impossibile.

L'Expo sancirebbe infatti per Trieste una centralità e una funzione europea che sarebbe la moderna versione della funzione per cui la città è stata «reinventata» dagli Asburgo nel '700: punto di snodo fra il Mediterraneo orientale, l'Asia orientale ed il centro Europa e che l'ha portata dai 6 mila abitanti di Carlo VI ai 300 mila di fine Ottocento. Giustamente un'impegno così rilevante suscita entusiasmi ma anche una doverosa prudenza, quest'ultima soprattutto basata sui risultati più o meno raggiunti dalle città che nel recente passato hanno già giocato questa carta per dare una svolta al loro sviluppo: Genova, Siviglia, Lisbona e Hannover.

Vediamoli, dunque, questi risultati partendo da quello da poco chiuso ad Hannover: un avvio al disotto delle aspettative nei mesi di giugno e luglio 2000 che decolla durante l'estate, talchè a dicembre il bilancio sia dei Laender che, più in generale della Germania, diventa un netto successo e la città ha acquistato fondamentali opere pubbliche infrastrutturali (fiera, parcheggi, strutture educative, strade, strutture ricettive, ecc) che ne hanno migliorato gli standard abitativi.

Più discutibili i risultati di Siviglia, che aveva puntato su un'area distante dalla città. Le ricadute sono state buone in termini di collegamenti e di immagine complessiva, peraltro già saldamente presente fra le mete turistiche di interesse europeo, ma si è ritrovata con un patrimonio edilizio (uffici e spazi espositivi) nettamente superiore alla domanda attivata stabilmente dall'esposizione.

Le Colombiadi di Genova rientrano, come l'Expo triestina, fra le manifestazioni «specializzate» ed hanno avuto risultati complessivamente positivi ottenendo ingenti finanziamenti pubblici per il recupero di un'area centralissima e realizzando opere pubbliche altrimenti difficili da costruire senza un impegno «straordinario». Malgrado il non brillante risultato in termini di visitatori, ha però contribuito a presentare la città come meta «anche» turistica, ancora oggi molto valida e certamente prima sconosciuta.

Lisbona ha invece giocato la carta dell'Expo in un'area degradata ma vicina al centro città ed è stata, fra quelle citate, la città che ha avuto in assoluto i migliori risultati sia immediati (visitatori e strutture ricettive) sia di lungo periodo (infrastrutture, recupero di aree e ancora maggiore inserimento nei circuiti turistici internazionali).

E Trieste? La nostra città si ritrova uno spazio, praticamente in centro città, da decenni economicamente sottoutilizzato e ambientalmente degradato, che potrebbe non solo offrire le aree per la realizzazione di infrastrutture di trasporto assolutamente necessarie alla sua sopravvivenza immediata (stazione ferroviaria per il raddoppio della Monfalcone-Trieste, per allacciarla efficacemente alla Pontebbana e quindi al centro Europa) ma anche per renderla più vivibile («tubone» di collegamento fra Porto Vecchio e Campo Marzio) recuperando ad uso cittadino la parte già edificata di Porto Vecchio (Trieste Futura piuttosto che modello Sgarbi) e spostando le specifiche realizzazioni finalizzate all'Expo sui 25 ettari da ottenere con il completamento dell'interramento di Barcola-Bovedo (fra l'altro eliminando l'inquinamento da erosione dell'interramento attuale e risolvendo per un quinquennio il problema degli inerti che penalizzano il costo del settore edile triestino). Il tutto garantendo un termine di realizzo certo e non sottoposto alle incertezze dei rinvii (ricordiamo che Udine con il «suo» mondiale del calcio ha risolto definitivamente il problema dei parcheggi e delle infrastrutture sportive!). Rimane naturalmente il problema del «riciclo» delle costruzioni realizzate per l'Expo e del loro non indifferente impatto sul valore degli immobili del Borgo Teresiano e Giuseppino, esistenti a qualche centinaio di metri dalle nuove edificazioni.

Ebbene, Trieste ha un «paracadute» che nessuna delle altre città citate aveva per risolvere questo problema e per stimolare invesimenti «immobiliari» esteri: il tanto vituperato «Punto franco vecchio».

Come si sa, l'area di «punto franco» può essere, senza troppe difficoltà, modificata ma certamente non annullata. Perchè allora non ridurla a una dimensione quasi simbolica «prima e durante» l'Expo per riallargarla nel «dopo» Expo, in modo che le strutture espositive realizzate diventino «vetrine europee permanenti in aree doganalmente extra U.E.» dei diversi paesi non europei? Avremmo, in un colpo solo, risolto il problema dell'impatto sul valore delle aree del centro città e realizzato una duratura funzione veramente internazionale per la Trieste del futuro.

Fabio Neri
Università Luiss

Novità informatiche

Ora basta un clic per parlare on-line con i consiglieri della Provincia

Un ulteriore passo per comunicare meglio e di più tra enti e cittadini, evidenziando come le istituzioni debbano quotidianamente sforzarsi di porsi al servizio della comunità. A questo – parole del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro – serve il potenziamento informatico che l'ente va attuando con proprie risorse in questo periodo.

Ieri a Palazzo Galatti c'è stata la presentazione della nuova posta elettronica della Provincia. Uno strumento che permetterà di raggiungere la giunta e il consiglio provinciale con facilità e immediatezza. Accanto a Scoccimarro, gli assessori Guido Galetto e Piero Tononi hanno presentato la novità alla stampa. «Grazie al lavoro dei nostri tecnici i cittadini potranno rivolgere agli amministratori i propri quesiti. Sarà sufficiente accedere direttamente al sito internet dell'amministrazione www.provincia.trieste.it».

Cliccando sull'immagine del componente della giunta o del consiglio che si intende interpellare, sarà possibile inviargli un messaggio di posta elettronica. In questa prima fase, questo tipo di posta funzionerà per il presidente della Provincia, del consiglio provinciale, per gli assessori e i consiglieri e i dirigenti. La lettura interna sarà garantita da qualsiasi sito. La posta per gli amministratori rimarrà all'interno del server che filtrerà automaticamente il transito informativo, il tutto a garanzia di eventuali attacchi di «hacker» interni o esterni. A breve, il servizio verrà esteso all'intero complesso dei dipendenti dell'amministrazione, il tutto per garantire una cultura informatica. L'ulteriore «step» previsto, il dialogo con la rete comunale attraverso una connessione attualmente allo studio.

m.l.

Alla sala «Eurostar»

Il popolo U'wa che vive sulle Ande parla di equilibrio tra uomo e natura

Saranno a Trieste domani, per parlare della loro esperienza di difesa dei valori primordiali, della foresta colombiana, minacciata dalle esplorazioni delle multinazionali alla continua ricerca di risorse petrolifere.

Sono i rappresentanti della popolazione «U'wa», circa 5mila persone che da secoli vive sul versante orientale delle Ande, a Nord Est della Colombia, in perfetto equilibrio con il lussureggiante ambiente che li circonda.

Gli «U'wa» credono nell'esistenza di due mondi, quello fisico, visibile e quello parallelo, che sostiene la vita spirituale. «Così è anche per la Terra – affermano – il cui sangue è il petrolio. Se lo estraiamo per consumarlo, uccidiamo il mondo in cui viviamo».

Trasportato nell'attualità internazionale, il messaggio del popolo «U'wa» assume un significato particolare e verrà illustrato domani (inizio alle 18, si svolgerà alla sala Eurostar della Stazione ferroviaria) da Roberto Peres e da Isaias Tegria in un incontro organizzato dai «Verdi per la città aperta». Faranno da interlocutori Francesco Gesualdi, dell'associazione «Nuovo modello di sviluppo»; Adriano Cattaneo, medico incaricato dall'Organizzazione mondiale per la sanità per i problemi delle madri e dei bambini; Gianfranco Bettin, prosindaco di Mestre ed esponente dei Verdi; Alessandro Sabbiucciu, assessore del Comune di Venezia; Bruno Zvech, vicecapogruppo Ds al Consiglio regionale e Giuseppe De Marzo, coordinatore del Comitato per la solidarietà con il popolo «U'wa».

Un gruppo di associazioni scrive al consiglio regionale, impegnato nella riforma elettorale

«Più spazi alle donne in politica»

«Va garantita la parità di accesso alle cariche elettive»

Una serie di associazioni femminili delle più diverse appartenenze chiede con forza l'impegno del consiglio regionale per «individuare forme giuridiche pertinenti» a garantire quanto stabilito dalla legge, cioè parità di accesso tra uomini e donne alle cariche elettive.

L'intervento si riferisce alla proposta di legge 137, «modificazioni alla legge elettorale regionale», all'esame dell'assemblea del Friuli Venezia Giulia. Premesso che il deficit di rappresentanza femminile è sempre più crescente nelle istituzioni e che questo contrasta con le direttive internazionali, europee e

Ester Pacor (Udi)

con le leggi nazionali; e premesso che la riforma elettorale nazionale attribuisce alle leggi regionali il compito di promuovere piena parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive - scrivono le associazioni nella lettera alla Regione - si chiede l'impegno del consiglio per garantire queste disposizioni.

Sottoscrivono l' appello rivolto al consiglio regionale: l'Associazione mogli dei medici italiani, il Centro italiano femminile, l'Ande (donne elettrìci), l'Adei, associazione donne ebree d'Italia, l'Unione donne italiane-Il caffè delle donne, il Soroptimist international, la Federcasalinghe, i Convegni Maria Cristina, l'Andos-Associazione donne operata al seno, l'Aidda (imprenditrici e dirigenti d'azienda) e la Fidapa.

Università, sede di Gorizia: laboratorio informatico

Domani alle 11 nella sede dell'Università di Trieste a Gorizia, in via D'Alviano 18, alla presenza del rettore Lucio Delcaro, verrà inaugurato l'ultimo dei quattro laboratori di informatica realizzati all'interno del campus universitario. Si tratta del laboratorio informatico geografico-cartografico (Gis) attrezzato anche grazie al contributo della Camera di Commercio di Gorizia con 20 postazioni con accesso Internet, stampante, plotter, scanner e tavoletta grafica. La struttura si aggiunge ai laboratori informatico, didattico e linguistico già attivati precedentemente.

Unionquadri, avrà sede in città il comitato scientifico nazionale

Passare dalla cultura della quantità a quella della qualità del lavoro, dell'individualizzazione dei contratti, creando deroghe al contratto collettivo nazionale e favorendo l'accesso dei dipendenti all'azionariato. Sono queste le direttrici su cui si sta attivando l'Unionquadri, il cui presidente nazionale, Corrado Rossitto, ha presentato il nuovo Comitato scientifico dell'organizzazione, che avrà sede in città.

«La competizione globale - ha detto Rossitto - pretende che si investa sulla qualità. L'obiettivo potrà essere centrato soltanto in via legislativa, considerando le forti resistenze dei sindacati confederali. Finora abbiamo vissuto situazioni penalizzanti a carico dei livelli medio alti nelle aziende. Per questo - ha proseguito - siamo d'accordo con un iter legislativo che permetta al lavoratore di optare fra diversi istituti negoziati in sede collettiva e le condizioni trattate individualmente, creando così una relazione fra momento collettivo e individuale nella disciplina del rapporto di lavoro».

Rossitto ha poi posto l'accento sulla «necessità di favorire la formazione professionale continua degli over 40 e sull' opportunità di regolamentare gli scioperi, perché altrimenti il Paese diventa ostaggio delle singole categorie".

Rossitto, intervenuto anche per presentare la posizione dell'Unionquadri in relazione al Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia, ha infine reso noti i nomi dei componenti triestini del Comitato scientifico, che opererà in città fornendo pareri a tutte le altre sedi dell'organizzazione. Si tratta degli avvocati Fabio Petracci e Alessandra Marin, del professor Fulvio Rocco, dei dottori Stefano Miani, Guglielmo Cevolin e Domenico Parmeggiani. Del Comitato farà parte anche il segretario regionale dell'Unionquadri, il triestino Giuliano Veronese.

u. sa.

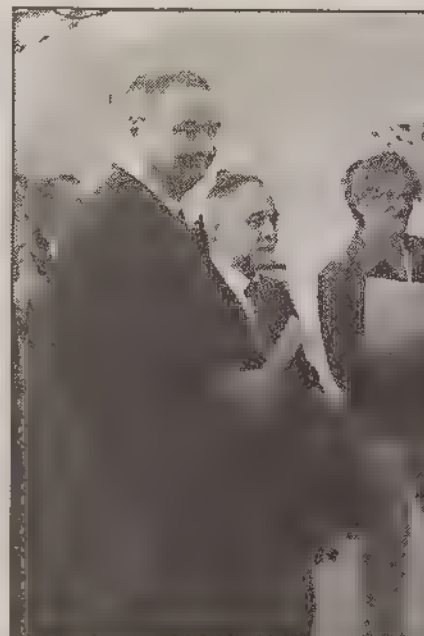
Le opere, realizzate da studenti del «Nordio», sono state collocate su iniziativa dell'«Organizzazione per l'ospedale amico»

Cattinara, pannelli d'arte negli ambienti

Due nuovi pannelli per portare un tocco di colore e vivacità in un ambiente ospedaliero. È l'iniziativa che ha promosso l'onlus «Organizzazione per l'ospedale amico».

Due pannelli artistici sono stati donati all'ospedale di Cattinara. Le opere, realizzate da alcuni allievi dell'istituto d'arte Nordio, sono state collocate al quinto piano del nosocomio.

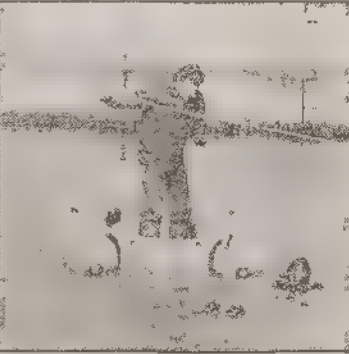
Ieri si è svolta la cerimonia di consegna, con la collocazione dei due pannelli che ricoprono interamente una delle pareti.

L'iniziativa, che nelle intenzioni dell'«Organizzazione per l'ospedale amico» è rivolta all'utenza dell'ospedale di Cattinara, ha raccolto l'apprezzamento degli stessi operatori sanitari.

I pannelli realizzati dagli allievi dell'istituto Nordio e donati dall'«Organizzazione per l'ospedale amico» al quinto piano di Cattinara. Le opere hanno raccolto l'apprezzamento degli stessi operatori sanitari. (Foto Lasorte)

DUINO AURISINA Da domani una nuova operazione di bonifica del Genio militare nello specchio d'acqua delle risorgive

Spuntano altre bombe nel Timavo

Divieto di immersioni e di ogni altra attività fino al termine delle operazioni

Un deposito sommerso usato dal 1945 al 1954

Gran parte delle munizioni che si trovano sott'acqua furono gettate via negli ultimi giorni dell'aprile 1945, quando nazisti, fascisti e colonne cetniche abbandonarono la zona prima dell'arrivo degli alleati.

Ma sembra che parte del munizionamento appartenga anche proprio alle truppe alleate, e che venne gettato in acqua intorno al 1954, quando le truppe del Gma lasciarono il Territorio libero. «Il rapporto degli artificieri - dice il responsabile del servizio di Protezione civile del Comune di Aurisina, Alessandro Fattori - parla di munizioni risalenti al periodo 1945-1954, anche se non va dimenticato il difficile lavoro dei recuperanti che proprio negli anni del dopoguerra ebbero il non facile compito di bonificare larghe aree della nostra provincia».

Ci sono ancora bombe sul fondo delle risorgive del Timavo. E a partire da domani la 5.a direzione del Genio militare di Padova inizierà nuove operazioni di bonifica, mentre il Comune ha emanato un'ordinanza che vieta «le immersioni subacquee, la pesca e qualsiasi altra attività negli specchi acquei delle risorgive del Timavo», fin quando «sarà completata la bonifica dei residui bellici».

E' la terza volta che succede dal marzo del 1998, l'anno in cui venne effettuato un primo recuperò - in tempi recenti - di ordigni inesplosi. Allora vennero recuperate e fatte brillare migliaia di munizioni e di esplosivi di ogni genere: bombe per mortaio, bombe d'assalto, proietti calibro 81, migliaia di cartucce, mine antiuomo, bombe incendiarie al fosforo bianco. Un gigantesco arsenale sommerso.

Ma gli artificieri non riuscirono a recuperare tutto, e fu necessario effettuare una seconda operazione nel novembre del 2000. Vennero recuperati e fatti brillare al poligono di Doberdò altri residuati, e finalmente la situazione sembrava normalizzata.

Ma questa estate durante un'esercitazione nelle risorgive i carabinieri del nucleo subacqueo si sono accorti che la bonifica andava considerata tutt'altro che conclusa.

Dal fondo emergevano altre bombe, altri proiettili di vario calibro e diverso munizionamento. Nuova segnalazione alla Prefettura, nuovo sopralluogo degli artificieri, nuova operazione di bonifica.

«E stavolta speriamo che sia l'ultima», commenta il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, consapevole dei disagi che provocano interventi di questo genere, ma consapevole anche di quanto siano inevitabili. Da domani intorno all'area delle risorgive entrerà in funzione un discreto servizio di vigilanza. «Non sarà però necessario evacuare la zona - dice Alessandro Fattori, responsabile del Servizio di protezione civile del Comune - basterà interdire lo specchio d'acqua davanti alle risorgive il tempo necessario alle operazioni di recupero; ma ho l'impressione che stavolta gli artificieri non si limiteranno al lato Est delle risorgive, probabilmente vorranno effettuare una ricognizione anche negli altri rami, e forse si spingeranno più in là».

Del resto già nel 1998 gli artificieri del Genio avevano. messo le mani avanti, annunciando ulteriori ricognizioni fino all'area vicino alla Cartiera del Timavo. In tutta la zona, infatti, dal 1945 al 1954 venne scaricata una quantità incredibile di munizioni in perfetto stato. Solo nelle prima operazione vennero recuperati oltre duemila tra bombe e proietti.

Del resto che le risorgive del Timavo fossero una specie di santabarbara era noto da sempre. In quello specchio d'acqua si addestrano numerosi gruppi di sommozzatori, dai vigili del fuoco ai sub del Soccorso speleologico. Segnalazioni se ne avevano sin dal 1990, e operazioni recupero erano anche state effettuate ben prima di quella data. Ma la quantità di esplosivo affondato è tale da rendere necessario un nuovo intervento.

I residuati recuperati nelle operazioni effettuate nel 1998.

MUGGIA Il futuro di due importanti impianti balneari lungo la costa si decide in questi giorni

Si mette in moto il progetto Acquario

Edera e Confartigianato candidate alla gestione dello stabilimento della polizia

Sono l'associazione sportiva Edera nuoto e la Confartigianato le due candidate «migliori» alla gestione della «piscina della polizia» a Muggia, che nei prossimi giorni si recheranno a Roma al ministero degli Interni, a cui spetterà la decisione finale. Intanto, con la presentazione del progetto ufficiale e l'apporto delle modifiche richieste, prende forma il progetto «Acquario», il primo degli, almeno, quattro previsti lungo la costa.

Sembra ad una svolta decisiva, dunque, l'annosa vicenda dell'impianto noto come «piscina della polizia» sulla costiera muggesana, in abbandono da un decennio, e per il quale, nel tempo, non era stata mai trovata una soluzione accettabile e percorribile. Solo la scorsa estate il ministero dell'Interno aveva annunciato di aver rivisto le condizioni del contratto di gestione, ampliato dai precedenti sei a diciannove anni, con canoni da 6 milioni annui per i primi otto anni e di 69 milioni per i restanti undici (la prima proposta prevedeva un contratto a 120 milioni annui). Spese di ristrutturazione a carico del gestore.

Roma delegava al Comune di Muggia il compito di rintracciare i possibili gestori. Dei sei presentatisi inizialmente, i più interessati sono risultati essere l'Edera nuoto e la Confartigianato, tra le quali sarà il ministero a decidere il gestore dell'impianto dopo un incontro a Roma, previsto per i prossimi giorni.

Il Comune, che nella trattativa ha avuto solo il ruolo di mediatore, ha espresso la disponibilità ad accelerare i futuri iter per la risistemazione dell'impianto e la sua riapertura. Lo stesso sindaco Lorenzo Gasperini aveva auspicato «un'inaugurazione già con la prossima stagione estiva».

Stessa speranza era stata espressa anche per il progetto «Acquario», il cui cantiere è fermo da alcuni anni e che dopo l'interramento di quasi un chilometro di costa, prevede la costruzione di parcheggi, ristoranti e strutture turistiche. Una prima illustrazione del progetto ufficiale, presentato al Comune una quarantina di giorni fa, è stata fatta già in una recente riunione della commissione edilizia. «La ditta dovrebbe consegnare in questi giorni il progetto aggiornato con le integrazioni richieste. Dopodiché si potrà procedere con la discussione e la successiva stesura della convenzione. L'iter, tuttavia, non è breve» spiega Gasperini.

Intanto, nessun altro dei progetti (almeno tre), che interesseranno la costa muggesana, è stato consegnato al Comune, anche se sono già state presentate le richieste di concessione demaniale. Quelli più vicini ad una progettazione concreta, tuttavia, paiono essere il «Muja turistica», solo per gli impianti a terra di San Bartolomeo (accantonata per ora la parte a mare e la sezione distaccata vicino alla «piscina della polizia») per alberghi e residence, e il «Punta Olmi», in fase finale di elaborazione.

Sergio Rebelli

Parco acquatico situato alla foce del Rio Ospo

Potrebbe diventare un parco acquatico con scivoli, piscine e una discoteca, l'interramento recintato a pochi metri dalla foce del rio Ospo, alle porte di Muggia. Questa è infatti la proposta della società titolare della concessione, la «Muggia 2000 Srl», guidata da un noto imprenditore triestino presente anche nell'operazione «Acquario», l'imbonimento della costa in località «Boa», destinato ad accogliere strutture balneari.

L'area è stata occupata di recente da un percorso per fuoristrada realizzato, dopo un accordo col Comune di Muggia, dalla sezione locale del Gfi (Gruppo fuoristradistico isontino) che aveva entusiasmato il folto pubblico presente all'iniziativa. Il sindaco Lorenzo Gasperini però, aveva da subito fatto capire che quella non sarebbe stata la destinazione finale dell'area. Gasperini aveva detto di apprezzare l'idea avanzata da una società privata per la trasformazione dell'area a parco attrezzato, come del resto prevede il nuovo piano regolatore.

Il Comune ha già ricevuto, infatti, una proposta – non si tratta ancora di un progetto definito – per la realizzazione di un acquapark sullo stile di quelli presenti in numerose località turistico-balneari. L'intervento che si intenderebbe realizzare, prevede la sistemazione di scivoli, piscine, spazi verdi attrezzati per il gioco, per la ristorazione e il relax, con superfici commerciali e di servizio. Caratteristica principale, almeno secondo quanto proposto da «Muggia 2000», il ridotto impatto ambientale.

L'idea presentata all'amministrazione comunale prevederebbe, infatti, un limitato impatto visivo delle strutture principali.

MUGGIA Decisa una serie di interventi per rendere sicura la strada di Lazzaretto

«Rinforzi» sulla provinciale

Verrà allungato per una settantina di metri il muro di contenimento esistente, costruito una quindicina di anni fa dalla Regione, e verranno predisposti dei rinforzi per compensare eventuali spinte del terreno del costone.

Lo ha deciso la direzione regionale della Protezione civile, intervenuta ieri sulla provinciale 14 (strada per Lazzaretto) a Muggia, a seguito dell'evidenziato pericolo di smottamenti del monte sovrastante, che ha determinato la chiusra della viabile una decina di giorni fa.

«Ieri abbiamo effettuato le misurazioni necessarie e i rilievi geologici per evidenziare eventuali situazioni di instabilità latente», spiega Guglielmo Berlasso, Direttore regionale della Protezione civile.

L'iter, nei casi di intervento della Protezione civile, prevede una procedura abbreviata riguardo gli appalti. «L'importante è rispristinare quanto prima la sicurezza. Agiamo imediatamente. È probabile che l'appalto possa essere assegnato nei prossimi giorni», ancora Berlasso.

Tale intervento servirà a rimettere in sicurezza la strada provinciale e, nelle intenzioni, già durante i lavori potrà essere predisposto il transito a senso unico alternato.

Intanto, escluso per i frontisti, la strada è chiusa e continua il controllo della forze dell'ordine per evitare il ripetersi di «trasgressioni», già notate nei giorni scorsi. Disagio contenuto, tuttavia, e sopportato: «C'è chi si è lamentato, in modo pacato, di tale chiusura, soprattutto chi deve prendere l'autobus. Bisogna però ricordare che il pericolo persiste. Potrebbe franare fra tre anni ma anche fra tre minuti», afferma l'assessore provinciale alla Viabilità Piero Tononi.

s. re.

MUGGIA In vista del nuovo direttivo e del congresso provinciale dei Ds

Il sindacato Cgil dei pensionati lancia un appello all'unità

Una sinistra unita per evitare i pericoli del governo di centrodestra sia a livello nazionale che locale. È questo il messaggio lanciato dallo Spi-Cgil (sindacato pensionati) di Muggia, dopo il congresso cittadino dei Ds e alla vigilia di quello provinciale.

Anche per il sindacato che riunisce oltre 2000 muggesani pensionati è tempo di congressi. Dopo una serie di riunioni organizzate per raccogliere il parere degli iscritti, il prossimo 12 novembre verranno eletti il direttivo e i delegati per il congresso provinciale. «Stiamo tutti attraversando un momento delicato – dice Fedele Valentich, responsabile muggesano dello Spi-Cgil – e seguiamo con molto interesse le scelte che usciranno dal congresso dei Democratici di sinistra. C'è necessità di una sinistra forte e unita per evitare i pericoli che stanno arrivando dal centrodestra».

Secondo Valentich i segnali che arrivano dal governo nazionale e da quello regionale sono preoccupanti, perché esiste il rischio che si mettano in gioco (soprattutto su sanità e stato sociale) le conquiste di lavoratori e pensionati, ottenute con anni di lotte. «A livello regionale si parla di un buco da 500 miliardi per la spesa sanitaria, col rischio di nuovi ticket. E anche l'amministrazione comunale di Muggia ha i suoi bei problemi ancora da risolvere. Ad ogni modo – conclude Valentich – un primo appuntamento per verificare l'appartenenza a un medesimo modo di pensare sulle recenti scelte del governo di centrodestra sarà quello del 30 ottobre, quando si attuerà lo sciopero generale proclamato da tutte le categorie».

Prima circoscrizione

Mensa scolastica chiesto l'esonero

Si tratterà tra l'altro dell'esonero del pagamento del contributo per la mensa scolastica nell'ambito della riunione del Consiglio della Prima circoscrizione che si terrà venerdì alle 20, al centro civico dell'Altipiano Ovest, a Prosecco 220. E' previsto anche un incontro con l'assessore provinciale Piero Tononi e l'assessore comunale Maurizio Bradaschia sulla questione della strada provinciale nel tratto Prosecco-Santa Croce.

SAN DORLIGO Manifestazioni per la consegna della bandiera dell'associazione di produttori

Un premio alla città dell'olio

Si svolgeranno venerdì e sabato le manifestazioni per la consegna al Comune di San Dorligo della Valle della bandiera dell'associazione nazionale «Città dell'olio». Si tratta di un importante riconoscimento che viene assegnato ai Comuni che si distinguono nell'ovicultura per qualità e quantità di prodotto. Le manifestazioni iniziano venerdì, alle 10, nella sede della Camera di commercio di Trieste, con gli interventi del presidente della Cciaa Antonio Paoletti, del sindaco di San Dorligo Boris Pangerc, di Giovanni Degenhardt, direttore dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, di Lanfranco Conte dell'Università di Udine e di Elena Parovel del Comitato per la valorizzazione dell'olio extra vergine di oliva. I lavori proseguono sabato. Alle 19, al teatro Preseren, ci sarà la consegna della bandiera.

In via Benussi

Siringhe lasciate nel giardino

Si riunisce venerdì, alle 20.30, il Consiglio delle VII Circoscrizione. All'ordine del giorno, tra l'altro la richiesta di concessione edilizia di variante per la realizzazione di una palestra nel capannone di via Capodistria 21-23, e la richiesta di concessione edilizia per la realizzazione di un nuovo capannone, previa parziale demolizione di un fabbricato nel comprensorio industriale di Servola. Si parlerà anche del problema delle siringhe abbandonate nel parco giochi di via Benussi.

Stazione di Prosecco

Passaggio a livello chiuso al traffico

Resterà chiuso al traffico dei veicoli ogni notte, dalla mezzanotte alle 6 di ogni giorno fino al 30 novembre, il passaggio a livello della stazione di Prosecco, a Sgonico.

Lo ha stabilito il Comune di Sgonico con un'apposita ordinanza che recepisce una richiesta della Rete ferroviaria.

Il passaggio a livello, infatti, ha urgente bisogno di alcuni lavori di manutenzione, e perciò si rende necessario chiuderlo ogni notte al traffico.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale «incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti e in particolare sono rivolti a coloro che desiderano leggere proprie poesie, racconti o pagine di prosa a un pubblico attento e solidale. Per informazioni rivolgersi allo 040-365687 dalle 16 alle 18.

Ginnastica a Barcola

All'Istituto Rittmeyer: il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19 per le donne, dalle 20 alle 21 per gli uomini. Per informazioni tel. 040-414811.

Dialogo in inglese

Al Caffè Tommaseo, gratuitamente, si svolgerà oggi il dialogo in inglese. Per i principianti inizio alle 15. Le conversazioni, alle 16, verteranno sulla tematica «Seeking security for air travelers».

In memoria di Corridoni

Ricorre oggi l'anniversario del sacrificio del sindacalista Filippo Corridoni, alla Trincea delle Frasche. Alle 11.30 verrà deposta una corona d'alloro presso il cippo che ne onora la memoria. Alle 17.30, nella sala Eurostar della Stazione centrale, verrà commemorata la figura di Filippo Corridoni, sindacalista e soldato.

Filcams-Cgil, assemblea

La Filcams-Cgil, sindacato di categoria del terziario, comunica a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori del settore che oggi alle 19, alla Cgil di via Pondares 8, si terrà un'assemblea congressuale.

Moncheri alla Comunale

Oggi alle ore 18.30, nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, verrà inaugurata una mostra personale «Elementi mutamenti e variazioni» dell'artista Nadja Moncheri. La mostra rimarrà aperta sino al 5 novembre con orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

Corsi di lingua e cultura slovena

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua slovena che inizieranno nei prossimi giorni. Si articoleranno in 60 ore di lezione e, per i principianti, si svolgeranno lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.15 e martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.45. I corsi superiori si terranno negli stessi giorni in orari adattati alle esigenze degli interessati. Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30 (2° piano) è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, tel. 040-761470, oppure in altri orari tel. 040-5706931.

Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali di Trieste si svolgerà oggi, alle 18, una conferenza intitolata: «Un'altra Etiopia. Appunti e riflessioni su tre anni trascorsi nel Corno d'Africa», tenuta dal brigadiere generale Luciano Alberici da Barbiano, vicecomandante del Cmr Fvg.

«Dialoghi silenziosi»

«Dialoghi silenziosi» è il titolo della mostra personale di pittura dell'artista Astrid Pesarino che si svolge all'Art Gallery di via S. Servolo 6. La rassegna proseguirà sino al 30 ottobre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 nei giorni feriali (chiuso i festivi).

Science Centre di Grignano

Oggi, al Science Centre di Grignano, debutta «2+2: la matematica divertente», uno spettacolo teatrale messo in scena dalla Fabbrica delle Bucce. Lo spettacolo verrà replicato fino a gennaio 2002. Tutte le scuole interessate possono prenotarsi telefonando allo 040-224424.

Corso di speleologia

Primo appuntamento con la speleologia per i ragazzi iscritti al 2° corso organizzato dal Gruppo alpinismo giovanile della XXX Ottobre. Oggi alle 18.30, nella sede di via Battisti 22, presentazione di Ezio Filippi, Anag, e lezione di Paolo Rucavina, istruttore di speleologia del Cai, su equipaggiamento, attrezzatura e tecnica di base per esplorare il mondo sotterraneo. Domenica gli allievi si avventureranno nella grotta di Boriano o dell'Acqua, con ritrovo alle 8.30 a Samatorza.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà assieme alle signore, alle 20.30, allo StarHotel Savoia. Il dottor Alessandro Zanmarchi terrà una conferenza su «Beni culturali a Trieste: valorizzazione e opportunità di sviluppo».

Un viaggio con la Bibbia

Oggi alle 18 proseguono, in scala dei Giganti 1, gli studi del pastore Giovanni Carrari su «Un viaggio attraverso la Bibbia».

Le foto di Furio Casali

Prosegue al padiglione Arac giardino pubblico, via Giulia 2, la mostra personale di Furio Casali «Racconti fotografici» fino al 2 novembre. Orario feriale e festivo: 10-13, 16-19.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1° piano), il dott. Giorgio Du Ban parlerà col supporto di immagini su «La preparazione delle medicine a cavallo del Novecento in farmacia».

Ugl e censimento

L'Ugl, a seguito delle difficoltà incontrate dai lavoratori e dai pensionati nella compilazione dei moduli per il censimento, ha predisposto un apposito sportello di consulenza per supportare gli interessati. I lavoratori e i pensionati possono rivolgersi per l'assistenza del caso negli uffici del sindacato in via Crispi 5, tel. 040-7606411, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Omaggio a Giovanni Zol a Mune Piccolo

Per iniziativa dell'Anpi provinciale di Trieste e della sezione di Cordenons e in collaborazione con l'Associazione degli ex partigiani di Mattuglie, il 27 ottobre, alle 11, si terrà la commemorazione del sacrificio di Giovanni Zol. La cerimonia di omaggio avrà luogo presso il monumento che lo ricorda a Mune Piccolo.

Attualità in medicina

Oggi alle 18, al Circolo Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con Attualità in medicina, programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, dedicato questa settimana al diabete e alle complicanze neurologiche. Saranno ospiti il neurologo dottor Paolo Polacco e il diabetologo dottor Mario Velussi.

«I solisti della Serenissima» a Barcellona

«I solisti della Serenissima» diretti da Stefano Casaccia hanno inaugurato la XVII stagione di Euroconcert nell'antico monastero di Pedralbes (1326) a Barcellona. Il complesso barocco ha aperto con grande successo di pubblico e critica la prestigiosa stagione concertistica. Nella foto, da sinistra, Pierluigi Comparin (clavicembalo), Teresina Croce (viola da gamba), Elisa Imbalzano (violino barocco) e Stefano Casaccia (flauto dolce).

Assemblea Uil-Scuola

La Uil-Scuola convoca un'assemblea sindacale per domani dalle 12 alle 14 per i propri iscritti della scuola e della formazione presso la propria sede in via Polonio 5 per l'elezione degli organismi statutari.

Società dei concerti

Domani e giovedì dalle 18 alle 20, allo Starhotel Savoia Excelsior, alcuni consiglieri della Società dei concerti saranno a disposizione dei soci per qualsiasi problema o chiarimento riguardante il tesseramento.

Medicine per gli animali

Per domani l'Oipa, Organizzazione internazionale protezione animali, e la Lac, Lega abolizione caccia, presentano una conferenza sul tema «Medicine non convenzionali per gli animali che condividono il cammino evolutivo dell'uomo», con i dottori Roberta Benini e Stefano Cattinelli presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, alle 17.45. Per informazioni 040-830405 e 040-2156004.

Poste italiane

Poste italiane comunica che gli uffici postali di Trieste 3 (piazza Verdi), Trieste 7 (via Marconi) e Trieste 12 (via Colombo) hanno cambiato numero telefonico. I nuovi numeri sono i seguenti: Trieste 3 040-7772311, n. del direttore 040-7772331, fax 040-7772340; Trieste 7 040-7772411, n. del direttore 040-7772431, fax 040-7772440; Trieste 12 040-7772711, n. del direttore 040-7772731, fax 040-7772740.

Gruppo ecumenico

Oggi il prof. Stefano Romanello parlerà sul tema: Lettera agli ebrei. Introduzione. L'incontro promosso dal Gruppo ecumenico avrà luogo nella parrocchia di san Marco Evangelista, ingresso sala in strada di Fiume 181, con inizio alle ore 18.30.

Violenza giovanile

Oggi ore 16.30, nella sala conferenze Ras, piazza della Repubblica 1, si terrà la conferenza dal titolo: «... e si parla ancora della violenza giovanile». Relatori: dottoressa Mammano, psicologa e psicoterapeuta, e dottor Parisi, dirigente del Commissariato di Ps di Rozzol Melara.

Siti storici tra mare e altopiano

Per il ciclo di incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, oggi dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il signor Leone Veronese terrà una conferenza sul tema «Siti storici tra mare e altopiano dall'epoca romana ai nostri giorni».

Incontri sull'affido familiare

Gli incontri sull'affido familiare continuano al giovedì alle ore 18 presso la sede dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) di via del Donatello 3. Tutte le coppie e le persone singole interessate ad attività di volontariato con e per minori possono intervenire, telefonare allo 040 54650 o contattarci tramite e-mail trieste@anfaa.it.

Circolo aziendale Generali

Oggi, inaugurazione al Circolo Generali della mostra di pittura di Mario Bessarione. La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi, che presenterà l'opera dell'autore con l'ausilio della proiezione di diapositive.

Pro Senectute Club Primo Rovis

«Festa della zucca» a Venzone, domenica 28 ottobre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040 365110 e 040 364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

Seminario di kinesiologia

Sabato 27 ottobre, con inizio alle ore 9, all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo il seminario di kinesiologia a cura del dottor Fabio Burigana. Per informazioni tel. 040 66080 dal lunedì al venerdì ore 17-19.30.

Omaggio a New York

La seconda videoserata organizzata dai Clubs reali triestini e dedicata all'omaggio alla città di New York, avrà luogo oggi alle ore 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4.

Sindacato pensionati Spi-Cgil

Il distretto Spi-Cgil di S. Giovanni comunica le date e i luoghi delle assemblee precongressuali di Lega: Lega rionale di San Giovanni, Longera e Sottolongera, alla quale potranno partecipare anche gli iscritti della Lega di S. Luigi, giovedì 25 ottobre alle ore 15 presso la sede Spi-Cgil di via S. Cilino n. 44/A. Lega rionale di Scoglietto, lunedì 29 ottobre, alle ore 10, presso la sede Spi-Cgil di via dello Scoglio 197.

Cral porto Gruppo pesca

Il Cral porto informa i soci che, in segreteria alla Marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, si possono ritirare i programmi per la gara di pesca sportiva «Orada 2001», che avrà luogo al Park di Rovigno dal 1° al 4 novembre, nel corso della quale si esibirà, in esclusiva, il cantante Bobby Solo, e per tutte le altre iniziative per Capodanno.

Luciano Bronzi, sabato si replica

Vista la calorosa accoglienza dello spettacolo di Luciano Bronzi al Csac di via S. Cilino 20, tel. 040 274204 sabato si replica. Si pregano i soci e simpatizzanti di prenotare per tempo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Branka Novakovic Agneletto da Branko—Jeja Agneletto 250.000 pro Astad, 250.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Nino Delise da Rudi e Luciana Bozzer 50.000 pro Emergency.
— In memoria di Margherita Cresci Bisiani da Annamaria e Chiara Gerloni 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Ida Chierego Petronio (12/10) da Edda Celin e Marisa Gigli 50.000 pro Amare il Rene.
— In memoria di Veraldo Calligaris dalla moglie e dai figli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del nonno Mario Curci per il compleanno (23/10) dalla moglie Bianca, dal figlio Dario, dalla nuora Vittorina e dal nipote Giuliano 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Berto Di Toro per il 71° compleanno (23/10) dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Nives Gobbo (23/10) e Gaspare Lizzul (29/6) nel VII anniv. da Maria Giovanna e Fedor 100.000 pro Società operaia di Albona.
— In memoria di Attilio Pahor per il 96° compleanno (23/10) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Edda Semola ved. Zorzet dalla figlia Serena 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvia Tomasetti dalla fam. Tomasetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Gustin da Luigia Giacomelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Moderc in Varesano da Marisa, Genni e famiglie 200.000; da Maria, Delia, Silvia e Margherita 350.000 pro Agmen.
— In memoria di Seka Novakovich Agneletto da Annamaria e Carlo Avanzo 100.000 pro Ist. Rittemeyer; da Bruno e Lilly Vidorno 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Pallotta da Marisa, Grazia e Giorgia Marchesi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egon Pasch da Iole e Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Semi ved. Colia da Oscar e Svonko Masten con famiglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Sinigaglia Nitti dai Colleghi Dipartimento di Chimica Università 750.000 pro Airc.
— In memoria di Marina Soucek dalle amiche della ginnastica 170.000 pro Andos.
— In memoria di Giuliano Testi da Luciana e Marisa e fam. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Patrizia Tosini in Del Medico da Marco, Silvia, Anna Bensi 100.000 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Carlo Tropina dalle famiglie Russignan—Bussi 30.000 pro Ass. Cuore amico Muggia; da Mario Harej 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marisa, Grazia e Giorgia Marchesi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Vidali da Giovanna e Nivia Giraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai ragazzi del Bar Vittoria 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Zamolo ved. Crismani da tutte le famiglie del condominio di via S. Rita n. 3 275.000 pro Com. S. Martino a Campo (don Mario Vatta); da Ketty Buich 50.000 pro chiesa di S. Andrea e Rita.
— In memoria dei propri defunti, genitori, parenti e amici da Tullia Dessanta 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri genitori e di tutti i familiari da Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Seka Agneleto da N.N. 50.000 pro Associazione G. de Banfield.
— In memoria di Pia Bardiani Cappuccio dai colleghi del figlio 470.000 pro Centro tumori Lovenati, 470.000 pro Emergency, 100.000 pro Astad Ts.
— In memoria di Romano Bassanese da Angelica, Evelina, Veneranda, Elda 50.000 pro Aism.
— In memoria di Loredana Bembi Muscardin dalle famiglie Ottavi—Benedetti 50.000, dalla fam. Sterle 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Bernini Forleo da Anita Troian e Franca Rinaldi Palcic 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Brancia da Fulvia Zernitz 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Cescutti da Novella 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Degrassi da Loredana, Alma, Silvana, Omero 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Drosg dai condomini di via Aldegardi 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (malattie rare).
— In memoria di Damiana Fieramosca ved. Volpe dalle famiglie Pecorari e Panjek 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Gerbelli da Silvana e Genzi 50.000 pro Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Dario Gerbelli dai condomini di via Ressel — famiglie Tedeschi, Franco, Mercante, Genzo, Slahic, Michelazzi, Pertot, Bartolini, Bertrandi e Riccardi 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ninetta Laporta Stocovaz da Adelfina Martin 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Italo Dino Levi da Raffaello Camerini 30.000 pro scuola elementare ebraica «I.S. Morpurgo».
— In memoria di zia Maria da Diana ed Edy 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Padre Pio da N.N. 50.000 pro Casa della sofferenza.
— In memoria del papà da Fulvio 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Egon Pasch da Fulvia Zernitz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Peressin dalle fam. Mario, Annamaria, Mauro, Lucia, Fatima e Alessio Orlando, Fredy e Luciana Stalleger, Enrico e Maria Esposito 120.000 pro Cro Aviano, 120.000 pro Cast dell'ospedale di Monfalcone P.Ri.Ma.; dalle fam. Spanghero, Miloch, Zanne 130.000 pro Cro Aviano, 120.000 pro Cast dell'ospedale di Monfalcone P.Ri.Ma.
— In memoria di Ernesto Ramani dalla famiglia Iannone e Furlan 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Virginia Rosin dal fratello Ferruccio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Leo Sferch da Claudio e Mariella Paravano 300.000 pro Azzurra—Associazione malattie rare.
— In memoria di Cosetta Sgarbul ved. Wagner dalla compagnia carnevalesca Brivido 200.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Laura Sinigaglia in Nitti dalla fam. Casini 300.000 pro Ass. Amici dell'hospice Pineta del Carso.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE
Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

USTICA*lines*
POLA - TRIESTE - POLA
ESCLUSO I LUNEDÌ, E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *17.30*
Pola ARRIVO ore *19.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle 16.30 alle 17.30
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
23/10	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
23/10	13.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
23/10	15.00	Bs FRONT WARRIOR	Brass	Siot
23/10	16.00	Ct MOELA	Umago	Servola
23/10	18.00	Cy HORNBEAM	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	6.00	Ma ZIM ADRIATIC	Capodistria	VII
23/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
23/10	20.00	Ue Nadezhda	ordini	45
23/10	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

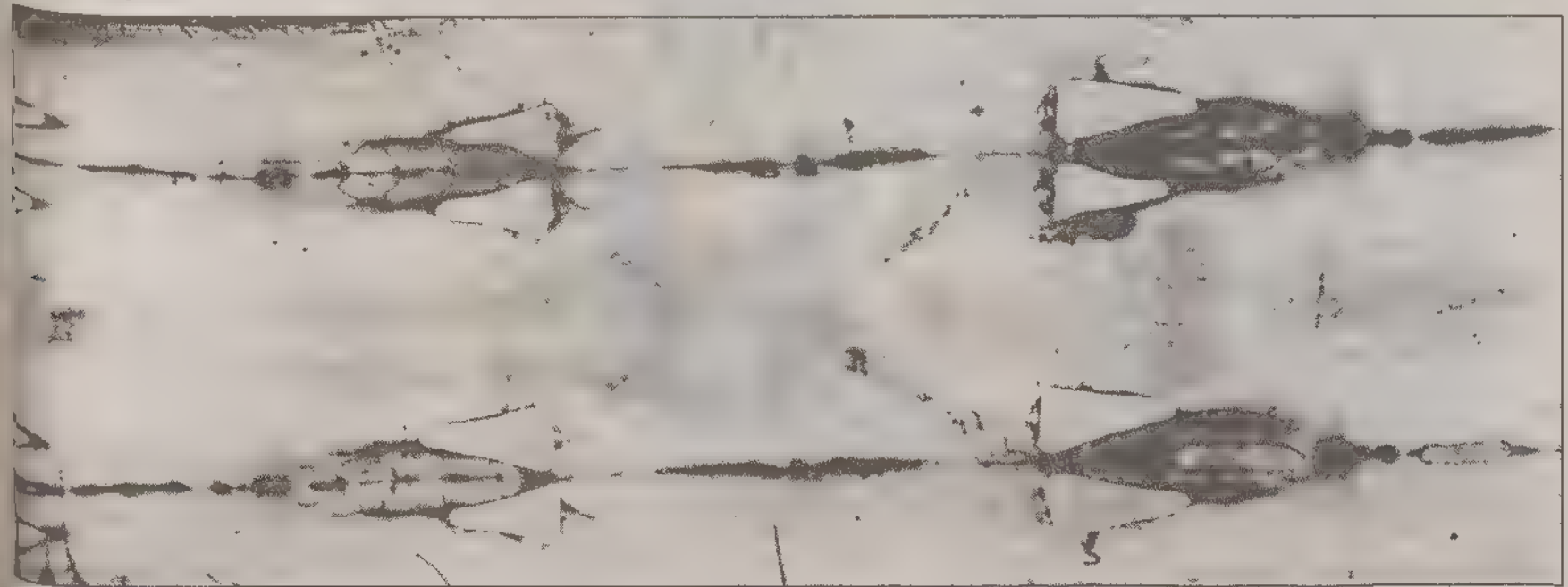
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Conferenza di Giulio Fanti, dell'Università di Padova, a Santa Maria Maggiore

Sindone, 100 prove sull'autenticità

L'esame del Dna nasconde inquietanti interrogativi

Il prof. Giulio Fanti ha raccolto in un libro i risultati di lunghi anni di studi assieme alla ricercatrice Emanuela Marinelli.

Il mistero che avvolge la Santa Sindone di Torino permane al centro di studi, ricerche e di dibattiti condotti nel nome della scienza e con l'assillo della fede.

Quanto basta per imbattersi in nuove proposte interpretative sulla base di indagini sempre più innovative sul fronte delle metodologie adottate.

L'autenticità storica della Sindone ha fornito i temi per una analisi singolare condotta dal professor Giulio Fanti, docente di misure meccaniche al dipartimento di ingegneria dell'Università di Padova.

Fanti, già autore di ricerche sulla Sindone con l'ausilio dell'alta risoluzione computerizzata e la risonanza magnetica nucleare, ha assemblato i risultati dei suoi studi nel testo «100 prove sulla Sindone: un giudizio sull'autenticità», dati e volume presentati nel corso di una conferenza tenutasi nell'oratorio della chiesa S. Maria Maggiore a cura della Farit (Federazione attività ricreative Trieste).

«100 prove sulla Sindone» lavoro svolto da Giulio Fanti assieme alla ricercatrice Emanuela Marinelli, fonde vecchie convinzioni con nuovi interrogativi. Il taglio scientifico adoperato nella indagine è prevalente – il libro è schematizzato da un marasma di statistiche, dati e formule – ma accentua una componente misterica-religiosa: «Va ricordato che la Sindone per la scienza non potrebbe esistere – ha ricordato più volte Fanti nella sua relazione – è un reperto non del tutto spiegabile scientificamente data la sua tridimensionalità e altri aspetti non valutabili razionalmente.

È certo che si parla dell'immagine di un uomo flagellato, morto poi per crisi cardiaca (infarto) e quindi – ha sostenuto senza indugi lo scienziato — è risorto!».

L'opera di Giulio Fanti rivisita e approfondisce dati nati, come l'analisi del polline rinvenuto sul telo e la data della coniazione della moneta impressa, ma si sofferma su una girandola di formule numeriche, forse esaustive ma non chiare ai più, legate al computo delle possibilità dell'autenticità della Sindone: «È più probabile far uscire 52 volte consecutive lo stesso numero alla roulette – ha dichiarato il relatore – che attestare che la Sindone non sia autentica».

Un dato d'azzardo anche esso ma sviluppato nell'opera. Più inquietante invece l'eco che proviene da un altro versante della scienza e diretto alla formulazione del mistero della Sindone. «C'è chi invoca la prova del Dna – ha aggiunto Fanti – darebbe altre indicazioni ma sussiste il grave pericolo di un tentativo di clonazione, quella umana».

Francesco Cardella

Alla Contrada

Un record d'abbonamenti: già raggiunta quota seimila

Grazie anche all'ottimo successo di «Due paia di calze di seta di Vienna», lo spettacolo con cui è stato varato il nuovo cartellone di prosa del Teatro Cristallo, la campagna abbonamenti 2001/2002 della Contrada sta superando ogni più rosea previsione. Dai dati desunti dai questionari raccolti fra il pubblico alla fine della scorsa stagione, si ipotizzava un incremento degli abbonati di almeno duecento persone, ma i dati attuali stanno oltrepassando velocemente le previsioni e registrano – a campagna abbonamenti ancora in pieno svolgimento – oltre trecento abbonati in più rispetto lo scorso anno. A pochi giorni dalla fine delle repliche di «Due paia di calze di seta di Vienna», si riscontrano già più di seimila abbonati, cioè la quota raggiunta alla fine della campagna l'anno scorso, e i dati sono in continuo aumento. A questo proposito la direzione della Contrada sta valutando l'ipotesi di chiudere anticipatamente la campagna abbonamenti 2001/2002. Nel frattempo giunge alla sua ultima settimana di repliche «Due paia di calze di seta di Vienna», in scena al Cristallo fino a domenica 28 ottobre. La scelta di riallestire questo testo per la quarta volta nell'arco di 15 anni (la prima edizione andò in scena nel 1986) si è rivelata particolarmente felice.

A 59 anni di distanza dalla battaglia che segnò una svolta nella guerra

I reduci giuliani oggi si ritrovano per la rievocazione di El Alamein

I carri armati leggeri del nostro esercito presenti in forze nell'Africa Settentrionale.

La sera del 23 ottobre 1943 una luce immensa illuminava tutto il fronte dell'Africa Settentrionale: l'artiglieria britannica scaricava con più di mille cannoni una valanga di fuoco sulle postazioni italo-tedesche: era iniziata la fase decisiva della battaglia di El-Alamein, una delle più cruente ed epiche della Seconda guerra mondiale.

A sostenere in prima linea il maggiore impatto fu la Divisione paracadutisti Folgore, che uscirà quasi annientata dall'impari confronto con una divisione corazzata e tre di fanteria.

Dopo l'ordine di abbandonare le posizioni tenute con grande coraggio e sacrificio, i paracadutisti affrontavano una lunga marcia di ripiegamento nel deserto, bersagliati dalle forze nemiche. Il sei novembre, senza più munizioni e viveri, venivano distrutte le armi, in vista della resa. Il maggiore Mario Zanninovich, di famiglia dalmata, comandante del II Battaglione, presentava al comandante del 187° Reggimento, colonnello Luigi Camosso, la forza: ufficiali 32, truppa 272. Il nemico rese l'onore delle armi. I paracadutisti erano partiti in 5mila dall'Italia, in tre reggimenti, tutti poi decorati con Medaglia d'oro.

A 59 anni di distanza, i reduci giuliani di quella epica lotta si ritroveranno, come ogni, anno, questa sera per ricordare l'anniversario, i commilitoni scomparsi e i corregionali che risiedono fuori città, come la medaglia d'oro Ferruccio Brandi, Ferruccio Panzera, Gaetano Pinna e Franco Slataper.

Sono Giovanni Canziani, Arrigo Curiel (tra le sue braccia morì il primo Caduto della «Folgore», il triestino Stellio Delconte), Sirio Ursini, Valentino Bortoli, Emilio Camozzi, Ario Fiumi, Silvano Rovis, Glauco Vigentini e Lucio Mazzoli.

Venerdì, alle 18, alla libreria Minerva, l'incontro con lo scrittore

Camon, vivere nelle Venezie

Venerdì, alle ore 18, nella libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, Ferdinando Camon parlerà «confidenzialmente» su «Vivere e scrivere nelle Venezie: equivoci ed errori».

Nella prefazione al primo romanzo di Camon, Pasolini scriveva che il Veneto è una terra avviata a una civiltà «senza dignità». È davvero così? Le città venete sono alienate e invivibili?

Cosa distingueva la civiltà contadina? Come e perché è morta? Cosa è morto, nel passaggio dalle Venezie di ieri a quelle di oggi?

Brani di «Occidente» sono allegati come «movente» alla requisitoria dello Stato per la strage di Bologna. La letteratura può condannare chi lo Stato ha assolto?

Una professoressa di Padova, temendo di essere la protagonista di «La donna dei fili» (romanzo su una donna in analisi), minacciava di uccidersi. La psicanalisi è un tabù?

La psicanalisi ortodossa

Ferdinando Camon

e la psicanalisi selvaggia usano le stesse parole o parole diverse?

L'ufficiale delle SS descritto nel romanzo «La vita eterna», quando il libro fu tradotto in Germania, morì d'infarto. La letteratura è sempre gioco e menzogna? Come si situano oggi Pontiggia, Tabucchi, Arbasino, Del Giudice, e Gavino Ledda, Cerami, la Sanvitale, i Cannibali, eccetera?

La civiltà contadina affrontava i bisogni primari dell'esistenza, anzitutto il superamento della morte («Un altare per la madre»); la civiltà industriale li ignora.

La «Conversazione» con Primo Levi termina con la sua dichiarazione: «C'è Auschwitz, dunque non può esserci Dio». Auschwitz è la prova della non-esistenza di Dio?

Sugli equivoci e le polemiche nati in trent'anni di attività durante «L'incontro con l'autore» Ferdinando Camon parlerà «confidenzialmente» con i lettori. I riferimenti saranno soprattutto ai romanzi «La vita eterna», «Mai visti sole e luna», «La donna dei fili», «Il Super-Baby», «Il canto delle balene», «La Terra è di tutti», le poesie «Dal silenzio delle campagne» (tutti in edizione economica Garzanti), «Il quinto stato» e «Un altare per la madre» (ed. econ. Tea), «Conversazione con Primo Levi» (Guanda).

L'arte dei bambini sulle vetrine di Servola

Anche quest'anno i piccoli allievi della scuola della prima infanzia «Borgo Felice», sezione D, hanno animato le vetrine dei negozi di Servola con disegni ispirati alla Barcolana. Le opere sono state realizzate dai bambini con la tecnica a schizzo», appresa durante un percorso didattico sull'arte in collaborazione con la «Scuola del Vedere» del maestro Marino Cassetti, sotto l'attenta supervisione delle insegnanti Tiziana Scheriani e Manuela Bubnic. Nella foto Giuliana, Mary e Rosanna davanti alla vetrina di un salone di Servola impreziosito con i disegni dei bambini.

«Centri delle culture»

Immigrazione, i nuovi schiavi

Schiavo è colui che non ha scelta e la cui sopravvivenza è data dalla volontà del suo padrone. Oggi la condizione degli immigrati clandestini senza diritti si può facilmente leggere come una nuova forma di schiavitù che riguarda quasi 200 milioni di individui al mondo, soprattutto donne e bambini e che alimenta quotidianamente le fila della malavita. È sulla scorta di queste considerazioni che i Centri delle cultura hanno lanciato, su scala nazionale, una campagna denominata significativamente «I nuovi schiavi» che si apre con una raccolta di firme volta a richiedere una sanatoria generalizzata per tutti i clandestini.

I Centri delle culture, nati in seno al Movimento umanista già all'inizio di quest'anno, sperano di raccogliere 100.000 firme in tutt'Italia. «Questa petizione popolare è solo l'inizio delle nostre iniziative a favore degli immigrati – spiega Elena Giuffrida, responsabile del Centro di Trieste – perché abbiamo intenzione di affrontare tutte le problematiche inerenti i nuovi migranti: dal reperimento di un alloggio dignitoso e a un prezzo accessibile, a un lavoro regolare fino all'acquisizione dei diritti civili e politici».

In città l'iniziativa è stata presentata nell'ambito di una festa cui hanno aderito musicisti locali come gli Etno vibes e i Funghetti magici.

Oltre alla raccolta firme il gruppo triestino vuole formare un équipe che ricerchi gli alloggi di proprietà pubblica sfitti per poi richiedere all'ente proprietario di sistemarli e di locarli.

«La nostra campagna ha mete di lungo termine – spiega ancora la Giuffrida – ad esempio vorremo aprire centri di accoglienza dove gli immigrati possano trovare assistenza di vario tipo nella propria lingua per poter ottenere tutte le informazioni necessarie a muoversi in un Paese straniero. Inoltre ci battiamo perché venga riconosciuta a tutti la libertà di movimento».

Una campagna articolata che nasce dal riconosciemnto delle libertà negate e aperta a tutti i singoli e i gruppi che vorranno portare un contributo. Per firmare la petizione e per ulteriori contratti il Centro delle culture si riunisce ogni mercoledì alle ore 21 in via dell'Industria 20/a.

Marina Devescovi

Continuaz. dalla 12.a pagina

RESIDENZA per anziani cerca personale da inserire nel turno possibilmente automunito tel. 040/8323666. (A12843)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

DIPLOMATA Nordio arredoarchitettura precisa, seria, bella presenza, cerca lavoro nel settore. Tel. 040/299085. (A12800)

OPERAIO 43.enne termoidraulico autogenista offresi a ditta. Tel. 040/821825. (A12799)

TECNICO d'automazione industriale e softwarista con decennale esperienza sul campo seleziona aziende di costruzione macchine o impianti telefonare al 3339057254. (C00/5)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A12841)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil 1)

AMERICAN MULTINATIONAL BANK
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fjdeussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102672

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 049/8754422. (Fil 17)

AGENZIA svizzera di servizi finanziari propone finanziamenti tutte le categorie tassi agevolati soluzioni personalizzate firma singola visita gratuita. Telefono 0041/91/9249813. (Fil 1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo, fiduciari, aziendali, leasing, mutui a tassi straordinariamente vantaggiosi visita gratuita su tutto il territorio nazionale. Telefono 0041/91/9249891. (Fil 1)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158. Uic 2040. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340.2277443. (A12765)

Continua in 28.a pagina

La Barcolana e la lotta per la pace

Vi riscrivo dopo aver subito il fascino del Barcolana Sailing Show in tutte le sue sfumature, di carattere sportivo ed extra-sportivo. Fermo restando che la Barcolana riveste un'importanza di carattere commerciale e di immagine per Trieste, io penso che ci siano fatti ben più importanti per l'umanità intera che una manifestazione di questo tipo. Stiamo vivendo un momento di intensa gravità a livello internazionale, vedi la guerra in corso in Afghanistan e altro, e né possiamo né dobbiamo esimerci dal partecipare, se non altro emotivamente, a questi eventi. Il migliaio di persone che ha partecipato alla manifestazione contro la guerra di sabato 13 ottobre è poca cosa rispetto alle decine di migliaia che hanno assistito alla Barcolana del giorno dopo. Fare finta di niente o pensare di poter sostituire una reale partecipazione con due minuti di silenzio è riduttivo e anche poco rispettoso nei confronti della gente che sta subendo le conseguenze di decisioni prese, come sempre avviene, dall'alto.

Mi auguro che molte più persone trovino la forza per uscire dalla loro indifferenza e partecipino in modo più costruttivo e incisivo alla lotta per una pace reale in tutto il mondo in modo che esso diventi almeno da questo punto di vista veramente globale.

Edvino Ugolini

Semaforo urgente

All'altezza del Bar Giulia (via Giulia 41/a) l'attraversamento è molto lungo e le strisce pedonali non sono sufficienti a tutelare l'incolumità del cittadino.

Il traffico intenso e la velocità dei veicoli creano grave pericolo per i passanti. In dodici anni sono avvenuti undici incidenti; la posa di un semaforo quindi non è soltanto necessaria, ma urgente. Chiedo perciò al Comune ufficio Traffico e ambiente di procedere con la massima sollecitudine.

Silvana Fonda

Il comitato contro il garage

Il comitato contro il garage di viale XX Settembre-piazza Volontari Giuliani esprime soddisfazione per l'approvazione unanime, nella seduta del 15 ottobre, della delibera comunale relativa al vincolo urbanistico dell'area.

Ringrazia per la sensibilità tutte le forze politiche, che in questa occasione hanno dimostrato di saper superare per il bene comune le divergenze, in particolare ringrazia il sindaco e il consigliere Lobianco, che ha raccolto e fatto proprie le indicazioni della terza circoscrizione.

Rosita Strona

Il codice fiscale degli istriani

Sono anch'io un cittadino italiano, nato in Istria, e mi trovo nella identica situazione dei firmatari della lettera «traversie dei nati in Istria», per quanto riguarda l'indicazione del paese di nascita nei moduli del censimento. Anche a me è stato cambiato d'ufficio il codice fiscale. Vorrei aggiungere che questo cambiamento mi ha prodotto una serie quasi infinita di inconvenienti. In banca, in transazioni varie e perfino all'ospedale. Ora, dopo un paio d'anni dal cambiamento del codice, ho comperato una macchina nuova. Mi hanno chiesto, ovviamente, il codice fiscale. Ho indicato quello nuovo. Dopo i primi dubbi espressi dal computer, ho consegnato il tesserino con il numero nuovo e è stata fatta pure la fotocopia dello stesso. Sembrava tutto chiarito. In questi giorni ho ricevuto il certificato di proprietà e il codice fiscale è quello vecchio. Evidentemente il computer del Pra non riconosce il codice fiscale nuovo.

D'altra parte io credo che la divisione amministrativa da indicare debba essere sempre e solo quella attuale, non quella al momento della nascita. Faccio un esempio: una persona nata a Pordenone oltre quarant'anni fa, deve indicare quale provincia di nascita la provincia di Udine (provincia al momento della nascita) o di Pordenone (provincia attuale)? Oppure uno che è nato a Trieste nel 1915 deve indicare come stato di nascita, Italia o Impero Asburgico? Credo che, in pieno periodo di globalizzazione, entrare in simili cavilli per odio verso il vicino di casa sia oltremodo demenziale. Lo stesso vale per i moduli del censimento bilingui. L'Istat dice che non si può violare la privacy. Ma come fanno in Alto Adige (Südtirol)? Non credo proprio che lassù siano stati distribuiti i modelli per il censimento nella sola lingua italiana.

Sono stato di recente a visitare il restaurato palazzo Pretorio a Capodistria, che ora è sede anche del Consiglio comunale. Oltre alla bandiera slovena e a quella cittadina, c'è pure la bandiera italiana. Vi immaginate se nei comuni italiani mistilingui ci fosse anche la bandiera nazionale delle minoranze! Impensabile, nemmeno in Alto Adige, dove la popolazione di lingua tedesca è la grande e indiscussa maggioranza. La globalizzazione deve esistere solo per le merci?

Alberto Renner

IL CASO

Considerazioni in vista del tradizionale e infausto appuntamento con l'epidemia influenzale

Quando la vaccinazione è impossibile

Sollecitati alla propaganda, ci rivolgiamo ai distretti sanitari per la vaccinazione antinfluenzale. Il distretto n. 2, l'unico in città, essendo aperto fino all'anno scorso tutti i giorni, assolveva dignitosamente a questo compito. Ci proviamo quest'anno. Veniamo cortesemente informati che il servizio funziona solo il mercoledì per due ore. Ma ci sono altri tre distretti a disposizione, organizzati in modo che, per esempio, la zona Fiera deve rivolgersi a San Giovanni, il martedì dalle 9 alle 12. I vecchi possono usare due mezzi dell'Act per andare e due per tornare, la fila è optional.

Nei quattro distretti provinciali, compresi Aurisina, Opicina e San Dorligo, sono a disposizione nove ambulatori per un totale di 28 ore settimanali. Per una vaccinazione, compresi i tempi morti, ci vogliono almeno dunque minuti. Significa che in un ora si possono vaccinare 12 persone e, che per 28 ore diventano 336 alla settimana. Alla scadenza del periodo consigliato (fine novembre), mancano sei settimane, quindi 168 ore di lavoro sufficienti per vaccinare solo 2016 persone. Ciò, ammesso che l'operatore sia uno (come è di solito).

Trieste ha 215.000 abitanti di cui 70.000 ultra sessantenni e un numero imprecisato di pazienti delle categorie a rischio: Da qualche parte ho letto che il vanto delle città erano le vaccinazioni degli scorsi anni con oltre 20.000 trattamenti (non ho dati certi), e che si doveva migliorare. Se le cose stanno come descritte, per vaccinare 20.000 persone, entro la scadenza di novembre, bisognerebbe almeno decuplicare il numero degli operatori. Ricorrere ai medici di famiglia, visto la complessità dei loro impegni, sembra una variante di comodo più che un suggerimento risolutore.

Non servono risposte scritte. Mi auguro di aver sbagliato dati e calcoli ma, se questa è la realtà, la prossima influenza produrrà uno sciame di ricoveri, il cui costo rilevante si sommerà a quello fatto per una propaganda che almeno di poteva risparmiare.

Francesco Hlavaty

A volte la corsa al vaccino può essere irta d'ostacoli.

Il toponimo San Dorligo

In risposta alla lettera di Lodovico Cufersin, che si chiede l'origine del nome di San Dorligo.

San Dorligo non è che la storpiatura, avvenuta già nel Medio Evo, del nome di Sant' Ulderico, vescovo di Augusta, e al quale la chiesa parrocchiale è a tutt'oggi dedicata.

Il toponimo «San Dorligo» è documentato dal XIV secolo, ma è sicuramente precedente, e si deve probabilmente far risalire al periodo immediatamente successivo all'anno 1000; nel 993 infatti Sant' Ulderico fu canonizzato, e negli anni successivi anche altre chiese italiane gli furono dedicate (ad esempio, la chiesa di Musestre, nel Trevigiano); successivamente cadde nell'oblio, ed è quindi improbabile che una chiesa gli venisse dedicata.

Il toponimo «Dolina», invece, sembra più recente, essendo documentato solo a partire dal XVIII sec.; quindi probabilmente l'on. Andreotti si sbagliava, quando valutava che «Dolina» fosse il toponimo originale e precedente a «San Dorligo».

Franco Tauceri

IL CASO

Una lettrice denuncia: i lavori di ristrutturazione non sono stati fatti bene

I calcinacci del «Rossetti»

Il Politeama «Rossetti» è diventato un simbolo della cultura in tutta la Mitteleuropa.

Sono una comune cittadina di Trieste che con grande soddisfazione ha appreso dalla televisione e dai giornali del ripristino alle vecchie glorie del nostro meraviglioso teatro «Rossetti». Ieri transitando per via Crispi ho sollevato lo sguardo alla facciata posteriore del teatro stesso e, con grande stupore, ho notato che: le pitture appena terminate cadono a pezzi sul selciato. I fili elettrici pendono, le porte sono state ridipinte in nero sporcando tutta la facciata. Mi sono chiesta chi mai avesse compiuto un simile lavoro da terzo mondo! Prego pertanto il signor sindaco di recarsi in quella via, di osservare attentamente e di assicurarsi che i lavori vengano svolti con serietà. In fondo i soldi spesi sono quelli nostri.

Lavinia Senni

Via Pellico a rischio

Desidero attirare l'attenzione su un piccolo problema con il quale devo fare i conti ogni giorno. Il semaforo pedonale di via Silvio Pellico attiva il verde in contemporanea con quello della svolta a destra per gli autoveicoli provenienti da corso Italia. Molti automobilisti e ciclomotoristi, in preda a un'irrefrenabile quanto incomprensibile e inutile fretta, non riescono ad aspettare con calma l'attraversamento dei pedoni. Ogni giorno, trovandomi a quel semaforo, sono costretta a schivare macchine e motorini per evitare che mi passino sui piedi. Non ho mai visto un vigile urbano richiamare questi guidatori alla calma e colgo l'occasione per invitarli a farlo.

Cristina Corvaja

CHI ERA

Il finanziere sardo che amava la terra di San Dorligo

Marcello Fais nasce a Sindia, un piccolo paese sardo della provincia di Nuoro, nel 1943. È il dodicesimo di quattordici figli, perciò appena ne ha l'età, lascia la sua terra per cercare un lavoro. Si trasferisce a Magenta, in provincia di Milano; viene assunto in fabbrica e lì festeggia il suo diciottesimo compleanno. Decide dopo poco di arruolarsi nel corpo della Guardia di Finanza.

Concluso il corso a Roma, nel 1963 viene destinato alla Brigata di Bagnoli di San Dorligo della Valle. Riesce subito ad ambientarsi e a fare amicizia, grazie a un carattere aperto e alla capacità di essere allegro e ottimista. Il suo lavoro lo costringe a numerosi trasferimenti, ma sempre nell'ambito della regione: si sposta a Porto Buso a Tolmezzo, da Coccau ad Aquileia, da Aurisina a Fernetti.

Nel 1971 si sposa con Luisa Korosec e continua a vivere a San Dorligo, località da lui molto amata. Nonostante abbia qui tante amicizie e affetti, si fa sentire sempre forte la nostalgia per la sua terra lasciata così presto e si fa sempre più vivo il desiderio di farvi ritorno.

Una volta andato in congedo, e rimasto vedovo nel 1995, lascia Trieste e ritorna in Sardegna. Si costruisce una casetta e pensa di poter ricominciare in serenità una nuova vita, anche grazie all'affetto della nuova compagna Sonja. Ma ha appena cinquantotto anni quando chiude gli occhi. Per sempre.

Un servizio abolito

In un foglio informativo inviatomi da Banco Posta, di cui sono una cliente, sotto il titolo «Consigli utili per un miglior utilizzo del Conto Bancoposta» al punto 2, si legge: «A partire dal 1° settembre 2001 non sarà più possibile inviare direttamente ai Centri unificati automazione servizi di Poste italiane (Cuas) sia i bollettini di conto corrente postale sia i modelli Ch 20 rosa utilizzati per le operazioni di postagiro». Con ciò evidentemente l'attuale azienda delle Poste italiane, senza un avviso specifico e diretto, pone fine a uno dei servizi più utili e qualificati dalle vecchie poste, sciogliendo unilateralmente il contratto con i correntisti postali.

Viene così abolito un servizio che permetteva ai correntisti di compilare a casa dei bollettini con cui facevano direttamente versamenti ad altri correntisti o, con una piccola tassa, a non correntisti. Avvenuto il versamento, ne veniva data notizia all'interessato con un modulo in cui compariva il saldo precedentemente, la somma versata, il saldo ultimo. Quindi, il sistema del conto corrente postale era utile particolarmente al correntista per: versamenti a enti, pubblici e non, abbonamenti specialmente ai giornali, versamenti per opere di assistenza e solidarietà. La ricevuta del conto corrente postale serviva, allegata alla dichiarazione dei redditi, per le detrazioni consentite dalla legge a favore delle istituzioni onlus. Era utilissimo alle associazioni in quanto avevano volta per volta evidente la situazione nominativa dei singoli associati. Naturalmente ci sono altre possibilità per operazioni di questo genere, nessuna così diretta e agevole come i vecchi aboliti conti correnti postali. Basterebbe fare caso alla diffusione del numero di conto corrente postale nelle notizie di riferimento di numerosi enti, non ultimi i giornali.

Per quel che riguarda l'inefficienza dell'ente Poste italiane bisogna aggiungere il fatto che la distribuzione non dà più garanzie. Una volta una cartolina, che arrivava in ritardo, era una notizia da articolo di giornali. Io, abbonata al Piccolo, nell'ultimo mese per tre volte non ho ricevuto il giornale in giornata, ma neanche il giorno seguente l'arretrato.

Dove vanno le Poste italiane? Vogliono diventare banche? Non sarebbe opportuno invece che per la comodità dell'utente ciascun ente conservasse le sue prerogative, eventualmente apportando modifiche mirate al miglioramento, non all'eliminazione dei servizi utili?

Pia Frausin

Chiedo aiuto alla polizia

Martedì 9 ottobre intorno alle ore 21 percorrendo le Rive in sella al mio scooter, rimasi coinvolto in un incidente stradale con un taxi proprio di fronte la piscina comunale «Bianchi», e precisamente all'incrocio tra Riva Tommaso Gulli e via degli Argento. Sul luogo passò per caso una volante della polizia che chiamò subito il «118» per prestarmi i primi soccorsi.

Nel frattempo il tassista ammise le proprie responsabilità dell'accaduto e mi pregò di evitargli almeno le pene pecuniarie e disciplinari (la sospensione della patente significa per loro non poter lavorare) che ne sarebbero conseguite nel caso avessi richiesto i rilevamenti da parte delle forze dell'ordine, risolvendo la questione con una constatazione amichevole. Feci così la cosa sbagliata rinunciando ai rilevamenti della polizia, che comunque si fermò sul posto per circa venti minuti.

Dopo aver passato tre ore al pronto soccorso, dove mi diagnosticarono varie escoriazioni. contusioni. distorsioni e una frattura a un dito, quando compilammo la constatazione amichevole il tassista non solo non volle ammettere le proprie colpe ma indicò sul grafico dell'incidente le vie dell'incrocio successivo a quello in cui avvenne realmente il sinistro, contando sul fatto che io non le conoscevo.

Lo scoprii il giorno seguente quando feci portare la denuncia all'agenzia assicuratrice Unipol che ha sede nella stessa via del luogo del sinistro cioè via degli Argento, che appunto si trova davanti la piscina comunale e non è accessibile dalle Rive avendo un bel segnale di divieto (cosa questa che dimostra la malafede e la responsabilità del tassista).

Viste le difficoltà incontrate per vie ufficiali in quanto non so indicare a quale commissariato appartenesse la Volante, chiedo cortesemente alla coppia di poliziotti intervenuti quella sera davanti la piscina comunale «Bianchi» di contattarmi allo 040/306236 oppure al 347/8209201.

Franco Surdo

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il reparto non funziona

Voglio portare a conoscenza un clamoroso esempio di malasanità.

Mio marito, che già in passato aveva sofferto di allergie, si è trovato coperto di un eritema su tutto il corpo, addirittura con lacerazioni sanguinolente: trasportato al vicino ospedale di Monfalcone da lì è stato rinviato a Cattinara. Qui giunto ha avuto la triste sorpresa di scoprire che non funziona un reparto di dermatologia ed è rimasto per ventiquattr'ore senza la minima cura: sembra che manchino infermieri e che solo un medico abbia nozione della materia, per cui si parlava di mandarlo a Udine o a Gorizia, indubbiamente meglio attrezzate.

Giorgina Furlanich

Autonomia regionale

La mozione sulle delega assessorile all'Autonomia, recentemente presentata da alcuni esponenti del gruppo comunale di Forza Italia, riapre un dibattito molto vivo a Trieste.

Il quadro, però, è decisamente cambiato a livello nazionale da quando, più di vent'anni fa, si cominciò a proporre, a livello politico, l'autonomia della Venezia Giulia dal Friuli, e per questo l'autonomia, oggi, è un proposito quanto mai attuale e un traguardo al quale si può sperare di arrivare. Vi è stata, infatti, in questi anni, la riscoperta culturale e politica del termine «sussidiarietà» che fu utilizzato, inizialmente, dalla sola dottrina cattolica, poi fu introdotto nelle norme comunitarie dal Trattato di Maastricht e quindi è entrato nel dibattito comune grazie anche ad alcune petizioni popolari, affermandosi in leggi quali la riforma Bassanini.

Come afferma un recente rapporto del ministero della Funzione Pubblica «a 20 anni dal Rapporto Giannini», (rapporto redatto durante la precedente legislatura), la sussidiarietà, «imponendo la delocalizzazione dei poteri (...) diviene limite posto all'intervento dei poteri centrali rispetto a quelli periferici o territoriali» (sussidiarietà verticale), «ma anche dei poteri pubblici, in favore di quelli privati, che si esprimono attraverso lo strumento dell'autonomia privata» (sussidiarietà orizzontale).

Il recente referendum costituzionale con l'approvazione di una riforma importante, seppur non completa, in senso «federalista», non può che spingere in questa direzione anche nella nostra regione.

Francesco Gabrielli
Consigliere comunale di Forza Italia

I veri problemi di Trieste

Partiamo dal concetto che l'obiettivo principale di un'amministrazione locale deve essere quello di garantire la qualità della vita dei cittadini e che governare vuol dire lasciare un segno che rappresenti i valori di riferimento, le idee e gli ideali – e si governa il Comune e la Provincia dai banchi della maggioranza ma anche da quelli dell'opposizione – e arriviamo a Trieste... in questa città dove «... son tristezze tante, e bellezze di cielo e di contrada», ma dove forse qualcosa non funziona e rischiamo di restare con le sole tristezze!

Il porto langue, le merci movimentate hanno continue flessioni negative, la più prestigiosa reliquia della nostra marineria medita di fuggire in Inghilterra, il molo VII è in crisi, Evergreen minaccia di mollare... il Piano regolatore del porto c'è, ma non c'è. Del Corridoio 5 non si parla più, per completare la Gvt ci vorranno ancora sei anni, le Ferrovie ci snobbano. La Ferriera di Servola è sempre là, tra le case... inquina e la proprietà ogni volta ripete le stesse promesse che non mantiene. Sull'Area ex Esso non si può avviare alcun intervento di bonifica per i cavilli del Tar, e i veleni rimangono là... coperti dalla foglia di fico di una messa in sicurezza da quattro soldi. La magistratura ancora alla ricerca dei responsabili? Ammesso che sia così difficile leggere i nomi e i cognomi e le firme sui documenti... intanto rimediamo al disastro ambientale! La Valle delle Noghere è un gigantesco immodezzaio sepolto... l'Ezit si nasconde dietro a un dito, ma se tutti sapevano, come mai l'Ente non sapeva di avere messo in vendita terreni contaminati da ogni sorta di rifiuto industriale? Il terrapieno di via Errera, l'ex Aquila, l'area del Tiro a volo, l'ex discarica di Barcola... riserveranno altre sorprese? La città è assediata da micro discariche abusive sul Carso e in periferia.

Mi fermo qui per constatare come, in questo panorama allarmante, in questa città dove in dieci anni gli abitanti calano di 15.000 unità (e sarebbe bello vedere per fasce di età questo dato), dove l'età media è da record, ma la qualità della vita di tanti anziani è da incubo... chi governa oggi abbia da affrontare una situazione in larga parte ereditata dalle scelte e dalle non scelte delle passate amministrazioni.

Gravi problemi molti dei quali sono emersi negli interventi dei rappresentanti dell'opposizione durante la trasmissione «Vulcano». Quello che sorprende però, proprio perché si governa anche dall'opposizione, è il fatto che problemi veri, quelli che evidentemente – secondo la sinistra – attirano l'attenzione e muovono l'interesse, quelli che agitano il dibattito politico... sono stati fino a oggi solo e soltanto il ritratto del podestà Pagnini, il servizio di lema dell'on. Menia, l'albero genealogico di Guglielmo Oberdan... e la legittimità o meno di un incarico di presidente del comitato per le onoranze ai martiri della Risiera.

Sergio Bisiani
consulta ambiente di An

50 ANNI FA

23 OTTOBRE 1951

● Al n. 10 di via Cesare Battisti è in fase d'avanzata costruzione il grattacielo dell'Inps, di cui a giorni è prevista la copertura del tetto. Paiono per altro del tutto infondati i timori per alcune fenditure, apparse sui fabbricati contigui nel corso dei lavori.

● Presso l'Università di Padova è stata costituita l'Associazione triveneta dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi. A presiederla è stato designato il dott. Cesare Zacchi, direttore medico del laboratorio di Trieste.

I Borri prima della Prima guerra

In questa immagine appaiono i fratelli Borri in una foto scattata poco prima della Prima guerra mondiale. La prima a sinistra è Bruna, l'unica ancora vivente, che compie oggi 95 anni. Auguri dalla figlia Lucia.

Continuaz. dalla 26.a pagina

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12757)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A12847)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 329-3506665. Chiamami. (A12816)

A. TRIESTE Sharlot grpssa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 338/8871130. (FIL47)

A Lignano Vanessa affascinante italiana, giochi, anche padroncina cerca amici pomeriggi. 333-3585351. (A00)

AMICHE in linea! Vúoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 Piccolo L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1).

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A12831)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Ssrl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A12832)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 23 333/3519824. (A12810)

STANCA dei soliti ragazzini, 25enne incontrerebbe uomini maturi e fantasiosi. Tel.: 348/5144476. (FIL52)

STUDIO di massaggio, massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 3293239342. (A009

TRIESTE alta bella 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti giorni 328.3180568.

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339.6305052 sempre valido. (A12750)

60ENNE triestina offre a vedovo a modo amicizia compagnia aiuto governo casa scopo matrimonio. Fermo Posta Trieste Centrale pat. Ts2149347H.

AGENZIA Feliceincontro; chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza. 040/4528457 0481/537930. (A12096)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti 02-29518014. (Fil 1)

CULTURA & SPETTACOLI

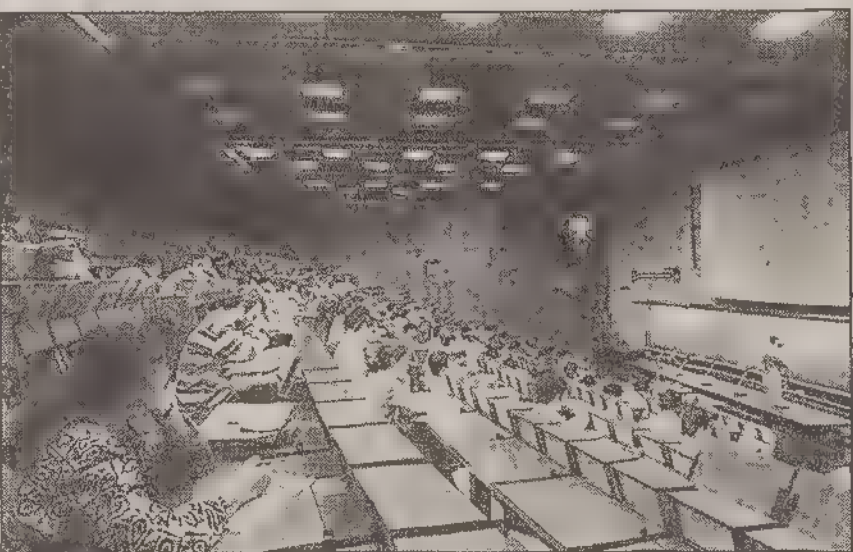
SOCIETÀ *Il cosiddetto «U.N. Day» si festeggia oggi, per la prima volta, a Trieste*

Con l'Onu, per guardare avanti

A Grignano un video di saluto del segretario Kofi Annan

TRIESTE Verrà proiettato anche un breve video con l'indirizzo di saluto del neo-premio Nobel Kofi Annan, segretario generale dell'Onu, nel corso della cerimonia che oggi, alle 18.30, si svolgerà all'Adriatico Guesthouse del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», a Grignano, presente il sindaco Roberto Dipiazza, per celebrare la Giornata mondiale delle Nazioni Unite.

A porgere gli onori di casa sarà il direttore del Centro, Miguel Virasoro. Interverranno inoltre i rappresentanti delle altre tre istituzioni scientifiche triestine che operano nell'ambito del sistema Nazioni Unite: il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, l'Agenzia delle scienze del Terzo Mondo, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia. I musicisti del Collegio del Mondo Unito di Duino accompagneranno i momenti salienti della cerimonia, diretti dal maestro Angelo Comisso. Infine una visita ai rinnovati exhibit del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico.

La cerimonia triestina, per ragioni organizzative, è stata anticipata rispetto alla vera giornata dello U.N. Day, che sarà domani. La data segna il giorno in cui, nel 1945, la Carta delle Nazioni Unite divenne operativa in seguito alla ratifica da parte di Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Regno Unito e Francia, nonché di una maggioranza di altri paesi. Due anni più tardi l'Assemblea generale dell'Onu adottava una risoluzione presentata dagli Usa, dichiarando il 24 ottobre Giornata delle Nazioni Unite.

L'aula magna del Centro di Fisica e, a destra, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Una veduta aerea del campus del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

TRIESTE Guardare avanti. Guardare al di là dell'emergenza drammatica di queste settimane per pensare a come ricucire domani i rapporti - scientifici, oltre che umani - lacerati dalla guerra innescata dal massacro delle Twin Towers di New York. E' la parola d'ordine di Miguel Virasoro, direttore del Centro internazionale di fisica teorica. Lo stesso impegno morale che si era assunto dieci anni or sono il suo predecessore Abdus Salam, fondatore e primo direttore del Centro, ai tempi della Guerra del Golfo.

Ragiona Virasoro: «L'Ictp ha sempre lavorato per formare quelle strutture di tecnici ed esperti che anche nel Sud del mondo devono poter assistere i decisori politici nelle loro scelte. Un compito unico e difficile. L'incapacità (o peggio) che spesso caratterizza le classi dirigenti di queste nazioni è il segno della loro tragica impotenza di fronte ai problemi del futuro. Spetta anche a noi rilanciare una collaborazione costruttiva con questi paesi».

E' in questa ottica che il Centro di fisica teorica ha deciso - per la prima volta - di celebrare oggi pomeriggio la Giornata delle Nazioni Unite. Una celebrazione su cui c'era inizialmente il velo di qualche incertezza, vista la situazione internazionale. Ma ogni indecisione è stata poi spazzata via dall'attribuzione del Nobel per la pace al segretario generale Kofi Annan e all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Un riconoscimento che ne sottolinea il ruolo svolto in numerosi scenari internazionali.

Il Centro di fisica teorica è nato sotto l'egida delle Nazioni Unite. E in particolare di due sue agenzie: l'Iaea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che ha sede a Vienna, e l'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, con sede a Parigi, che oggi è diventata il suo referente amministrativo. Un «ombrello» che non deve far dimenticare la generosità del governo italiano, che copre l'85 per cento dei 42 miliardi di cui il Centro di Miramare dispone ora annualmente.

Un budget grazie al quale l'Ictp vede passare per le sue aule, la sua biblioteca e i suoi computer circa 4000 ricercatori all'anno (due terzi dei quali dal Terzo Mondo), appartenenti a 170 paesi e organizzazioni internazionali. E sono almeno 80 mila i fisici e i matematici di tutto il mondo che hanno potuto approfittare (dal '64 a oggi) delle strutture del Centro triestino. Una goccia nel mare delle necessità dei paesi poveri, è vero. Ma non esistono sul Pianeta altre strutture del genere.

Da una costola dell'Ictp è poi nata per volontà di Salam, nel 1983, la Twas, ovvero l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, i cui uffici sono tuttora ospitati in un edificio del Centro di Miramare. Una specie di "braccio operativo" che conta tra i suoi membri 600 degli scienziati più rappresentativi del Terzo Mondo, molti dei quali risiedono nei paesi avanzati. La Twas iniziò a funzionare sotto il controllo del segretario generale dell'Onu, oggi mantiene stretti legami amministrativi con l'Unesco.

Con 4 miliardi di lire all'anno (buona parte del bilancio viene dal governo italiano) la Twas finanzia attività di ricerca in un centinaio di paesi attraverso borse e viaggi di studio, premi e riconoscimenti ai giovani ricercatori più meritevoli, facilita i contatti tra scienziati e istituzioni.

Per il suo direttore esecutivo Mohamed Hassan, un fisico sudanese da tanti anni a Trieste, il cruccio più grande è la situazione in Africa. Dice: «L'Africa è un continente potenzialmente ricco: in biodiversità, in risorse minerali. Ma è invece condannata alla povertà. Con il 13 per cento della popolazione mondiale, essa dispone appena dell'un per cento della ricchezza globale. Le colpe? Molte e diverse. Centinaia d'anni di colonialismo straniero seguiti da decenni di governi dittatoriali locali. Una mancanza di trasparenza nelle transazioni economiche spesso accompagnata da cattiva gestione manageriale. Uso smodato delle risorse naturali. Una partecipazione appena marginale all'economia globale».

La situazione è dunque disperata? Hassan, come i politici illuminati della nuova Africa, non accetta il pessimismo: «La scienza e la tecnologia, da sole, non possono certo salvare l'Africa. Ma l'Africa non si può salvare senza scienza e tecnologia».

Il Centro di Miramare è stato il primo anello che ha legato Trieste al sistema Nazioni Unite. La Twas il secondo. Ma, come una ciliegia tira l'altra, così il successo del Centro di fisica ha fatto sì che Trieste, all'Area di ricerca, ospiti dal 1987 anche il quartier generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb). Inizialmente promosso dall'Unido di Vienna (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), dal '94 il Centro è totalmente autonomo nel gestire la sua attività di training a favore dei paesi in via di sviluppo nelle due sedi di Trieste e di New Delhi. Budget annuale sui 25 miliardi, 300 dipendenti ripartiti tra le due sedi.

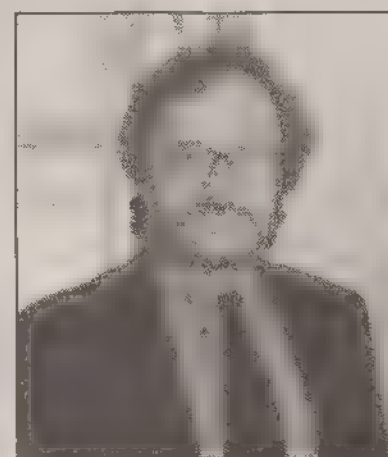
Miguel Virasoro dell'Ictp.

«Ora abbiamo riallacciato i rapporti con varie organizzazioni delle Nazioni Unite», precisa Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgeb. «In particolare, nel marzo scorso abbiamo firmato un accordo col segretariato Onu in base al quale il nostro sarà il Centro che dovrà dare consulenza all'assemblea delle Nazioni Unite in materia di applicazioni in campo biologico. E l'altro giorno, proprio all'Onu, abbiamo organizzato una riunione con la National Academy of Sciences americana per valutare i riflessi del sequenziamento del genoma umano sulla ricerca biologica nei paesi del Terzo Mondo».

Infine l'Ics, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, il quale pure si trova all'Area di ricerca. Circa 7 miliardi il bilancio annuale, che arriva attraverso il ministero per gli Affari esteri. L'obiettivo: facilitare il trasferimento di tecnologie avanzate ai paesi in via di sviluppo. L'agenzia di riferimento è in questo caso l'Unido.

Spiega Francesco Pizzio, ingegnere, managing director dell'Ics: «Il Centro è nato nell'88 da un'idea di Abdus Salam allo scopo di affiancare all'Ictp un centro che diffondesse le tecnologie più idonee per uno sviluppo sostenibile. Agiamo in tre aree: chimica pura e applicata, ambiente, alte tecnologie e nuovi materiali. L'Ics è in sostanza un gestore di servizi: organizziamo seminari, incontri di esperti, accogliamo borsisti, elaboriamo progetti per i paesi in via di sviluppo. Alle nostre attività partecipano in media 1500 scienziati all'anno, a Trieste e in altri paesi: Europa centro-orientale e area mediterranea, principalmente, ma anche America Latina e Medio ed Estremo Oriente».

«Scientific thought is our common heritage», il pensiero scientifico è il patrimonio che abbiamo in comune, amava ripetere Abdus Salam. Pakistano, uomo pio e attento lettore del Corano (e dell'«Economist», che citava spesso nei suoi scritti su scienza e Terzo Mondo), ma scevro da ogni fondamentalismo. La sola idea di «guerra santa» lo faceva inorridire. Avrebbe sofferto molto, di questi tempi.

Fabio Pagan

ANNIVERSARI *A sessant'anni dal capolavoro con Humphrey Bogart, film e libri rilanciano il genere tipico dei tempi di guerra*

Dal «Mistero del falco» a tutti i nuovi colori del «noir»

E Woody Allen fa rivivere nel 2001 i detective e le dark ladies degli anni Quaranta

Charlize Theron e Woody Allen in «La maledizione dello scorpione di Giada». Sotto: Humphrey Bogart, Peter Lorre e Mary Astor in «Il mistero del falco» (1941) di Huston.

New York, anni '40, l'orchestra jazz gracchia su un vecchio disco (rigorosamente in vinile) «Sophisticated Lady» di Ellington e «Sunrise Serenade» di Glenn Miller. E poi ci sono ipnotizzatori e furti di gioielli, ricche bionde eccentriche alla Veronica Lake, e topaie dove il detective privato affoga i dolori in un mare di drink. Mentre arrivano dall'Europa sinistre notizie su Hitler e Mussolini e la donna americana sta per fare quel salto irreversibile, che la porterà anche al di là delle pari opportunità.

Stiamo parlando dell'intelligente **«Maledizione dello scorpione di giada»**, dove Woody Allen, investigatore d'assicurazioni dal fiuto infallibile, ci riprova ancora a rifare da par suo Humphrey Bogart, nell'atmosfera del genere più amato della storia del cinema, il «noir». Un genere che nacque proprio sessant'anni fa. Fu proiettato infatti per la prima volta nell'ottobre del 1941 il capostipite «ufficiale» di tutti i film neri metropolitano: **«Il mistero del falco»** («The Maltese Falcon»), un B-movie tratto dal romanzo (1930) di Dashiell Hammett, grande esordio di John Huston con un Bogey destinato al mito.

Guarda caso, anche allora il mondo era in guerra, e dopo un mese i kamikaze giapponesi avrebbero seminato la morte a Pearl Harbor. All'epoca non ci furono dubbi: l'oscuro e tormentato mondo dei film «noir» rispecchiava l'incertezza e l'angoscia che ossessionavano un'America scossa improvvisamente nei suoi valori dalla drammatica esperienza bellica.

In pellicole come «Vertigine», «La fiamma del peccato», «L'ombra del passato», «Il postino suona sempre due volte», «Gilda», «La signora di Shangai», «Il grande sonno», tutte uscite tra il '41 e il '46, la realtà si presenta ai vari Sam Spade o Philip Marlowe sotto un aspetto illusorio, e l'umanità è portatrice di colpevoli segreti e di oscure motivazioni. Il pericolo della guerra si trasfigura nell'affascinante e rischiosa avventura metropolitana di maschi duri e malinconici, eroici e solitari, traditi in ogni sicurezza sociale e tentati da donne bellissime ed emancipate, a cui non conviene voltare le spalle. Nel «Mistero del falco» lo sa bene Sam Spade (Bogart), che manda in prigione Brigid (Mary Astor), rifiutando di cadere nella sua trappola sentimentale: «Se fai la brava, ci rivedremo tra una ventina d'anni. Se invece ti impiccano, ti ricorderò per sempre».

Così il film «noir» fu letto come una metafora dell'«incubo americano», l'esatto contrario del «sogno americano». Vi si rappresenta soprattutto il ritorno dei reduci in una realtà ribaltata nei ruoli sociali e sessuali, dove le mogli a lungo sognate erano rimaste per anni a casa da sole, aspettando un marito che era stato ucciso o che aveva ucciso. Da qui la nascita della «dark lady», una figura che da allora tormenta l'immaginazione dell'uomo: donna sempre traditrice, bambola crudele pronta a catturare la preda con la seduzione, il cui sussurro apparentemente sincero fa correre un brivido lungo la schiena.

La prima «dark lady» dello schermo (sorella maggiore delle successive Barbara Stanwick, Rita Hayworth, Laureen Bacall, Lana Turner, Veronika Lake), è proprio la Mary Astor che nei panni della misteriosa cliente Brigid O'Shaughnessy entra nell'ufficio degli investigatori Spade e Archer. Con ansia si rivolge calcolata a loro per ritrovare una statuetta antica di valore inestimabile, quel falcone d'oro (antenato dello «scorpione di giada» alleniano e dello scettro del '600 di **«The Score»**) appartenuto ai cavalieri di Malta, che si rivelerà un tesoro inesistente: fatto «della stessa materia di cui sono fatti i sogni» e perciò simbolo dell'illusione e dell'inganno.

Sharon Stone e Michael Douglas in «Basic Instinct» (1994)

Ma con il «Mistero del falco» nacque pure l'immagine duratura, cinica e romantica insieme, del «private eye» immerso nell'arido mondo della criminalità urbana, declinazione affascinante dell'uomo moderno costruita da Huston per il nuovo Humphrey Bogart, liberato dallo stereotipo di gangster perdente.

Lo stile inimitabile, le luci oblique, il divismo e la claustrofobia di tutte queste «trame nel buio» sono ora riproposte, ricostruite e analizzate in due proposte librarie: da una parte la bellissima serie illustrata **«Il giallo e il nero»** edita da «Ciak» (a cura di Andrea Ferrari, lire 9900, in edicola il terzo volume), dall'altra il saggio di Leonardo Gandini **«Il film noir americano»** (Lindau, pag. 137, lire 16 mila).

Rivedendo le immagini e ripensando ai testi, appare inconfutabile che queste ombre del passato riappaiono puntualmente quando spirano venti di guerra. Così è accaduto negli anni '50 con la guerra in Corea (**«Un bacio e una pistola»**, '55), quindi trent'anni fa nel momento clou del conflitto del Vietnam, con la forte ripresa del film nero da **«Il lungo addio»** ('71) a «Uno squillo per l'ispettore Klute» ('71) fino al primo classico retrò «Chinatown» ('74). Mentre negli anni Novanta, subito dopo la guerra del Golfo, si è coniato il termine **«neo-noir»** per definire la vera ondata di titoli successiva al capostipite **«Basic Instinct»** ('92), da «Prova schiacciante» ad «Analisi finale», da «Body of Evidence» a «L'ultima seduzione», da «Mai con uno sconosciuto» a «L.A. Confidential», dove le nuove dark ladies hanno avuto sguardi e forme di Sharon Stone, Kim Basinger, Greta Scacchi, Rebecca De Mornay e Linda Fiorentino. «Sotto questo profilo – scrive Gandini – il neo-noir rappresenta la punta di diamante, nel cinema, di quel fenomeno di gioco, combinazione delle forme e degli stili, di cui parla Fredric Jameson nei suoi noti interventi sul postmoderno».

Il previsto seguito di «Basic Instinct» per ora non si farà, anche la recente malattia di Sharon Stone. Ma l'11 settembre 2001 ha di sicuro generato nuove storie del color della notte, con altri detective alle prese con mantidi in caccia. Perché con il cocktail «guerra & noir», il remake suona sempre due volte.

Paolo Lughi

CINEMA *Esce venerdì nelle sale il nuovo film di Marco Risi, con Iaia Forte e Francesca D'Aloia*

Tre mogli e un viaggio «on the road»

Classica commedia all'italiana, incentrata sull'universo femminile

ROMA Diverse per carattere, età ed estrazione sociale, ma unite dalla fuga dei loro mariti in Argentina dopo una rapina in banca. Sono le «Tre mogli» dell'ultimo film di Marco Risi nelle sale da venerdì in 100 copie: una commedia all'italiana classica, con al centro però il mondo femminile e un viaggio «on the road» fino alla Patagonia.

Nulla unisce infatti Bianca (Iaia Forte), un'ansiosa casalinga dipendente in tutto dal marito, Beatrice (Francesca D'Aloia), ricca borghese altezzosa, e Billie (la spagnola Silke), giovane e spudorata, se non il fatto che i loro mariti - rispettivamente un impiegato, il direttore e la guardia giurata di una banca - hanno pensato bene di fare una rapina sul loro posto di lavoro per poi sparire. Da qui la ricerca delle tre donne prima a Buenos Aires, poi nella Pampa e nella Peninsula Valdes, giù fino alla Patagonia e ai ghiacci del Perito Moreno.

Marco Risi e Francesca D'Aloia

Il viaggio cambierà molte cose e per prima le stesse donne. Bianca scoprirà per la prima volta il sesso con un tanghero; Beatrice si distaccherà ancora di più dal marito che in fondo non ha mai davvero amato e, infine, Billie scoprirà che il marito supermacho è in realtà un gay e troverà consolazione tra le braccia del poliziotto italiano che le pedina, Amedeo (Greg).

«Avevo qualcosa da farmi perdonare. - dice il regista - Le donne, ingiustamente, mi avevano tacciato di maschilismo dopo che avevo girato "Il branco" (uno stupro di gruppo ai danni di due autostoppiste tedesche). Avevo poi bisogno di una cosa più leggera e anche di andare lontano dall'Italia».

Per Iaia Forte «è un film che finalmente mostra tre personaggi diversi che subiscono durante un viaggio una destabilizzazione delle loro personalità». Per Francesca d'Aloja - moglie di Marco Risi, e che ha in progetto di girare in Spagna un film, «Duende», ispirato alla torera italiana Eva Bianchini - «nella ricerca dei mariti c'è anche un evidente senso di colpa da parte delle donne, capire perchè sono andati via».

Nel futuro di Greg, infine, un programma per la Rai a gennaio insieme a Lillo e anche la motivazione del suo rifiuto a partecipare a questa edizione de «Le iene»: «Ormai mi chiamavano tutti in qualità di Iena e ho avuto paura di legarmi troppo a quel personaggio».

IN BREVE

Laetitia Casta dà alla luce una bambina: Sahteene

PARIGI L'attrice e top model francese Laetitia Casta *(nella foto)* ha dato alla luce a Parigi una bambina. La nascita di Sahteene, questo il nome della neonata secondo quanto annunciato dall'ufficio stampa dell'attrice, risale alla notte fra giovedì e venerdì scorsi.

Sahteene (pronuncia Satine) è figlia della Casta e del suo compagno Stephane Sednaoui, con il quale vive da mesi a New York. I due genitori hanno reso noto di non voler «esporre la loro piccola» ai «riflettori dei media» e chiedono alla stampa «di consentire di vivere alla loro famiglia questo felice evento nella pace e di rispettarne il carattere privato».

La nascita di Sahteene a Parigi è una sorpresa, poichè la stampa specializzata aveva parlato a lungo, nei mesi scorsi, di un primogenito maschio in arrivo, diffondendo anche il nome di Cyrius. Inoltre, anche dopo gli attentati dell'11 settembre, i giornali avevano ribadito che Laetitia Casta non avrebbe cambiato programmi e che il figlio sarebbe nato a New York.

Spice Girls: ormai ognuna va per la sua strada Litigi e gelosie alla base del divorzio musicale

LONDRA Cala il sipario sulle Spice Girls: le quattro ragazze tutto pepe, che per anni hanno dominato le classifiche di tutto il mondo arrivando anche ad essere paragonate ai Beatles, si sarebbero lasciate per via di litigi e gelosie interne che hanno reso la collaborazione impossibile. Melanie Brown, Emma Bunton, Mel Chisholm e Victoria Beckham *(nella foto)*, secondo il tabloid britannico Sun, non si parlano più e non si trovano d'accordo su nulla, neppure su un comunicato per formalizzare lo scioglimento: «È per questo - sottolinea il giornale - che il gruppo non ha sinora dato l'annuncio ai fans». Una fonte vicina alle Spice ha raccontato al quotidiano che le quattro cantanti non riescono neanche a incontrarsi per decidere come affrontare il futuro. «Hanno licenziato la manager Nancy Phillips e ognuna di loro ha preso una persona nuova», ha sottolineato la gola profonda.

MUSICA *Nuovo album di Rosalino Cellamare, dopo essere stato «licenziato» dalla vecchia casa discografica*

Ron, con un piccolo aiuto dai miei amici

MILANO «Non ci interessa più fare dischi con te»: così, racconta il cantante, la Warner ha chiuso tempo fa il suo rapporto con Ron dopo anni di collaborazione. «E non li ringrazierò mai abbastanza - ha detto l'artista, presentando l'ultimo disco, autoprodotto - perchè sono diventato un altro e ho preso coscienza di quant'è difficile fare dischi».

Frutto di quest'esperienza è il nuovo album «Cuori di vetro», in uscita il 26 ottobre. «È il disco più lungo della mia vita - racconta, sereno, Ron - me la sono presa comoda, ho rinviato una trasmissione in televisione e chiamato tanti amici a collaborare».

Per il primo album «in prima linea», con la sua etichetta «Le foglie e il vento» (distribuito da Columbia Sony Music), Rosalino Cellamare ha deciso di affidarsi a parolieri «di peso» come Francesco De Gregori, che ha scritto il brano «Ti leggo nel pensiero», Carmen Consoli, autrice di «Cambio stagione», Renato Zero, firma di «Gli ex», Gianluca Grignani («Cuori in città» e «Maria») e Renzo Zenobi («Cuore di vetro», «La pace»). Porta la firma di Jovanotti, invece, «Sei volata via», il primo singolo dell' album, che è già un video, girato su supporto digitale ad alta definizione, aperto e chiuso da immagini dei provini di Lorenzo Cherubini. È un omaggio al Battisti più ermetico e dimenticato, quello del sodalizio con Pasquale Panella, «Le cose che pensano», «l' unica canzone - spiega Ron - che avrei voluto scrivere io».

Un disco di sinergie e collaborazioni, tra amici vecchi e nuovi, che nasconde anche un lato divertente: per «Le parole (che non ti ho detto mai)», di cui ha composto il testo, Ron si è avvalso delle musiche di Andrea Pistilli, un giovane autore che tempo fa gli aveva lasciato un brano da ascoltare. Folgorato dall'ascolto, ma perso qualsiasi recapito dell'autore, Ron si è appellato alla Carrà e al suo «Carramba» che hanno fatto il miracolo e ritrovato il musichiere.

«La filosofia dell'album è la voglia di contaminare e farsi contaminare - spiega il cantante, al suo trentunesimo anno di carriera - dimostrare che non sempre si deve essere protagonisti di quello che si canta».

GRANDE FRATELLO *Lalla, Romeo, Emanuela e Alessandro*

Le nomination sono quattro

ROMA Lalla, Romeo, Emanuela e Alessandro sono stati «nominati» nella puntata di ieri sera del Grande fratello. Giovedì, uno di loro uscirà dalla casa. La puntata di ieri sera è giunta un po' a sorpresa. «Dovevamo recuperare la prima puntata, quella rimandata per l'attacco alle Twin Towers, e pochi giorni dopo - spiegano gli organizzatori del programma - decidemmo questa data, altrimenti ai ragazzi sarebbe toccato restare nella casa anche a Natale. Nessuna pseudo-tattica, dunque: andare in onda di lunedì voleva dire in ogni caso affrontare un film, che ha tre interruzioni pubblicitarie contro le sette-otto del Grande Fratello. Poi ci è toccato "La vita è bella"...».

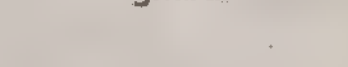
Per affrontare Benigni, comunque, il team di Big Brother ha costruito una puntata tutta a sorpresa: i ragazzi non si aspettavano il collegamento con Daria Bignardi, né sapevano che sarebbero stati chiamati in confessionale per le nomination. «Per la prima volta - dice il produttore esecutivo - anche noi non avevamo idea di chi sarebbe stato nominato».

Daria Bignardi

Intanto, nella casa è arrivato il sesso. Insomma, alla fine è successo, ma solo dopo trentatrè giorni, ben trenta più di quanti ne servirono al macho Taricone. Gli incontri ravvicinati tra Tati e Lorenzo ieri notte sulla panca del giardino hanno trovato il loro compimento nel pomeriggio nella camera dei ragazzi.

In diretta Stream si è vista Tati che ha preso l'iniziativa togliendo all' istruttore di palestra di Arezzo il microfono e mettendosi sopra di lui. I due si sono poi sdraiati l'uno sopra l'altro e sono rimasti a lungo sotto le coperte. Mentre facevano l'amore (i movimenti erano inequivocabili) lui le ha sussurrato: «Fai piano, non fare troppo casino» e, appena finito, lei ha detto: «Mi serve assolutamente un fazzolettino per pulirmi». «Rimarrò sotto le coperte fino alla fine del programma», ha detto lei, pensando alla madre che probabilmente l'aveva guardata davanti alla tv.

Per il resto, notte di gossip nella casa. Tutti spettegolano di tutti. In attesa delle nomination, si sono allenati nel karaoke che costituisce la prova settimanale di giovedì.

Nel gradimento su Internet, Mascia ha perso il primato. Ora in cima alla classifica Jumpy c'è Romeo: 1) Romeo, 23%; 2) Mascia, 21%; 3) Francesco, 14%; 4) Eleonora, 13%; 5) Alessandro, 8%; 6) Flavio, 6%; 7) Tati, 5%; 8) Lorenzo, 4%; 9) Lalla, 3%; 10) Emanuela, 3%.

MOSTRE

L'itinerario del pittore istriano al «Giardino antiquariato»

Craglietto, gli schizzi di luce e un vademecum esaustivo

TRIESTE Il periodo veronese del pittore istriano Giovanni Craglietto è visibile fino a giovedì nello spazio espositivo de «Il Giardino antiquariato» attraverso un centinaio di schizzi dal vero, realizzati con matite nere e colorate, cui sono accostati alcuni oli, un acquerello e un inchiostro a pennello. Risalenti agli anni '50, i bozzetti rappresentano una delle forme espressive migliori dell'artista, che nel disegno al tratto, rapido e sicuro, sapeva dare forse il meglio di se, appuntando con grande capacità di sintesi un carattere, una situazione o un'architettura. Di particolare fascino infine la boccia di vetro che conteneva i suoi pennelli, un'esplosione graduale di colori che riassume i toni della sua tavolozza, e gli interni del suo studio/abitazione, vergati con un leggero e sensibile segno a matita che sembra una trina.

Vademecum della mostra è l'interessante volume, pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo a cura di Franco Firmiani e ricco di immagini, che rappresenta il primo studio esaustivo sul pittore, tenendo conto anche degli esiti della tesi di laurea di Maurizio Cordeschi sul periodo goriziano di Craglietto, proposta e guidata dallo stesso Firmiani.

Grazie alla riproduzione di una sequenza di segni realizzati a matita, china, carboncino, acquerello, gessetto e di numerosi oli su tela e su cartone, che appartengono alla vastissima produzione del pittore, s'intuiscono e ripercorrono le esperienze severe, introspettive, profonde, che caratterizzarono l'itinerario artistico di Craglietto, nato nel 1889 a Verteneglio e morto a Trieste 86 anni dopo. E si coglie il significato di quella luce, così amata e ricercata dagli impressionisti e dai loro epigoni. Di una luce cristallina e generosa sono intrisi e pervasi i disegni in bianco e nero, vergati dal pittore istriano negli anni giovanili, durante la frequentazione, dal 1908 in poi, della Kunstgewerbeschule (o Scuola delle arti applicate) e dell'Accademia di arti figurative di Vienna; e i disegni realizzati ancor prima, tra il 1903 e il 1908, durante gli studi nella sezione pittura decorativa della Scuola per capi d'arte di Trieste (l'odierno «Volta»), frequentata in parte sotto la guida di Eugenio Scomparini.

Craglietto: Autoritratto, 1925.

I disegni narrano della scuola di nudo e dei progetti per decorazioni d'interni, che facevano parte del programma didattico, nonché del divertissement professionale delle caricature, che costituivano materia di studio alla Kunstgewerbeschule di Vienna e non a caso erano in gran voga anche al Circolo artistico triestino. Ma soprattutto gli oli, i disegni acquerellati e le matite colorate, che il pittore compose con slancio e grande immediatezza dal primo '900 agli anni Cinquanta, testimoniano del suo accentuato virtuosismo luministico e cromatico.

Attraverso uno studio attento e sistematico Firmiani suddivide il percorso creativo ed evolutivo di Craglietto, nato da madre istriana e padre originario di Cherso, in tre fasi. La prima (1903-1919) si riferisce agli studi triestini e a Vienna: nella capitale dell'impero il pittore colse lo spirito e gli ideali della Secessione nonché i primi modi del nascente Espressionismo austriaco e fu condiscepolo di Kokoschka. Tale periodo culmina nella partecipazione alla grande guerra, di cui il pittore ci lascia viva testimonianza in una serie di ritratti a matita di alcuni commilitoni. La fase bellica interrompe bruscamente i suoi studi d'arte a Vienna, segnando «nella sua vita una precisa linea di demarcazione tra i preliminari viennesi e il futuro professionale nelle nostre terre» (Firmiani)

Inizia così la seconda fase (1920-1937), che corrisponde al periodo goriziano, contrassegnato dall'insegnamento di disegno e calligrafia nel locale istituto tecnico, da un forte isolamento nei confronti dell'ambiente artistico locale (eccezion fatta per Vittorio Bolaffio), che gli impedì a lungo di far conoscere le sue opere nelle esposizioni pubbliche. Ma sono anche anni d'intenso lavoro, in cui Craglietto matura il proprio stile pervenendo, sulla via dell'Espressionismo, a una maggiore essenzialità e libertà di linguaggio, ferma restando la preminenza della sua produzione grafica. A tal proposito, osserva finemente Firmiani: «Come già gli espressionisti austriaci, Craglietto pure può aver risentito delle teorie psicanalitiche di Sigmund Freud...».

Raggiunti in seguito esiti pittorici più realistici e meno impetuosi, l'artista viene trasferito nel '37 a Verona, dove inizia la fase della tarda attività, che si concluderà nel 1975, dopo una costante e molto apprezzata presenza espositiva attraverso opere anche riferite alla Nuova Oggettività (Neue Sachlichkeit), movimento affermatosi in Germania fin dai primi anni Venti.

Marianna Accerboni

FESTIVAL *Due punte di notevole interesse nella seconda giornata del Latino-americano*

La febbre del mollusco e un amore di Borges

Molto apprezzati il film cileno di Andrés Wood e l'argentino di Javier Torre

TRIESTE Alla sua seconda giornata, il Festival del cinema latino-americano, in corso fino a domenica al Teatro Miela di Trieste, ha offerto a un pubblico ragguardevole due punte di notevole interesse.

Il cileno **«La fiebre del Loco»** di Andrés Wood, cileno di studi americani, è un solido film di ambiente marittimo, che racconta l'arrivo di uno speculatore nippoandino e di due trafficanti locali, un po' malfattori ma buoni di cuore, in una località della costa, per fare incetta di un mollusco dalle presunte virtù afrodisiache. Dicono che l'acquisto, a prezzi esorbitanti, è destinato al mercato di Tokyo: in realtà sotto c'è la truffa, perché le banconote destinate all'affare sono false.

Da sinistra, una scena di «Un amor de Borges» e di «La fiebre del loco».

L'improvviso benessere scuote però le abitudini del borgo marittimo: si moltiplicano gli affari per l'unico locale, mentre arriva, traghettato, un pullman di signore di piccola virtù.

Un po' di sesso e qualche tocco giallo completano un quadro composto per lo più dagli splendidi paesaggi di un fiordo strepitoso: ma la costruzione è solida, nessuno recita più del dovuto e alcuni personaggi, come il prete che gestisce anche la radio locale e interpreta con la perpetua le telenovele serali, oppure le prostitute, sono di quelli che non si scordano facilmente.

«La fiebre del Loco» ha soprattutto il merito di dimostrare che il cinema riesce ancora ad affrontare il presente senza pietismi e senza cliché: il villaggio incastrato tra le Ande e il Pacifico viene descritto senza mai cedere alla voglia di esotico, e non è affatto un Eden tranquillizzante.

Il secondo film domenicale ha raggiunto risultati eccellenti per vie completamente diverse: si tratta dell'argentino **«Un amor de Borges»** di Javier Torre, che narra la relazione tra l'immenso scrittore argentino ed Estela Canto, bella e ruspante signorina di buona famiglia di Buenos Aires.

È un film fatto di parole, sguardi, sfumature, contrasti tra la fanciulla piena di voglia di vivere, lo scrittore complessato e perplesso, con il terzo incomodo di una madre possessiva e vagamente jena (di lui).

Ambientato tra il 1946 e il 1950, «Un amor de Borges» si regge sull'interpetazione di Jean Pierre Noher e di Inés Sastre, oltre che su di una regia discreta e puntuale.

Ieri il primo film in concorso era **«La Toma de la Embajada»** del columbiano Ciro Duran. Ricostruzione puntuale (ma singolarmente priva di pathos) di un episodio degli anni Ottanta, quando un gruppo di guerriglieri sequestrò l'intero corpo diplomatico a Bogotà, chiedendo in cambio la liberazione di un esercito di guerriglieri incarcerati. Giustamente claustrofobico e dignitoso, racconta tutto senza però spiegare più di tanto: potremmo definirlo un cinema-verità a sottofondo intimista. Forse semplicemente siamo troppo lontani, e abbiamo bisogno di farci spiegare troppe cose che per il pubblico sudamericano sono ovvie.

Il regista Ciro Duran incontrerà oggi gli studenti alle 10 alla Scuola interpreti dell'Università, in via Filzi. Oggi si prosegue al ritmo ormai abituale di quattro film al giorno, con la ripetizione alle 22 di quello delle 11: una maratona, resa accettabile dalla grande varietà di linguaggi che questo cinema ormai mostra. D'altra parte il gradimento del pubblico, specie alle proiezioni del tardo pomeriggio e della sera, resta elevato.

Fabio Amodeo

LETTURE

Romanzo del giornalista e saggista istriano, ambientato nel dopoguerra, in un dialetto che è parente di quello triestino

Mestrovich, nel ricordo di quella lontana estate a Fiume

Il ricordo di una lontana estate a Fiume, alla fine degli anni '40 quando la città mostrava, ancora aperte, le ferite dei bombardamenti, una stagione dell'infanzia particolarmente lunga e calda che nella mente del ragazzo protagonista «pareva irrompere con la violenza di un colore», il giallo, è il punto di partenza dell'ultimo lavoro letterario (il primo romanzo), intitolato **«A Fiume, un'estate» (Hefti, lire 28 mila)**, di **Ezio Mestrovich**, giornalista e saggista fiumano più volte premiato e vincitore di un'edizione di Istria Nobilissima.

Gli avvenimenti, filtrati attraverso le sensazioni e i ragionamenti propri di un fanciullo, acquistano ora un colorito vago e sognante, ora un tono schiettamente veristico anche perché una grande parte del libro è costituita dai dialoghi fra i numerosi personaggi, genitori, nonni, zii, cugini, amici (i compaesani dell'entroterra di Fiume, di origine istrorumena, si chiamavano «ciribiri» o «cici» e fra loro si consideravano tutti parenti). La loro parlata è il dialetto originale fiumano di ceppo veneto, fluido, musicale, fratello del triestino, che nel tessuto narrativo acquista forza e spontaneità espressiva rievocando tutto un mondo di affetti, di tradizioni familiari e modi di vivere, oggi irrimediabilmente scomparsi. Sull'onda di un sentimento di inestinguibile nostalgia per una città che già allora stava cambiando (per l'infiltrazione massiccia di elementi croati, per i gravi problemi economici e politici inerenti al dopoguerra, per l'esodo degli italiani già cominciato) s'innestano le vicende personali di questa gente, con le sue ansie e le sue speranze, che proprio grazie al linguaggio che ancora la unisce raggiunge talora una coralità degna di certe pagine dei «Malavoglia». La sensibilità infantile del piccolo protagonista, Aldo, attutisce il senso tragico e molte volte riesce a intuire i fatti più che comprenderli ma la descrizione, specie quella dell'ambiente, è sempre molto attenta, analitica, tale da creare un alone di poesia su questo mondo che non c'è più.

Il procedere narrativo nella prima parte del romanzo è lento e si perde nella folla di personaggi fra cui emergono soprattutto quelli che il ragazzo ammira (il padre, i nonni, Attilio il palombaro) ma nelle ultime pagine si svela con potenza la sostanza drammatica della vita, la possibilità che non tutti gli eventi umani siano riconducibili al caso.

Ciò che rimarrà di quell'estate a Fiume, conclude lo scrittore, è come la pellicola di un film, con tanti fotogrammi in sequenza, piccoli e molto simili fra loro, che possono acquistare ordine e significato solo in movimento quando saranno proiettati sullo schermo.

Liliana Bamboschek

TEATRO *La seconda tragedia di Eschilo da oggi a domenica al Politeama Rossetti*

Coefore nel cimitero dei valori

Nel cast Piera Degli Esposti, Daniela Giovanetti e Alessandro Preziosi

TRIESTE Dopo «Agamennone», da oggi a domenica al Politeama Rossetti va in scena ora «Coefore», seconda parte dell'Orestea di Eschilo. Se «Agamennone» è sembrato presago e di forte impatto emotivo per la pregnanza degli argomenti trattati, soprattutto per la centralità e la durezza della denuncia della guerra, che appare – oggi come ai tempi di Eschilo – in tutta la sua tragica insensatezza, anche «Coefore» offrirà certo notevoli spunti di riflessione, sia a livello drammaturgico sia sul piano della messinscena, che Antonio Calenda ha nuovamente riferito iconograficamente ai ricordi e alle inquietudini dell'ultimo secolo.

L'atmosfera di retorica imponenza con cui si conclude l'«Agamennone», trascolora nelle «Coefore» in un'immagine più cupa e misteriosa. Infatti, lo sfondo della tragedia è il «dopo»: ciò che rimane quando la guerra è conclusa, quando i pochi reduci sono tornati, quando ormai i fatti sono avvenuti e gli impeti e le emozioni più dirompenti sembrano essersi sedati.

Piera Degli Esposti in «Coefore». (Foto Lepera)

Sotterraneo, nelle parole di Eschilo e nelle immagini sceniche, si coglie però un pathos di profonda tensione, inquietudine, paura. È la paura dell'uomo, che non sa su quale metro etico misurare le proprie azioni: dell'uomo che anela – ed è un'utopia che condividiamo pienamente con i protagonisti eschilei – alla certezza del diritto, base fondamentale per la costruzione di una civiltà e di una giustizia limpide.

Per l'ambientazione, Calenda ha scelto un grigio cimitero di guerra al cui centro si trova la tomba del re Agamennone, con i segni – ormai vani – del suo potere: nessun ornamento, nessun nome sulle altre lapidi, quasi a significare l'annientamento dei valori, della famiglia, del genos...

Per il Coro, il regista si è ispirato all'iconografia delle vedove di guerra, gesti sommessi e veli neri, che scoprono però volti dilaniati dal dolore.

Interpreta la tragedia un cast che è stato già apprezzato in «Agamennone» e che qui restituisce con impegno il mutamento del climax e le evoluzioni dei personaggi. Piera Degli Esposti è ancora Clitennestra, al fianco del nero Egisto di Giampiero Fortebraccio, Daniela Giovanetti e Alessandro Preziosi danno vita agli intensi e impegnativi personaggi di Elettra ed Oreste, di grande prestigio i nomi dei tre corifei Osvaldo Ruggieri, Pino Michienzi, Giancarlo Cortesi a capo del Coro, che completa la numerosa Compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Germano Mazzocchetti è l'autore delle musiche, il celebre Micha van Hoecke ha creato le coreografie, Bruno Buonincontri firma l'imponente scenografia, i costumi sono di Elena Mannini. Le luci dello spettacolo sono firmate da Nino Napoletano.

MUSICA *Conclusa l'ottava edizione di «Corovivo» a Gorizia*

Tre «progetti» triestini nell'eccellenza vocale

GORIZIA Si è svolta al Kulturni Center «Lojze Bratuz» di Gorizia l'ottava edizione di «Corovivo», i confronti corali itineranti che si svolgono a cadenza biennale in località diverse delle varie province a cura dell'Usci del Friuli-Venezia Giulia. Una manifestazione che porta alla ribalta le realtà musicali e culturali che animano i piccoli e grandi centri della regione, richiedendo ai singoli cori di presentare un progetto monografico di circa 20 minuti, focalizzato su un tema di carattere polifonico o etnofonico.

Quest'anno erano presenti 14 cori con progetti assai vari e interessanti, accompagnati da esecuzioni tutte di livello medio alto. Cinque sono i complessi classificati nella fascia di «Eccellenza» (di cui tre triestini): il gruppo vocale «Voci della tradizione», diretto da Giuliano Goruppi (Canzonatura, ironia e nostalgia nel canto in dialetto triestino) a cui è andata anche una menzione speciale per vivacità e spirito nelle interpretazioni, «Jacopus Gallus» diretto da Janko Ban (Tendenze e linee di sviluppo del canto corale in una realtà frontaliera); «Hortus Musicus» diretto da Fabio Nesbeda (J.C. Friedrich Bach, «Wachet aud, ruft uns die Stimme». Un mottetto di filiazione bachiana nel tardo '700) premiato anche per il progetto «Coro Polifonico di Ruda», Ud, diretto da Walter Lo Nigro (Benjamin Britten «The Ballad of little Musgrave and Lady Barnard»), e coro «G. Peresson» di Piano d'Arta, Ud, diretto da Arnaldo De Colle (L'uomo e la natura. Dal gemito di antichi conflitti tra pari, il richiamo a un patto di armoniosa convivenza).

Ma anche fra gli altri classificati nelle categoria di «merito» e «distinzione» non sono mancati progetti originali come «De Zahrar Meisse» una mossa nell'arcaico dialetto di Sauris, i canti della Bisiacaria, il repertorio in evoluzione delle carols inglesi, lo «Stabat Mater di Tartini», ecc. che testimoniano il fermento di interessi fra i cori regionali.

l.b.

Pippo Franco, dal Bagaglino a un ruolo drammatico

NOVA GORICA Il Pippo Franco che non t'aspetti. Quello che dopo 35 anni spesi tutti a far ridere la gente (in tv e al cinema), sceglie di intraprendere una strada artistica nuova, tanto affascinante quanto difficile. È la via che porta a una parte impegnata in una pellicola impegnata, a un ruolo drammatico totalmente differente dal clichet che l'immaginario collettivo gli ha appiccicato addosso. «Ho ricevuto diverse proposte interessanti - ha spiegato il comico a margine dell'affollato spettacolo dell'altra sera al Casinò Park di Nova Gorica -: una di queste mi alletta molto. Dovrei ricoprire un ruolo drammatico in un film che ripercorre una nota storia italiana».

Ma chi pensa a un Pippo Franco «redento» si sbaglia di grosso. Il «new deal» infatti sarà solo parziale. Troppo forte è il legame che lo unisce il varietà del Bagaglino, di cui in gennaio condurrà la 14.ma edizione. «Ci saranno tutti i comici che hanno animato gli ultimi anni del programma - prosegue -: da Martufello a Leo Gullotta, a Oreste Lionello. Sulle soubrette non c'è invece ancora nulla di sicuro, dobbiamo ancora valutare la situazione».

Poi si distacca un po' dalla televisione vissuta. Per guardarla dall'alto con gli occhi del personaggio a tutto tondo: musicista, scrittore (recente autore del libro anti-depressione «Pensieri per vivere») e attore. Non solo, quindi, del presentatore. Ed ecco che emerge un quadro nerissimo: «La televisione è degradata, sta andando sempre peggio». E quello che è successo l'11 settembre non sembra possa invertire la rotta. «La tragedia - ha sentenziato il «boss» del Bagaglino - cambierà le nostre coscienze e quindi cambierà sicuramente anche il nostro modo di ridere. Solo la politica, probabilmente, rimarrà la stessa».

Mauro Casadio

PRIME VISIONI

Girato in Slovenia e premiato a Cannes il film del bosniaco Tanovic

Guerre nella terra di nessuno

NO MAN'S LAND
Regia di Danis Tanovic.
Interpreti: Rene Bitorajac, Katrin Cartlidge, Branko Djuric. (Id., Bosnia, Italia, Slovenia, Franca, Gb 2001)

Dopo «Diciassette anni» di Yuan Zhang e «Lavagne» di Samira Makhmalbaf, esce sugli schermi italiani un nuovo lungometraggio segnato dal marchio di Fabrica (il prossimo sarà «Il voto è segreto» di Payami). La casa produttrice diretta da Marco Muller si sta specializzando nella promozione di opere firmate da autori esordienti, esponenti delle cinematografie minori, film a basso budget, che si contraddistinguono per la qualità della fotografia, per il realismo imposto dalla predominanza sullo schermo di attori sconosciuti e soprattutto per la forza delle sceneggiature.

È il caso di questo «No Man's Land», traducibile come «terra di nessuno», film d'esordio per il regista bosniaco Danis Tanovic, Palma per la miglior sceneggiatura al 54.o Festival di Cannes.

Girato in territorio sloveno, «No Man's Land» è una commedia nera, un disincantato e graffiante affresco del conflitto nella ex Jugoslavia nel quale i colori di guerra si mescolano con le tinte brillanti dell'ironia e del paradosso.

Branko Djuric e Rene Bitorajac.

Tre uomini rimangono intrappolati in una trincea, terra di nessuno tra le opposte linee dei bosniaci e dei servi. In rappresentanza delle rispettive truppe nemiche, il serbo Nino e il bosniaco Chiki giocano a fare i duellanti, contendendo su questioni di primaria importanza come «chi è che ha cominciato questa guerra?». Steso a terra il terzo uomo, Cera, anch'egli bosniaco, è costretto a rimanere sdraiato sopra a una mina balzante, posta sotto al suo corpo creduto cadavere.

Le truppe dell'Onu sono chiamate all'intervento, ma l'arrivo dei caschi blu (i «Puffi», secondo la dicitura adoperata da Chiki) trascina con sé l'irruzione dei media: le televisioni, alla ricerca di uno scoop, proveranno a trasformare la tragicomica situazione in un evento mediatico, creando attorno alla piccola trincea un clima di infinita assurdità.

Anziché concentrarsi sui massacri, Tanovic preferisce focalizzare l'attenzione su un microcosmo fortemente caratterizzato da vane crudeltà e incomprensioni effimere: come se la guerra stessa, una volta innescata, fosse pronta a esplodere sotto di noi da un momento all'altro, senza che nessuno possa porvi rimedio.

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Pordenone: Natalino Balasso «L'omo nero» è a Latisana

TRIESTE Oggi e giovedì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «New e old dixieland jazz».

Domani e giovedì, alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata con i Promise.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la Contrada replica «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna.

Giovedì alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040-5705289), Elena Slioussarenko presenta il suo corso di danza classica.

Fino a domenica al Politeama Rossetti il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia propone la tragedia «Coefore» di Eschilo, Regia di Antonio Calenda.

Giovedì alle 22, al Tender (Campo Marzio), serata con gli Ironia.

Giovedì alle 22, al Macaki, s'inaugura la stagione «Macakinorbita» con i Faraway Babylon.

Venerdì e sabato, alle 21, al Principe di Metternich, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Venerdì alle 21.30, alla Corsia Stadion, serata musicale con Special Plate.

GORIZIA Venerdì alle 20.30, all'Auditorium di via Roma, per i «Concerti della Sera», si esibirà la Filarmonica «M. Jora» di Bacau (Romania), diretta dal maestro Ovidiu Balan, con la partecipazione del soprano Georgeta Grigore e del tenore Cosmin Marcovici.

CODROIPO Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazztime», concerto del Mark Turner Quartet, formato da Mark Turner (sax), Kurt Rosenwinkel (chitarra), Reid Anderson (basso), Nasheet Waits (percussioni).

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pileo di Prata, il comico Natalino Balasso presenta lo spettacolo «Il Balasciò».

UDINE Oggi alle 20.30, al Nuovo, concerto della Camerata Academica Salzburg. Violinista Isabelle Faust. Musiche di Bartok, Mozart, Schubert.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «L'omo nero», di Luigi Mardegan. Ingresso gratuito.

La tivù romena entrerà nel consorzio Alpe Adria

TRIESTE La televisione pubblica romena entrerà a far parte del consorzio televisivo Alpe Adria. Inizialmente quale osservatore, poi a pieno titolo. Apportando il proprio contributo, riferito in particolare alla minoranza italiana presente in quel Paese, che è rappresentata - al pari di altre 17 comunità etniche - da un parlamentare a Bucarest. Del consorzio fanno attualmente parte Italia, Slovenia, Austria, Baviera, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovacchia, Svizzera italiana e Ungheria. In futuro l'idea è quella di trasformare tale consorzio in un nuovo soggetto televisivo, ovvero nella tv transfrontaliera, oggi limitata alla collaborazione fra Rai e tivù pubblica slovena.

Questo l'esito della missione a Timisoara del Corecom, Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli-Venezia Giulia, dell'Ordine dei giornalisti nazionale, della Rai regionale del Friuli-Venezia Giulia e del coordinamento nazionale dei Corecom e dei Corerat.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Ultima settimana. Parcheggio gratuito. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando. Quattro attori formidabili in un thriller strepitoso! **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo. Oggi si praticano le riduzioni «Young Card». Solo oggi **L. 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo giovedì: «Le pornographe».

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **15.35, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright e il premio Oscar Benicio Del Toro. Una promessa da mantenere; una bambina da proteggere; un serial killer da catturare... **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Belfagor il fantasma del Louvre» con Sophie Marceau. Il peggiore dei tuoi incubi è tornato! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Abbracci, carezze e corna».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie 2». Sempre più svalvolato, più fulminato che mai! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Codice: Swordfish» con John Travolta. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La nobildonna e il duca». Il nuovo capolavoro di Eric Rohmer. Leone d'oro al Festival di Venezia. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per «il martedì dell'Alcione» **18.30, 20.15, 22:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti con Laura Morante, Stefano Accorsi, Silvio Orlando.

CAPITOL. 16, 17.50, 20: «Save the last dance». Ore **22.10:** «The others» con N. Kidman. V.m. 14. **Solo a L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Camerata Academica Salzburg. Isabelle Faust violinista. Musiche di Mozart, Schubert. Oggi 23 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 18, abb. 16). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45:** Markus Stockhausen (tromba), Dhafer Youssef (voce e oud), Jojo Mayer (percussioni), Dieter Ilg (contrabbasso). In programma improvvisazioni jazz e folk. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Scary Movie 2». **17, 18.40, 20.20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «The score». **17.30, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «Shrek». **16.40.**

KINEMAX 5. «Fast and furious». **18.35, 20.30, 22.25.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Nuove richieste: 23, 24, 25, 27, 29 ottobre. Orario biglietteria: lunedì, martedì, mercoledì 16-18; giovedì e sabato 10-12. Informazioni: 0431/370273-370216.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La promessa» con Jack Nicholson.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «The score» con Robert De Niro.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.40: «Scary movie 2». **20.10, 22.15:** «Harrison's flowers».

TELECOMANDO

Chi regala bei bigliettoni ha licenza di bruttezza

di **Giorgio Placereani**

Siamo tornati a vedere su Raiuno «Torno sabato - La lotteria» di Giorgio Panariello per verificare se è migliorato (la prossima settimana lo faremo con «Italiani» di Bonolis). Ma avremmo potuto ristampare pari pari la recensione precedente. Non è cambiato nulla – e perché dovrebbe? Continua a vincere sul piano dell'audience.

Il che evidentemente apre un problema. Ma qual è la natura dei programmi che regalano biglietttoni, quelli (sperati, favoleggiati, futuri) della Lotteria Italia e ancor più quelli che Panariello distribuisce a piene mani in diretta, durante l'interminabile, sbrodoloso suo show? Questi programmi godono di una specie di licenza di bruttezza. Pessimi che siano, troveranno sempre una massa di gente che li guarderà lo stesso, bocca aperta e occhio avido, in una forma di sotterranea identificazione con quei pochi fortunati che si portano a casa i milioni. Capostipiti furono i famigerati fagioli della Carrà.

Prendiamo ad esempio la comune tombola, ch'è poi il gioco base di «Torno sabato». Nessuno lo negherà, è un gioco divertente solo a patto che si partecipi (altrimenti ci sarebbero anche le dirette di tombola in tv). Con spettacoli come «Torno sabato» i telespettatori hanno appunto l'impressione di esserci (anche se non provano a telefonare, basta il pensiero che potrebbero pur sempre farlo): è l'illusione ottica di una sterminata partecipazione.

Giorgio Panariello

Altrimenti non si capirebbe cosa ci trovi una larga fetta di pubblico in questa tiritera di una noia terribile: via alle telefonate, stop alle telefonate, lei vince 25 milioni (mi fa un urlettino?), uno... due... tre... quindici... ventisette milioni! Solo così può passare per elemento spettacolare il fatto che un quidam venga evocato dalla platea per dare la martellata che fa partire la corsa dei numeri; non è perché serve un martellatore, e bisogna pure che qualcuno lo faccia: serve a stimolare l'identificazione dei telespettatori, quando lo vedono ricompensato con un pacco di soldi da far comparire negli occhi il simbolo del dollaro, come a Zio Paperone. Il denaro è potente, amici cari. Hanno ragione i cinesi, che lo bruciano come offerta sacra.

Dice: ma non è solo questo, c'è ancora lo spettacolo, ci sono i lazzi di Panariello. Lasciamo perdere lo spettacolo – agro, stentato, lillipuziano – e soffermiamoci su Panariello. Bisogna annotare che questo comico assunto per fare il conduttore in realtà funziona meglio come conduttore che come comico: ci sarebbe da fare un lungo discorso sui suoi personaggi, ma soprattutto urge additare la mediocrità agghiacciante delle battute che gli scrivono gli autori (strano che vi sia fra loro il bravissimo Pistarino). La vetustà archeologica scade in vacuità assoluta. Sabato abbiamo sentito increduli un gioco di parole sul pc inteso come Pci che, in nome del cielo, è nato quando il primo personal computer arrivò in Italia! O quando Michele Placido interrogando il pentito Bruschetta gli dice «Lei mi deve fare dei nomi! Lei mi deve cantare», e quello «Va bene», si alza e intona «Il ballo del qua qua». Povero Placido, dei due era lui quello a disagio, costretto in una parte alla Carlo Campanini (l'indimenticabile «spalla» di Totò; ma quello era tutt'altro humour). Ma che importa, ci sono i milioni, e quando brillano quelli arrivano i telespettatori a frotte. Non è una considerazione rinfrescante.

OGGI IN TV

«Premonizioni» su Retequattro

Nella zona di confine fra la vita e la morte

I film

«Premonizioni» (Usa '96), di Brett Leonard, con Jeff Goldblum *(nella foto)* e Christine Lahti (Retequattro, ore 23.05). In seguito a un incidente stradale, un poveraccio si ritrova nella «zona di confine» tra la vita e la morte. Verrà posseduto dallo spirito di un pericoloso serial killer.

«Scegli il male minore» (Usa '98), di David MacKay, con Colm Feore e Tony Goldwin (La 7, ore 21). Un poliziotto, un manager in carriera, un prete e un avvocato cercano di lasciarsi alle spalle un omicidio colposo commesso in gioventù. Ma il passato riemerge.

«Il delitto dell'unicorno» (Usa '99), di William A. Anderson, con Kevin Anderson e Naomi Watts (Raidue, ore 0.35). In un campus americano negli anni '70, una ragazza viene sedotta da un leader pacifista.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Il caso di Tina Moroc

La puntata di «Chi l'ha visto?» torna su un caso di cui il programma si era ripetutamente occupato, quello di Tina Motoc. Il corpo privo di vita della ragazza era stato trovato nel febbraio scorso in un canale vicino Torino. Nel corso del programma invece saranno messe in luce prove concrete che porterebbero a un serial killer già condannato all'ergastolo per altri quattro omicidi e che allora era in semilibertà.

Retequattro, ore 17.55

Manuela Villa a «Sembra ieri»

La cantante Manuela Villa e la cartomante Loredana Piazza saranno ospiti della puntata di «Sembra ieri», il programma condotto da Iva Zanicchi. In un omaggio al padre Claudio, Villa canterà «Nessun dorma», mentre Iva si esibirà in «Stornelli romaneschi» e chiuderanno con un duetto sulle note di «Tu ca non chiagne». Piazza cercherà di leggere nei tarocchi gli sviluppi della guerra e le possibili conseguenze per l'Italia.

Raiuno, ore 23.15

Maroni va da Vespa

Di riforma delle pensioni, di occupazione, di lavoro si parla a «Porta a porta», con il ministro del Lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato e i leader della Cisl Savino Pezzotta e della Uil Luigi Angeletti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Amore di madre"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 VARIETA'
20.50 IL GLADIATORE. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.45 SOTTOVOCE: MARIA ORSINI NATALE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 COMPLOTTO DI POTERE. Film (thriller '96). Di Kenneth Guertin. Con John Renaud, Ed Oldani, Jeff Boerger.
3.45 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm. "Cadaveri e tangenti"
4.25 ZORRO. Telefilm. "Un pericoloso ciarlatano"
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.15 ACQUARELLI D'ITALIA. Documenti.
6.40 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 JESSE. Telefilm. "Il momento magico"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Oltre la coscienza"
17.00 DIGIMON
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "L'esca"
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20 30
20.55 STREGHE. Telefilm.
22.35 SCIUSCIA'. Con Michele Santoro.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL DELITTO DELL'UNICORNO - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico '99). Di William A. Graham.
2.00 RAINOTTE
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.25 RIVISTE
2.35 IN NOME DELLA DEA
2.35 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO SPECIALE
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 MATLOCK. Telefilm. "L'eredita'" (prima parte)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 DIARI DELLA MELEVISIONE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: GIGI D'ALESSIO. Con Gianfranco Monti e Alberto Lorenzini.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL: L'ITALIA TRA LE STELLE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il bello della diretta"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Questione di disciplina"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 A SPASSO CON KATHERINE. Film tv (drammatico '98). Di Christopher Leitch. Con Maureen O'Hara, Efrem Zimbalist Jr..
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 2. Telefilm. "Tradimenti" "Segni particolari di un delitto"
23.05 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Rapina al botteghino"
3.45 TG5 (R)
4.15 STAR TREK. Telefilm. "Domani e' ieri"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Un motorino a tutti i costi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Magica Clarabella"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Il quartiere"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Frammenti"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Black out"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il re zingaro"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Finalmente amore"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 ALWAYS POKEMON
17.35 V.I.P.. Telefilm. "La scatola cinese"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TACCHI A SPILLO. Con Claudio Lippi e Michelle Hunziker.
23.10 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SARANNO FAMOSI (R)
1.30 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "I nuovi amici"
2.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Fantasmi"
2.30 DUE SAMURAI PER 100 GEISHE. Film (commedia '63). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.10 NON E' LA RAI
5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.05 TALK RADIO
6.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Sogno o realta'?"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CANZONE PROIBITA. Film (drammatico '56). Di Flavio Calzavara. Con Claudio Villa, Franco Silva, Fiorella Mari.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 IL CAVALIERE PALLIDO. Film (western '85). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress.
23.05 PREMONIZIONI. Film (fantastico '95). Di Brett Leonard. Con Jeff Goldblum, Christine Lathi, Alicia Silverstone.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 IO, IO, IO... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
3.20 LA COLLEGIALE. Film (commedia '75). Di Gianni Antonio Martucci. Con Nino Castelnuovo, Femi Benussi, Martha Katherin.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SCEGLI IL MALE MINORE. Film (thriller '98). Di David MacKay. Con Tony Goldwyn, Colm Feroe, Arliss Howard.
22.55 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.10 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Dettagli non trascurabili"
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
0.55 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.35 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LUISIANA MIA.
9.25 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
15.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
16.30 KELLY. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTISONTINO
18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LE ONDE DELL'AMORE. Film. Di R. Roth. Con B. Bamer.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film. Con Anthony Higgins, Debryth Farentino.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 BASKET DESPAR GORIZIA

TELEFRIULI

9.00 IV FESTIVAL NAZIONALE DELL'INFANZIA
10.30 LAGHI E MONTI.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LAGHI E MONTI.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORD
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 TNE SPORT
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO E'...
14.50 ISTRIA E DINTORNI
15.30 LA PICCOLA NELL
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO: JUVENTUS - PORTO
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 I NUBA: IL POPOLO DELL' ALTRA PARTE.

RETE A

8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 CHART.IT
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT
18.00 VIVA CHIPS
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'AUSTRIA
13.00 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS - POWER RANGER
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 NOTIZIARIO TV
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.00 BAR SPORT

TELEPORDENONE

9.35 FUN TV
10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.10 OROSCOPO

TMC2

6.00 MTV WAKE UP!
8.30 TMC NEWS
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST POP
12.30 HIT LIST UK
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST POP
19.30 MUSIC NON STOP
20.00 MTV US TOP 20
21.00 NEON GENESIS EVANGELION
21.30 BLUE SUBMARINE
22.00 TRIGUN
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND:NEW
1.00 MTV EMA'S SPOTLIGHTS BEST POP
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 NASTY BOYS. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 UNA MOTO PER VINCERE. Film tv (drammatico). Di J. Jameson. Con Gil Gerard, Lisa Blount.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 RITORNO A CASA. Film
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film (avventura '89).

TELECHIARA

9.00 IL SOGNO DI ROBIN FLYING. Film.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 APOCALISSE COME RIVELAZIONE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.00 TIME OUT

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/[illegible])

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00), 6 [illegible] lia, istruzioni per l'uso; 6.20 A [illegible] del giorno, 7.20 GR Regione 7.34 [illegible] stione di soldi, 7.50 Incredibile ma [illegible] 8.30 GR1 Sport, 8.38 Golem, 8.43 [illegible] a colori, 9.00 GR1 Cultura, 9.08 [illegible] anch'io, 10.06: Questione di [illegible] 10.20: Pronto, Salute, 10.30 GR1 [illegible] 10.35: Il Baco del Millennio, 11.00 [illegible] Scienza, 11.30: GR1 Titoli, 12.00 [illegible] Come vanno gli affari 12.10 GR [illegible] ne; 12.30: GR1 Titoli 12.36 Beha a [illegible] ri; 13.00: GR1; 13.25 GR1 Sport [illegible] Parlamento News; 13.35 Hobo, [illegible] GR1 - Medicina e Societa' 14.05 Co[illegible] role mie; 14.30. GR1 Titoli, 15.00 [illegible] Ambiente; 15.06 Ho perso [illegible] 15.30 GR1 Titoli, 16.00 GR1 - [illegible] 16.05 Baobab (Notizie in corso) [illegible] GR1 Titoli, 17.00 GR1 Come vann[illegible] affari, 17.30 GR1, 17.32 GR1 [illegible] 18.00 GR1 Bit, 18.30 GR1 Titoli, [illegible] Incredibile ma falso, 19.00 GR1, [illegible] GR Borsa Afterhours 19.33 Zap[illegible] 19.36 Ascolta, si fa sera, 20.38 Zo[illegible] sarin 20.40 Calcio Champions Lea[gue] Juventus - Porto, 21.35 GR1 (nell'[illegible] vallo), 21.38 GR Mil evoc (nell'inte[r]lo), 22.33 Uomini e camion, 23.00 [illegible] GR Parlamento 23.33 Uomini e cam[illegible] 24.00 Il Giornale della Mezzano[tte] 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 [illegible] 03.00 04.00 05.00); 2.02 Non solo ve[illegible] Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mat[tino] 5.45 Bolmare; 5.50: Permesso di sogg[illegible] no; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue

6.00 Incipit; 6.05: Il Cammello di Ra[dio]due, 6.30, GR2 (R. 07.30 08.30 10[illegible] 7.00 Jack Folla c'e, 7.54 GR Sport [illegible] Fabio e Fiamma e la trave nell'oc[chio] 8.45 La furia di Eymerich, 9.00 [illegible] del coniglio, 11.00 Il Cammello di Ra[dio]due, 12.30 GR2 (R. 13.30 15.30 17[illegible] 12.47 GR Sport, 13.00 Fanton[illegible] 13.42 Jack Folla c'e, 14.30 At[illegible] 16.25 Diaco Pensiero, 16.30 Il Camm[ello] di Radiodue, 18.00 Caterpillar; [illegible] Fuori giri, 19.30 GR2 (R. 20.30 21[illegible] 19.54 GR Sport; 20.00: Alle 8 di se[ra] 20.37. Dispenser; 21.00: Il Cammello [di] Radiodue; 24.00 La mezzanotte di Rad[io]due; 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di se[ra] (R); 2.31: Solo Musica; 5.00 Il Camme[llo] di Radiodue

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45. GR3 [illegible] 08.45 10.45), 7.15 Radiotre Mo[illegible] 7.30: Prima Pagina 9.06 Mattinotre [illegible] conda parte; 10.00 Radiotre Mo[illegible] 10.30: Mattinotre; 10.51 I concerti [illegible] Mattinotre, 11.30 Prima Vista 11.45 [illegible] strana coppia; 12.15 Cento lire, 12[illegible] Arrivi e partenze, 13.00 La Barca[illegible] 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45), 14.00 D[illegible] Italiano; 14.15 Buddha Bar, 14[illegible] Fahrenheit, 16.00 Le oche di Lor[illegible] 18.15 Storyville, 19.03 Hollywood [illegible] 19.51 Radiotre Suite, 20.00 Teatro [illegible] nale, 20.30 Il Cartellone Teatri Son[illegible] 22.45 GR3 22.50 Storie a la [illegible] 23.20 Notte Tre 23.45 Invenzioni a [illegible] voci, 0.15 Ieri Oggi e domani, 2.00 [illegible] te Classica

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte 0.30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09)); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - On[da] Verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg[3] Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomerid[ia]na; 14.08. Pomeridiana; 15: Tg3 Giorn[ale] radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale rad[io] del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30 Notiziario; 15.45. Itinerari [illegible] l'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,[illegible] 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il no[illegible] Buongiorno - Calendarietto, 7.30 La [illegible] ba del mattino, 8.00 Notiziario e cro[naca] regionale, 8.10 Eureka Dal mo[illegible] della scienza (replica) segue Evergre[en] 9.30 Pagine di musica classica, 11 No[ti]ziario, 11.10 Con voi dallo studio, 13 [Se]gnale orario Gr, 13.20 Musica a ric[hie]sta, 14 Notiziario e cronaca regiona[le] 14.10 L'angolino dei ragazzi 14[illegible] Potpourri 15 Onda Giovane, 17 Not[izia]rio e cronaca culturale 17.10 No[illegible] musica, 17.45 Potpourri, 18 La vita [illegible] un mito Giuseppe Verdi segue Mus[ica] leggera slovena, 19 Segnale orario [illegible] 19.20 Programmi domani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario [e] viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 1[illegible] 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45 Meteomar e [illegible] teomont, 7.10 12.45, 19.45 Punto [illegible] teo, 10.45 L'opinione con Massim[o] Finazzer Flory, 11.10, Rubrica d'attualità 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle [illegible] «Good Morning 101» con Leda e An[illegible] Merkù; 13.10: Calor Latino con Edga[illegible] sario; 14.10 «B.Pm Il battito del pome[rig]gio» con Giuliano Rebonati; 16.10. [illegible] 101 la classifica ufficiale di Radio Pu[nto] Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm Il ba[tti]to de pomeriggio» con Giuliano Rebo[na]ti, 21.05 Calor Latino replica, 22.05 [illegible] 101 replica, 23.05 B uN te the best r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Da[illegible] con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 ta[illegible]
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Ra[dio] Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività (97.5 o 97.0)

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 No[ti]ziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr [illegible] Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongio[rno] con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo [illegible] sco; 7.10 L'almanacco di Radioatti[vità] 7.15 Disconucleare, 7.30 Meteo - [illegible] e previsioni del 'Istituto tecnico na[illegible] co, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 sconucleare, 9.15 Gli appuntamenti [illegible] Konrad, 9.30 L'oroscopo agostine [illegible] 10. La mattinata, curiosità e musica [illegible] Sergio Ferrari; 11.05 Disconucle[are] 12.24 Radio Traffic viabilità 13.05 [Di]sconucleare, 14 Play and go - Il pome[rig]gio di Radioattività 14.03 Class [illegible] mo Magnum versione compilation [illegible] Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agosti[nelli]; 16 Play and go, con Gianfranco Mi[cheli]; 18: Play and go, con Lido Costa 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fu[sion], new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbit - Musica a 360° con Andrea Rodrigez R[illegible] cky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lido Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e [illegible] nitia Ferrari, da le 9 alle 10 Gemini g[lo]betrotter con Renzo Ferrini, da le 10 a[lle] 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, da le 13 alle 14 Gemini Hit co[n] Andrea Gritti, dalle 14 alle 20 Gem[ini] Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro dalle 20 alle 21: Gemini On the road da[l]le 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 al[le] 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanit[ia] Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request, le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy» [illegible] cinazioni all'ora (3,09 - 4,09 - 5,09*

Rai Il giornale del mattino

SALAS SARÀ OPERATO

Verrà decisa nei prossimi giorni la data dell' operazione al ginocchio destro di Salas, dopo la lesione al crociato anteriore riportata dall' attaccante a Bologna. È l' orientamento dello staff medico bianconero, dopo la visita ortopedica dallo specialista Flavio Quaglia. «La visita - afferma Riccardo Agricola, responsabile medico della Juve - ha confermato la necessità dell'intervento chirurgico».

OGGI IN TV

- **13.45** Telequattro: Basket Despar Gorizia
- **15.30** Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
- **18.00** Telequattro: Sportisontino
- **18.30** Raidue: Rai Sport Sportsera
- **20.00** Raitre: Rai Sport Tre
- **20.00** Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
- **20.30** Antenna 3 TS: La Ghirada News
- **20.30** Capodistria: Calcio: Juventus - Porto
- **20.40** Radiouno: Champions League: Juventus - Porto
- **22.00** Antenna 3 TS: Bar Sport
- **22.00** Telechiara: Time Out
- **23.10** Italia 1: Pressing Champions League
- **24.20** Telefriuli: Sport sera
- **24.30** Italia 1: Studio sport

LA TELEFONATA A TERIM

La prima telefonata è arrivata da Silvio Berlusconi: «Ha fatto i complimenti a me e alla squadra - ha detto Terim - era molto contento per la vittoria». Non poteva andare meglio il primo derby per l'allenatore del Milan, arrivato a questa partita fra molti dubbi alimentati dal risultato del primo tempo. «Nel secondo tempo abbiamo fatto un gioco eccezionale dal primo all'ultimo minuto».

SPORT

CALCIO SERIE A La bella favola della squadra veronese, governata dai proprietari dei panettoni Paluani

Chievo, un miracolo in famiglia

Il presidente Campedelli: «Per noi è già Natale». Del Neri pensa solo alla salvezza

VERONA Comunque vada una cosa è certa: Luigi Del Neri, allenatore del Chievo Verona, capolista solitario del massimo campionato italiano di calcio, il panettone quest' anno lo mangerà eccome. Non solo perchè la sua panchina non corre certo pericoli ma soprattutto perchè per i gialloblù il dolce natalizio per eccellenza assieme al veronesissimo pandoro esce direttamente dal forno di casa, quello della Paluani, l'azienda dolciaria del presidente Luca Campedelli che da circa 20 anni abbina il proprio marchio alle prestazioni agonistiche dei suoi calciatori.

Proprio quando l'Italia si stava dimenticando delle storiche abbinate pubblicità-calcio (Ambrosiana Inter, Ozo Mantova, Lanerossi Vicenza ecc.) ecco che Luigi Campedelli, padre di Luca, ebbe la grande intuizione. «Il calcio non deve mangiare il pandoro, deve solo farlo vendere» disse e trasferì la filosofia nella gestione della piccola società di calcio rilevata nel 1980-'81 dall'industriale Cardi, specialista in rimorchi, in serie D. Il cammino della squadra nata nel 1929 e inserita allora nell' Opera Nazionale Dopolavoro (Ond, poi Enal) si fece da quel momento scalata. Per il Paluani Chievo un'ascesa inesorabile, ma al tempo stesso umile. «La nostra filosofia non può cambiare - ha spiegato ieri Luca Campedelli - non lo può fare. Siamo un piccolo club, una sorta di famiglia. Andremo avanti come abbiamo fatto in questi anni».

E il calcio puo far vendere merendine e pandori anche se Luca Campedelli non crede alla classifica di serie A come potente traino commerciale. Meglio può fare, da questo punto di vista, la graduatoria Nielsen del mercato dei dolci da ricorrenza che inserisce Paluani al nono posto nazionale con il due per cento di quota. L'azienda veronese ha pressochè confermato anche quest'anno il forte investimento pubblicitario «tradizionale» sui media in occasione del Natale. Lo scorso anno Paluani contribuì con il 10 per cento alla torta dei 37.689 miliardi che giornali ma soprattutto televisioni si divisero per pubblicizzare pandori e panettoni nelle tre settimane prima del 25 dicembre. Se poi un gol di Corradi aiuta, tanto meglio, sostengono alla Paluani, ma la squadra va per la sua strada. L'allenatore Del Neri è il primo a stroncare gli ottimisti sostenendo di puntare al più presto ai 40 punti necessari per la salvezza.

Anche la grande Juventus batte le mani al piccolo Chievo capolista. L' allenatore Lippi e Alessandro Del Piero riconoscono le qualità agonistiche e morali della compagine veronese. «Complimenti al Chievo - ha detto il tecnico - è l' unica squadra di serie A che in questo momento non ha bisogno di migliorare». E il fantasista ha aggiunto: «Il Chievo gioca con piglio e spavalderia. I suoi giocatori cercano sempre di imporre il gioco».

L'esultanza dei giocatori del Chievo dopo il gol di Corradi.

CHAMPIONS LEAGUE

I bianconeri vogliono la qualificazione in anticipo. Probabile l'ingaggio di Ganz

Juve, ora sotto con il Porto

TORINO Dopo sette partite di campionato la Juve di Lippi ha gli stessi punti della (disastrata) Juve di Ancelotti. E pure in Europa le assonanze sono molte: un anno fa, alla vigilia della penultima partita del girone contro l'Amburgo, i bianconeri erano ad un passo dalla qualificazione, bastava loro un successo per accedere al secondo turno di Champions League. La stessa situazione in cui si trovano oggi Del Piero e compagni. Contro il Porto (diretta tv su Sport Stream alle 20.45, arbitro lo svedese Frisk) la Signora cerca i 3 punti qualificazione senza attendere l'ultima trasferta a Glasgow.

«Vogliamo vincere, dobbiamo vincere per raggiungere il primo obiettivo della stagione», ha spiegato Marcello Lippi nella conferenza stampa prepartita. Il tecnico bianconero ha ricordato le sofferenze della gara d'andata col Porto, invitando la sua squadra «ad essere concentrata e grintosa fin dall'inizio». Ma in casa Juventus si è parlato soprattutto di Marcelo Salas. Il grave infortunio ai legamenti del ginocchio lo terrà fermo per almeno sei mesi. Nelle prossime ore si deciderà per la strada dell'intervento, il che significa stagione finita già ora. Capitan Del Piero, che conosce bene cosa significa uscire da un tunnel come questo, ha mandato un caloroso in bocca al lupo al cileno, al pari di Lippi: «Marcelo era arrivato qui con grande umiltà per darci una mano, ora dovremo essere noi ad aiutarlo sul piano psicologico perchè superi nel modo migliore questo momento».

Solo Trezeguet tra gli attaccanti della Juve non ha problemi fisici in questo momento. Una situazione di piena emergenza, che costringe i bianconeri a tornare d'urgenza sul mercato.

Per gennaio si sta lavorando per arrivare ad uno tra Muzzi (Udinese) e Toni (Brescia), col primo favorito, anche perchè il suo procuratore si chiama Alessandro Moggi... Ma la Signora prima di Natale ha da giocare una dozzina di partite tra campionato e Champions League e visto che il mercato riapre il 2 gennaio, per affrontare i prossimi due mesi con una certa tranquillità Luciano Moggi deve trovare un sostituto «a gettone» per Salas, tra i giocatori senza contratto o coloro che si possono svincolare senza problemi, non avendo mai giocato. In queste ore si fanno diversi nomi: Mboma, Negri, Sukur, ma il favorito numero uno è Maurizio Ganz. Il bomber ex atalantino, 33 anni compiuti il 13 ottobre, è un vecchio pupillo di Lippi, che lo lanciò ad alti livelli circa dieci anni fa a Bergamo.

Il bianconero Nedved

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO E

Squadra	Punti
JUVENTUS	8
PORTO	7
CELTIC	6
ROSENBORG	1

Hodgson (Udinese) all'attacco: «Sul mio conto solo menzogne»

Roy Hodgson

UDINE Una piccola-grande rivoluzione tattica, una condizione atletica invidiabile, un giocatore ritrovato, un avversario in evidente crisi. Ecco spiegato lo spettacolare 5-1 con il quale l'Udinese ha liquidato a Bergamo l'Atalanta. Con la conseguenza che adesso Roy Hodgson può togliersi qualche sassolino dalle scarpe: «L'ultimatum della famiglia Pozzo? Solo menzogne messe in giro da qualche procuratore: in giro ci sono troppi allenatori senza lavoro e certe voci sono state messe in giro ad arte».

In realtà, la verità sta come sempre nel mezzo. Perchè se è vero che a certi nomi (vedi lo sponsorizzatissimo Dossena) nessuno in casa Pozzo aveva mai pensato, è anche vero che nelle stanze del potere societario certe partite (e certe scelte tattiche del tecnico) non erano proprio state digerite.

E allora è stato bravo Hodgson - dopo un consulto nello spogliatoio con i senatori della squadra - a rinunciare alla difesa a 4, un classico delle squadre da lui allenate, a rilanciare il collaudato modulo a 3 e ad approfittare della velocità di giocatori quali Pizarro, libero di costruire nel centrocampo. L'esplosione, sempre attesa, di Jorgensen ha poi fatto il resto, visto che il giocatore danese ha qualità non da poco, represse fino ad ora da una condizione frenata dai troppi problemi fisici che lo hanno accompagnato negli ultimi mesi.

Con queste premesse, aspettando domenica la Fiorentina (e vincendo ancora l'Udinese volerebbe davvero), domani sarà coppa Italia: al «Friuli» arriva la Ternana, si parte dallo spettacolare 4-4 dell'andata.

Guido Barella

SERIE C1

Mentre oggi avverrà il passaggio delle quote tra Berti e Vendramini che aprirà la strada al terzo socio, il diggì Fioretti è deciso a tornare sul mercato

Triestina, è il momento dei rinforzi per squadra e società

Un centravanti e un difensore centrale nel mirino dell'Alabarda dopo l'allarmante rovescio col Livorno

TRIESTE «Stavolta ti è andata bene, ma se ci fosse stato un attaccante come Protti non ti avrebbe perdonato l'errore. A uno come lui non va regalato un centimetro». Evidentemente Rossi deve essere provvisto di una palla di vetro perchè la partita con il Livorno se l'era prefigurata già in luglio nel ritiro di Ampezzo quando aveva ripreso un suo difensore durante una partitella. E Protti nella realtà puntualmente ha colpito. Non una, due volte.

Le due sconfitte casalinghe consecutive hanno inevitabilmente incrinato certezze e creato interrogativi sulla consistenza dell'Alabarda.

L'idea di partenza non era sbagliata: confermare in blocco il gruppo che aveva vinto i play-off inserendo nell'organico alcuni giovani di valore. Il «progetto Berti» però non teneva conto di due fattori: 1) la regola sull'utilizzo obbligatorio dei giovani è stata po modificata; 2) quest'anno, malgrado le partenze di Modena e Como, il livello qualitativo del girone A è rimasto molto alto e l'impatto con la categoria si è rivelato alla lunga abbastanza traumatico. Il «progetto Berti» ora deve essere integrato con «il progetto Fioretti» che prevede l'innesto di due o tre giocatori di un certo spessore. Perfino l'allenatore Rossi che fino a poco tempo fa vedeva nel mercato un attentato agli equilibri della squadra, si sta ora ricredendo perchè è in gioco anche la sua credibilità. Al primo crocevia del campionato la Triestina ha imboccato la strada che porta verso le zone meno residenziali. Non preoccupa tanto la sconfitta (con il Livorno in fin dei conti ci poteva stare) ma la maniera in cui è maturata. Domenica gli alabardati non sono mai riusciti a tirare in porta. Gli uomini in grado di saltare l'uomo sono solo due, De Poli e Baù dal quale non si può pretendere continuità. Stavolta non si può nemmeno sostenere che la squadra abbia sbagliasto l'approccio alla partita. Nei primi 30' ha giocato quasi al massimo delle sue possibilità attuali. Ai primi affondi del Livorno tutto il castello è però crollato: errori come quelli di difensori affidabili come Birtig e Scotti si verificano quando la retroguardia entra in affanno. Unica nota positiva in questo momento è l'ambiente. Nessuna contestazione, anzi tanta comprensione e applausi a fine gara dalla curva. Tra squadra e pubblico il feeling è immutato.

E adesso il mercato. «Ci servono giocatori di esperienza», ha sentenziato il diggì Fioretti dopo l'incontro. Dato che in difesa e a centrocampo di vecchiacci ce ne sono a sufficienza, il riferimento tocca la prima linea, ancora troppo acerba. La Triestina nelle scorse settimana aveva anche cercato il centravanti cagliaritano Cammarata ma è un'operazione difficile. Anche un altro difensore centrale potrebbe tornare utile. L'Alabarda domani affogherà i propri dispiaceri in Coppa Italia, nel derby contro il Treviso (stadio «Rocco», 20.30) in cui Rossi farà giocare chi di recente ha avuto meno spazio. E' annunciato anche il debutto tra i pali di Pagotto anche se restano da sciogliere gli ultimi dubbi legati alle sue condizioni fisiche. Dovranno essere verificate anche quelle di Masolini e Gennari. Oggi, invece, si chiude definitivamente la parentesi Berti con il passaggio delle sue quote (il 50 per cento) a Fioretti e Vendramini. I due dirigenti già in settimana dovrebbero girarle al nuovo socio. Finalmente dovrebbe uscire allo scoperto.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Saltata ad Arezzo la prima panchina: tocca a Ferrari

TRIESTE Sono già tempi cupi per gli allenatori. Domenica, dopo il 3-0 subito a Cesena, è automaticamente saltata la panchina del tecnico Discepoli. Un esonero praticamente annunciato, visto che l'ex alabardato Enzo Ferrari era presente domenica allo stadio con i dirigenti toscani. Un' altra panca che scotta è quella di Carboni del Pisa in seguito alla quarta sconfitta consecutiva. A Padova non sono nemmeno contenti di Varrella ma gli hanno appena allungato il contratto...

Due le sorprese dell'ottava giornata. La prima l'ha fornita la rognosissima Carrarese dando scacco al Treviso che in casa ha perso la partita e il primato; la seconda riguarda la Reggiana che ha liquidato la quadrata Lucchese. Minetti, cinque gol all'attivo, comincia a diventare un buon boccone. Uno dei pochi che non si è stupito di fronte alla vittoria degli emiliani è Ezio Rossi: «Anche le squadre più solide e più forti - aveva detto venerdì scorso - preferiscono saltare il centrocampo con palloni lunghi. Le uniche formazioni che privilegiano il gioco sono Reggiana e Spezia».

m.c.

Del Nevo: «Non abbiamo avuto la forza per reagire»

TRIESTE «Come cavolo fai a recuperare una partita iniziata con due gol di scarto?». Più che un colorito interrogativo è una constatazione di Alessandro Parisi. Il 3-0 subito al Rocco dal Livorno pesa come un macigno sulla testa degli alabardati, ben presto messi di fronte alla realtà di una C1 cinica e difficile. «È anche un campionato strano – spiega Parisi – in quanto non mi sarei mai aspettato che la Lucchese, nostra prossima avversaria, potesse andare a perdere sul campo della Reggiana. Tornando alla nostra partita, oltre alla "mazzata" dei due gol subiti, anche l'uscita di Gennari ci ha privati di un elemento di riferimento in attacco, quasi una valvola di sfogo». Se in fase offensiva la Triestina ha combinato ben poco, è stata la difesa a «ballare» contro Protti e compagni. «Abbiamo perso la concentrazione – sottolinea Andrea Pinzan, pronto a lasciare la maglia di numero 1 ad Angelo Pagotto – e ci siamo ritrovati sotto di due reti. Nella ripresa dovevamo partire più forti e cercare di reagire, in quanto mancava ancora un tempo per recuperare». Un concetto ripreso anche da Loris Del Nevo, al suo esordio con l'alabarda: «Speravo di una "prima" più fortunata – racconta – invece è andata male. Penso sia mancata la forza di reagire contro un Livorno che ha saputo sfruttare al massimo le occasioni capitategli. Ora dovremmo incontrare la Lucchese, altra formazione molto forte in attacco». Difesa quindi già avvisata, anche se in casa della Triestina nessuno si era fatto troppe illusioni. «Se andate a rivedere le mie dichiarazioni fatte durante il pre-campionato – spiega Paolo Scotti – ho sempre parlato di una stagione difficile dove, prima o poi, il periodo negativo sarebbe arrivato. Bisogna tenere duro e non mollare, siamo appena all'inizio».

Pietro Comelli

L'attaccante alabardato Abbruscato. (Foto Lasorte)

Eliminatorie mondiali

Ricorso respinto e incidenti a Teheran: arrestate 800 persone dopo la sconfitta

TEHERAN La Fifa ha respinto il ricorso presentato dalla Federazione calcio iraniana che accusava il Bahrein di aver schierato giocatori sottoposti a squalifica nell' incontro vinto appunto contro l'Iran.

«La Fifa - si legge in un comunicato - ha esaminato la documentazione ufficiale in relazione alle partite del gruppo A (della zona asiatica, ndr) ed ha constatato che tutti i giocatori del Bahrein impiegati nell'incontro con l'Iran erano utilizzabili».

Ottocento persone sono state arrestate durante i gravi tumulti scoppiati a Teheran dopo che l'Iran ha perso una partita chiave contro il Bahrein. Fonti delle forze di sicurezza hanno reso noto che 200 sono stati rilasciati subito, mentre gli altri sono ancora in stato di fermo. Bande di giovani infuriati per la sconfitta, che costringe l'Iran a giocarsi lo spareggio con gli Emirati Arabi Uniti, hanno preso d'assalto banche e uffici del governo. Il 3 a 1 subito dalla nazionale nella partita di domenica ha provocato l'ira dei tifosi, che si sono riversati per le strade della capitale per lanciare sassi e distruggere vetrine.

PALLAVOLO SERIE A2 Dopo la sofferta vittoria con Grottazzolina il sestetto di Kim resta vicino alla vetta

Senza Confini al terzo posto

Si è messo in luce Manià nel ruolo di schiacciatore-ricevitore

TRIESTE Di vittoria in vittoria, continua a risplendere la classifica di Senza Confini Trieste solitario in terza posizione alle spalle dell'imbattuta coppia di testa Perugia-Lamezia.

I triestini di coach Kim Ho Chul, contro il temibile team di Grottazzolina, hanno conquistato due punti meritati al termine di in una gara molto tirata giocata a ritmo alterno. Senza Confini si è fatta sorprendere dall'avvio intraprendente degli ospiti e dalla loro battuta, riequilibrando le sorti della gara solamente nella seconda frazione, grazie a una maggior determinazione e alla grinta di un scatenato Loris Manià in attacco.

Nella giornata in cui hanno latitato i centrali triestini con pochi attacchi e ancor meno muri arpionati, il trio delle meraviglie (Witt, Veres e Manià) ha tolto le castagne dal fuoco per i padroni di casa nel momento più opportuno.

Attacchi di potenza alternati a giocate di precisione, hanno aggiustato situazioni difficili con la ricezione dei padroni di casa non sempre attenta. In questo fondamentale ha sofferto più del dovuto il libero Lo Re, cercato sistematicamente dalla battuta corta avversaria e in grande difficoltà con la caviglia ancora in disordine dopo la distorsione patita la scorsa settimana a Loreto.

Il merito dei padroni di casa è stato quello di risollevarsi dopo un terzo set inguardabile dove nulla è andato per il verso giusto con coach Kim indaffarato nelle sostituzioni per cercare di arginare le folate avversarie. Dentro Fontanot, Radin e Colussi ma il vantaggio di Grottazzolina non è mai diminuito nonostante il prodigarsi dei padroni di casa.

Nella quarta frazione Senza Confini ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, infiammando il numerosissimo pubblico presente con giocate spettacolari e ottime combinazioni con gli schiacciatori di mano.

Con i padroni di casa galvanizzati dal pareggio conquistato, il tie break si è rivelato ben presto missione impossibile per Grottazzolina sotto 8-7 al cambio campo fino al 15-12 finale con l'attacco out del centrale De Mori.

Il trionfo di Senza Confini contro una squadra temibile e in una giornata poco felice di gioco, testimonia ancora una volta la bontà delle qualità tecniche della squadra che ha messo in luce un grande Manià al ritorno nell'amato ruolo di schiacciatore-ricevitore. Polivalenza che può far comodo a coach Kim, un'ulteriore freccia nell'arco di Senza Confini chiamata sabato alla difficile trasferta di Vibo Valentia per tentare l'ennesima impresa corsara.

Daniele Morsut

Muro di Senza Confini nella vittoriosa partita di domenica.

SERIE C FEMMINILE

Kmecka Banka Bor autoritaria Secco 3-0 in trasferta a Porcia

TRIESTE Una vittoria ed una sconfitta il bilancio delle formazioni triestine impegnate nella serie C femminile di volley.

La Kmecka Banka, allenata da Silva Meulia, ha battuto nettamente per tre a zero a Porcia il Domovip, ancora fermo al palo, mentre lo Sloga di Franco Drassich ha subìto la prima battuta d'arresto del campionato avendo perso tre a uno fra le mura amiche contro il Fincantieri.

Ottima la prestazione di tutto il collettivo del Bor Kmecka Banka che, nonostante le assenze del libero titolare Faimann (ha giocato al suo posto Tanja Sternard all'esordio in serie C) e dell'opposta Jana Milicevic (sostituita nel ruolo dalla Bostjancic), ha saputo imporre il proprio gioco. Da sottolineare comunque la prestazione di Ivana Flego, anche lei all'esordio in serie C, che attaccava dal centro.

Lo Sloga invece è riuscito a mantenere ritmi alti di gioco solo nel corso del primo set, vinto 25-21, ma dal secondo in poi si è spento lentamente come una candela. Fabrizi e compagne hanno peccato in difesa mentre le monfalconesi hanno recuperato palloni impossibili vincendo così agevolmente.

Laura Distefano

Kmecka Banka 3
Domovip 0

(21-25; 21-25; 19-25)

DOMOVIP PORCIA: Facca, Boz, Bassan, Gardini, Giacomin, Tiziana e Tamara, Cusin, Pesavento, Di Prampero, Bittus, Da Ros, Temporin. All. Carlo Zanoni.

KMECKA BANCA BOR: Gruden 1, Vodopivec 12, Azman 7, Ciacchi, Flego Martina 13 e Ivana 5, Zadnik, Bostjancic 7, Faimann, Viola, Sternard (L), Furlani. All. Silvia Meulia.

Sloga 1
Ar Fincantieri 3

(25-21; 18-25; 16-25; 11-25)

SLOGA: Pertot, Fabrizi 4, Prestifilippo 7, Mamillo 11, Coretti Martina 12 e Roberta, Crissani 6, Chirani (L), Starec, Cvelbar 2, Pecchiari 0, Gantar. All. Franco Drassich.

AR FINCANTIERI: Beatino, Brumat, Ciocchi, Colussi, D'Aniello, Krainer, Legovich, Manià, Martinis, Ombrato, Trevisan, Liva. All. Marco Ostromann.

ATLETICA

Seicento concorrenti hanno faticato nella «Su e zo pei clanz». Il triestino d'adozione Pagano bruciato allo sprint

Il croato Juricic si impone sui saliscendi di Bagnoli

Tra le donne brillante successo della gradiscana Marta Feltre. In graduatoria ben cinque atleti stranieri tra i primi dieci classificati

TRIESTE In uno sprint infuocato il croato Robert Juricic brucia il triestino d'adozione Giuseppe Pagano, facendo così sua la «Su e zo pei clanz» dopo aver vinto un paio di settimane addietro la Maratonina del Carso. Così il nativo d'Albona mette il sigillo su un'altra corsa facente parte del circuito del Trofeo Provincia di Trieste–Associazione Donatori Sangue. Tale era infatti anche la «Su e zo pei clanz» organizzata dal Circolo Fincantieri Wartsila, disputata nei dintorni di Bagnoli e frequentata dalla bellezza di 600 concorrenti. Le ripide rampe e le scoscese discese dei «clanz» carsici hanno messo le ali ai piedi anche alla gradiscana Marta Feltre, vincitrice in campo femminile, amante tanto dei libri quanto delle corse disputate in mezzo al verde e rese dure da avvallamenti e pendii. Da notare che nella classifica maschile figurano ben cinque stranieri nei primi dieci, segno che il circuito triestino comincia a fare gola anche oltreconfine.

Classifica Su e zo pei clanz. Assoluta maschile. 1) Robert Juricic (Albona) 30'29"; 2) Giuseppe Pagano (Altipiano) 30'31"; 3) Goran Modrusan (Albona) 31'22; 3) Milan Eron (Karlovac) 31'39"; 5) Guido Potocco (Marathon) 31'41"; 6) Marco Goranic 32'08"; 7) Antonio Di Luca (Tram) 32'13"; 8) Walter Martellani (Marathon) 32'36"; 9) Dario Fonda (Marathon) 32'51"; 10) Elvin Kirsic (Zagabria) 32'56". **Femminile.** 1) Marta Feltre 37'42"; 2) Serena Bonin (Generali) 38'33"; 3) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go) 38'48"; 4) Silvia Tampieri (Marathon) 40'23"; 5) Melissa Wing (Poste) 40'57". **Trofeo Provincia di Trieste - Associazione Donatori Sangue. M23:** 1) Andrea Vecchiet (VV.FF. Ts) 33'49"; **M30:** 1) Andrea Marino (Federclub); **M35:** 1) Giuseppe Cumin (Federclub); **M40:** 1) Antonio Di Luca (Tram); **M45:** 1) Nicola Tarantino (Val Rosandra); **M50:** 1) Giuseppe Súplina (Tram); **M55:** 1) Silvano Zerbo (Altopiano); **M60:** 1) Livio Donato (Cral Act); **M65:** 1) Velio Zocchi (Fincantieri); **M70:** 1) Oliviero Magris (Atl. Ts); **M75:** 1) Elio Persi (Porto Ts); **F23:** 1) Marinella Borghes (Amatori Go); **F30:** 1) Serena Bonin (Generali); **F35:** 1) Daniela Perhinek (Generali); **F40:** 1) Melissa Wing (Poste); **F45:** 1) Patrizia Crem Falzari (Tram); **F50:** 1) Liviana Timeus (Acegas); **F60:** 1) Mariacristina Fragiacomo (Sci Club 2); **F65:** 1) Mariuccia Macovelli (Atl. Ts); **F55:** 1) Nadia Pecar (Tram).

Alessandro Ravalico

Pallanuoto

Caso Hernandez il Tribunale è favorevole al tesseramento

ROMA Via libera al tessera- mento per il giocatore spa- gnolo Gabriel Hernandez. Il tribunale di Pescara ha accolto la richiesta avanza- ta dal pallanuotista che po- trà così giocare tra le file della squadra abruzzese.

A rendere nota la senten- za, la prima nel mondo del- lo sport dilettantistico, è stato il presidente della Fe- dernuoto Paolo Barelli spie- gando che in questo caso il giudice della sezione civile di Pescara Enrico Carbone non ha fatto leva sulla di- stinzione tra atleti comuni- tari ed extracomunitari, ma sulla legge italiana n.286/98, più nota come Turco-Napolitano. In parti- colare all' art.43 sulla «di- scriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi». Lo stesso giudice ha inflitto alla Fin un obbli- go di risarcimento danni di 30 milioni. La federnuoto presenterà ricorso. Da quest' anno il numero degli stranieri complessivi che i club possono tesserare è sa- lito a tre. Pescara nella ro- sa ha già un russo e due croati.

Il Coni, ha precisato Ba- relli, sarà al fianco della fe- derazione, costituendosi parte civile nell' appello che la Fin sta preparando. «Siamo di fronte a una si- tuazione completamente nuova - dice il presidente fe- derale - un momento stori- co negativo per lo sport di- lettantistico. È la prima sentenza che non verte sul- la libera circolazione dei la- voratori comunitari e che avrà ripercussioni gravi sui vivai e sulle squadre nazio- nali».

VELA

Grande entusiasmo e 24 barche in lizza nel «Baron Banfield»

Nella regata con i capelli bianchi la spunta «Lola» di Michelazzi

TRIESTE Il punto più alto, sotto il profilo dei valori soprattutto morali degli uomini che amano il mare e la vela, è dato dal ricordare senza retorica figure il cui carisma personale, sebbene non più presente fisicamente, rimane intatto e semmai accresce col passare degli anni e col mutare dei tempi. Lo Y.C. Adriaco, fra i suoi soci illustri per virtù acquisite in vari settori della vita, ha avuto il barone Goffredo de Banfield che, per l'ambiente che lo ricorda, ebbe il merito principale legato alla sua passione per la barca a vela, armatore e timoniere di una delle più classiche barche olimpiche fra le due guerre mondiali: l'8 metri s.i. L'Adriaco e la cerchia degli estimatori della sua figura di gentiluomo del mare, ogni anno lo onorano con una regata che si avvicina anche alla sua «forma mentis» di veterano del mare, ma sempre battagliero fino al limite delle sue forze: una regata per velisti con i capelli bianchi. Una formula che valorizzi l'età dei velisti e delle loro barche, mentre il quoziente giovinezza d'ausilio all'equipaggio limita i punti.

Ieri, dopo una notte di pioggia, in un mare grigio di fitta nebbia e poco vento, non è mancato l'entusiasmo dei partenti su 24 imbarcazioni alturiere impegnate in una regata a triangolo, a circa tre miglia al traverso di Miramare. In regata non solo gli oramai sempre più rari amici viventi del Baron Bafield, fra cui qualche ammiraglio (Degiovanni col Grifone Bianco della Marina Militare) ma anche grandi velisti di fama internazionale, fra gli altri Sorrentino (al timone di Moya legno d'epoca 1924); De Denaro su Tyche (con a bordo la baronessa Pinky, figlia dell'onorato, i successori Cosulich-Rossetti e il presidente Yca Gefter Wondrich). Imbarcazioni divise per lwl sotto 8 metri e oltre 8 metri. Sette le barche del circolo organizzatore; altre 16 appartenenti a diverse società.

Presidente del Comitato regata Furlani, giudici Giorgianni e Crevatini. Al via scirocco moderato poi i vari giri di vento anche con buona tenuta di libeccio dai 15 ai 18 nodi. Ammirate varie manovre fra barche rivali più o meno recidive e altre improvvisate. Dopo il lungo e paziente conto dei coefficienti anagrafici di barche, equipaggi e risultati «reali», queste le classifiche in tempo corretto. Con lwl minore o uguale a 8 m.: 1) Lola, Michelazzi (Stv); 2) Aldebaran, Mizan (idem); 3) Sweet Charme, Bonacci (Cdv Muggia); 4) Big Beluga, Molinari (Svbg); 5) Nilda, Martini (Stv). Con lwl maggiore 8 m.: 1) Radames, Frisori (Pietas Julia); 2) Ilyt, Ferrante (Svoc Monf.); 3) Shardonay, Cataletto (Dip. N. Sistiana); 4) Strale, Russo, (Cv. Ravennate); 5) Refolo Tre, Franzese Y.c. Adriaco).

Italo Soncini

Trofeo «San Marco»: il veleno di Vipera

TRIESTE Anche i creativi lagunari della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore, hanno concluso l'attività agonistica 2001 organizzando nell'estremità settentrionale del nostro golfo la manifestazione che consente loro di conferire la più importante insegna del sodalizio, il Trofeo Polisportiva San Marco, impreziosita con l'oro del Leon di Venezia con libro aperto.

Con la fraterna collaborazione della Società Nautica Laguna, nella cui sede di acque interne, come nelle regate in mare, ha chiamato al cospetto del castello di Duino e poi più al largo nelle adiacenze di Punta Sdobba, 31 banche delle classi Open, più 10 agili Hobbie Cat biscafi. Hanno patrocinato con viva simpatia la manifestazione il Comune di Duino Aurisina e l'Azienda di promozione turistica di Trieste. L'organizzazione è stata curata col massimo zelo dal presidente delle due società lagunari, Acciarino e Pizzolia; lo staff dei giudici era presieduto dall'ing. Mario Chiandussi, toga velica internazionale.

Poco vento al mattino, ma visibilità promettente sul golfo intero. Partenza con lo scirocchetto di rito ottobrino con qualche pausa. Una più consistente per scontrature di venti. Quando l'aria s'è portata di ponente e poi, rinfrescata, s'è distesa a libeccio, sia gli Open, sia i Biscafi, hanno fornito spunti agonistici non solo fra equipaggi delle due società d'acque interne, ma, di notevole impegno, di altri concorrenti velleitari. Dal punto di vista tecnico la battaglia più eclatante si è svolta nella fase finale e con vento tirato fra Coda di Lupo, del monfalconese Arbo al comando della regata, e Vipera timonata da Diego Paoletti, olimpiaco di Sydney e in fase d'ingaggio per Mascalzone Latino in Coppa America. Coda di Lupo contava di farcela, ma la manovra di ammaina gli è stata fatale, e ha permesso al barcolano di far valere il suo talento e la sua prontezza di riflessi per conquistare il II Trofeo San Marco.

Vittoriosi Open. Regata, Foxtrot Golf: Vipera, Paoletti (Barcola-Grignano); Hotel: Zero Boat, Jagodic (Cupa), Crociera. Bravo: Coda di Lupo, Arbo (Lni Monf.). Delta: Furiosa Wartila, Jelovich (Cd Muggia). Echo: Mary Paul (Cusmich Cdv Muggia). Foxtrot: Papa Bufoco, Meula (Soc. Nautica Laguna). Classifica Hobie Cat: 1° HC16, Lottini; 2° HC20, Schieffele; 3° HC21, Camaur, tutti Polis. S. Marco.

i. s.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D La vittoria nel derby e il pareggio della Pievigina portano a tre punti il vantaggio in vetta per il Pordenone

Itala San Marco, un attacco troppo sterile

Ma in compenso la squadra di Zoratti ha una difesa che prende pochi gol

TRIESTE E il Pordenone va. La squadra di Marin, con la vittoria nel derby di Tamai, ha allungato ancora rispetto alla Pievigina di Tomei che si è fatta bloccare sul proprio campo dalla sua ex squadra dei record (ricordiamoci che Tomei ha portato il Sevegliano in Serie D con 73 punti fatti e in un campionato di 16 squadre è un record regionale che detiene assieme al Santamaria allora di Bearzi). La bravura del Pordenone è doppia se si pensa che ha vinto nel campo delle furie rosse che ha dimensioni minori e pubblico caldo. Da registrare anche l'utilizzo di Soncin che ha confermato le cose buone viste da lui nella partita persa in coppa con l'Itala San Marco.

Nonostante la prima sconfitta in casa, qualcosa di positivo lo ha dimostrato anche il Tamai di Morandin. In attesa di rientri importanti ha sciorinato un gran secondo tempo e ci stava il pareggio. Una buona ripresa condita da un gol di Ledda che sembra finalmente ritrovato. Buona anche la vittoria della Sanvitese di Flaborea che ha messo sotto la Luparense grazie a una punizione di Fabris da lontano. Sono tre punti d'oro per i biancorossi che li mantengono ai vertici in attesa di qualche rinforzo davanti.

Con il passo da lumachina che ormai la contraddistingue, fa capolino anche l'Itala San Marco. La squadra di Zoratti ha fatto il suo ennesimo 0-0 con il Cordignano ma più sofferto del solito e ormai, sembra, che il campionato ricalchi la stagione precedente. A questo punto sarà il caso di seguire i gol che non prende piuttosto di quelli che fa con il contagocce. Lo scorso anno c'è stata una sfida con la Sanvitese, che come l'Itala non prendeva gol, su chi avrebbe battuto il record d'imbattibilità della serie D detenuto dal Felsinea di Bologna con 698'; ci andò vicinissima la Sanvitese con 694' a soli quattro minuti dal record. Quest'anno vedremo.

A parte il derby, la squadra che ci ha rimesso molto è stato il Pozzuolo. Uno 0-2 con il Santa Lucia, che non ammette discussioni ed è preoccupante. Non tanto perché ha perso, certo perdere non fa mai piacere e tanto più in casa, ma perché il gol sta diventando uno sconosciuto. Infatti, la squadra di Clemente non segna più da quattro giornate anche se, a dire il vero, ci sono stati di mezzo due ottimi 0-0 con Portosummaga e Pordenone.

Oscar Radovich

CLASSIFICA

Pordenone 20; Pievigina 17; **Sanvitese**, Bel-Ponte, Montecchio 14; **Itala San Marco**, **Pozzuolo**, Santa Lucia 11; **Sevegliano**, Cologna, Cordignano, Iesolo, Bassano 10; Portosumaga 9; Arzignano 7; **Tamai 6**; Luparense 4; Rovereto 3.

MARCATORI

8 gol: Intrabartolo (Bel-Ponte); **5:** Cesarin (Cordignano); **4:** Andretta (Pievigina), Cinello (Sevegliano), Gelmetti (Cologna V), Guiotto (Montecchio), Vicentini (Arzignano).

RECUPERI

La squadra di Grillo affronta domani sera a Turriaco la Sangiorgina ultima in classifica

Monfalcone a caccia della Spal

TRIESTE Dopo sole cinque giornate è già tempo di recuperi nei campionati dilettanti. Domani sera, con inizio alle 20.30, sono in programma alcune partite rinviate nelle scorse settimane per il maltempo.

In Eccellenza il Monfalcone, sul campo di San Canzian, affronterà la Sangiorgina con il chiaro intento di accorciare il divario sulla capolista Spal Cordovado. I ragazzi di Grillo, reduci dalla bella vittoria contro la Gradese (3-0), si troveranno però di fronte una compagine assetata di punti. La Sangiorgina di Lizzi chiude infatti la classifica con zero vittorie all'attivo.

Ben due i recuperi nel girone B di Promozione dove sono in programma Isonzo San Pier-Capriva e Pro Cervignano Muscoli-Ronchi. Derby che andranno a definire una classifica cortissima dove rimane da recuperare ancora Pro Cervignano-Isonzo. Occhi puntati in particolare sulla partita di Cervignano in quanto sia la compagine di Del Piccolo sia quella di Furlan hanno, vincendo, la possibilità di agganciare in vetta il Vesna di Micussi.

Dopo la brillante vittoria a Cividale (4-2), nell'anticipo di sabato, sembra lanciatissima la Pro Cervignano, mentre il Ronchi deve cancellare l'inaspettata sconfitta rimediata contro il Muggia. Isonzo-Capriva, invece, ha per entrambe obiettivi completamente diversi: abbandonare l'ultima posizione in classifica. Vede la vetta del girone C della Seconda categoria la Pro Fiumicello, che ospita il Lavarian Mortean, mentre nel raggruppamento D è il Villesse a essere favorito nello scontro con il Sagrado, che si disputerà sul campo di Turriaco. In caso di vittoria i tre punti proietterebbero il Villesse in testa alla classifica assieme al Moraro.

Pietro Comelli

ECCELLENZA

Calò: «Il San Luigi domenica ha fatto un passo indietro»

TRIESTE È il San Luigi dei piccoli, ma proprio piccoli passi, quello che sta continuando l'avventura nel campionato di Eccellenza. La prestazione infrasettimanale di Coppa aveva forse illuso un po' tutti ma la realtà domenicale ha pensato subito bene di riproporre i limiti consolidati del clan sanluigino.

Il pareggio (1-1) casalingo con la Sangiorgina ha obbligato il tecnico Calò quindi a orientare il suo esame in termini secchi: «Abbiamo proprio fatto male – ha sottolineato senza indugi il giovane allenatore – dopo due buone prove, considerata quella di Coppa, la squadra ha fatto probabilmente un passo indietro dimostrando una certa flessione. Veramente troppi errori – ha continuato Calò –, abbiamo sbagliato cose anche semplici, ma soprattutto creato pochi pericoli nell'intera partita. Contro la Sangiorgina è mancato veramente tutto. Resta soltanto il rammarico di aver sprecato il vantaggio, questo sì».

Il San Luigi si beve così il fatidico «brodino» del pareggio confidando soltanto in tempi migliori e nella consapevolezza di una certa autorità, magari nelle gare casalinghe dove appare d'obbligo, quest'anno come mai in precedenza, raccogliere punti in chiave salvezza. «Sì, è proprio di una maggior personalità che abbiamo bisogno – ha concordato Calò – in casa poi questo è fondamentale dove dobbiamo imporre qualcosa di più concreto. Per ora siamo tranquilli – ha concluso il tecnico – ci guardiamo ancora attorno per l'arrivo eventuale di un'altra punta, ma la serenità dell'ambiente non è mai in discussione».

Ruggero Calò

Il San Luigi ha ora 5 punti, assieme a Tolmezzo e Juniors e davanti a Rivignano, Palmanova, Gradese e Sangiorgina.

CLASSIFICA

Spal Cordovado 15, Manzanese 12, Monfalcone 10, Pro Gorizia 9. Cormonese 8, Sacilese 7, Union '91, Pro Romans e Mossa 6, Tolmezzo, San Luigi e Juniors 5, Rivignano 4, Palmanova e Gradese 3, Sangiorgina 2. Monfalcone e Sangiorgina una partita in meno.

Francesco Cardella

BASKET SERIE A All'americano, nel dopopartita, è stata consegnata una targa per i 1000 punti realizzati

Milano, una vittoria col marchio Jones

Pancotto: «Il nostro merito è stato di restare sempre "aggrappati" al match»

TRIESTE Indiana Jones alla conquista di Milano. Il film del campionato regala alla Coop Nordest una domenica da incorniciare e consegnare alla storia. Con il successo strappato sul parquet dell'Adecco, Trieste sfata un tabù che la vedeva sempre sconfitta sul parquet meneghino e scala ancora i valori di una graduatoria che dopo sette giornate vedono la formazione di Pancotto ben salda nelle posizioni di vertice.

Al di là dei punti conquistati, infatti, la giornata di pausa imposta dall'assenza di Montecatini rende disomogeneo il dato derivante dalla classifica. Se guardiamo il numero di sconfitte in questa prima parte della stagione, dietro a Benetton, Monte Paschi e Kinder, ancora imbattute, ci sono infatti Trieste, Cantù e Bologna sponda Skipper. Un dato significativo che rende la prossima sfida casalinga di domenica prossima contro la Kinder una gara d'alta classifica.

Nella vittoria di Milano resta ben impresso il marchio di un Jones capace di infilare quattro bombe consecutive nei minuti finali. Herb ha confermato contro l'Adecco le sue qualità di leader superando grazie ai 19 punti realizzati domenica i 1000 punti in serie A. Un traguardo importante che la società triestina aveva preventivato e che ha festeggiato consegnando al giocatore una targa ricordo negli spogliatoi.

«Ribadisco un concetto fondamentale – il commento sulla partita del tecnico Pancotto – per vincere partite come quella di domenica bisogna farsi trovare pronti e crederci fino in fondo. I cinque tiri da tre punti segnati nel finale sono una cosa sensazionale ma non vorrei si pensasse che fossero frutto del caso. Nascono dalla convinzione e dalla voglia che la squadra ha espresso sul campo. Nei primi tre quarti eravamo arrugginiti, non riuscivamo a cambiare ritmo nonostante le continue rotazioni e i time-out. Il nostro merito, però, è stato quello di restare aggrappati alla partita nel momento migliore di Milano dando la svolta nel finale».

Entusiasta anche l'amministratore unico Cosolini: «Innanzitutto un ringraziamento ai Dragons che ci seguono sempre e che, anche domenica, soprattutto nei momenti più difficili, non hanno mai smesso di sostenerci. Una partita importantissima per la reazione finale arrivata dopo un match nel quale avevamo giocato davvero male. Un segnale di maturità che ci consente di vivere l'ennesima pagina felice di questo campionato. A questo punto crediamo di meritare l'attenzione che tutti ci stanno riservando e speriamo che anche da parte della città arrivi un appoggio e un segnale concreto per il futuro».

A turbare il momento felice in casa Coop la morte del padre del preparatore atletico Paolo Paoli. Un lutto al quale tutta la società partecipa con profondo dolore.

Lorenzo Gatto

Herbert Jones ha realizzato 1000 punti in A. (Foto Bruni)

SNAIDERO

Il coach Melillo: «I migliori Sartori, Scott e Busco»

UDINE Un Livorno così Phil Melillo se l'aspettava ed è per questo che il tecnico arancione tira un giustificato sospiro di sollievo al termine della gara faticosamente vinta dalla Snaidero quasi sul filo di lana.

«Grande fatica – analizza l'allenatore – ma due punti importanti e tutto sommato meritati. Certo, la Mabo, con quella zona prolungata, ci ha messo in difficoltà e anche in attacco soprattutto Elliott e Conley hanno dimostrato tutte le loro qualità. Ma abbiamo difeso bene e questo alla fine ci ha permesso di vincere».

Brent Scott

E mentre anche l'«ex Telit» Luca Banchi elogia i suoi, senza attaccarsi all'assenza di Watkins, Melillo sottolinea le luci e le ombre del complesso friulano: «Sul gradino più alto metterei sicuramente Sartori, Scott e un Busco lucidissimo nel finale. Teo non era in gran giornata ed è stato forse coinvolto nel relax mentale iniziale della squadra. Esposito, poi, se non ha tirato molto ha giocato comunque bene in "penetra e scarica"».

Le cifre, in effetti, danno ragione a Melillo soprattutto riguardo a Scott, autore di 11 rimbalzi, 8 su 10 dal campo e 3 su 4 nei liberi, mentre Sartori ha incasellato un prezioso 3 su 3 da 2 insieme al 3 su 6 dalla lunga. Busca, freddissimo in lunetta nel finale, ha poi messo il tappo al successo arancione.

«Un buon viatico in vista della prossima a Roseto e del successivo esordio in Saporta a Valencia – conclude Melillo – due campi caldissimi dove sarà fondamentale soprattutto mettere sul campo lucidità e concentrazione».

Edi Fabris

Tanti triestini in azzurro al primo raduno di Recalcati

TRIESTE Si è riunita a Siena la nuova nazionale di Charlie Recalati. Gli azzurri convocati dal nuovo tecnico resteranno fino a domani in ritiro per un mini-collegiale di tre allenamenti. Assenti gli azzurri di punta impegnati in Eurolega, Recalcati ha convocato i triestini Samuele Podestà e Roberto Casoli oltre a Chiacig e Rossetti (Siena), Cittadini (Reggio Emilia), De Pol (Skipper), Mario Gigena (Jesi), Mian (Snaidero), Michelori e Mordente (Adecco Milano), Righetti e Tomolli (Roma) e Soragna (Biella), Monti Roseto), Morri (Avellino) e Pozzecco (Varese).

«Sono ovviamente contento di essere qui – racconta Roberto Casoli anche se, non avendo ancora parlato con il tecnico, non so davvero cosa aspettarmi da questo ritiro. Siamo un gruppo di 16 giocatori che non ha mai lavorato assieme e che, di conseguenza, conosce poco l'uno dell'altro».

In questa due-giorni, considerato il fatto che tu e Podestà giocate nello stesso ruolo, potrebbero crearsi pericolose condizioni di concorrenza...

«Non esiste proprio – commenta sorridendo Casoli. Ci conosciamo troppo bene per avere questo tipo di problema».

Samuele Podestà

Roberto Casoli

«Credo che Recalcati ci abbia convocato – ribatte Podestà – per conoscere un po' il gruppo. È appena arrivato e deve farsi un'idea a riguardo dei giocatori che può avere a disposizione».

Tra i convocati c'è anche Gianmarco Pozzecco. Un giocatore che non c'era con Tanjevic.

«Ogni allenatore fa le sue scelte, conclude Samuele. Boscia non lo considerava buono per la nazionale, Recalcati si fida di lui. Io personalmente uno come il Poz non lo lascerei mai fuori...».

lo.ga.

24 SECONDI

Cantù, non bastano i 25 di Poz

IL TOP Sul podio sale di diritto la Coop, ma accanto a Trieste si fanno largo altre outsider, come Fabriano e Biella. Le matricole terribili stanno mettendo paura a tutta la serie A. Domenica si sono inchinate di fronte a loro Roseto e Verona. Sia Trieste, sia Fabriano e Biella hanno qualcosa in comune: tanti buoni giocatori che hanno fame di mettersi in mostra, una sola stella in squadra (Erdmann a Trieste, Monroe a Fabriano, Belcher a Biella), un occhio al portafoglio e l'altro al mercato. Solo così si sta dietro alle grandi.

IL FLOP Le due metropoli che dovevano risorgere, ovvero Milano e Roma, sono in completa crisi. Soldi e giocatori con un certo pedigree non sempre fanno rima con risultati. All'Adecco non basterà il ritorno di Bullock, alla Wurth non è servito l'arrivo di Myers. Per aprire un ciclo vincente, bisogna avere pazienza. Oppure avere la capacità e la fortuna di fare le scelte giuste, vedi Siena.

CUOR DI CAPITANO Ha tentato in tutti i modi di salvare la squadra della sua città, Montecatini, esponendosi anche in prima persona. Adesso, Andrea Niccolai sta facendo grande la Lauretana Biella: 22 punti, 2 triple che affondano in casa la Müller Verona al supplementare. Tanto per dire che in un modo o nell'altro Montecatini vuol far sentire ancora la sua voce nel basket che conta.

TRIESTINI IN A Pozzecco (25) ha perso a Cantù, stessa sorte per Attruia (6) a Fabriano. La Skipper di Bonicciolli e Fucka ha riposato. In LegaDue Gori (8) nella vittoria di Pavia su Messina, Tommasini (2) nel largo successo di Bergamo e Spigaglia (5) con Ferrara, nella gara vinta su Rimini. Ennesima sconfitta, invece, per Castelmaggiore (Bocchini 6), piegato da Ragusa.

Marzio Krizman

PALLAMANO

SERIE A1 Il team di Sibila domani sera in Toscana per il posticipo di campionato

A Prato non giocherà Vilaniskis

Potrebbe essere confermato Raguz assunto a gettone per le coppe

TRIESTE La Pallamano Trieste si lecca le ferite e, nonostante la grande delusione per l'eliminazione in Champions League a spese degli israeliani dell'Hapoel Rishon Le Zion, torna in palestra rituffandosi nel campionato. Già domani sera in Toscana, infatti, per il posticipo della quinta giornata, la formazione di Marko Sibila sarà impegnata contro l'Al.Pi. Prato, la formazione che, assieme al Bologna capolista, può essere considerata come la squadra più in forma di questo inizio di stagione. Una partita importante che, pur rivestendo una tappa interlocutoria di un campionato appena agli inizi, può consentire a Tarafino e compagni di dimenticare l'Europa per rientrare dalla porta principale in testa alla classifica.

Non si esaurisce con il 27-22 casalingo rimediato domenica a Chiarbola, comunque, il cammino nelle coppe di Trieste. La pallamano avrà ancora la possibilità di portare il marchio delle Generali in giro per l'Europa grazie all'ammissione di diritto alla coppa Ehf. Una sorta di coppa Uefa del calcio quest'anno particolarmente qualificata, visita la presenza di squadre come il Lemgo o il Kiel, considerate nell'elite dell'handball continentale. Il sorteggio effettuato nei giorni scorsi a Vienna ha visto le Generali abbinate alla compagine russa della Dinamo Astrakan.

Radovanoc al tiro con gli israeliani. (Foto Lasorte)

Un turno sicuramente impegnativo che vedrà i biancorossi in casa sabato 10 novembre per la gara d'andata e in trasferta domenica 17 novembre (già fissato alle 14 l'orario d'inizio del match) per il decisivo ritorno.

Ma quale Coop Essepiù rivedremo da domani in campionato? Una squadra che, visto il riacutizzarsi del problema alla caviglia di Vilanskis, potrebbe confermare anche per la gare di Prato il terzino croato Raguz. Una decisione ancora tutta da concordare che il presidente Giuseppe Lo Duca e il tecnico Marko Sibila prenderanno assieme proprio alla vigilia del match.

«È ancora presto per dire qualcosa di definitivo su Raguz – conferma il «prof» –. Con lui avevamo chiuso un accordo solamente in caso di passaggio del turno in Coppa Campioni e, comunque, solamente per le partite europee».

La possibile assenza di Vilaniskis e l'importanza della partita di Prato, però, potrebbero convincervi a confermarlo a gettone?

«È un'ipotesi – ammette Lo Duca – ma prenderemo una decisione solamente al termine dell'allenamento di questa sera»

l. g.

TENNISTAVOLO

Numerosi atleti del team di Sgonico hanno partecipato al torneo nazionale giovanile

Kras, due medaglie di bronzo a Terni

I premi a Nina Milic (under 21) e Mateja Crismancich (junior)

TRIESTE Prova più che positiva per gli atleti del Kras al torneo nazionale giovanile di Terni, il primo che proponeva la novità del «girone di consolazione» per chi si piazzava al terzo o al quarto posto nel girone. Una novità più che positiva,quindi, che ha permesso a tutti i ragazzi in gara di disputare molte partite e quindi di confrontarsi con nuovi avversari.

La squadra triestina è riuscita a conquistare due podi grazie a Nina Milic, splendida terza tra le under 21, e a Mateja Crismancich, terza a sopresa tra le juniores, in una categoria dove doveva vedersela con atlete di tre anni più esperte.

La Milic, battuta dalla cinese Chen Lei Lei nella semifinale delle under 21, ha avuto la meglio su pongiste di livello come la Crespi, la Di Napoli e la Zapitelli. Sempre tra le under 21 Martina Milic si è arresa alla Pichler per 3-2, concludendo tra le migliori 16, e Martina Tretjack, eliminata dalla Di Napoli, ha concluso tra le prime 32. Nel girone di consolazione prima Giulia Buttazzoni.

Tra le junior la prova più soprendente è giunta dalla Crismancich, un'atleta al primo anno della categoria allieve: ha battuto la nazionale junior Cattaneo, la Pinotti, la nazionale allieve Rampello, perdendo solo in semifinale dalla Francini, poi prima. Tra le altre triestine, Lisa Ridolfi ha chiuso tra le migliori 32 e la Tretjack ha vinto il girone di consolazione. Nella categoria allieve la Crismancich non si è ripetuta, piazzandosi tra le migliori otto. Lisa Ridolfi è giunta tra le migliori 16 e, nel girone di consolazione, terza Eva Carli.

Nella categoria ragazzi Tommaso Ramella ha concluso tra i migliori 32 e Tjasa Kralj ha vinto il girone di consolazione. Infine nel gruppo dei giovanissimi piazzamento tra le migliori otto per la Miani e terzo nel girone di consolazione Tom Fabiani.

a. p.

SCHERMA

I fratelli Gotti in evidenza nella spada e nel fioretto

TRIESTE Prova positiva per i fratelli Jacopo e Eugenia Gotti, i due schermidori della Sgt impegnati in due tornei in Austria e a Monza.

Jacopo, in gara per il primo anno tra gli spadisti cadetti alla 31.a edizione del Dornbierner Festtage, ha conquistato la quinta posizione. Un piazzamento onorevole: per entrare tra i migliori 16 Gotti ha battuto Suppen del Feldkirch, nell'assalto valido per l'ingresso nella finale a otto ha avuto la meglio su Auschauer di Linz, mentre nell'assalto che garantiva la semifinale è stato battuto dal mancino di Linz, Leitgeb, da cui il triestino aveva già perso nel torneo di Spittal. L'incontro è stato tattico, molto teso: Leitgeb ha vinto d'un soffio, per 5-4, alla priorità.

Buona anche la prova di Eugenia, terza nel torneo Città di Monza tra le allieve fiorettiste. La triestina, che doveva vedersela con tutte le migliori atlete italiane della categoria, dopo aver battuto per 15-8 la mestrina Bellan e per 15-11 la Munari (Mangiarotto), ha perso per 15-14 con la comense Ferletti. Un peccato, anche perchè la triestina, sotto sul 14-9, era in pieno recupero.

an. pug.

TRIS

Puledri di tre anni a San Siro

MILANO Apertissima Tris con i puledri di 3 anni oggi a San Siro. Addirittura in 20 al via, distanza di miglio, per una prova dove può accadere di tutto e che non ha un favorito evidente. Certo se Bambi Rex dovesse sfondare dopo il lancio, le sue possibilità risulterebbero notevoli, ma non è detto che questa nostra supposizione si traduca in realtà e quindi... c'è posto per tutti.

Premio Lightning Larry, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1660: 1)Boudelaire (F. Pasini); 2) Berry Show (M. Ferrario): 3) Benny Bieffe (G. Montaperto); 4) Bello del Nord (M. Monti); 5) Bienvenidoss (W. Lagorio); 6) Bambi Rex (B. Congiu); 7) Banja Luka Sk (C. C. Baldi): 8) Ben Logan (M. Ferrara); 9) Bacio di Mar (M. Lovera); 10) Bosso d'Orient (J. N. Bianchi); 11) Babi Rm (L. Guzzinati); 12) Big Genny Camer (G. Lombardo jr.); 13) Bona Cla (M. Capanna); 14) Biondo Roc (M. Castaldo); 15) Bellini Trio (B. Holm); 16) Barba Petral (S. Talpo); 17) Boite Giò (R. Picchi); 18) Belfagor Font (P. Raffa); 19) Burglen Ors (F. Martinelli); 20) Bart Donlisa (M. Smorgon):

I nostri favoriti: Pronostico base: **6) Bambi Rex. 20) Bart Donlisa. 11) Babi Rm.** Aggiunte sistemistiche: **5) Bienvenidoss. 14) Biondo Roc. 16) Barba Petral.**

Vanno 1.717.500 lire ai 1032 vincitori della Tris di ieri che hanno centrato la terna 14-10-2.

m. g.

IPPICA

Avion du Kras vuole affogare i rivali nel «Lago di Como», corsa principale a Montebello

FAVORITI

Premio Pescallo: Visnadello Dra, Valore Sib, Vento Polare.

Premio Cernobbio: Brownsugar Sib, Berlica, Best de Gleris.

Premio Lecco: Conte Real, Coulthard Hbd, Clay de Box.

Premio Moltrasio: Bereth, Ban Cof, Betty Stroke.

Premio Bellano: Vendicatore Db, Alexis Hbd, Triller Nike.

Premio Menaggio: Zizy's Filly Np, Udet d'Asolo, Zilina Sibo.

Premio Lago di Como: Avion du Kras, Alwar Cr, Altisonante Bit.

Premio Tramezzo: Venice Om, Unfargrida, Util Vdo.

TRIESTE Nuovamente una corsa sul doppio chilometro a vantaggi a reggere il cartellone a Montebello, il Premio Lago di Como. Rispetto a domenica oggi saranno i quattro anni ad animare il clou e, come allora, saranno i penalizzati a partire con i favori del pronostico.

Per gli inseguitori l'altra volta è andata male, e oggi? Le preferenze sono tutte per il trio che si avvierà a venti metri. Avion du Kras sta correndo su livelli più che apprezzabili e la sua bella figura l'ha fatta anche in campo Tris, dal canto suo Alwar Cr si è più volte destreggiato in maniera onorevole in buona compagnia e come qualità non è da discutere.

In quanto ad Ansa di Casei, la positività è la sua dote migliore, meglio sul miglio che non sul doppio chilometro, dei penalizzati è la terza forza. Allo start saranno pronti a imitare Bepi di Sgrei almeno un paio di concorrenti. Alina Vol in corda può fare più che bene, anteponibile ad Adria d'Este (meglio sulla corta distanza) e ad Avenica Bi, e da porre sulla stessa linea di Asiatica Gv che il suo dovere lo compie sempre.

Poi c'è la novità del giorno, un certo Altisonante Bi presentato da Massimo Trevellin. Questo figlio di Lurabo Blue sul doppio chilometro non è che abbia fatto furori, ma sulla corta distanza, di recente, si è espresso da 1.16.1, battuto in stretta foto. Quindi spetta ad Altisonante Bit il ruolo di vessillifero del primo nastro, anche se in definitiva noi siamo per Avion du Kras che, di tutti, ultimamente è stato quello che ci ha convinto di più. Favori pertanto per il baldo allievo di Domenico Bonafede, poi Alwar Cr e quindi Altisonante Bit a precedere nelle preferenze Alina Vol e Ansa di Casei. Inizierà alle 16.30 una «reclamare» per soggetti stagionati (unica eccezione, Arrapaho) e con Visnadello Dra che dovrà vedersela con Valore Sib e Vento Polare.

Scenderanno poi in pista i tre anni affidati a «gentlemen». Brownsugar Sib e Berlica dovrebbero giuocarsela, Best de Gleris e Beef punteranno al colpaccio. Per i puledri di due anni (diversi inediti) esperienza sul doppio chilometro nel Premio Lecco. Clay de Box ha vinto all'ultima uscita ma ha un numeraccio e poi ci sono tanti «invaders» da scoprire fra i quali potrebbe celarsi il giustiziere. Apertissima anche la prova per i tre anni successiva. Bereth a vinto domenica e potrebbe ripetersi, punta al raddoppio anche Betty Stroke, possono dire la loro Beinhard Hdb, Berlinoz e Billabrì; il rebus c'è e si vede.

Nell'invito sul miglio riappare Vendicatore Db che, se progredito dall'ultima volta, con questi non dovrebbe perdere, come non dovrebbe perdere Zizy's Filly Np (ottima l'ultima volta a Ponte di Brenta) nel successivo «due giri» di Categoria G. Sfida professionisti-allievi in chiusura dove sarà Venice Om il cavallo da battere.

Mario Germani